Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 19 giugno 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8452 nuova serie Fondazione 1881

PROSPETTIVE SEMPRE INCERTE PER RUMOR DOPO LA «CRISI» E LE ELEZIONI SARDE

RIEMERGE IL DISSIDIO POLITICO AL VERTICE SUI TEMI ECONOMICI

De Martino avanza precise richieste in ordine all'esigenza di un preventivo accordo con i sindacati e di una consultazione costante con i comunisti - Motivata replica di Fanfani - Le trattative continuano

Telefoto Upi
Roma — Il segretario della DC, Fanfani, si consulta al vertice dei «quattro» con Rumor

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Poche luci e molte ombre sulle prospettive del resuscitato quinto dicastero Rumor dopo il primo approfondimento dei problemi fatto dai quattro partiti della coalizione nel vertice di Villa Madama. La riunione fiume iniziata in mattinata e protrattasi (salvo una pausa pomeridiana per consentire ai partecipanti di prendere parte alle votazioni alla Camera) fino a tarda sera è stata aggiornata a domani pomeriggio.

La mattinata di domani sarà infatti dedicata a nuove consultazioni tra i partiti, ad una riunione tecnica in cui Rumor cercherà di mettere a punto con i ministri finanziari e gli esperti dei dicasteri interessati una bozza di accordo sui problemi economici e ad una riunione della segreteria del PSI. E proprio dall'atteggiamento dei socialisti che hanno dimostrato in serata un notevole irrigidimento soprattutto sul piano politico, nasce una valutazione non ottimistica sulle possibilità che Rumor riesca a ricucire le molte lacerazioni della maggioranza di centrosinistra.

Il segretario socialista De Martino ha, infatti, spostato il discorso dal piano tecnico-economico a quello politico avanzando precise richieste sia per un accordo con i sindacati come fattore condizionante della presenza dei socialisti nella maggioranza, sia per una sistematica consultazione con il PCI.

Evidentemente il PSI ha voluto buttare sul piatto delle trattative il risultato elettorale della Sardegna ed è questo irrigidimento politico a complicare le cose anche se non è del tutto preclusa la possibilità di trovare domani in extremis una via d'uscita soprattutto per la volontà di certi settori socialisti che fanno capo a Mancini di evitare una spaccatura.

Dopo il colloquio avuto ieri con Fanfani il capo della delegazione socialista al governo aveva assunto una posizione cauta e ciò ha dato una impronta di moderato ottimismo alla prima fase del vertice svoltasi in mattinata con la partecipazione di Fanfani, Piccoli, Bartolomei, Zaccagnini e Colombo per la DC, De Martino, Giolitti, Mancini, Nenni, Zuccalà, Mariotti per il PSI, Tanassi, Orlandi, Cariglia e Ariosto per i socialdemocratici, La Malfa, Spadolini e Reale per il PRI.

In mattinata si è andati avanti abbastanza bene perché dopo una relazione introduttiva di Rumor ci sono state esposizioni tecniche dei ministri finanziari ed un intervento di La Malfa. Nella ripresa pomeridiana dei lavori il tono del dibattito si è invece acceso per l'intervento dei segretari Fanfani, De Martino e Orlandi e per un esame più particolareggiato di problemi tecnici (in particolare il nodo della stretta creditizia) e di altre questioni sul tappeto come la questione del funzionamento dei servizi di sicurezza (Sid) alla luce di alcune critiche mosse allo stesso Sid da Andreotti in una recente intervista.

I giornalisti politici presenti nella sala antistante a quella della riunione hanno registrato un notevole aumento della tensione quando è stato reso noto l'intervento di De Martino, anche se portavoce demartiniani si sono affrettati a precisare che «non è stato un intervento di rottura». In realtà il segretario socialista, oltre a ribadire senza alcun cedimento le tesi economiche del partito, ha affermato che «guerre con i sindacati non sono accettabili» e ha aggiunto che «occorre stabilire un rapporto diverso con le opposizioni costituzionali, e in particolare, con il PCI, mediante una sistematica consultazione sulle questioni di scelte importanti nell'economia e nella politica».

Nel suo intervento Fanfani ha fatto una esplicita premessa sottolineando l'esigenza che la crisi economica sia affrontata nel quadro di «corretti rapporti di una ben definita maggioranza con i sindacati e con le opposizioni».

Orlandi, con la sua relazione ha sdrammatizzato rilevando l'esigenza di un accordo che consenta di evitare la crisi. Ma il quadro di difficoltà resta ed è sintomatico che il capogruppo democristiano Bartolomei, lasciando Villa Madama abbia sottolineato che «l'esistenza di una maggioranza autonoma ed omogenea presuppone di per se una necessaria dialettica con le opposizioni, il che non significa e non può significare confusione di ruoli o intromissioni surrettizie». E Fanfani è stato esplicito nel sottolineare con una dichiarazione questo concetto, pur smentendo che De Martino abbia alluso a consultazioni del PCI. De Martino si è limitato a dichiarare che «finché si discute non c'è rottura».

Molto cauto è apparso anche Giolitti, ma Mariotti ha affermato esplicitamente che sul problema del credito ancora è tutto in discussione. Il repubblicano Spadolini ha sostenuto che in merito è emersa «una certa posizione di convergenza» sulla base delle tesi di Fanfani che effettivamente in campo economico ha tentato una conciliazione tra le tesi di Colombo e quelle di Giolitti.

Per i socialdemocratici Tanassi ha osservato: «La discussione continua; ci auguriamo che domani possa risolversi positivamente; si cerca di portare ad una posizione comune, posizione oggi ancora differenziata».

E vediamo ora i particolari del confronto-fiume di Villa Madama. La riunione è stata aperta da Rumor, il quale ha ringraziato le delegazioni dei quattro partiti di aver accettato il suo invito di ricercare un accordo, dopo la fase nuova aperta dalle decisioni del Capo dello Stato sulla politica economica del governo. Rumor non è entrato nel merito dei problemi politici e ha fatto un resoconto delle discussioni svoltesi nelle settimane scorse nelle riunioni interministeriali, elencando i punti sui quali c'era il dissenso.

L'accordo riguardava il ricorso allo strumento fiscale e la riapertura del decreto speciale per il Mezzogiorno, l'agricoltura e le piccole e medie imprese. C'era invece dissenso sul credito ordinario in quanto i socialisti insistevano perché si precisasse subito la data dell'allentamento della stretta, mentre i democristiani obiettavano che il problema doveva essere affrontato gradualmente nel tempo anche in relazione ai risultati della nuova pressione fiscale.

A questo punto Rumor ha illustrato il pacchetto dei possibili provvedimenti fiscali dei quali si è parlato a lungo nei giorni scorsi.

Dopo Rumor, hanno parlato nell'ordine Colombo, Giolitti, La Malfa.

Colombo ha confermato i suoi noti punti di vista. Egli ha anche detto che già per il credito speciale e per il credito ordinario erano state fatte importanti concessioni rispetto alla necessità di comprimere i consumi. Il ministro del tesoro ha fatto presente che c'è una crescita continua della richiesta di credito che nel '74 è aumentato del 15 per cento rispetto al '73. Il vero problema perciò è quello della regolazione della espansione del credito che se fosse incontrollata, aumenterebbe i consumi quindi aggraverebbe la nostra richiesta di prodotti dall'estero e il deficit gravissimo della bilancia dei pagamenti. Ciò comporterebbe la svalutazione ulteriore della lira e quindi degli stipendi.

Colombo ha detto che per il credito ordinario, si può assumere a livello politico a collegiale, l'impegno di affrontare il problema non appena possibile in relazione ai nuovi introiti dello stato. Ciò che non è possibile, ha detto Colombo, è stabilire fin da adesso che appena avremo ad esempio 50 miliardi, li destineremo a quello o a questo settore del credito ordinario. Quando avremo i mezzi, affronteremo il problema tutti insieme, con senso di responsabilità e di equità.

Il ministro del bilancio Giolitti, ha ribadito che i socialisti avevano dato prova di una grande buona volontà, accettando di discutere prima le misure di prelievo fiscale, in misura notevolmente superiore alle loro richieste. I socialisti erano convinti che poi il problema del prelievo fiscale sarebbe stato legato contestualmente a quello dell'allentamento del credito. «Abbiamo

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione

Non solo e non tanto i problemi economici che avevano portato alla precedente spaccatura, ma la questione politica di fondo del rapporto tra la maggioranza e i comunisti hanno caratterizzato la lunga riunione del vertice della coalizione svoltasi ieri a Villa Madama rendendone assolutamente incerte le prospettive.

Rumor ha aperto la riunione impostando il discorso sulla situazione del credito, sulle previste misure per attuare la prevista, pesante manovra fiscale dando per acquisito l'accordo politico tra i partiti di andare avanti sulla base della decisione del Capo dello Stato di respingere le dimissioni governative. Ma nella serata il discorso si è allargato perché non solo sono emerse delle difficoltà sui temi specifici della stretta creditizia e della contestuale manovra fiscale, ma anche e soprattutto perché De Martino ha avanzato precise richieste sia in ordine alla esigenza di un accordo con i sindacati come elemento condizionante della presenza del PSI nel governo, sia per un diverso rapporto con le opposizioni, in particolare con il PCI, che consenta una consultazione sistematica per le scelte importanti di carattere politico ed economico.

Da parte democristiana è stata fermamente ribadita l'esigenza di una netta distinzione di rapporti tra la maggioranza e l'opposizione. Questo è il vero scoglio da superare anche se nelle dichiarazioni fatte al termine della riunione nella tarda serata di ieri si è cercato di sdrammatizzare. Il vertice proseguirà oggi pomeriggio.

Evidentemente l'irrigidimento socialista attesta la volontà del partito di gettare nelle trattative il peso dell'esito della consultazione elettorale in Sardegna che anche ieri è stato ampiamente valutato da parte di molti esponenti politici per il suo incontestabile significato di slittamento verso sinistra dell'elettorato locale.

OGGI L'ARGENTINA, CHINAGLIA RESTA

Giorgio Chinaglia rimane in forza alla nazionale. I responsabili della squadra azzurra, che in un primo momento avevano stabilito di rimandarlo in Italia, sono ritornati sulla loro decisione dopo una serie di colloqui avuti con il giocatore, il c.t. Valcareggi e l'allenatore Maestrelli. L'intervento del trainer laziale, che si è incontrato con il suo pupillo ieri pomeriggio, appena arrivato a Ludwigsburg, è risultato determinante; Chinaglia parlando poi con i giornalisti, assieme al capo della delegazione azzurra Carraro, ha fatto ammenda degli sbagli compiuti e si è dichiarato disposto ad accettare la disciplina di gruppo.

La nazionale può così ritornare con maggiore tranquillità sul palcoscenico di questi mondiali. Dopo il sofferto e avventuroso successo contro gli haitiani, gli azzurri affrontano oggi a Stoccarda l'Argentina. Partita decisiva per i sudamericani, ma anche per i nostri, che, vincendo, sarebbero matematicamente ammessi al girone delle semifinali, e potrebbero, pareggiando con la Polonia, classificarsi al primo posto, evitando così avversari troppo quotati.

Sarà senza dubbio una battaglia, e gli azzurri dovranno badare a non lasciarsi tradire dai nervi, perché gli argentini — lo hanno promesso — cercheranno la vittoria con le buone o con le cattive.

Queste le formazioni annunciate. ITALIA: Zoff; Spinosi, Facchetti; Benetti, Morini, Burgnich; Mazzola, Capello, Anastasi, Rivera, Riva. ARGENTINA: Carnevali; Wolff, Perfumo; Sa, Carrascosa, Heredia; Telch, Babington, Houseman, Yazalde, Kemps. Dirigerà il russo Kasakov. La partita sarà trasmessa in tv sul Nazionale con inizio alle 20.25. Ieri si sono giocati gli incontri validi per il secondo turno del girone eliminatorio. Questi i risultati: Brasile - Scozia 0-0, Jugoslavia - Zaire 9-0, Germania Ovest - Australia 3-0, Cile - Germania Est 1-1.

Nelle foto: a sinistra, il presidente della Figc Franchi, in partenza per la Germania, risponde alle domande dei giornalisti sul caso Chinaglia; a destra, Giorgio Chinaglia attorniato dai cronisti davanti all'hotel «Monrepos», prima della decisione del direttivo azzurro.

SI E' CONCLUSA LA VISITA DEL PRESIDENTE AMERICANO IN MEDIO ORIENTE

Nixon promette a Hussein la consegna di nuove armi

Silenzio sulla proposta del sovrano hascemita per un disimpegno delle truppe dalla sponda del Giordano - Oggi alle Azzorre incontro con il generale Spinola

Amman, 18

Il Presidente americano Nixon ha concluso oggi in Giordania la sua rapida visita in Medio Oriente dopo avere toccato le capitali di cinque stati in questo delicato settore mondiale. Nixon ha promesso a Re Hussein che si impegnerà «nel mantenimento della forza militare della Giordania». Così afferma, fra l'altro, il comunicato congiunto pubblicato oggi ad Amman sulla visita del Presidente Nixon. Il Presidente americano — aggiunge il comunicato — si è detto d'accordo con Hussein sul fatto che la Giordania debba mantenere la sua forza militare, come si è detto, per favorire lo sviluppo economico della Giordania. Nixon ha illustrato al sovrano hascemita la proposta che farà al Congresso «per un sostanziale aumento dell'assistenza militare ed economica degli Stati Uniti alla Giordania nei prossimi dodici mesi».

Il comunicato dichiara che Hussein, da parte sua, ha espresso l'appoggio della Giordania per «la significativa azione diplomatica che gli Stati Uniti hanno svolto per aiutare a ripristinare la pace nel Medio Oriente».

Il comunicato finale sui colloqui non fa menzione della richiesta di Hussein che le truppe israeliane si ritirino immediatamente dalla sponda occidentale del Giordano. Si sa che Hussein ha chiesto a Nixon che il segretario di stato Kissinger si sobbarchi un'ennesima missione diplomatica nella regione al fine di negoziare la creazione di una zona smilitarizzata profonda una decina di chilometri lungo la valle del Giordano.

Il comunicato si limita a dire che Hussein e Nixon hanno discusso tutti i problemi relativi alla situazione medio orientale e che riprenderanno i colloqui «al più presto» a Washington. E' stato durante il banchetto di stato offerto dal sovrano hascemita a Nixon che Hussein ha lanciato la proposta del disimpegno, già sollecitata in passato.

Il sovrano, infatti, dopo aver riconosciuto che si devono coraggiosamente afferrare le occasioni di pace che ci vengono offerte, ha affermato che resta ora da assicurare una premessa essenziale per qualsiasi soluzione duratura e che è costituita dalla «separazione delle forze giordane ed israeliane lungo la valle del Giordano».

Nel corso degli incontri con il capo della Casa Bianca Re Hussein si è espresso chiaramente circa la posizione della Giordania sul futuro della Cisgiordania». «Una volta che i territori occupati saranno evacuati dagli israeliani — ha affermato — solo i palestinesi potranno decidere sul loro futuro. Essi potranno scegliere tra la continuazione dell'unione con la Giordania, oppure una nuova forma di federazione con la Giordania, o infine la creazione di uno stato separato. La scelta appartiene a loro, ed a loro soltanto, e qualunque essa sia noi le garantiremo la nostra accettazione e il nostro appoggio».

Ma i palestinesi hanno intanto duramente criticato il viaggio di Nixon nel Medio Oriente ed i suoi risultati. Un portavoce delle organizzazioni di guerriglia ha detto che «il governo imperialista americano non ha il diritto di disporre a suo arbitrio dei destini del mondo. Siamo decisi — ha soggiunto — ad intensificare in qualsiasi circostanza la nostra lotta armata».

Fra speranze, dubbi e polemiche il viaggio di Nixon in Medio Oriente si è dunque concluso non senza un aumento di prestigio per gli Stati Uniti in questa delicata area mondiale. Ciò è riconosciuto unanimemente dagli osservatori politici. L'aereo del Presidente americano è decollato questo pomeriggio dall'aeroporto di Amman, ma subito un'altra importante scadenza politica è stata inserita nell'agenda. Nixon è da questa sera, in breve sosta nella via del ritorno a casa, nella base americana di Lajes nell'isola di Terceira nelle Azzorre.

Poche ore prima del suo arrivo è giunto nell'isola il Presidente portoghese gen. Spinola. I due capi di stato avranno domani mattina un colloquio, il primo che Spinola ha con un capo di stato estero dopo il suo insediamento alla presidenza lusitana (le Azzorre, come noto, sono territorio portoghese e in esse si trova un'importante base aerea americana). E' probabile che Nixon e Spinola discuteranno di problemi comuni ai due paesi nell'ambito della Nato e in particolare della base americana che è attualmente oggetto di negoziati. Appare anche certo che i due capi di stato affronteranno questioni economiche, non per niente al seguito del Presidente Spinola figura un esperto in affari economici.

(Ansa - Ap)

I COLLOQUI DI AMMAN

Telefoto Ansa-Upi
Amman — L'ultimo colloquio fra Nixon e Re Hussein a palazzo Zahran. La tappa in Giordania ha concluso il viaggio del Capo della Casa Bianca in Medio Oriente per la ricerca della pace

LA RIUNIONE A OTTAWA DELL'ALLEANZA

NATO: LUNS ESORTA A ESSERE VIGILANTI

L'URSS considera la distensione un processo a suo vantaggio - Chiarimento fra S.U.-Europa

Ottawa, 18

Il segretario generale della Nato Joseph Luns ha dichiarato aperta la sessione ministeriale della Nato cui è delegato il compito di perfezionare la «carta atlantica», il documento d'intenti la cui ratificazione dovrebbe solennizzare il 25.o anniversario dell'istituzione dell'Alleanza atlantica.

Sin dalle prime battute del suo discorso, Luns ha sollecitato a maggiori cautele chi nutra eccessivo ottimismo circa i benefici del processo di distensione avviato con l'Unione Sovietica. Luns ha affermato che i sovietici considerano la distensione un processo a «senso unico» con cui servire esclusivamente gli interessi del loro paese. Il segretario generale ha inoltre ribadito che si è ancora ben lontani dal poter considerare la distensione un fatto compiuto. In realtà, ha soggiunto Luns, essa è semplicemente lo scopo che ci si propone e si spera di realizzare.

Luns ha sostenuto che molti nel mondo occidentale si crogiolano nella comoda convinzione che l'Europa abbia un diritto inalienabile privilegiato e indiscusso alla pace. Un simile atteggiamento, ha però soggiunto Luns, confina con l'autolesionismo. La guerra arabo-israeliana dello scorso ottobre ha infatti «dimostrato la fragilità delle fondamenta su cui poggia la pace mondiale e i limiti attuali della distensione». «E' divenuto evidente — ha soggiunto — che l'Unione Sovietica non esita a usare la forza se così facendo ritiene di potersi assicurare vantaggi senza correre nel contempo rischi eccessivi».

Si sta saldando a Ottawa, dove per l'Italia è giunto il ministro degli esteri Moro, in un clima inaspettatamente sereno grazie agli sforzi comuni, la frattura verificatasi nel «processo di consultazione» tra l'America e i suoi alleati. Domani sera il consiglio ministeriale della Nato, adotterà una «nuova dichiarazione atlantica» che, esprimendoli in un linguaggio più adatto alla nuova realtà del mondo, confermerà gli obiettivi tuttora validi dell'organizzazione nata 25 anni fa nelle tensioni della guerra fredda.

Durante il suo intervento, l'on. Moro ha sottolineato che nell'ambito di un'evoluzione della Nato che tenga conto degli sviluppi economici e sociali dell'Europa, bisogna che il dialogo con gli Stati Uniti prosegua in maniera franca e leale perché esiste sempre la possibilità di malintesi come la recente esperienza ha dimostrato. Importantissimi e più che mai validi sono poi i valori ideali, umani e di democrazia dell'Alleanza.

(Ansa - Ap)

LA NUOVA «CARTA»

Ottawa, 18

Questa notte è stata resa nota la «Dichiarazione atlantica» che si articola in quattordici punti. In essa, dopo aver premesso che la Nato ha consacrato la solidarietà fra i paesi membri e ha reso possibile la ricerca della distensione, si riafferma che «la difesa comune è solidale e indivisibile», che «la presenza delle forze statunitensi in Europa resta indispensabile» e che Francia e Inghilterra, unici europei nucleari, si impegnano «ad apportare il loro contributo alla difesa comune».

Il documento inoltre garantisce l'appoggio degli Stati Uniti contro pressioni che minaccino la libertà dell'Europa, riconferma che «tutte le forze necessarie saranno impiegate per la difesa» e si fa notare, per la prima volta, che la sicurezza nell'area della Nato può essere messa in pericolo anche da fatti che si svolgono in altra parte del mondo. Nella dichiarazione, infine, si richiama il senso di responsabilità di ogni paese per la difesa comune e si sottolinea l'ispirazione della democrazia come fondamento dell'Alleanza.

MESSAGGI A MILANO E A PONTE DI BRENTA SULL'ASSASSINIO DEI DUE MISSINI

VOLANTINI A FIRMA «BRIGATE ROSSE» RIVENDICANO I DUE OMICIDI DI PADOVA

Asserita vendetta per la strage di Brescia - La polizia li ritiene autentici - Trovati altri due bossoli

Padova, 18

Manifestini a Milano e a Ponte di Brenta, a firma «Brigate rosse», in cui si rivendica l'assassinio dei due funzionari, Giuseppe Mazzola e Graziano Giralucci, della sezione del MSI-DN di Padova, la scoperta di due altri bossoli di calibro diverso di quelli trovati finora sul luogo del delitto (si tratta di bossoli calibro «9», mentre gli altri tre rinvenuti ieri erano di calibro 7,65) sono gli elementi nuovi nella fosca tragedia di Padova.

Poco dopo le 19 uno sconosciuto ha telefonato al centralino del «Corriere della Sera» avvertendo che nel volume delle «pagine gialle» di una cabina telefonica di piazzale Lavater c'era un volantino delle «Brigate rosse». Il centralinista, dopo che la comunicazione era stata interrotta, ha riferito il messaggio alla redazione e un redattore si è quindi recato in piazzale Lavater ed ha trovato il volantino, ciclostilato su una pagina bianca. L'originale è stato messo a disposizione dell'ufficio politico della questura. A parere di un funzionario di polizia, da un primo esame, il volantino sembra autentico, cioè, ricalca nello stile, negli slogan e nei caratteri dattilografici, quelli relativi al sequestro di Sossi.

Successivamente altri volantini ciclostilati con l'intestazione «Brigate rosse» e con lo stesso testo di quello di Milano sono stati trovati in una cabina telefonica a Ponte di Brenta, a pochi chilometri da Padova. Poco dopo le 20, infatti, uno sconosciuto ha telefonato alla redazione del «Gazzettino» segnalando la presenza dei volantini; sul posto si sono allora recati, con i giornalisti, agenti di polizia e carabinieri.

Ecco il testo del volantino con la stella a cinque punte racchiusa in un cerchio fra le due parole dell'intestazione: «Lunedì 17 giugno 1974, un nucleo armato delle Brigate rosse ha occupato la sede provinciale del MSI di Padova in via Zabarella. I due fascisti presenti, avendo violentemente reagito, sono stati giustiziati. Il MSI di Padova è la fucina da cui escono e sono usciti gruppi e personaggi protagonisti del terrorismo antiproletario di questi ultimi anni. Freda e Fachini hanno imparato lì il mestiere di assassini e i dirigenti di questa federazione (Luci, Switch, Marinoni) hanno diretto le trame nere dalla strage di piazza Fontana in poi. Il loro più recente delitto è la strage di Brescia».

«Questa strage — prosegue il volantino — è stata voluta dalla Democrazia cristiana e da Taviani per tentare di ricomporre le laceranti contraddizioni aperte al suo interno dalla secca sconfitta del referendum e dal "caso Sossi": più in generale, per rilanciare, anche attraverso le "leggi speciali" sull'ordine pubblico, il progetto neogollista. Gli otto compagni trucidati a Brescia non possono essere cancellati con un colpo di spugna dalla coscienza del proletariato. Essi segnano una tappa decisiva della guerra di classe, sia perché per la prima volta il potere democristiano, attraverso i sicari fascisti, scatena il suo terrorismo bestiale direttamente contro la classe operaia e le sue organizzazioni; sia perché le forze rivoluzionarie sono da Brescia in poi legittimate a rispondere alla barbarie fascista con la giustizia armata del proletariato.

«Non colpisce nel segno — è ancora scritto — chi continua a lottare contro il fascismo vedendolo come forza politica autonoma che si può battere isolatamente senza coinvolgere lo stato che lo produce. Non colpisce affatto chi non si muove contro i fascisti con la scusa che "sono solo servi".

«Al progetto controrivoluzionario — conclude il volantino — che mira ad accerchiare e battere la classe operaia, dobbiamo opporre un'iniziativa rivoluzionaria armata che si organizzi a partire dalle fabbriche contro lo stato e i suoi bracci armati. Le sedi del MSI non sono più inviolabili roccaforti nere! Nessun fasci-

Continua in 2.a pagina

SARDEGNA: DOPO I COMMENTI A CALDO LE VALUTAZIONI POLITICHE SUL VOTO

LA SINISTRA D.C. RIAPRE IL DISCORSO CONTRO FANFANI

Per Donat Cattin è tempo di «esaminare le possibilità di un franco rapporto» con i comunisti Galloni parla di necessari cambiamenti «di metodi e di uomini» - Il PSI non vuole trionfalismi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Noto ormai in tutti i particolari il risultato del voto di domenica in Sardegna, è possibile farne una valutazione meno «a caldo», tenendo conto anche dei molti giudizi espressi in merito da esponenti di tutti i partiti e delle possibili ripercussioni che questo «testo» potrà avere all'interno dei partiti stessi, e sul piano politico generale. L'analisi del voto conferma la linea di tendenza già emersa ieri, e cioè uno spostamento a sinistra dell'elettorato locale, con una emorragia di voti a sinistra della DC, in parte compensata da un recupero sulla destra e una sostanziale conferma del risultato del voto del 12 maggio.

I partiti laici hanno, infatti, mantenuto la maggioranza che avevano raggiunto al referendum, ottenendo complessivamente il 53 per cento dei voti (al referendum hanno ottenuto il 55,2 per cento, mentre nelle elezioni politiche del '72 avevano ottenuto il 47,8 per cento ed in quelle regionali del 1969 il 48,7 per cento. Ed è proprio questa una delle ragioni dell'immediata serie di polemiche che non soltanto ha portato a un nuovo irrigidimento dei rapporti tra DC e PSI, ma anche a nuovi sviluppi della situazione interna del partito per il tentativo delle correnti di sinistra di portare avanti il discorso contro la gestione Fanfani iniziato dopo il 12 maggio.

Secondo quanto ha dichiarato oggi il leader di «Forze nuove», Donat Cattin, la DC deve riacquistare pienezza della sua funzione, troncare le equivoche e dispersive pratiche assembleari, restituendo alle istituzioni i loro caratteri autentici e cercare soluzioni di garantita stabilità. «In luogo di continuare per quelle strade sbagliate, sotterranee e logoranti — dice Donat Cattin — è meglio mettere tutte le carte sul tavolo ed esaminare alla luce del sole le possibilità di un franco rapporto col partito comunista».

Anche per l'esponente della sinistra di «base» della DC, Galloni, c'è «la necessità di un radicale e immediato cambiamento nella DC di metodi, di uomini e di costume politico» altrimenti il partito «perderà la credibilità di fronte al suo elettorato». E per Galloni gli elementi che sono emersi dalle elezioni in Sardegna devono essere tenuti presenti dalla delegazione DC. Negli incontri di vertice attualmente in corso fra i partiti della maggioranza parlamentare.

L'immediata replica a queste polemiche interne, e alle critiche sviluppate dagli altri partiti nei confronti della DC, è venuta dalla segreteria democristiana con l'editoriale scritto dal vicesegretario Ruffini per «Il Popolo» di domani. «Dai risultati elettorali appare evidente il desiderio e la volontà di avanzamento e di progresso, nella libertà e nella vertezza del quadro politico, di quelle popolazioni. Questo desiderio e questa volontà — osserva Ruffini — sarebbero frustrati, e ciò contrasterebbe anche con i risultati elettorali globalmente valutati, sia se la DC non continuasse a esercitare il suo ruolo centrale di equilibrio democratico e di avanzamento; sia se le si contestasse una funzione che lo stesso risultato indica chiaramente, perché, al di là di ogni polemica o di ogni patriottismo di partito, la DC ha raccolto pur sempre il 38,36 per cento dei suffragi, di fronte al 20,15 per cento raccolto complessivamente dagli altri tre partiti di centrosinistra. (e, in democrazia, i numeri hanno un valore che sarebbe follia misconoscere nella loro essenzialità; è una strada che porta alle dittature quella presume di contrapporre, in democrazia, la qualità ma chi la stabilisce? — alla quantità)».

«Non si tratta quindi — aggiunge Ruffini con evidente riferimento al PSI — di fare discorsi su egemonie o su pretese egemoniche, inesistenti, da portare avanti o da respingere, quanto, più semplicemente, di rispettare la volontà degli elettori, e di ricercare equilibri non meramente compromissori nel rispetto di tale volontà, evitando ogni equivoco e ogni confusione tra i ruoli che sono propri, e non confondibili, della maggioranza e dell'opposizione».

Malgrado questo comprensibile tentativo di sdrammatizzazione, resta all'interno della DC una situazione di tensione, non solo per le pressioni delle sinistre di «Base» e di «Forze nuove» di un cambiamento al vertice portando, Fanfani a Palazzo Chigi, e probabilmente, Moro alla segreteria, ma anche per un certo malumore che emerge fra i dorotei.

Molte sono state oggi le dichiarazioni rilasciate da esponenti socialisti e tutte contengono l'invito a non sottovalutare la consistenza degli spostamenti che si sono registrati nella consultazione sarda. Il presidente dei senatori del PSI, Zuccalà, ha dichiarato che «l'ansia di rinnovamento del paese ha avuto un'ulteriore conferma nelle elezioni in Sardegna: è augurabile che le forze politiche ne tengano conto e soprattutto la DC. La sua ossessione negli ultimi anni di inseguire un elettorato di destra, che alla prova dei fatti si è dimostrato inconsistente — ha detto Zuccalà — ha provocato turbamenti e squilibri nella vita del paese, fornendo alibi consistenti all'infausta strategia della tensione».

Per Labriola «sarebbe necessaria una modifica sostanziale dei comportamenti e della linea politica che il gruppo dirigente d.c. sembra incapace di fare. Il grande successo socialista — ha dichiarato Labriola — nasce dalla sua posizione antagonista alla DC in un quadro democratico tutto teso a recuperare l'intero peso delle forze popolari in una politica economica e democratica che utilizzi le energie profonde del paese. Questo non deve portare a trionfalismi, ma rendere i socialisti consapevoli del peso e delle responsabilità che i successi crescenti danno al PSI».

L'agenzia di stampa manciniana afferma dal canto suo che la vittoria del PSI «conferma che la strada sulla quale il partito si è incamminato dal 1969 ad oggi, è quella giusta. I pasticci, le confusioni, le tolleranze con le forze conservatrici o apertamente reazionarie non pagano più».

R. P.

Tre donne in Consiglio

Cagliari, 18

Ampiamente rinnovato si presenta il settimo consiglio regionale della storia dell'istituto autonomistico. Dei 75 consiglieri ben 32 sono di prima elezione. La suddivisione per collegio vede 6 consiglieri di prima nomina su 14 a Nuoro; 8 su 20 a Sassari e 18 su 41 a Cagliari. All'interno dei partiti il maggior rinnovamento lo aveva fatto, già in sede di candidature, il PCI ma il risultato ha confermato, con l'aumento dei seggi il rinnovamento del gruppo comunista che su 22 consiglieri ne ha 14 di prima elezione. Un altro primato detenuto dal gruppo comunista, che costituisce un'innovazione rispetto alle precedenti legislature, è quello relativo alla presenza nel gruppo di tre rappresentanti del gentil sesso, di cui una molto giovane.

E' la prima volta che tre donne siedono contemporaneamente nell'assemblea regionale. Nell'ultimo scorcio della passata legislatura era entrata a far parte del consiglio regionale, subentrando all'on. Lucio Abis, candidato democristiano al Senato, l'on. Elodia Macis, che non è stata rieletta. Il gruppo comunista detiene infine un altro record che riguarda il ringiovanimento del gruppo: infatti, l'età media dei consiglieri regionali del PCI si è notevolmente abbassata rispetto alla precedente legislatura.

Dei partiti che hanno riportato voti da ottenere una rappresentanza in consiglio regionale soltanto cinque possono costituire gruppo autonomo. Si tratta della DC con 32 consiglieri; del PCI con 22; del PSI con 9; dell'MSI-DN con 6 e del PSDI con 3. Il PLI, il PRI e il PSDAZ, che hanno conquistato un solo seggio ciascuno, faranno parte del gruppo misto, in quanto — secondo il regolamento dell'assemblea — è necessario avere almeno tre consiglieri per poter costituire gruppo autonomo.

Per quanto riguarda l'età il consigliere più giovane è una donna: Maria Rosa Cardia, nata a Cagliari nel 1949. Il più anziano, decano per età, è l'assessore regionale all'industria, il socialista Dessanay, che ha 71 anni. Tuttavia il decano per legislature è il democristiano on. Giuseppe Masia, che è consigliere regionale dalla prima legislatura, dall'8 maggio 1949.

Per quanto concerne i gruppi, nel PCI figurano tre consiglieri militanti nel disciolto PSIUP e precisamente l'onorevole Andrea Schintu, Salvatore Muravera e Paolo Berlinguer. Sempre nel gruppo comunista vi è un operaio, che rimarrà alla produzione per decisione sua e del partito. Si tratta di Enrico Loffredo, dipendente degli stabilimenti petrolchimici della SIR. Una delle tre donne del gruppo comunista, la prof.ssa Francesca Careddu di Tempio Pausania, si è presentata quale indipendente.

(Italia)

MENTRE LA CISL HA RINVIATO LO SCONTRO

Si va allargando la falla nella Uil

Minaccia le dimissioni un esponente socialista per le critiche repubblicane all'intransigenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Rinviato ai primi di luglio lo scontro in seno al consiglio generale della Cisl, che avrebbe dovuto cominciare domani (si dice che vorrebbero estromettere Tacconi, unico rappresentante della minoranza, dalla segreteria e immettervi Carniti e Crea, responsabili attualmente di categorie di punta come quelle dei metalmeccanici e degli alimentaristi), si è allargata la falla in seno alla Uil. I contrasti all'interno di questa confederazione non sono nuovi, pur se Vanni ha sempre cercato di tenere in mano la situazione e mantenuto, almeno in superficie, una certa concordanza fra le tre componenti.

Ma ora la crisi è scoppiata e sicuramente non contribuisce alla saldezza di quell'unità sindacale che Lama si affanna a proclamare. Tanto più che la causa occasionale è stata proprio l'ultimo direttivo unitario, e una dichiarazione fatta a questo proposito da Aride Rossi, della componente repubblicana dell'Uil, il quale fu uno dei 29 membri del direttivo che si assentarono al momento del voto, e fece poi apertamente sapere di non essere d'accordo con l'intransigenza espressa dal movimento sindacale trovando più giusto si fosse assunto un atteggiamento maggiormente comprensivo.

L'atteggiamento possibilista di Aride Rossi — per così dire, a mezza strada tra maggioranza e minoranza — ha indotto, ora, Rufino, della componente socialista, a inviare una lettera al segretario generale Vanni, dichiarandosi pronto a rassegnare le dimissioni proprio perché l'atteggiamento di Rossi, a suo avviso rimetterebbe in discussione il problema della direzione politica dell'Uil.

Le dichiarazioni di Rossi («le divergenze di impostazione emerse nel corso del dibattito al direttivo e le stesse numerose assenze all'atto della approvazione del documento finale hanno messo in evidenza uno stato di sostanziale divisione sui fini perseguiti dal sindacato»), secondo Rufino, «non possono lasciare indifferenti» e del resto lo stesso dibattito svoltosi al comitato centrale dell'Uil «aveva messo in evidenza problemi interni che rischiavano di ripercuotersi negativamente nel movimento e nella sua compattezza».

Insomma Rufino ha fatto carico a Rossi di avere «clamorosamente rotta» la tregua realizzata nell'Uil. Il segretario confederale socialista vuole che sia definita una linea che «non permetterà più di utilizzare l'organizzazione a copertura di altrui disegni antiunitari e regressivi».

Vanni ha reagito con una breve nota in cui precisa che se le intenzioni sono quelle che si evincono dalla lettera di Rufino, e se il segretario socialista troverà solidarietà alle sue posizioni, egli è pronto a invitare il comitato centrale a convocare un congresso straordinario dell'Uil per una verifica definitiva che coinvolga la base e consenta un chiarimento, ma, tiene a rilevare Vanni per inciso, solidarietà alle tesi di Rufino «fino ad ora non si sono rivelate».

Si vedrà giovedì, quando si riunirà la segreteria dell'Uil per valutare la situazione venuta a determinarsi. Ad ogni modo la componente socialdemocratica ha fatto sapere, per bocca del segretario confederale Muci, di essere d'accordo per un congresso straordinario nel caso che le dimissioni di Rufino significassero «inficiare e ritoccare l'accordo politico-organizzativo scaturito dal congresso di Rimini».

Gino Roberti

IL MINISTERO PRECISA I SINDACATI CONTESTANO

SONO 200 MILA A ROMA LE RACCOMANDATE FERME

Roma, 18

Con riferimento a quanto pubblicato da alcuni giornali oggi, a proposito del mancato recapito di un elevatissimo numero di raccomandate, il ministero delle poste ha precisato che la situazione della giacenza di dispacci speciali contenenti raccomandate e assicurate quotidianamente segnalata ai competenti organi centrali, ammontava ieri 17 giugno a 1443 dispacci speciali pari a circa 120-130 mila oggetti. A ciò si aggiungano circa 70-80 mila raccomandate contenute in sacchi per un totale complessivo di circa 200 mila oggetti; tale anormale giacenza (valutabile in tre o quattro giorni di normale gettito) è stata causata oltre che dalla ormai cronica carenza di personale impiegatizio anche dalla nuova organizzazione del servizio in funzione del «dispaccio unico», alquanto difficoltosa in sede di prima attuazione, come sempre accade in qualsiasi grossa innovazione.

Oggi 18 giugno la giacenza di dispacci speciali è già diminuita di circa 300 unità, anche per la adozione di misure straordinarie. Infine è da sottolineare la reazione che gli articoli in questione hanno suscitato nel personale interessato il quale tramite i locali rappresentanti sindacali ha contestato la veridicità delle affermazioni degli articolisti, impegnandosi nel contempo a provare l'infondatezza con un più elevato impegno e rendimento attraverso il quale riportare tale particolare settore del servizio alla piena normalità in un breve lasso di tempo (4 o 5 giorni).

(Italia)

RIEMERGE IL DISSIDIO

Dalla prima pagina

avuto a questo proposito — ha detto l'esponente socialista — assicurazioni generiche non convincenti. Non c'è mai stato un impegno preciso».

Ha parlato poi Tanassi, il quale ha tenuto a minimizzare la portata del contrasto sul credito tra socialisti e democristiani. Il ministro delle finanze, pur rendendosi conto delle preoccupazioni di Colombo, ha sostenuto una tesi più vicina a quella socialista, affermando che sarebbe un errore congelare i tremila miliardi che si ottengono con la leva fiscale, anziché destinarli alla ripresa produttiva.

Nella discussione è successivamente intervenuto La Malfa il quale ha affermato che, a suo giudizio, la controversia tra Colombo e Giolitti, sul credito ordinario o credito speciale, sulla contestualità tra riapertura del credito e nuove imposte, non è importante. L'essenziale, ha detto il segretario repubblicano è che ci sia il controllo globale della domanda. Se c'è questo controllo, l'accordo si può fare in cinque minuti, ma purtroppo, ha sostenuto La Malfa, i varchi aperti dai sindacati a questo controllo sono infiniti.

Dopo La Malfa, De Martino si è limitato ad osservare che nella riunione serale dovevano essere affrontati altri problemi di carattere generale.

La riunione è stata sospesa, verso le 13.30, ma i democristiani sono rimasti per circa mezz'ora a discutere con Rumor. Le dichiarazioni rilasciate in questa pausa hanno offerto un primo quadro di valutazioni.

Abbiamo detto — ha osservato La Malfa — che se il controllo della domanda fosse completo o quasi e non ci fossero mille varchi all'espansione della domanda il contrasto tra il ministro del tesoro e il ministro del bilancio sulla priorità del rendimento delle misure di restrizione della domanda rispetto all'attuazione nella restrizione del credito, non avrebbe alcun rilievo e l'accordo si potrebbe fare subito. La realtà è che ci sono tuttora ai diversi livelli decisionali, dei sindacati, degli enti autarchici e degli enti autonomi, molti varchi all'espansione della domanda, varchi che il governo non riesce a controllare e questo rende il nostro giudizio estremamente riservato. Anche il nodo scorsoio rappresentato dal disavanzo della bilancia dei pagamenti, che già sentiamo sul collo, si può stringere — ha concluso — sino a soffocarci.

Orlandi: «Sulla politica economica non esistono tanto delle contrapposizioni effettive quanto delle differenze di accentuazione.

Cariglia: «C'è ancora uno stato di diffidenza reciproca tra il ministro del tesoro e quello del bilancio. Ci auguriamo che attraverso reciproche assicurazioni si possa superare questo ostacolo. Personalmente ritengo che questi problemi hanno bisogno di essere guidati e pertanto non si prestano a scadenze di tempo, per cui affidare al comitato interministeriale del credito il compito di controllare l'andamento della manovra fiscale con quella tariffaria e con quella del credito potrebbe essere la soluzione migliore. Si giungerà — ha continuato Cariglia — ad un allargamento del comitato interministeriale che dovrà giungere anche ad avere una funzione informativa fornendo via via gli elementi della situazione.

Le dichiarazioni socialiste sono state più caute. Mancini si è limitato ad osservare che nella riunione della mattina, c'erano state solo delle esposizioni tecniche. Non hanno ancora parlato i politici. Il vero confronto — ha osservato Mancini — avverrà allora. Le posizioni dei tecnici già le conoscevamo. Un giornalista ha chiesto a De Martino che impressione avesse ricevuto dal primo giro di colloqui. De Martino ha risposto: «Nessuna impressione». A sua volta Mariotti ha osservato: «Il cielo è sereno, l'aria è buona, però in estate, da un momento all'altro può scatenarsi il temporale». Ultimo a lasciare Villa Madama è stata — come si è detto la delegazione DC. Fanfani si è intrattenuto brevemente con i giornalisti. «La riunione — ha detto — ha offerto una grande copia di dati di estremo interesse».

Al presidente del consiglio i giornalisti hanno chiesto quale fosse il programma per la riunione pomeridiana. Rumor ha risposto: «Non è stato fissato ancora nulla, non ci sono "iscritti a parlare". Torneremo a vederci, come saprete, dopo le votazioni alla Camera, cioè verso le 18». La riunione è, infatti, ripresa verso le 18.30 dopo un nuovo incontro separato di Rumor con la delegazione DC. In questo secondo «round» si è entrati nel vivo dei singoli problemi e la discussione, come si è accennato, si è protratta fino a tarda ora.

R. P.

LA SUPREMA CORTE HA ANNULLATO L'ORDINANZA EMESSA DALL'ASSISE D'APPELLO GENOVESE

Definitivo no in Cassazione alla libertà per il «22 Ottobre»

Il 27 maggio scorso i giudici presero tempo: ieri la decisione inappellabile - Condivise in pieno le tesi del procuratore Coco - Abnorme e illegittimo il provvedimento a favore di Rossi e complici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Gli otto appartenenti alla banda «22 ottobre», la cui liberazione era stata chiesta dalle «Brigate rosse» in cambio della vita del giudice genovese Mario Sossi, resteranno in carcere: è stata questa la parola definitiva data dalla Corte di Cassazione a proposito del baratto proposto dal gruppo estremista che aveva rapito il magistrato lo scorso aprile. La Suprema Corte ha quindi annullato l'ordinanza della corte d'Assise d'appello di Genova, con la quale era stata concessa agli otto imputati la libertà provvisoria con una motivazione che aveva determinato la reazione del procuratore generale del capoluogo ligure. Questi dapprima si era rifiutato di dare esecuzione al provvedimento della corte, quindi aveva proposto ricorso in Cassazione, chiedendone l'annullamento.

Dopo un lungo esame da parte del supremo collegio, le sue obiezioni, che erano state condivise in pieno dal procuratore generale della Cassazione, Michele Rossano, sono state ritenute fondate. Cosicché Mario Rossi, Augusto Viel, Rinaldo Fiorani, Silvio Malagoli, Gino Piccardo, Giuseppe Battaglia, Cesare Maino e Aldo De Scisciolo, tutti appartenenti al gruppo «22 ottobre», hanno perduto definitivamente la speranza di lasciare il carcere e riparare all'estero.

A prendere la decisione sono stati i giudici della prima sezione penale della Cassazione, presieduti dal dott. Giovanni Rosso. Gli stessi magistrati già lo scorso 27 maggio avevano preso in esame la questione, adottando una decisione interlocutoria. Essi avevano ordinato la sospensione della concessione della libertà provvisoria in attesa di espletare le formalità previste dalla legge, cioè le notifiche alle parti. Oggi la corte è tornata a riunirsi, prendendo la decisione con la quale è stato detto un «no» definitivo alla scarcerazione degli otto componenti del «22 ottobre». Anche se per il momento non si conoscono le motivazioni dell'odierna decisione (il compito è stato affidato al consigliere Franz Sisti), è presumibile che i giudici abbiano fatte proprie le argomentazioni del procuratore generale di Genova Francesco Coco e di quello della Suprema Corte, Rossano.

I due avevano sottolineato che l'ordinanza della corte d'Assise d'appello di Genova doveva considerarsi un atto giuridicamente inesistente, il quale aveva solo l'apparenza di una concessione di libertà provvisoria. In sostanza, affermarono i due rappresentanti dell'accusa pubblica, i giudici genovesi invece di un'ordinanza di libertà provvisoria avevano emesso un provvedimento di liberazione definitiva, con l'autorizzazione all'espatrio in paesi esteri indicati dalle «Brigate rosse» e il rilascio dei passaporti agli otto imputati.

«Ma il provvedimento impugnato — aggiunse il dottor Rossano — oltre che la liberazione definitiva contiene un patto illecito, in quanto esprime un accordo concernente una proposta da parte degli autori di gravi delitti (rapimento con violenza e sequestro di un magistrato a causa dell'esercizio della sua funzione) avente per oggetto la liberazione di condannati per altri gravi delitti sotto condizione di liberare il magistrato e l'accettazione esplicita della proposta da parte dei giudici». La Suprema Corte ha quindi giudicato l'ordinanza impugnata un atto abnorme e illegittimo, tanto da dover essere annullato.

Tra gli imputati del «22 ottobre» di cui era stata richiesta dalle «Brigate rosse» la liberazione, figurava Mario Rossi, condannato all'ergastolo sia in primo che in secondo grado, per aver ucciso a Genova il fattorino delle case popolari Alessandro Floris. Attualmente sta scontando la condanna a vita nel penitenziario di Porto Azzurro. Gli altri sette hanno avuto pene che vanno da un massimo di 30 anni (Battaglia, considerato il basista della rapina alle case popolari) a un minimo di 10 anni e otto mesi (De Scisciolo, coinvolto nel sequestro dell'industriale Sergio Gadolla).

Sergio Geraldini

Padova

sta può più considerarsi sicuro! Nessun crimine fascista rimarrà impunito! Portare l'attacco al cuore dello Stato! Lotta armata per il comunismo! — Martedì, 18 giugno 1974 — Brigate rosse».

Sul piano delle indagini appare ormai quasi certo che il duplice omicidio sarebbe stato compiuto da due persone. La conferma a questa ipotesi viene data dal ritrovamento, da parte degli agenti della scientifica, durante un minuzioso sopralluogo nell'appartamento in cui è avvenuto il delitto, di due bossoli che, secondo indiscrezioni, sarebbero di calibro diverso dagli altri finora ritrovati, tutti del tipo 7,65.

L'ipotesi del delitto compiuto da due persone è avallata da una precisa testimonianza, venuta da una donna di cui si tace il nome, la quale ha riferito all'on. Franco Franchi (che poi ha passato la notizia agli investigatori) di avere notato ieri mattina, verso le 10, due giovani superarla lungo le scale dello stabile di via Zabarella, dove si trova, appunto, la sede del partito. La donna, che era diretta al primo piano, dove sono situati alcuni ambulatori dell'Enpas, ha detto di non averli osservati con particolare interesse; ricorda solo che indossavano «blue - jeans» e camicie scure.

Le indagini sono ora affidate al sostituto procuratore della Repubblica Zen, e sembrano incanalate principalmente lungo questi due binari. Certo se si riuscisse a comprovare in un qualche modo la verità dei messaggi a firma «Brigate rosse» il quadro assumerebbe una tinta precisa ed estremamente drammatica.

Nemmeno le modalità del delitto risultano del tutto chiare. Fino a stamane si riteneva che l'assassino o gli assassini fossero stati sorpresi dal Mazzola e dal Giralucci (le due vittime) mentre si apprestavano a forzare la porta che dà nell'ufficio del federale di Padova, Daniele Marinoni, 25 anni, studente fuori corso in scienze politiche, sposato, assicuratore. L'uscio infatti, presentava evidenti segni di un tentativo di effrazione.

Ora invece si è appreso che a cercare di aprirlo è stato uno studente, Fabio Ragno, di 20 anni, il quale, assieme ad un amico, Luigi Toso, di 19 anni, impiegato ,si era recato ieri mattina, poco dopo le dieci (a delitto dunque già avvenuto) nella sede del MSI.

Le due vittime, Giuseppe Mazzola e Graziano Giralucci, pur essendo entrambi figure di secondo piano avevano certamente personalità diverse. L'ex appuntato dei carabinieri, in particolare, non avrebbe dovuto costituire un bersaglio per alcuno.

Graziano Giralucci, invece, appare come un uomo ideologicamente impegnato. Per questioni politiche aveva avuto più di una discussione con elementi di opposte tendenze e, anzi, il 17 aprile scorso, era stato aggredito e duramente percosso da alcuni di questi. Inoltre svolgeva da qualche mese propaganda attiva servendosi anche di un'auto, a lui intestata, in cui è stata trovata una radio ricetrasmittente

(Ansa - Italia)

ATTO INTIMIDATORIO CON UNA BOTTIGLIA MOLOTOV NEL CENTRO DI VERONA

FUOCO ALL'AUTO DEL GIORNALISTA «TROPPO CURIOSO» SULLE TRAME NERE

E' andata distrutta la vettura di Enrico Pugnaletto, molto informato sugli extraparlamentari e autore di un'intervista, in Svizzera, con Massagrande, il ricercato esponente di «Ordine nero»

Verona, 18

L'auto di un giornalista della redazione di Verona del giornale «Il Gazzettino» è stata incendiata oggi, probabilmente con una bottiglia incendiaria lanciata all'interno dell'auto dopo che un vetro era stato infranto con un sasso. Il giornalista, Enrico Pugnaletto, di 34 anni, abitante a Verona in piazzetta San Tomaso, è stato avvertito da un panettiere il quale aveva udito alcuni colpi e uno scoppio e poi aveva visto un giovane allontanarsi frettolosamente dalla piazzetta.

Dato l'allarme al «113», sono giunti sul posto agenti della questura unitamente ai vigili del fuoco, che in breve hanno domato le fiamme che avevano completamente distrutto l'auto, una «Volkswagen-Porsche». Le indagini sono condotte dalla squadra mobile, diretta dal dott. Antonacci e dall'ufficio politico e dal nucleo investigativo dei carabinieri. Gli inquirenti hanno trovato nell'abitacolo dell'auto un grosso sasso che era stato utilizzato per infrangere il cristallo laterale; non è stato possibile recuperare i vetri della bottiglia incendiaria in quanto frammisti a quelli dell'auto.

Enrico Pugnaletto e la redazione veronese del giornale veneziano nelle ultime settimane avevano dedicato numerose inchieste e servizi alle «trame nere» e ai possibili legami esistenti tra gli extraparlamentari di destra veronesi e quelli che hanno operato in provincia di Brescia. Cinque giovani di Verona, come è noto, sono nel carcere di Brescia, dopo essere stati arrestati al termine dei funerali di Silvio Ferrari, morto in seguito alla deflagrazione dell'esplosivo che aveva sulla sua motoretta.

La settimana scorsa, inoltre, Enrico Pugnaletto aveva intervistato a Ginevra, con un servizio esclusivo pubblicato dal «Gazzettino» l'11 giugno scorso, Elio Massagrande, uno dei maggiori esponenti del disciolto «Ordine nuovo», fuggito dall'Italia per essere stato condannato dal tribunale di Roma in seguito alla legge «Scelba» e contro il quale erano stati emessi mandati di cattura per associazione sovversiva, sia da parte del giudice istruttore del tribunale di Padova, dott. Giovanni Tamburino, il magistrato che indaga dall'autunno scorso sulla «Rosa dei venti» sia dal dott. Occorsio, di Roma, per ricostituzione del disciolto partito fascista. Nelle sue dichiarazioni al giornalista Pugnaletto, Massagrande parlando del segretario del MSI di Brescia, aveva detto: «Le autorità potrebbero chiedergli dove ha messo i mitra che gli sono stati consegnati nella sua villa, alcuni anni fa».

Stasera il presidente dell'ordine dei giornalisti del Veneto, Carlo Bologna, ha dichiarato: «Siamo di fronte a un'ennesima manifestazione di violenza e di intimidazione nei confronti di chi, in piena libertà e in coscienza di giornalista, si batte quotidianamente per un'informazione sempre più aderente alla realtà sociale e politica del paese. Tentativi ignobili come questi non fanno che confermare che la libertà del cittadino e libertà di stampa sono intimamente uniti e che la lotta che si porta avanti per l'una e per l'altra è un fatto unitario».

Perquisizioni nelle case di neofascisti a Roma

Roma, 18

Tre perquisizioni sono state compiute a Roma dai funzionari dell'ufficio politico della questura per disposizione del sostituto procuratore della Repubblica dott. Vittorio Occorsio, che conduce le indagini sulle attività dei gruppi eversivi di estrema destra formatisi dopo lo scioglimento di «Ordine nuovo». Le perquisizioni sono state fatte nelle abitazioni degli studenti Gianni De Nicola, di 20 anni, in via Pereira; Pierluigi Scarano, di 21, in viale delle Medaglie d'oro, e di Giancarlo Balducci, di 20 anni, in via Animuccia.

Nell'appartamento di uno dei tre giovani la polizia ha sequestrato materiale propagandistico e alcuni volantini. I tre studenti, nel novembre scorso, parteciparono ad alcuni tafferugli nei pressi della città giudiziaria durante il processo per lo scioglimento di «Ordine nuovo». Altre quattro perquisizioni sono in programma per domani.

(Ansa)

Remissione di querela fra Rusconi e Perrone

Genova, 18

La causa tra l'editore Edilio Rusconi e Alessandro Perrone, direttore, fino a poco tempo fa, de «Il Secolo XIX» di Genova e «Il Messaggero» di Roma, si è conclusa con una remissione di querela. Perrone era stato querelato assieme a quarantaquattro persone del mondo dello spettacolo e della cultura nell'ambito della vertenza per la proprietà dei due quotidiani, in cui Rusconi era entrato come azionista al cinquanta per cento. L'accusa era di diffamazione a mezzo stampa.

(Italia)

OCCORSIO A BOLOGNA per interrogatori

Bologna, 18

Il sostituto procuratore di Roma Occorsio che indaga sulla ricostituzione della disciolta organizzazione di estrema destra «Ordine nuovo» in «Ordine nero», è giunto a Bologna dove ha interrogato alcuni giovani in carcere perché sospettati di aver partecipato agli attentati dinamitardi di Bologna, Ancona e Moiano (Perugia).

Tra gli altri il sostituto procuratore ha interrogato anche l'avv. Marco Antonio Bezicheri che, rimesso in libertà da qualche mese, è implicato assieme ad altri imputati (tra i quali l'on. Cerullo del MSI-Destra nazionale) nel cosiddetto processo del «dossier nero»: documenti che vennero trafugati da una sede missina bolognese, nei quali si indicavano le località dove avevano operato campi paramilitari fascisti, nell'Appennino tosco-emiliano.

Il sostituto procuratore romano si è anche incontrato con il giudice istruttore Angelo Vella, che conduce le indagini sugli attentati dinamitardi. Non è escluso che l'indagine romana e quella bolognese vengano unificate.

(Italia)

I rivenditori TV in tribunale contro Togni

Torino, 18

Il sindacato dei rivenditori di radio e televisori della provincia di Torino adirà le vie legali contro il decreto ministeriale che ha fatto disattivare i ripetitori del canale televisivo svizzero. Oggi pomeriggio infatti si è svolta presso la sede dell'Associazione commercianti una riunione del consiglio direttivo del sindacato dei commercianti di radio e televisori della provincia. Alla riunione hanno partecipato anche un rappresentante del sindacato degli antennisti e il professor Claudio Dal Piaz, ordinario di diritto amministrativo presso l'Università di Torino.

Al termine della riunione il sindacato ha emesso un comunicato in cui afferma che, con il patrocinio del professor Dal Piaz, è stato messo allo studio «l'esperimento delle azioni necessarie per contrastare il provvedimento ministeriale sui ripetitori televisivi, sotto il profilo della sua legittimità e costituzionalità. Il sindacato — conclude il comunicato — convinto della illegittimità del provvedimento stesso, si atterrà tuttavia alla più scrupolosa osservanza delle norme vigenti, confidando anche nella loro esatta interpretazione da parte degli organi a ciò preposti».

(Italia)

FORSE COSTRETTO ALLA CHIUSURA IL CENTRO ROMANO «NIDO VERDE»

Tante promesse e niente soldi Handicappati senza assistenza

Il disavanzo è di cento milioni - E' necessario un intervento pubblico

Roma, 18

Circa 150 bambini handicappati rischiano, a Roma, di trovarsi da un giorno all'altro senza assistenza. Sono i piccoli ospiti del centro «Nido verde» di via Papiniano, la cui assemblea dei soci, nell'ultima riunione ha denunciato un disavanzo di oltre cento milioni e ha minacciato la chiusura accusando di inadempienze le autorità comunali, provinciali e regionali. Il problema di fondo è quello della mancata riforma delle norme sull'assistenza, e in particolare della mancata costituzione di un consorzio pubblico di gestione degli enti operanti nel settore.

Il progetto di legge regionale, elaborato da una apposita commissione tecnica, è ancora fermo e l'imminenza delle ferie estive fa temere un ulteriore rinvio. Secondo il consiglio di amministrazione e l'assemblea dei soci di «Nido verde» si rischia di andare «al di là delle limitate possibilità di resistenza degli enti». In un documento ricordano anzi che la situazione finanziaria del centro era già, alla fine del '73, tale da imporre la chiusura, che venne evitata «in considerazione sia dell'impegno assunto dalla Regione Lazio a corrispondere un contributo minimo straordinario, sia della garanzia, offerta dal comune, dalla regione nonché dalle forze politiche, per la pronta realizzazione di un organico piano di riforma».

«La soluzione della pubblicizzazione — afferma il documento — si impone ormai sul piano generale, prescindendo persino dalle difficoltà finanziarie dei singoli centri, come l'unica capace di assicurare l'effettivo recupero dell'handicappato nel contesto sociale» sulla base «della esperienza sin qui condotta». Su ciò «concordano unitamente gli operatori, i medici, i tecnici, gli insegnanti e gli stessi utenti, che non intendono vedere più obiettivamente emarginati i loro figli dalla scuola, dalle attività sociali normali, dalle stesse possibilità di recupero medico».

Le richieste, in sintesi, sono: approvazione da parte del consiglio regionale del progetto di legge sull'assistenza, che ancora non è nemmeno all'ordine del giorno; realizzazione da parte del comune e della provincia del consorzio pubblico di gestione; intervento finanziario straordinario a favore del centro che consenta di «consegnarlo alla pubblicizzazione integro nelle sue capacità sociali e tecniche».

LA VISITA DELLA SIGNORA PERON

Telefoto Ansa

Roma — La moglie di Peron, vicepresidente dell'Argentina, dopo aver partecipato a una festa in suo onore l'altra sera a palazzo Barberini (nella foto assieme ad Andreotti e consorte), ieri si è recata al monumento del Milite ignoto, poi è stata ricevuta dal presidente del Senato, Spagnolli. Oggi la signora Peron sarà ricevuta in udienza, non ufficiale, dal Papa in Vaticano

Telefoto Upi
Jerash (Giordania) — La signora Nixon salutata da una giovane girl-scout al Tempio di Artemide

ARMAMENTI NAVALI E TRAFFICI MARITTIMI NELLE ORAZIONI DI DEMOSTENE

C'era in ogni ateniese un marinaio in potenza

Fu tra i moli del Pireo brulicanti di navi che il celebre giurista ebbe modo di approfondire e affinare questa naturale predisposizione comune a tutti i suoi concittadini - Indagine sulle usanze del tempo

3

La storia di Atene è una storia di mare e di navi che offrono al genio l'occorrente per la sua estrinsecazione: l'ambiente faceva di ogni ateniese un marinaio in potenza. Demostene ebbe poi modo di approfondire e affinare questa naturale predisposizione, comune a tutti i suoi concittadini, nel più che decennale lavoro di oratore giudiziale prima del suo ingresso nella vita pubblica della città. Con i moli del Pireo brulicanti di navi d'ogni tipo e i traffici marittimi puntellati dal giro di crediti e di prestiti, il quale coinvolgeva armatori, mercanti, finanziatori privati e banchieri, contrasti e controversie pertinenti il diritto marittimo erano all'ordine del giorno e Demostene ci lasciò tutta una serie di orazioni specifiche, da cui ci è dato oggi d'indagare sulle leggi e consuetudini del tempo.

Il commercio d'importazione di Atene riguardava in larghissima misura il grano che arrivava dall'Egitto, dalla Sicilia e, principalmente, dal Ponto. Quest'ultima regione, come asserisce Demostene (20.a oraz.), inviava al Pireo 400 mila medimmi di grano all'anno, quantitativo pari a quello in arrivo da tutte le altre regioni messe insieme: si può calcolare così che il traffico totale di grano comportava un carico aggirantesi sulle 35 mila tonnellate all'anno. Più difficile è invece il computo per risalire al numero di navi impiegate per il trasporto. Va intanto considerato che, ad eccezione di quella egiziana, le altre rotte restavano chiuse alla navigazione per circa sei mesi all'anno. Nell'orazione contro Apaturio è scritto: (XXXIII-23) «...per i mercanti le controversie giudiziarie si prolungano dal mese di Boedromione a quello di Munichione, affinché, avendo ottenuto giustizia, essi possano immediatamente mettersi in mare...»: i traffici marittimi, cioè, restavano fermi dalla fine di settembre ai primi di aprile.

Valore doppio

Più in generale poi le navi, cui si fa riferimento nelle controversie, sono genericamente indicate per il carico che trasportano senza elementi relativi alle dimensioni o alla portata. Nella 35.a orazione però si specifica la possibilità per una nave a trenta remi di trasportare tremila anfore di vino: ora,assegnando, come s'usa, all'anfora attica una capacità di 39 litri circa, il carico totale del solo vino avrebbe dovuto pesare intorno alle 120 tonnellate. Con queste premesse allora per il dislocamento della nave a trenta remi si potrebbe stabilire un valore sulle 200 tonnellate.

Del resto anche il grano veniva imbarcato in anfore, «i contenitori» dell'antichità classica. In questo caso però tale operazione era richiesta, oltre che dalla facilitazione derivante alla conoscenza dell'entità del carico stivato, soprattutto per sfuggire in navigazione al pericolo costituito dalla scorrevolezza della merce. Così, molto verosimilmente, la costruzione d'una nuova nave era chiamata a sfruttare razionalmente il volume di carena alla capienza d'un assegnato numero di anfore e questo numero poi costituiva l'elemento distintivo di riferimento nelle attività commerciali della nave.

Attività commerciali

A garanzia di un prestito contratto per il suo acquisto, il vino delle tremila anfore viene ipotecato al valore di un talento, ossia a 24 oboli per medimno e circa a un terzo di obolo per una misura corrispondente al nostro litro: dalla 42.a orazione tuttavia rileviamo che certo Fenippo riesce a vendere il suo vino a 12 dracme, pari a 72 oboli, per medimno e quindi a un prezzo che è tre volte quello stabilito dalla precedente ipoteca. A tal riguardo va tuttavia osservato che l'ipoteca nell'atto assicurativo di un debito contratto sviliva la merce a discrezione del creditore. Così Crisippo (XXXIV/6-7) ci fa sapere che per le sue venti mine di prestito a Formione aveva impegnato a garanzia una quantità di carico di valore doppio, mentre Teodoro e Lampide, creditori dello stesso Formione per altre 45 mine, si erano accontentati di ipotecare beni imbarcati equivalenti a un valore di poco più di una volta e mezzo del prestito.

Il grano era soggetto a una tassa di esportazione nel paese di origine e ad una d'importazione ad Atene. I mercanti che caricavano nella regione del Ponto dovevano pagare (20.a oraz.) una imposta pari a un trentesimo del valore della merce imbarcata, un'imposta, cioè, del 3,33 per cento: ma Leucone, re delle contrade pontiche, esentava da tale gravame il grano diretto ad Atene, concedendo così alla città un beneficio annuo di oltre 13 mila medimni sui 400 mila importati. Queste facilitazioni di Leucone debbono essere state motivo di forte tentazione di abuso per i mercanti dell'Attica.

Crisippo (XXXIV-36) accusa Lampide, padrone di nave, di aver fatto al Bosforo un forte acquisto di grano in franchigia e di averlo poi rivenduto in Acanto, nella Calcidica, guadagnando fior di quattrini.

Esoso fu invece verso i greci Cleomene, governatore dell'Egitto che, incettando il grano del paese, ne monopolizzò il commercio e con non puliti giochi di rialzo ne fissava poi di volta in volta il prezzo (56.a orazione).

Al Pireo si pagava per il grano, come per tutte le altre merci in arrivo o in partenza, una tassa pari a un cinquantesimo del valore e, perciò, corrispondente al due per cento: i riscotitori delle gabelle non erano però pubblici ufficiali, ma privati cui il governo subaffittava il diritto alla riscossione.

Il prezzo del grano ad Atene aveva oscillazioni sensibili sia a causa d'una naturale irregolarità dei rifornimenti sia, soprattutto, per la sordita speculazione dei mercanti, organizzati a razionare quanto possibile, l'afflusso delle navi granarie al Pireo.

Crisippo (XXXIV/38-39) asserisce che al tempo in cui Alessandro marciava contro Tebe il prezzo del grano aveva raggiunto il valore di sedici dracme al medimno, ma che l'arrivo di oltre diecimila medimni, da lui importati, lo fece scendere al valore medio di cinque dracme: il sopracitato Fenippo avrebbe invece venduto il suo grano a 18 dracme al medimno.

E' interessante a tal proposito la lite che vede da una parte Dario e Panfilo attori e dall'altra Dionisodoro e Parmenisco chiamati in giudizio per causa di danno (56.a orazione). Questi ultimi col prestito di tremila dracme ottenuto dai primi, dando a ipoteca la nave, si erano impegnati di prendere il mare per trasportare un carico di grano dall'Egitto al Pireo. Sulla rotta del ritorno però Parmenisco aveva deciso di sbarcare il carico a Rodi, attribuendo a un'avaria alla carena il mancato proseguimento del viaggio: secondo l'accusa invece Dionisodoro, che era rimasto in patria, aveva provveduto ad avvisare tempestivamente il socio che, a seguito dell'arrivo al Pireo d'un forte quantitativo di grano siciliano, il prezzo della merce era enormemente rinvilito, sicché era ormai conveniente dirottare il carico altrove. L'accusa poi insisteva nell'affermare che nessuna avaria alla carena poteva essere sbandierata, dal momento che la nave, subito dopo la prima discarica, era stata impiegata per il trasporto di altro grano e sempre sulla rotta fra l'Egitto e Rodi. I creditori allora reclamavano la stretta osservanza dei patti scritti secondo cui ogni inadempienza contrattuale obbligava i debitori a restituire il doppio del denaro ricevuto. Questi ultimi dal canto loro, col sollevare il caso di forza maggiore, da una parte confutavano l'accusa di trasgressione alla legge che impediva al cittadino di Atene di sottrarre grano ai mercati dell'Attica e dall'altra impugnavano la richiesta sanzione per inadempienza contrattuale: essi erano tuttavia disposti a restituire la sorte e pagare gli interessi relativi, limitatamente però al viaggio fino a Rodi.

Più generalmente le navi trasportavano ai porti di caricazione del grano i prodotti del lavoro ateniese: olio, miele, fichi, olive, i marmi del Pentelico e dello Imetto, l'argento del Laurio, oltre agli articoli dell'artigianato locale, come oggetti di terracotta, ferro, rame, argento ed oro. Qualche volta però la nave andava a trovarsi il carico fuori dall'Attica. Così le tremila anfore di vino, di cui alla ricordata 35.a orazione, avrebbero dovuto essere imbarcate nei porti di Mende o Scione, nella Calcidica, per il Ponto, mentre nella stessa orazione si fa menzione di un traffico normale di vino dalle isole di Pepareto, Cos, Tasso e da Mende o Scione, nella Calcidica, per il Ponto; in questo caso nelle navigazioni dal Pireo ai porti d'imbarco del carico si provvedeva a migliorare le condizioni di stabilità della nave vacante con un opportuno zavorramento della carena.

Dalle orazioni di Demostene si arguisce che il commercio marittimo interessava più in generale tre categorie di persone: il padrone della nave, il mercante e chi prestava il denaro. Il padrone della nave non sempre aveva disponibilità per provvedere al relativo armamento di essa e sostenere poi le spese di navigazione; egli perciò prendeva in prestito il necessario, impegnando la nave. Anche il mercante aveva sempre bisogno di finanziamenti per l'acquisto delle sue merci che restavano così esse stesse ipotecate nel debito contratto. Alla concessione dei prestiti provvedeva un banchiere, il trapezites, o altra persona esperta di commercio, più comunemente marittimi in età, i quali investivano i risparmi della loro pericolosa attività giovanile.

(continua)

Antonio Servello

La cugina Sava

La cugina Sava vive a Rifenbergo, che ora si chiama Branik, dalla vallata della Branica, una trasversa boscosa e stretta della più grande valle del Vipacco. E' un paesino incolore e triste, la vecchia Rifenbergo. Di bello c'è solo un imponente castello che domina il borgo con i suoi bastioni rotondi.

La Sava veramente è una lontana cugina nostra, di un grado remoto, una di quelle parentele difficili e complicate che risalgono ad almeno tre generazioni e nelle quali i notari più esperti, quando devono trovarvi una successione, si perdono.

Un tempo, tra le due guerre, Sava viveva con i suoi in Italia e Rifenbergo era raggiungibile o con il treno (la vecchia ferrovia austriaca della Staatsbahn) o con l'auto. I parenti triestini vi andavano per la vendemmia, o d'estate per godere qualche ora di fresco. Poi vennero la guerra, le distruzioni, le morti...

Sava è passata attraverso tutto questo, con la sua faccia larga, dove si perdono gli occhi chiari, sotto il cranio rotondo da slovena forte e paziente. Ha visto fucilare i suoi sulla piazzetta di Reifenberg (così l'avevano ribattezzata i tedeschi, come sotto l'Austria): il padre, un fratello, due cugini partigiani, tutti delle brigate della Ternova. Ha visto incendiare la casa, il fienile, la stalla, prima dalle SS, poi dalle brigate nere. Erano rimasti solo i muri anneriti.

Finita la guerra è tornato il marito, Dusan, soldato nel Meridione nei battaglioni speciali per slavi sospetti..., un omone alto e forte con mani robuste e nodose come due roncole. E hanno ricostruito tutto, un po' alla volta, in dieci anni. Ne ha passate tante Sava, ma è rimasta buona, semplice, candida, e col suo sorriso disarmante ci fissa incantata... e so cosa c'è in quegli occhi.

Noi per lei siamo i signori della città, con i vestiti all'ultima moda, il pullover a giro collo comprato in centro, le solide scarpe che sembrano rustiche, ma costano un sacco di soldi; gente che va al teatro, a tanti cinema che a Branica non si sognano neppure e neanche a Nova Gorica.

Ma la cugina Sava non immagina cosa è lei per noi. E' il simbolo di un mondo che non c'è più. La sua famiglia viveva a Branik da tanto tempo, forse dai primi dell'800. Erano piccoli proprietari terrieri. A quel tempo Trieste era «città immediata» dell'Impero austro-ungarico e nel suo retroterra c'era anche la vallata di Reifenberg. La ferrovia di Stato che partiva dalla stazione di Campo Marzio e passava ad arco sopra la città, arrivava anche a Reifenberg dove l'aspettava una delle tante stazioni tutte uguali della Staatsbahn e da lì via verso Graz e Vienna. Era un mondo unico questo dei nonni della cugina Sava e dei loro parenti di allora che stavano in città, era il vecchio mondo asburgico, dove se era facile per un contadino della vallata scendere col treno in città e magari starvi per sempre, era altrettanto facile salire fin lassù per uno di città.

Dopo la prima guerra mondiale tra la città e il suo territorio sembrò che la distanza fosse diventata enorme, forse perché quelli di città un po' si vergognavano dei parenti contadini, o forse semplicemente perché con il nuovo Regno era arrivato un veleno che rendeva odiosi tra loro i popoli di lingue diverse. Poiché lassù parlavano facilmente il dialetto triestino ma la lingua slava veniva «contestata» sul ciglione del Carso da gente che non voleva sentirne parlare, anche se ormai da un secolo essa era penetrata nei sobborghi.

Ora la tempesta è passata e si va lassù a trovare la cugina Sava, e si portano vestiti, scarpe camicie, borse e si riceve in cambio burro, vino, salumi, uova, miele e tante altre cose buone. Lei è diventata grassa come una botticella, ma il suo viso è sempre lo stesso, candido e ingenuo. E non sa, quanto le cose siano cambiate, quanto noi si tremi all'idea che tutto possa finire, ora che il confine è come un cancello aperto, che possa rinchiudersi da un momento all'altro.

Per noi, gente della città moderna, protesa sul mare inquinato, abitanti delle grandi case condominiali dove si vive uno sull'altro, dove se uno ha la tosse la notte al piano di sotto non si dorme, per noi dico quello di Sava è un piccolo mondo antico e sempre uguale, con i suoi vigneti che fanno corona al castello, il buon odore di stalla nelle vie, il gustoso cibo d'un tempo.

E anche se distogliamo lo sguardo quando lei torce il collo al galletto nel nuovo bagno della sua vecchia casa e il sangue rosso spilla tra le sue mani grassocce ma forti e fa un laghetto vermiglio nella vasca, è lassù che ritroviamo un tempo perduto, un mondo dal quale sono venuti certi nostri parenti tanti anni fa per venire in città.

E se glielo diciamo, Sava non ci crede e scuote la testa, sospettosa, guardando con i suoi occhi azzurri e tondi, convinta che la prendiamo in giro. Noi, della città, come si fa a invidiarle il suo mondo senza automobili, né cinema, né televisione, lei che vive in una casetta che ha sotto la stalla?

Ma non sa nulla la buona Sava di ecologia e dell'angoscia di vivere in tanti in poco spazio e dell'ansia del verde, lei che vive nella boscosa vallata e sente la notte lo scroscio della Branica che scorre tranquilla a pochi passi da casa sua per gettarsi nel più grande Vipacco verso la piana di Gorizia.

Nino Di Giacomo

Telefoto Ansa
Roma — Maria Estela Peron, vicepresidente dell'Argentina, rende omaggio al Milite Ignoto

OPINIONI OPINIONI

Del parlare chiaro

A Bressanone si è svolto recentemente il convegno annuale della società di linguistica italiana, che ha discusso i problemi del nostro paese sotto l'aspetto sociale e linguistico. Nei dibattiti più densi di pensiero è emerso il tema che sta alla base di uno dei tanti motivi della debolezza italiana: la separazione drammatica che da noi divide coloro che parlano in modo colto dal pubblico degli uomini comuni, degli uomini che tutti noi incontriamo in ogni ambiente di lavoro, in ogni strada, in ogni luogo in cui gli uomini dovrebbero scambiarsi il frutto delle loro esperienze, delle loro riflessioni. Questo problema era già stato visto, direi in modo drammatico, dal Manzoni, solo per citare un grande narratore che ha influito in modo determinante sulla scuola e sulla cultura italiana moderna, ed è sempre al centro dello stacco, così sensibile in Italia, fra le classi colte e il pubblico, uno stacco che ha naturalmente anche altre componenti sociali e politiche, e persino morali. C'è troppa distanza, nel nostro paese, tra i dotti, ed anche tra i politici che scelgono il parlare difficile, da iniziati, e le grandi masse popolari, che anche per questa via si sentono escluse, emarginate dai centri di potere, che in tanti casi sono identificati con coloro che usano appunto un linguaggio difficile, incomprensibile per i non colti, e che spesso si chiudono nelle loro espressioni da specialisti per non farsi capire dagli uomini comuni, cioè dalla stragrande maggioranza degli italiani. A me sembra che proprio qui si debba cercare uno dei motivi più profondi della scarsa popolarità dei partiti politici, ed insieme una delle cause della presa che fa sugli italiani ogni forma di demagogia, e persino talvolta di rozzezza propagandistica, che viene confusa con un preciso programma politico di rigenerazione generale, di liberazione e di giustizia sociale. Perché se il parlare difficile non viene percepito, il parlare facile può diventare talvolta sinonimo di rozzezza, di superficialità, di pressapochismo, e in tal caso può portare nella nostra compagine sociale gli stessi mali che invece si dovrebbero combattere e curare, per fare del nostro paese una nazione sempre più civile, sempre più vicina all'Europa.

Un noto studioso di questi problemi, il professor Tullio De Mauro, scrive: «La fatica di essere chiari, l'impegno di essere semplici alla lunga danno frutti anche per lo studioso. Uno scienziato non può usare sul giornale i termini che adopera nelle relazioni scientifiche. Gli si chiede sempre di tradurre, di decifrare per chi non è specialista. Ed ogni testimonianza dev'essere controllabile». Aggiungerei che questa dovrebb'essere anche una forma di rispetto umano per il nostro prossimo, perché è un dovere elementare per tutti coloro che in qualche modo influiscono sulla formazione della pubblica opinione di farsi capire in modo netto, facile e preciso dagli uomini comuni, senza costringerli ad uno sforzo che è fuori delle loro possibilità e dei loro interessi più vivi. E' proprio così che si genera lo stacco, l'emarginazione, l'indifferenza, l'evasione, e persino la disaffezione e l'ozio mentale.

L'Università di Padova, come leggo in un quotidiano, ha condotto un'inchiesta tra una scolaresca, e questa inchiesta dà la misura esatta dell'incomprensione che ci divide e ci rende estranei. Ecco qui di seguito alcuni equivoci su termini usuali, scoperti fra i giovani scolari, ma certamente diffusi anche tra gli adulti: «In un discorso il papa parla di compagine civile riferendosi all'insieme della società, ma l'espressione è stata intesa come gruppo di persone bene educate. La parola utente è stata capita come sinonimo di cittadino che ha il telefono, e il termine consiglio dei ministri come casuale riunione di uomini politici. Centro di potere per molti vuol dire partito, e compagnie multinazionali sono gli Stati federali come gli Usa. Frequente la spiegazione di reazionario come rivoluzionario, curiosa l'identificazione di conciliare con mettere a tacere, di tabù con insuccesso, di compromesso con miracolo politico. Tra le parole non capite: avallare, etico, reiterato, impasse, concordare, eterogeneo, peculiarità, esigenze».

Di certo, l'incomprensione va ben oltre questa inchiesta condotta tra parlanti comuni, e coinvolge tanta parte del nostro paese, nel quale le distanze tra ricchi e poveri, tra colti ed incolti, sono di una drammaticità alle volte spaventosa, e causano tante fratture nel nostro corpo sociale, dando tanti spazi ad ogni forma di estremismo irrazionale.

Alcune cose utili si possono fare subito, senza gravare sui nostri bilanci già tanto dissestati: a cominciare dalla scuola, che deve ampliare la conoscenza della nostra lingua: parlare facile non vuol dire infatti parlare male, parlare superficialmente, ma vuol dire prima di tutto ampliare l'orizzonte culturale dei giovani, insegnando loro i termini più appropriati, con una lettura attenta ed acuta dei testi, con la consapevolezza continua che ciò che è ovvio per chi insegna, non può essere ovvio per chi impara, per chi viene a scuola per entrare nel mondo della cultura: non si tratta infatti di ridurre il numero delle parole da usare, ma di arricchire quotidianamente il nostro lessico, dando ad ogni parola la luce della concretezza, della realtà che essa esprime, ed insieme il piacere della conquista di una nuova conoscenza: purché ad ogni parola, o meglio ad ogni frase compiuta, corrisponda un concetto, un fatto che è controllabile da ciascuno, purché alle parole corrispondano cioè i fatti, e non si risolvano, come spesso accade da noi, in pura esercitazione retorica che stanca, delude ed inganna.

Ed insieme alla scuola debbono esprimere maggiore concretezza tutti coloro che in qualche modo determinano la pubblica opinione, dai giornalisti ai politici agli economisti, i quali tutti debbono pensare sempre di rivolgersi ad un pubblico che non è disposto ad accettare slogan, o a fermare la propria attenzione su frasi inafferrabili tanto care a troppi politici nostrani, di tutti i livelli, da quelli squallidi di periferia a quelli del centro. Bisogna costringere tutti coloro che hanno nelle mani una parte del potere ad uscire dagli equivoci, a parlare chiaro e semplice, a farsi intendere da tutti quelli che hanno desiderio di sapere e di conoscere: anche questo è un modo per educare all'onestà intellettuale, per elevare un popolo umiliato da tanti secoli di dominazioni straniere e di tiranni interni per rendere gli uomini più eguali, più democratici, più aperti ai valori autentici della vita.

Guido Miglia

LE VETRATE DI CHAGALL NEL DUOMO

Offerto a Reims un mazzo di fiori

Così le ha definite il grande artista

Reims, giugno

Le nuove vetrate della Cattedrale di Reims realizzate da Marc Chagall sono state inaugurate dall'ex ministro della giustizia Jean Taittinger, sindaco di questa città.

La cattedrale era rimasta danneggiata durante la prima guerra mondiale e l'esecuzione del programma di restauro e ricostruzione delle vetrate, intrapresa solo nel 1938, e quindi sospesa durante il secondo conflitto mondiale, procedeva lentamente da una quindicina d'anni. Il contributo apportato negli ultimi otto anni da Chagall alla vastissima opera è considerevolissimo non solo sul piano artistico, ma anche su quello delle dimensioni. Le vetrate realizzate dal celebre pittore d'origine russa, che ha attualmente 87 anni, hanno una superficie complessiva di 75 metri quadrati. Esse restituiscono il suo aspetto originale alla cappella assiale, che fu aperta al culto nel 1221 e le cui vetrate colorate vennero sostituite tre secoli or sono con vetri chiari dai canonici della cattedrale che volevano «vederci meglio» per leggere i testi sacri.

L'insieme si presenta come una gigantesca nebulosa azzurra a forma di ogiva, al centro della quale figurano un crocifisso color madreperla, una resurrezione incandescente, la visione di Abramo in una nube bianca e Melchidesech in un alone dorato. A sinistra si trovano i biblici re di Giudea sovrastati da una Vergine con il Bambino. A destra, infine, la finestra dei re di Francia e del buon Samaritano.

Chagall parla della sua ultima opera come di un «mistico mazzo di fiori offerto a Reims». Afferma che non spetta a lui giudicare, ma si dichiara contento di ciò che ha fatto: «La cattedrale — dice — non è un museo, non è un luogo nel quale si possano fare esperimenti. Ciò che vi si fa è definitivo e non bisogna commettere alcun errore. E' stato assai difficile, ma sono soddisfatto del risultato».

(Ansa)

Mostre d'arte

CERVI

Mostra celebrativa dell'architetto Aldo Cervi nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti di Trieste. Mai in precedenza avevamo avuto in quella bella ma espositivamente ingrata sede una mostra allestita con altrettanta dignità, proprietà, finezza. E' il virile omaggio di Ennio Cervi, giovane e valoroso architetto, alla memoria del padre suo. Aldo Cervi è stato per quasi mezzo secolo la guida sicura e tranquilla per la crescita e la trasformazione edilizia della città. «Civilmente controllato e culturalmente responsabile», dice Romano Bolco nell'ispirato scritto di testimonianza pubblicato sul catalogo: «Nell'arco della sua operosità mai uno sgarro, mai niente di gratuito. Un nitore assoluto e rigoroso identifica ogni sua opera. Vien fatto di pensare all'architetto giusto per la città, ad un costante atteggiamento di rispetto e di amore liberamente espresso al di fuori di impostazioni ideologiche o di sterili polemiche. Quarant'anni or sono, nel filone architettonico di Cervi, si innestava, rigenerandolo, il messaggio innovatore di Neutra e di Aalto. Forse si sarebbe potuto concedere più spazio cittadino alla sua larga salute architettonica».

Sono d'accordo. Tanto d'accordo da togliere il «forse» e da sostituire il «potuto» con il «dovuto»: «si sarebbe dovuto — dunque — concedere più spazio cittadino alla larga salute architettonica di Aldo Cervi». Ma di chi la colpa, se ciò non è accaduto? Non credo nel destino cinico e baro, nei geni incompresi, nelle vittime della società e nella società triestina vittima, a sua volta, di persecuzione da parte dello Stato e di oscure trame internazionali. All'origine dello spreco culturale c'è una precisa responsabilità individuale. E gli individui siamo noi tutti. Per dar senso di concretezza agli apporti — il nitore assoluto, la serietà professionale, la qualità nella modestia di Aldo Cervi — è necessario essere profondamente convinti, intransigenti, incapaci di compromessi. La disponibilità — giusta, sacrosanta disponibilità — al volere del committente non ha da trasformarsi in capitolazione di fronte al committente. La moderazione — necessaria, indispensabile moderazione — non sia pretesto per confondere il proprio con l'altrui. In questo senso la breve, stringatissima, intelligente antologia fotografica sull'opera di Cervi dovrebbe fornire ai giovani i termini per un esame critico attuale, sereno, approfondito.

Attuale: Aldo Cervi trasse dalla corrente razionalista i principî di simmetria, di ripetizione, di ordine; operò, dunque, in senso diametralmente opposto rispetto all'indirizzo, secondo me distorto, dell'asimmetria, dell'assemblaggio per elencazione, del disordine come fondamenti del Movimento Moderno.

Sereno: sono dannose le «impostazioni ideologiche, le sterili polemiche» poiché non incidono sulle strutture, sulle scelte di fondo del linguaggio architettonico; la lezione di Aldo Cervi è una lezione di serenità; egli era un uomo saggio e tollerante, era padrone del proprio mestiere e non sentiva il bisogno di ostentarlo negli «a solo» che risultano, poi, stonature nel tessuto della città e del paesaggio.

Approfondito: molti problemi tipologici — ciò che si deve insegnare ed imparare — sono presenti senza chiasso nell'opera di Aldo Cervi: il palazzo, la casa, l'ufficio.

Proprio quest'ultimo tema — la mostra — ci stimola a rimeditare l'autonomia dell'apporto di Aldo Cervi. Lo stand alla Fiera di Vienna del 1956 è un capolavoro. La mostra è spettacolo, è provvisorietà, è non-architettura. Ma quando, come in Aldo Cervi, c'è un substrato di continuità storica nel metodo di progettazione, l'episodio provvisorio acquista il significato di una durata culturale concreta nell'unico settore dove è concesso alla cultura di esprimersi interamente, quando ciò le è concesso. Lo stand di Vienna celebra sommessamente, senza retorica, i grandi episodi precedenti del razionalismo architettonico italiano, nelle mostre allestite fra le due guerre, occasioni pressoché uniche di una progettazione non asservita alla speculazione di piccolo cabotaggio. Al limite, lo stand di Vienna anticipa le ipotesi — il diagramma disegnato col tubo al neon — di un'architettura ancor più informativa, ancor meno disponibile agli alibi monumentalistici della cattiva coscienza.

Forse — qui è il caso di usare l'avverbio dubitativo — la nostra preferenza nasce da deformazione professionale. Nasce dal rimpianto per ciò che si sarebbe potuto fare in tema di mostre sulle navi, sul porto, sull'economia, sull'urbanistica, sull'architettura della città. Liberi gli altri di scegliere nel campo di propria pertinenza. Il nudo elenco delle opere documentate fotograficamente è già di per sé eloquente: Istituto tecnico commerciale e per geometri di Gorizia (1936); Agenzia della Cassa di malattia a Monfalcone (1938); asilo infantile a Castel Massa di Rovigo (1938); Tomba Zuculin e Tomba Prioglio a Trieste (1945); negozio Junior a Trieste (1947); casa di via Rossetti a Trieste (1953); Agenzia della Cassa di Risparmio a Sistiana (1954); stand alla Fiera di Vienna (1956); Agenzia della Cassa di Risparmio a Opicina (1957); Albergo Riviera a Grignano (1958); Villa Wagner a Grignano (1960); Sede della RAI a Trieste (1961); transatlantico «Raffaello» (1965); transatlantico «Oceanic» (1966); Sala del Consiglio regionale di Trieste (1972); Caffè degli Specchi di Trieste (1972).

I. N.

Arte italiana a Basilea

Ginevra, 18

Il «Quinto salone internazionale d'arte» di Basilea, inaugurato ufficialmente oggi, accoglie quest'anno, a titolo di invitato d'onore, una rassegna dell'arte italiana dedicata in particolare agli anni 1950-1970.

Quaranta artisti vengono presentati suddivisi in tre gruppi: «Introduzione storica», riservata fra gli altri ad opere di Burri, Capogrossi, D'Orazio, Pomodoro, Lucio Fontana e Piero Manzoni; «Anni Sessanta», gruppo riservato ad artisti nati intorno agli anni Trenta, quali Bonalumi, Alviani, Ceroli, Adami, Del Pezzo, Pascali e Pistoletto; artisti che oggi contano trent'anni, quali Paolini, Calzolari, Penone, Fabro, Griffa, Alfano ed altri.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

APERTA IERI LA XXVI EDIZIONE DELLA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

Vitalità e validità della Fiera rispecchiano l'antico ruolo e le aspirazioni della città

Forte appello del Ministro Toros per il superamento delle contingenti difficoltà Nuove prospettive nel discorso di Slocovich - Ieri Germania, oggi Jugoslavia

La Fiera internazionale campionaria di Trieste, giunta alla sua ventiseiesima edizione, è stata inaugurata ieri mattina — presenti le maggiori autorità e gli esponenti del mondo economico — dal ministro per i rapporti con le regioni, sen. Mario Toros.

Il rappresentante del governo, auspicato che attraverso una politica triangolare Parlamento - Governo - forze impegnate si possano affrontare i problemi che caratterizzano il momento nazionale e superarlo, ha sottolineato la «garanzia» che gli incontri programmati nell'ambito della Fiera costituiscono. Incontri — ha detto — che dovranno dare un ulteriore contributo al fine di creare condizioni ideali per una politica regionale e nazionale, ma soprattutto «per risolvere i grandi problemi della città di Trieste, per la sua funzione internazionale e di ponte con l'intero bacino attraverso l'Adriatico e il Mediterraneo».

La funzione preminente della Fiera è stata sottolineata dal sindaco Spaccini, secondo il quale la manifestazione ormai non vive soltanto nel periodico ritrovarsi, ma si articola nel tempo per assumere nei diversi settori forza e capacità di promozione e di creazione delle occasioni, ponendosi come elemento trainante e programmatore di tutta un'economia cittadina che viene valorizzata su scala mondiale. Il sindaco ha voluto quindi porre l'accento sugli incontri e sui convegni che contraddistingueranno questa edizione: manifestazioni queste che, come altre iniziative a carattere continuativo e a livello internazionale, dovranno trovare sede più moderna, attrezzata e qualificante in quel complesso fieristico-congressuale al quale Trieste guarda da tempo come strumento indispensabile per conservare fattivamente il tradizionale ruolo nel cosiddetto turismo d'affari, e al quale la Fiera a buon diritto aspira. Concetti e aspirazioni che nel suo discorso ha espresso anche il presidente della Regione Comelli.

Di indubbio, particolare interesse l'intervento del presidente dell'Ente Fiera, Slocovich, il quale ha presentato la rassegna, la quale porta avanti — ha detto — il dialogo iniziato dalla Fiera con gli operatori economici italiani ed esteri, nella ricerca di ciò che Trieste può offrire al progresso economico e sociale. L'esposizione merceologica va assumendo una sempre più marcata specializzazione nei settori peculiari dell'emporio, con tradizionali capisaldi il legno e il caffè. Quest'anno si è voluto dare risalto alle esigenze del mercato, ampliando i convegni internazionali che fanno convergere sulla nostra Fiera qualificati esponenti della produzione e del commercio per dibattiti di risonanza mondiale.

Nelle nostre iniziative — ha continuato l'avv. Slocovich — abbiamo avuto la soddisfazione di aver incontrato pronte adesioni, ma vi è anche un rincrescimento da ribadire: i limiti che a tanto entusiasmo sono posti dalle ormai anguste strutture del quartiere fieristico. Il problema, per la Fiera, è ormai vitale. Sono le caratteristiche stesse della manifestazione, nell'impostazione che vanno assumendo questi incontri internazionali, a esigere nuove strutture ambientali e di funzionalità. La Fiera non è più la vetrina che nell'immediato dopoguerra appagava curiosità più che possibilità di interscambi, fra paesi che avevano bisogno di tutto, e più da chiedere che da offrire: oggi occorrono incontri e confronti, occasioni per far reciprocamente conoscere i progressi compiuti e assieme portarli avanti. Il presidente Slocovich ha così concluso:

«Da anni stiamo rivolgendo ogni sforzo alla funzionalità di una nuova Fiera, che abbiamo propugnato e progettato sul mare, alle porte di Trieste. In questa ideazione vi è anche il simbolico segno della vocazione della città, che propone la funzione, altrimenti solo astratta, del centro industriale e portuale che irradia, attraverso Trieste, il lavoro italiano nell'entroterra europeo e nell'Oltremare. Aiutateci, aiutate Trieste a realizzare presto questa imprescindibile aspirazione».

L'apertura della manifestazione fieristica ha coinciso con la «Giornata della Germania federale», con tema «il mondo del giocattolo». Per l'occasione è giunto a Trieste il console generale Hermann W. Forster che, accompagnato dal console a Trieste, Roberto Hausbrandt, ha offerto nel pomeriggio un ricevimento alle autorità e agli operatori economici della città. I rapporti commerciali Germania-Trieste si basano su una vasta gamma merceologica all'import e all'export, ma il volume maggiore è dato dall'oleodotto per la Baviera e dal transito di agrumi nazionali e del Levante destinati al mercato meridionale tedesco.

Per oggi è in programma la Giornata della Jugoslavia: alle 10, nella sala delle conferenze, la delegazione guidata dall'ambasciatore a Roma Miso Pavicevic illustrerà le finalità dell'attuale partecipazione e i problemi concernenti le relazioni commerciali italo-jugoslave. Alle 17, nella sede camerale, ci sarà un incontro con gli operatori sugli scambi commerciali di frontiera.


(Foto Rice)
Animazione fra gli stands del Palazzo delle Nazioni nel vivace clima della Fiera campionaria

CALENDARIETTO

Oggi: S. Romualdo — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.57; la luna nasce alle 5.22 e cala alle 21.17.
Ieri: temperatura massima 19,5, minima 17,4; pressione mb. 1013,2 in aumento; umidità 89 per cento; pioggia fino alle ore 19, mm 4,4; temperatura del mare 21,2.
Maree — OGGI: alta alle 10.35 con cm 33 e alle 21.35 con cm 54 sopra il l.m.; bassa alle 15.35 con cm 12 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.30 con cm 70 sotto il l.m.
Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Costalunga, erta di S. Anna (Coloncovez), tel. 813268.
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Rozzol), tel. 414304.
Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.
Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Mozione del CRIPEL sui trasporti pubblici

In merito al provvedimento legislativo che la Regione si appresta ad emanare per la completa riorganizzazione del settore dei trasporti pubblici su strada, la giunta del CRIPEL — che riunisce enti che operano nei trasporti pubblici — ha votato una mozione in cui, dichiarandosi d'accordo sull'urgenza di una riforma, enuncia i suoi timori di vedere favorita la rete privata. Chiede infatti «che nel provvedimento regionale venga riconosciuta una chiara priorità agli interventi per favorire la riorganizzazione e il potenziamento delle funzioni pubbliche rispetto alle gestioni private sia per quanto riguarda l'ammodernamento e l'acquisto dei mezzi di trasporto, sia per le spese d'impianto e di avviamento dei nuovi consorzi, assicurando agli stessi i necessari finanziamenti anche in corso di gestione».

Rito commemorativo sabato alla Risiera

Una cerimonia commemorativa si terrà sabato alle ore 19 alla Risiera di San Sabba, nel trentesimo anniversario dell'entrata in funzione di quel forno crematorio; la manifestazione si svolgerà a cura delle associazioni nazionali degli ex deportati, dell'ANPI e dei perseguitati politici antifascisti per commemorare i martiri della Risiera.

P.C.I. Domani, alle ore 20 avrà luogo l'assemblea pubblica della sezione «Tomasic» del P.C.I. Parlerà il senatore Paolo Sema sull'attuale crisi che il Paese sta attraversando e sui compiti dei comunisti.

NUOVO INCONTRO IERI ALLA REGIONE

Partiti e sindacati sul cantiere di Muggia

Presenti PSI, PSDI e PCI, assente la DC

Le organizzazioni sindacali informano che ieri si è svolto il programmato incontro delle segreterie provinciali Fim-Fiom-Uilm e dell'esecutivo di fabbrica del Cantiere Alto Adriatico, con i capigruppo regionali dei partiti, nella sede della Regione. La riunione, rilevano i sindacati nella loro nota, «ha fatto registrare l'assenza del partito della DC, che con il proprio disimpegno ha notevolmente indebolito il confronto, in quanto i partiti presenti (PSI, PSDI e PCI) hanno concordato pienamente con le tesi esposte dai lavoratori e dai propri rappresentanti».

Pertanto, è stato deciso di richiedere urgentemente un incontro con il Presidente della Giunta regionale e dell'Assessore all'industria, per conoscere le reali intenzioni del partito di maggioranza relativa sul problema del cantiere Alto Adriatico che, con l'assemblea aperta dello scorso 1.o aprile, ha fatto registrare l'unanimità di intenti di tutti i partiti per la pubblicizzazione del capitale sociale dell'azienda muggesana.

Esponente inglese in visita agli ospedali

Nei due ultimi giorni è stato ospite della nostra città il direttore generale del dipartimento ospedali presso il ministero della sanità britannico, Brian Longfellow, accompagnato dall'addetto commerciale del consolato di Gran Bretagna a Venezia, Dario Bulli. Scopo della visita era di consolidare ed estendere i contatti nel ramo sanitario e ospedaliero a seguito del recente congresso medico anglo-italiano di Firenze, al fine di portare a termine uno studio sulla legislazione e programmazione sanitaria regionale, nonché sulle costruzioni e sulle attrezzature dello specifico settore.

Mr. Longfellow è stato ricevuto dal sovrintendente dell'ente regionale ospedaliero, Claudio Bevilacqua, dal segretario generale Viti e dal direttore sanitario Bisiani, con i quali si è sviluppato l'esame delle strutture ospedaliere, e in particolare del Maggiore, nel programma del futuro ente visto sia sotto l'aspetto ospedaliero che universitario. In special modo sono stati affrontati i problemi riguardanti le sale operatorie, i servizi di rianimazione e gli impianti di sterilizzazione.

L'esponente del ministero della sanità inglese si è recato nella giornata di ieri alla Maddalena, dove ha preso contatto con il primario del centro di rieducazione, Vincenzo Zucconi. Mr. Longfellow ha colto l'occasione per affrontare il tema, di grande attualità, della prefabbricazione ospedaliera.

Convegno di studio sul libro fondiario

Promosso ed organizzato dall'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia avrà luogo a Trieste, dal 18 al 20 ottobre il secondo convegno di studio sui problemi del libro fondiario. L'importante seminario si attuerà esattamente venti mesi dopo il passaggio dallo Stato all'amministrazione regionale delle competenze dirette in materia di impianto e tenuta dei libri fondiari. Il trasferimento delle potestà, se ha posto le premesse per un ordinato espletamento del servizio tavolare, ha anche messo in luce numerosi e complessi problemi, giuridici e tecnici, riguardanti la disciplina del libro fondiario nel quadro dell'ordinamento giuridico italiano, problemi alla cui soluzione si ritiene indispensabile pervenire.

RINVIATE LE DELIBERAZIONI PER I MUTUI

«Slittano» ancora al Comune gli impegni sul Teatro di prosa

Complicato il quadro dal pesante passivo di gestione Un consorzio fantasma e una pubblicazione contestata

Le delibere più interessanti della seduta di ieri del Consiglio comunale sono quelle la cui trattazione è stata rinviata alle riunioni successive. Così le varie delibere sull'assunzione di mutui, le quali avrebbero dovuto venir presentate già venerdì scorso, e così le delibere sui contributi annuali ai teatri cittadini. Su quest'ultimo punto — già fissato per la seduta di ieri sera nel calendario-programma concordato dal sindaco insieme ai capigruppo consiliari — il rinvio è stato giustificato dallo stesso sindaco con il fatto che sull'argomento si sarebbe senz'altro acceso un ampio dibattito, tale da coinvolgere problemi specifici, come quelli della situazione finanziaria dello Stabile di prosa e del progetto del nuovo teatro di via Giustiniano: un dibattito al quale la Giunta, dichiaratamente, non è preparata, nell'attesa di ottenere su questi grossi temi il conforto di un'unitaria intesa politica di centrosinistra. (In effetti, si sono riaperte in questi giorni, nella massima segretezza, le trattative fra i partiti della coalizione di maggioranza le quali coinvolgono la distribuzione fra i singoli partiti delle varie presidenze degli organismi locali — dagli ospedali allo stesso teatro stabile di prosa — e sui vari punti programmatici tuttora oggetto di discussione nell'ambito del centrosinistra, quali il potenziamento del porto-petroli e l'opportunità di avviare la costruzione del nuovo teatro di prosa in presenza di una spesa ormai aumentata a una decina di miliardi). Il sindaco — sollecitato in proposito dai comunisti — si è impegnato a portare tali problemi alla ribalta del Consiglio nella seduta di martedì prossimo (nel frattempo si sarà peraltro riunito, sabato, il consiglio d'amministrazione del teatro di prosa, al cui vaglio passerà la gravissima situazione finanziaria dell'Ente, il quale ha concluso l'attuale stagione con un passivo che supera i 170 milioni, facendo ascendere il deficit globale a quasi 800 milioni di lire).

Ed ecco i provvedimenti approvati nel corso della seduta. Per il rotto della cuffia è passata la delibera relativa a un contributo di 700 mila lire in favore del Consorzio per lo sviluppo turistico della riviera triestina; repubblicani, liberali, missini e comunisti hanno obiettato che si tratta di una spesa assolutamente inutile, destinata a un organismo in pratica inesistente, il cui pletorico consiglio d'amministrazione neppure viene convocato; ed ecco che il provvedimento è stato approvato, con un margine di un paio di voti soltanto, dai partiti di centrosinistra a esclusione del PRI, che si è astenuto; PLI, PCI, MSI e MIT contrari.

All'unanimità è stata invece eletta la nuova commissione consultiva per l'assegnazione delle aree incluse nei piani di zona per l'edilizia economica e popolare, commissione prevista dal recente provvedimento che fissa i criteri con cui tali terreni debbano essere assegnati alle varie cooperative che ne facciano richiesta. La commissione — sulla cui composizione si sono accordati tutti i partiti — risulta formata dall'assessore all'urbanistica De Luca, dai consiglieri comunali Bartoli (DC), Fabiani (DC), Gargano (PRI), Kervin (PSI), Lonza (PSDI), Burlo (PCI), Cattaruzzi (PCI) Trauner (PLI) e Barbagallo (MSI), nonché dal signor Antonio Coslovich in rappresentanza dell'IACP, dai rappresentanti dei movimenti cooperativistici Manlio Miccoli e Paolo Sturari, dai rappresentanti dell'Associazione per il diritto alla casa, Piero Tosi, e della neocostituita Associazione provinciale assegnatari inquilini edilizia sociale, Sergio Calici, dal rappresentante della federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil, Bruno Degrassi, dal direttore della ripartizione comunale all'urbanistica, dal capo della divisione II della stessa Ripartizione e da un funzionario amministrativo della Ripartizione, con mansioni di segretario della commissione.

Sono state quindi illustrate dall'assessore De Gioia due delibere riguardanti una spesa complessiva di 47 milioni per la pubblicazione di un notiziario-bollettino del Comune da distribuire gratuitamente ai cittadini in numero di circa 70 mila copie. Il capogruppo comunista Monfalcon si è rifiutato di dare un voto alla cieca, cioè senza sapere se la «lussuosa rivista encomiastico-celebrativa», opportunamente soppressa anche per gli enormi ritardi con cui usciva, non venga ora sostituita da una pubblicazione che nelle mani della Giunta di centrosinistra diventi uno strumento di propaganda politica a carico del pubblico denaro.

Hanno rincarato la dose i consiglieri Zimolo (PLI) e Di Giorgio (MSI), i quali si sono richiamati alle vicissitudini passate e alle incognite future di questo tipo di pubblicazioni comunali per motivare la loro netta opposizione alla dispendiosa iniziativa. In favore hanno votato i soli partiti di centrosinistra, contrari tutti gli altri gruppi (astenuto, come sempre, Gasparini).

In apertura di seduta il sindaco Spaccini aveva inteso di esprimere parole di cordoglio per l'assassinio dei due missini di Padova, auspicando che i responsabili siano sollecitamente assicurati alla giustizia e ribadendo la condanna contro la violenza da qualsiasi parte provenga; purtroppo quest'omaggio di cordoglio è stato turbato da un atteggiamento che il gruppo consiliare del MSI ha immediatamente riprovato — con un comunicato — sottolineando che «mentre i consiglieri di tutti i gruppi si levavano in piedi, ad eccezione dei comunisti usciti dall'aula, il sindaco e la giunta sono rimasti ostentatamente seduti. Solo un assessore si alzava educatamente in piedi. Alla richiesta del consigliere Stigliani di sospendere simbolicamente la seduta per cinque minuti, come in occasioni analoghe, il sindaco ha rifiutato — rileva infine il comunicato — dicendo che egli "non pesava" i morti».

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 giovane coperta, turno 696; 1 carbonaio, turno 168.

NEL BOTTINO ANCHE PARECCHIA ARGENTERIA

Quadro del Tiepolo rubato in una villa

Una tela del Tiepolo e molte posate di argento, sono state rubate in una villa di Strada del Friuli, vicino a Contovello. Il furto è avvenuto l'altra notte durante l'assenza del padrone di casa, il commerciante tedesco Rolf Eichenberg, di 56 anni.

E' stata la donna di servizio, Maria Bailo Latti, di 48 anni, abitante in via alle Cave 6, a trovare la casa a soqquadro. Entrando, ha notato che la porta-finestra che dà su un terrazzo era aperta e il lucchetto spezzato. In casa i ladri avevano frugato un po' dovunque, cercando anche di forzare la cassaforte a muro, che ha però resistito ai loro assalti.

Da una parete del salotto gli ignoti avevano tolto un quadro del Tiepolo, rubando il dipinto e lasciando sul posto la cornice, che è rimasta appesa alla parete. La domestica ha poi notato la scomparsa dell'argenteria.

Immediatamente la signora Bailo ha telefonato al «113» e sul posto sono accorsi gli agenti della Volante e quelli della scientifica per i rilievi di legge.

Gli agenti si sono messi in contatto telefonico con il proprietario della casa, il quale ha precisato che ritornerà il più presto possibile a Trieste e che presenterà regolare denuncia alla Mobile, dopo aver compiuto un attento inventario.

La villa del commerciante tedesco era già stata teatro di altre incursioni ladresche e lo stesso padrone di casa era rimasto vittima di un'aggressione da parte di un giovane che egli aveva ospitato nella sua villa. Sul nuovo episodio la polizia ha già iniziato le indagini sulla scorta dei rilievi che sono stati assunti sul posto del furto.

Ciclomotorista ferito sulla Prosecco-Sistiana

Un ciclomotorista di Aurisina, Giuseppe Agretti, 58 anni, residente al civico 190, è rimasto ferito ieri pomeriggio in seguito a un incidente stradale verificatosi sulla provinciale triestina n. 1 (quella che collega Prosecco a Sistiana). L'uomo ha riportato una ferita lacero-contusa all'arcata sopracciliare destra, escoriazioni multiple nonché una probabile lesione alla spalla destra. E' stato ricoverato all'ospedale di Monfalcone: la prognosi è di dieci giorni.

IERI SERA NELLE ACQUE DEL BACINO SAN GIUSTO

Annegato senza nome

Il cadavere di un uomo dell'apparente età di sessant'anni, è stato ripescato ieri sera nelle acque del bacino San Giusto, presso il Molo Audace. Alcuni passanti avevano notato il corpo dell'uomo galleggiare sull'acqua e avevano dato l'allarme. Sul posto sono accorsi prontamente gli agenti del commissariato Scalo marittimo, i vigili del fuoco del distaccamento del Porto Vecchio e il personale della polizia scientifica.

Portata sulla banchina dai vigili del fuoco, la salma è stata esaminata dal medico della CRI dott. Lops. La morte per probabile asfissia di annegamento, secondo il medico era avvenuta poco prima. La polizia, come sempre, deve tener conto ai fini dell'indagine di tutte le possibili cause del decesso.

L'uomo non aveva addosso alcun documento di identificazione per cui, dopo il nulla osta concesso dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Brenci, la salma è stata traslata all'obitorio. Di corporatura scarna, con i capelli castani e una avanzata calvizie, l'uomo indossava una giacca grigio scuro su una maglia di lana blu (tipo argentina) e pantaloni marrone. Ai piedi portava scarpe da ginnastica di tela grigia.

Borseggio da tre milioni (ma in buoni inesigibili)

Tra la gente che affollava ieri a mezzogiorno un autobus della linea «5», c'era anche un borseggiatore. Lo sconosciuto, dalla mano molto leggera, è riuscito ad aprire la serratura lampo della borsa che la signora Luisa Buri Sciarelli, di 48 anni, abitante in salita di Gretta 1, portava sulla spalla sinistra. Dalla borsa, senza che la passeggera se ne accorgesse, il borsaiolo ha estratto il portamonete che conteneva la somma di diecimila lire e un pacchetto di 12 buoni fruttiferi postali per un valore di 3 milioni di lire intestati alla derubata, a sua madre e ad un fratello. Naturalmente i buoni si sono trasformati in carta straccia nelle mani del ladro, che non potrà ricavare nemmeno un centesimo, mentre la malcapitata signora Buri dovrà sottostare alle ferree leggi della burocrazia per ottenere il duplicato e poter così rientrare in possesso dei risparmi.

Il Comune rende noto che prossimamente, nel Cimitero comunale di S. Anna, verrà apprestata a nuove sepolture la cripta n. 1 con loculi decennali a pagamento (campo II), ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 20 giugno 1964 al 14 luglio 1964.

STATO CIVILE

MORTI: Morelli Giovanni, anni 38; Toncich Maria, 64; Bekar ved. Pirona Luigia, 86; Venika ved. Silli Maria, 80; Capeller Massimiliano, 68; Umek ved. Feganzelli Andreina, 84; Sarazin ved. Bencina Giuditta, 59; Coronini Vasco, 80.
NATI: 12.

DOMANI L'ASSEMBLEA DELLA PROPRIETÀ EDILIZIA

Non è troppo presto per parlare del freddo

Fra i temi in discussione il diritto di superficie

Domani alle 18.30, nella sede dell'Associazione della proprietà edilizia, in via S. Caterina 2, si terrà l'assemblea ordinaria generale. Il prof. Guido Gerin che — oltre ad essere presidente dell'associazione triestina è pure vicepresidente della Confederazione italiana e dell'Unione internazionale — presenterà una relazione sui problemi locali e nazionali del settore.

In un momento difficile come l'attuale, sono particolarmente attese le dichiarazioni del prof. Gerin, il quale illustrerà nella relazione anche la situazione legislativa nel settore edilizio.

Com'è noto, nel nostro paese vi è un fabbisogno di circa 500 mila abitazioni l'anno, mentre l'edilizia pubblica è stata in grado di sopperire solo, in questi ultimi anni, in media al 3 per cento del fabbisogno totale. Ne deriva la necessità che il risparmio privato possa ritornare a confluire nel settore: ciò non è avvenuto né è probabile che possa avvenire se non si provvede a garantire il godimento del bene immobile e una redditività al capitale investito. Sarà comunque interessante sentire quali siano le opinioni della categoria in merito alla legge sulla casa, che non ha trovato pratica attuazione per pastoie burocratiche e per le difficoltà che hanno i Comuni nel reperire i mezzi finanziari per l'esproprio delle aree.

Recentemente il ministro dei Lavori pubblici ha presentato al Parlamento un decreto legge per la sua conversione, nel quale si dispone che se i comuni non provvederanno a emanare le norme dei piani regolatori e urbanistici, i terreni di futura urbanizzazione per le case da costruirsi per l'edilizia economica popolare saranno dati solo in concessione, in diritto di superficie e non più in proprietà. E' evidente che i comuni non potranno approvare in così breve tempo i loro piani urbanistici, per cui la maggior parte delle aree destinate alla costruzione di immobili per abitazioni verrà data solo in diritto di superficie, togliendo la possibilità agli interessati — e soprattutto ai lavoratori — di divenire proprietari della loro casa. Ne deriveranno comunque delle serie difficoltà anche per l'ottenimento dei mutui, in quanto gli istituti di credito non troveranno sufficienti garanzie reali su un bene che non è dato in proprietà ma che è costruito su un terreno «concesso» in diritto di superficie e non trasmissibile nemmeno ai figli per successione.

Sul piano locale assumerà rilevanza anche l'atteggiamento dell'associazione in merito al nuovo regolamento edilizio e alla valorizzazione del centro storico. Anche sul problema del rifornimento di gasolio e di olio combustibile per il prossimo inverno è atteso l'orientamento dell'Associazione della proprietà edilizia, dato che nell'inverno scorso l'associazione stessa ha collaborato con le autorità prefettizie per garantire il rifornimento a quei condominii e a quegli immobili che non avevano un fornitore abituale, e quindi non erano in grado di sopperire alle necessità dell'impianto di riscaldamento.

E' da auspicare che l'Associazione della proprietà edilizia possa fin d'ora predisporre i piani necessari per venire incontro alle esigenze di tutte le categorie di utenti, e per sollecitare dagli organi competenti l'interessamento indispensabile non solo per fornire i dati sui consumi locali al Ministero dell'Industria, ma anche per far sì che quest'ultimo garantisca le quantità indispensabili.

Un volume di Bego richiesto dalla biblioteca del Congresso degli S.U.

A una pubblicazione di Giovanni Bego, edita l'anno scorso, è stato riservato un apprezzamento molto significativo: «Dollaro facile», lo studio che il dottor Bego dedicò alla svalutazione del dollaro, è stato non solo citato nella Bibliografia nazionale italiana, ma è stato richiesto dalla «Library of Congress» degli Stati Uniti, e una copia è stata inviata di recente a Washington. Come è noto, la biblioteca del Congresso americano non si limita a raccogliere tutte le opere edite nel mondo che possano avere interesse per gli studiosi e gli uomini politici degli Stati Uniti, ma provvede a tradurre le più interessanti e ad inciderle su nastri o dischi speciali, per la conservazione. La richiesta da Washington di «Dollaro facile» è motivo di particolare soddisfazione non solo per l'autore della pubblicazione stessa, ma per quanti seguono con interesse l'attività pubblicistica del dott. Bego, funzionario della nostra Intendenza di Finanza, che ha aggiunto un nuovo valido riconoscimento a quelli già registrati anche in campo nazionale.

SEGNALAZIONI

Orari poco noti di autobus e corriere

«Nella stazione autocorriere di largo Barriera Vecchia sono state levate tutte le tabelle indicanti gli orari delle varie corse: un cartello dice di rivolgersi per essi a quella di piazza Libertà. Naturalmente di tali tabelle non c'è ivi nemmeno l'ombra e anzi sono state tolte anche le rimanenti per lavori di pitturazione.

«Cosicché domenica 26 maggio, data nella quale si svolgeva a Caresana la festa delle ciliege e i cui manifesti annunciavano un servizio intensificato d'autocorriere, in piazza Libertà nessuno sapeva niente. La domenica successiva, 2 giugno, s'è tenuta a Sgonico la mostra dei vini locali, anche questa con l'annunciato servizio intensificato dei pullman: la possibilità di raggiungere tale villaggio carsico però, come si poteva apprendere in via Beccaria, avveniva soltanto mediante coincidenze a Prosecco secondo il normale orario festivo.

«Partito così da Trieste e trasferitomi a Prosecco sull'autobus indicato (la cui linea appartiene ora all'Acegat) ebbi la lieta sorpresa di raggiungere Sgonico non per la strada più diretta ma mediante un lungo giro per l'altipiano comprendente pure le località di Samatorza e Sales. Ottenuto l'unico foglietto ciclostilato che il conducente aveva di riserva contenente gli orari di passaggio sull'intero itinerario, potei così constatare come tale linea serve egregiamente ogni due ore — nei giorni di festa — l'intero tratto di altipiano compreso tra Samatorza e Opicina. E in città lo s'ignora per mancanza d'indicazioni in proposito!

«Proprio ora che si cerca di rivalutare il mezzo di trasporto pubblico, che si vuol «riscoprire il Carso», la miglior propaganda sarebbe senz'altro quella di fornire i maggiori dettagli sulle linee che ci sono a disposizione, affiggendo a esempio tale ciclostilato al punto di partenza della linea P-D e lungo il percorso di quella dell'altipiano e provvedendo inoltre a installare le tabelle di fermata laddove ancora mancano.

«Del resto, già sulle "Segnalazioni" del 2 gennaio scorso l'Acegat aveva reso noto che alle fermate intermedie degli autobus aventi minori frequenze di passaggio (e quindi più lunghe attese) sarebbero stati sistemati sulle relative paline gli orari di partenza dai capilinea. Finora un tanto non è avvenuto.

«E sì che è nell'interesse generale (sia degli utenti che di chi gestisce le varie linee) facilitare più che mai al pubblico la conoscenza degli orari, onde dare maggior incremento allo spostamento di persone con mezzi diversi dall'automobile e non lasciar la cosa appannaggio di quell'esigua minoranza di... esperti i quali si pongono nel buzzo buono di sopperire a tutte queste manchevolezze con la propria memoria. Stelio Tencis.

Nessun foglietto è sparito

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e Annona, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Quando il foglietto sparisce», pubblicata il 30 maggio, con la quale si lamentano presunte parzialità circa due infrazioni al Codice della strada ritenute dal segnalante analoghe, ha fornito la seguente precisazione:

«Da una particolareggiata relazione del Comando dei vigili urbani risulta che il vigile in servizio nella zona di Barriera il giorno 24 maggio, notando un'autovettura posteggiata in via Raffineria in divieto di sosta e in modo da recare intralcio alla circolazione, interveniva contravvenzionalmente e lasciava il foglietto di preavviso sul parabrezza.

«Il proprietario della medesima, sopraggiunto in quel momento, pur ammettendo obiettivamente la sussistenza della violazione avvenuta in circostanze, a suo avviso ritenute scusabili, e non commisurate comunque alla severità della sanzione, invitava il vigile a intervenire nei confronti di un altro conducente che, nel frattempo, stava parcheggiando ivi la propria autovettura.

«Il vigile, considerato che il suddetto conducente si trovava alla guida del mezzo con il motore ancora acceso, lo faceva cortesemente allontanare, in osservanza del divieto di sosta colà vigente.

«Nell'evidenziare pertanto la sostanziale difformità dei due episodi, non si può che ribadire la legittimità e la correttezza nell'operato del vigile il quale non poteva evidentemente far sparire un foglietto che non aveva né staccato né tanto meno applicato, come contradditoriamente affermato dall'autore della segnalazione.

«Si rammenta infine che avverso il provvedimento ritenuto illegittimo può sempre essere proposta opposizione formale presso le competenti sedi amministrative e giurisdizionali».

La scuola che si rinnova

«Caro direttore, l'esigenza sempre più sentita da una società come la nostra, in continua evoluzione e trasformazione, di una scuola di formazione integrale, che, uscita dal tradizionale isolamento, divenga un vero «centro di cultura» aperto all'intera comunità (esigenza del resto più volte evidenziata dal preside Miglia nei suoi articoli) è stata recepita in modo che mi sembra molto valido, da un direttore didattico di una scuola elementare di uno dei rioni più popolosi e cari alla nostra città.

«Questo direttore ha organizzato un corso di aggiornamento per i suoi insegnanti, dando la possibilità però di accesso allo stesso sia ai genitori che agli alunni, di modo che anche questi ultimi potevano seguire le lezioni (tenute da esperti, da insegnanti di scuola media superiore o universitari) e partecipare con domande e osservazioni.

E' una iniziativa, questa, del dott. Castelli, che va segnalata alla cittadinanza, anche per l'abnegazione sia del suddetto direttore sia degli insegnanti elementari (già sottoposti ad un duro servizio, vigendo nella scuola il doppio turno), svolgendosi le lezioni nel tardo pomeriggio, quando cioè era più comodo per i genitori parteciparvi. La scuola è la «De Marchi» e l'iniziativa si accosta ad un'altra che ormai opera da anni nel rione di Servola, cioè quell'Associazione culturale "Bromara" dovuta all'iniziativa di due altri valorosi educatori, il compianto preside Renato Saher e mons. Latin. Grazie per l'ospitalità. Prof. Oscar Venturini».

Trenovia: i lavori di manutenzione

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Trenovia: si stava meglio prima" — pubblicata il 21 maggio — si fa presente che le condizioni in cui si trovava la trenovia di Opicina al momento del passaggio all'azienda municipalizzata risultavano precarie sia per quanto riguarda il materiale che gli impianti.

«In questi anni l'azienda ha provveduto a manutenzioni sia ordinarie che straordinarie. Sono state revisionate totalmente o parzialmente le vetture e gli impianti con spese ingenti. Sono in progressiva sostituzione i pali di sostegno della rete aerea che non offrivano condizioni di sicurezza. Tali lavori richiedono saltuarie interruzioni del servizio e anzi, entro breve tempo, è prevista un'interruzione più lunga per rifare il tratto a funicolare (armamento, scambi, ecc.).

«Tutto ciò avviene appunto perché a suo tempo, prima della gestione pubblica del servizio, non erano stati eseguiti per anni i lavori necessari e si era avuta una utilizzazione degli impianti fino ai limiti di sicurezza.

«Per quanto riguarda — poi — l'attuale orario della tranvia, esso è stato predisposto in base ai rilievi statistici sull'afflusso dell'utenza».

I campi di lavoro di «Mani tese»

Come ogni anno la sede regionale di «Mani tese» di Verona organizza nelle Tre Venezie campi di lavoro e di sensibilizzazione a favore dei popoli in via di sviluppo. Lo scopo dei campi è la sensibilizzazione sui problemi dello sviluppo e la raccolta di fondi, attraverso il recupero di carta, stracci, ferro vecchio, per realizzare progetti che creino sviluppo nel rispetto dei valori e delle esigenze locali.

Le località e le date prescelte per il '74 sono le seguenti: S. Bonifacio (13-29 luglio), Trieste (2-14 agosto), Arzignano (19 agosto 2 settembre), Vicenza (5-23 settembre).

La partecipazione è sempre numerosa. L'anno scorso sono intervenute quasi 300 persone. Sono ammessi giovani e non giovani. L'età minima dei partecipanti è di 16-17 anni. La vita del campo è regolata da alcune norme fondamentali: comunitarietà, impegno e dedizione, disciplina.

«I sei campi dello scorso anno, oltre a un notevole impegno e risultato nella sensibilizzazione, si sono raccolti circa 15 milioni di lire destinati alla realizzazione di progetti in Etiopia, in Brasile, in Viet-Nam. Il ricavato di quest'anno andrà all'Alto Volta, uno degli Stati più poveri del mondo, colpito ora da una terribile siccità.

Chi desidera partecipare ai campi scriva a: «Mani tese», vicolo Pozzo 1, 37100 Verona.

Via D'Alessio

«Care "Segnalazioni", vorrei pregare l'assessore Gianni Giuricin di interessarsi per la via Nicoletto D'Alessio (una traversale di via dell'Istria) per il cattivo fondo stradale che provoca spesso delle cadute di persone anziane. Si può provvedere in qualche modo? Grazie». Lettera firmata.

I cortei funebri

«Nel luglio dell'anno scorso avete pubblicato una segnalazione, riguardante i cortei funebri firmata da circa 80 famiglie abitanti nella zona adiacente alla Cappella di via Pietà. Le predette famiglie si rammaricano anzitutto del disinteresse dimostrato dalle autorità che non hanno ritenuto opportuno fornire alcuna risposta, pur avendo ricevuto anche personalmente copia della segnalazione.

«Tutto è rimasto immutato, e attualmente trovandosi all'inizio della stagione nella quale le finestre si possono tenere aperte, il disagio degli abitanti della zona si fa maggiormente sentire, e gli stessi si chiedono se in detta zona non è previsto il beneficio delle ore di silenzio, considerando che il maggior numero di funerali ha luogo nelle prime ore pomeridiane e il vociferare degli accompagnatori — assai poco discreto malgrado il luogo — sale sino agli ultimi piani delle case, senza parlare del rumore dei motori dei cortei intieri di automobili.

«A risentirne gravemente è il traffico nelle vie a senso unico: chi imbocca una di tali vie, a causa dei funerali si trova costretto ad attendere a volte anche per mezz'ora prima di poter proseguire, come verificatosi nei giorni scorsi per diversi funerali, ai quali hanno partecipato diversi oratori, che hanno tenuto i loro discorsi in via Gatteri, e di conseguenza si sono formate code di macchine a non finire.

«Si prega pertanto l'assessore competente di prendere seriamente in considerazione l'opportunità di eliminare i cortei funebri, come già suggerito nella precedente segnalazione, e quanto meno di dare, questa volta, una risposta alla richiesta. Lettera inviata a nome dei firmatari della segnalazione del 5 luglio 1973».

Bocciati e promossi

«Leggo sul "Piccolo" che sulla base dei primi risultati resi noti in alcune scuole medie, la percentuale dei bocciati sembra essere lievemente aumentata. Che tragedia! Ma non è forse assai più drammatico il fatto che nella scuola di oggi vengono promossi, ogni anno tanti alunni che non lo meritano affatto? Lina Marsetti».

ALLO SCOPO DI COORDINARE MEGLIO LE «STROZZATURE»

Controllo più tempestivo delle acque del Timavo

Frattanto continua la ricerca di nuove fonti idriche

Situazione normale, alfine nell'approvvigionamento idrico alla città. Come si ricorderà, qualche giorno addietro l'Acegat aveva dovuto, per l'ennesima volta, operare le cosiddette «strozzature» a causa del fenomeno di torbida e di inquinamento delle acque del Timavo, e nuovamente molti rubinetti in città erano rimasti all'asciutto. Una situazione insostenibile, come si vede, proprio per questo continuo ripetersi dei disagi alla popolazione: se ne rendono perfettamente conto gli stessi dirigenti e tecnici dell'azienda municipalizzata, la cui azione proprio per evitare simili sconfortanti situazioni — si sta sviluppando secondo due diverse direttrici fondamentali: copertura del periodo di congiuntura da oggi al momento in cui sarà disponibile la nuova risorsa idrica, che (e questo è il secondo punto) si identifica con l'obiettivo di alimentare la città con acque diverse da quelle attuali, e in particolare con la realizzazione del nuovo acquedotto che utilizzerà le acque di falda profonda sulla sinistra dell'Isonzo.

Attualmente, dunque, si sta compiendo un ampio lavoro tendente a porre in automatico il controllo delle acque delle sorgenti Timavo e Aurisina, nonché il potenziamento del controllo delle acque convogliate in città. E' proprio di ieri, infatti, l'approvazione della convenzione che l'Acegat in questi giorni stipulerà con le autorità della Slovenia in relazione all'installazione di apparecchiature per la determinazione delle condizioni delle acque nell'ultimo tratto superficiale del fiume Timavo davanti alle grotte di San Canziano; questi apparecchi permetteranno all'azienda di disporre di un ulteriore elemento per valutare in tempo gli effetti provocati da improvvise precipitazioni, e coordinare quindi, con maggiore tempestività, le proprie iniziative d'emergenza.

Frattanto i tecnici continuano a indirizzarsi verso il reperimento di altre fonti di rifornimento idrico: la progettazione esecutiva, coperta da un'ampia sperimentazione pratica, mentre si sviluppa un'azione con le persone competenti del governo centrale per ottenere i necessari finanziamenti. La progettazione esecutiva — svolta dal prof. Pistilli, in collaborazione con i tecnici dell'azienda — è già in avanzato studio, mentre la sperimentazione pratica si è per ora concretizzata nell'esecuzione di altri due pozzi a grande profondità, che assieme ai cinque eseguiti dagli uffici idrotecnici comunali nel '52, consentiranno di determinare gli elementi esecutivi delle opere di captazione della grande struttura, e di ottemperare ad alcune considerazioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

La profondità raggiunta nei due pozzi recentemente trivellati è di circa 200 metri, mentre l'altezza delle torri di trivellazione ha raggiunto i 27 metri. La perforazione è stata spinta fino a raggiungere le arenarie compatte, dopo aver attraversato numerosi strati di argille compatte che garantiscono ai sottostanti strati di ghiaie e conglomerati la necessaria salvaguardia igienica. Su tali pozzi fra breve tempo verranno iniziate complesse prove di pompaggio con la perfetta simulazione delle reali condizioni di esercizio che a suo tempo saranno adottate.

Contemporaneamente si è svolta una larga azione per reperire i finanziamenti necessari alla realizzazione dell'opera. Nel '73 sono stati ottenuti impegni di contributo al 70 per cento da parte dello Stato in due diverse tranche, una di 800 e l'altra di 400 milioni. La copertura del restante 30 per cento costituisce impegno del «Fondo Trieste». Contatti sono in corso fra le autorità cittadine e il ministero dei lavori pubblici in merito ai successivi stanziamenti a favore della città. Ultimo quello dei giorni scorsi, nel corso del quale il sindaco — accompagnato da tecnici dell'azienda — ha avuto a Roma un colloquio con i maggiori esponenti del ministero lavori pubblici.

Trattative per il contratto delle agenzie di viaggio

La Federazione unitaria lavoratori commercio turismo affini e servizi Cgil-Cisl-Ccdl Uil, informa che oggi saranno riprese a Roma le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei dipendenti delle agenzie di viaggio. Il primo incontro con la controparte è già avvenuto il 6 giugno e le previsioni non sono molto ottimistiche, tanto che già sono state attuate in varie città otto ore di sciopero a sostegno delle delegazioni dei lavoratori impegnate nelle trattative. Pertanto le organizzazioni sindacali provinciali proclamano, in questo quadro, lo stato di agitazione e indicono un'assemblea dei lavoratori delle agenzie di viaggio per domani alle ore 19.30 nella sede sindacale di via San Spiridione 7.

LA PICCOLA GUERRA NOTTURNA AGLI INDESIDERABILI

SORPRESI TRA I CESPUGLI DOPO UNA LUNGA «CACCIA»

Tre individui fermi davanti alla saracinesca abbassata della trattoria «Alla Marinella» di via Tivarnella 3, hanno messo in sospetto l'equipaggio di una «Giulia» della Volante che stava transitando di notte lungo la piazza Libertà. L'auto della polizia si è fermata ed ha compiuto una manovra di retromarcia. A questo punto i tre sono fuggiti. L'autista della «Giulia» ha acceso il faro blu e ha imboccato in senso vietato la via Tivarnella, sbucando in via Udine. I tre erano già spariti. Mentre gli agenti controllavano le strade vicine, via radio hanno appreso che il custode del cantiere edile di via Sant'Anastasio, all'angolo con via Udine, aveva telefonato per avvertire che tre individui avevano scavalcato la staccionata entrando nel cantiere. In attesa dell'arrivo di una seconda «Giulia», gli agenti hanno perlustrato la vasta area, senza però riuscire a rintracciare i tre individui.

La pattuglia che aveva rincorso i fuggitivi è tornata in via Tivarnella, constatando che l'inferriata della finestra del locale era quasi divelta e che il vetro era spaccato. Dopo aver avvertito la gerente del locale, gli agenti hanno continuato a battere la zona.

Un'ora più tardi, alle 3.15, nel transitare per la piazza Libertà, hanno notato un individuo che stava nascondendosi tra i cespugli del giardinetto della mensa comunale. Fermata la «Giulia», il sottufficiale è sceso ed ha bloccato lo sconosciuto che rassomigliava molto (per l'altezza e gli indumenti che indossava) ad uno dei tre che era scappato in via Tivarnella. L'uomo, Slavko Tucev, un serbo di 41 anni, era giunto a Trieste clandestinamente ed aveva con sé soltanto la carta d'identità.

Mentre venivano eseguiti gli accertamenti, i poliziotti hanno notato due individui che cercavano di allontanarsi quasi a carponi. Li hanno fermati ed identificati. Ai piedi di uno dei due, Anton Jauk, di 52 anni, pure serbo, e in possesso della sola carta d'identità, è stato scoperto un piccolo involto che conteneva un passaporto germanico, un passaporto italiano, tre paia di occhiali da sole, cacciaviti ed altri oggetti certamente rubati. Anton Jauk ha detto di non sapere nulla di quel pacco, mentre il terzo fermato, Slavisa Zivkovic, di 22 anni, l'unico ad avere il passaporto regolare, ha detto di aver visto l'uomo liberarsi dell'involto. Tutti e tre sono stati condotti in questura per gli accertamenti. Anton Jauk e Slavko Tucev verranno denunciati perché sprovvisti di passaporto, e privi del permesso di soggiorno.

LE ORE DELLA CITTA'

Il Parco marino

A cura del direttore del Parco marino di Miramare, cap. Mario Bussani, e con il contributo dell'Ente provinciale turismo, è stata data alle stampe una nota divulgativa corredata da dieci illustrazioni a colori sulle bellezze sottomarine del fondo antistante il promontorio di Miramare. Le foto, del prof. Giuseppe Giaccone, titolare dell'insegnamento ufficiale di algologia della nostra università, rappresentano in sintesi la fauna e la flora proprie dell'Alto Adriatico. Il testo è riprodotto in sei lingue.

Superconcorso Enalotto

Il Ministero delle Finanze ha autorizzato l'erogazione di premi speciali, quali autovetture Fiat, televisori, autoradio, apparecchi radio stereo e consistenti buoni acquisto, a tutti coloro che giocheranno almeno una scheda da «sistema» nei prossimi due concorsi n. 25 e n. 26 di questa e della prossima settimana. La partecipazione è gratuita e l'assegnazione dei premi avverrà per estrazione a sorte fra tutti i giocatori «sistemisti».

La banda a Villa Serena

La direzione della banda cittadina «Giuseppe Verdi» annuncia che il complesso diretto dal maestro Liliano Coretti, domani, giovedì 20, alle ore 20.30, terrà un concerto di musica ritmica-sinfonica presso l'ONPI (Villa Serena) di via Marchesetti.

Pulitura tappeti persiani

riparazione custodia, telefonare ditta Giubilo, via Cicerone 4, tel. 61504 massima garanzia.

Round Table Day

Questa sera la Round Table di Trieste celebra il Round Table Day. Nel corso della riunione verrà assegnato il Premio Round Table Trieste allo scienziato concittadino prof. Antonio Marussi.

Il patrono di Capodistria

Anche quest'anno i capodistriani ricorderanno la ricorrenza della festività del patrono, San Nazario, che ogni anno si celebrava a Capodistria il 19 giugno e culminava con la solenne processione per le vie cittadine. Una messa sarà celebrata oggi, mercoledì, alle ore 19, nel Tempio dell'Esule di via Capodistria, da mons. Luigi Parentin. Domenica invece, alle ore 17.30, sarà officiata da don Giovanni Torre una messa nella chiesa del Borgo San Nazario di Prosecco, cui farà seguito la processione nel villaggio con il busto del Santo e la benedizione eucaristica. Sarà distribuita, come di consueto, una pagellina ricordo con la tradizionale lavanda. La giornata sarà allietata anche dalla finale di calcio per il quarto trofeo «Borgo San Nazario», che avrà luogo alle ore 16.15, mentre alle ore 19 si terrà la tradizionale tombola gastronomica gratuita. I capodistriani e gli istriani sono invitati a partecipare alle manifestazioni.

Pulitura moquette

In 60 minuti la Ditta Giubilo, con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga senza smontaggio sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento. Preventivi gratuiti. Massime garanzie Giubilo, via Cicerone 4, tel. 61504.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica, in piazza Hortis, l'avv. Cesare Pagnini parlerà per la Società di Minerva su: «Piazza della Borsa ha 225 anni». Verranno proiettate diapositive. La riunione di sabato chiude, prima delle ferie estive, l'attività di Minerva, che in autunno sarà ripresa.

«Stella Alpina»

Venerdì 21 giugno, alle ore 20, sarà tenuta presso la sede sociale dell'Associazione «Stella Alpina» (Via Biasoletto 12) l'annuale assemblea ordinaria dei soci.

40% sconto Fiera!

offre il *Market della parrucca* di via San Lazzaro 17, su tre modelli della famosa linea di parrucche «Pratica», la parrucca pronta da indossare che non necessita di messa in piega. Approfittate subito, l'offerta vale solo sino a fine giugno.

Giubilo moquette

Vasto assortimento di moquette di produzione inglese, tedesca, nazionale: ultimissime novità. Preventivi gratuiti, consegne immediate Via Cicerone 4, telefono 61504, 36629

Tessuto Jeans

colori e disegni nuovi a prezzi imbattibili in vasto assortimento presso Magazzino stoffe Inglesi via S. Nicolò 22.

Mobil Market...

mobili per viverci! Un nome da ricordare. Via Limitanea 4.

TUTTA UNA COLLANA DI BRUTTE IMPRESE

Su due e più ruote i furti dei «vampiri»

Vuotano il sacco due ragazzi di Borgo S. Sergio

I «vampiri di Borgo San Sergio», ossia due dei tre minorenni che erano stati individuati quali autori di furti dal maresciallo Scalabrin della stazione di Servola, sono stati costretti a vuotare un altro sacco (colmo di furti d'auto e su auto) sul tavolo del maresciallo Gabrielli, comandante della stazione di San Dorligo della Valle. I due minorenni, convocati in caserma, dopo non poche tergiversazioni, hanno ammesso di essere gli autori di una nutrita serie di colpi compiuti tutti nella zona di Val Rosandra e nei pressi della Grandi Motori.

I due amici «operavano» sempre di pomeriggio, e più di una volta usavano mettere a segno due furti nella stessa giornata. Il primo della serie è avvenuto un sabato della prima decade di febbraio, in una frazione del Comune di San Dorligo della Valle. I due amici dopo aver forzato la serratura di un ciclomotore, erano balzati in sella al veicolo a due ruote e si erano allontanati, raggiungendo il rifugio «Premuda». Sullo spiazzo antistante alla casa, i due giovani avevano forzato una «850» lasciata in sosta dal proprietario, e si erano impossessati della somma di 20 mila lire trovata nell'abitacolo e di un registratore portatile a cassette del valore di 40 mila lire. Commesso il furto, i due si erano allontanati con il ciclomotore che avevano poi abbandonato in una zona cespugliosa.

Alcuni giorni dopo i due erano tornati a San Dorligo e la loro attenzione si era soffermata su una «128» dalla quale hanno prelevato un borsetto con 7 mila lire e 130 scellini austriaci nonché l'autoradio.

L'attività dei due ladruncoli è ripresa con l'inizio della bella stagione. Alla fine di aprile erano andati, di pomeriggio davanti alla Grandi Motori, dove si erano impossessati di una «500 familiare» con la quale avevano voluto provare l'ebbrezza del «fuoristrada». Avevano raggiunto così l'ex percorso della ferrovia Campo Marzio Sant'Elia con il risultato di danneggiare molto seriamente l'auto, che è rimasta inchiodata sul posto. A piedi avevano raggiunto poi il rifugio Premuda da dove erano tornati in città con una «500» che avevano rubato sul piazzale antistante il rifugio. L'utilitaria veniva abbandonata in via dell'Istria.

Dalla «gerla» dei giovani sono uscite ancora una «Giulia» (rubata davanti alla Grandi Motori), una «Mini» abbandonata poi nei pressi dell'ex casello ferroviario di Sant'Antonio in Bosco, un'«Alfasud», e una «Lambretta», che ha una storia un po' curiosa. Rubato lo scooter nei pressi del solito rifugio Premuda, i due avevano raggiunto il Monte Castiglione, dove, trasformatisi «vampiri», avevano succhiato carburante da un'altra motoretta. Ripresa la marcia, lo scooter veniva «parcheggiato» nei pressi del ballo Paradiso. Il giorno dopo erano tornati per prenderlo ma non c'era più: qualcuno lo aveva rubato anche a loro. Infatti la «Lambretta» veniva trovata completamente smontata sull'altipiano.

RELAZIONE DI BERCE' ALLA «ROUND TABLE TRIESTE»

Il turismo dell'avvenire ha quattro strade aperte

Non mancano i progetti ma molti purtroppo rimangono tali
Possibilità di ospitare congressi alla stazione marittima

«Il turismo a Trieste e le sue prospettive di futuro sviluppo» sono stati il tema di una relazione svolta dall'avvocato Mario Bercè, presidente dell'Ente provinciale per il turismo, nel corso dell'ultima riunione conviviale della Round Table 9 Trieste.

L'oratore ha premesso che il turismo, ad onta della sua notevole importanza, non è un fattore determinante per l'economia di Trieste, in quanto rappresenta appena il quattro per cento del reddito della nostra provincia.

L'avv. Bercè ha individuato quattro tipi di turismo che si rivolgono alla nostra zona e tutti suscettibili di sviluppo: il turismo nautico, il turismo congressuale, quello di transito e quello, per ora ipotetico, di massa.

Il turismo nautico, oggi come oggi, attraversa momenti difficili a seguito delle misure di austerità addottate per compensare la crisi energetica per cui sembrerebbe fuori luogo parlarne in termini di sviluppo: d'altro canto abbiamo assistito in questi ultimi anni al suo "boom" per cui si dovrebbe escludere una improvvisa inversione di tendenza soprattutto alla luce degli investimenti fatti e degli enormi interessi in gioco.

Purtroppo in questo campo, come del resto in tanti altri, Trieste nonostante la sua impagabile posizione geografica che ne fa il centro ideale per la nautica da diporto, è rimasta indietro e ci ritroviamo a discutere di progetti che si sarebbero dovuti concretare molti anni fa e che oggi potrebbero anche diventare irrealizzabili, vuoi per l'imperante clima di austerità ,vuoi per l'aumento dei costi. Tutto questo mentre in zone a noi vicine si è assistito ad un vero fiorire di iniziative attuate in tempi brevissimi.

Il ben preciso progetto di trasformazione del cantiere San Rocco a Muggia in un porto turistico per duemila imbarcazioni con relativi impianti e servizi a terra potrebbe venir realizzato nello spazio di sei anni. Invece — ha rilevato l'oratore — se ne parla ormai da due e nulla è stato fatto.

L'avv. Bercè ha poi parlato della baia di Sistiana "un vero gioiello che gli stessi triestini non sanno forse apprezzare adeguatamente, dove entro il 1975 dovrebbero concretarsi alcune interessanti iniziative, peraltro limitate, e che già dal loro nascere hanno incontrato notevoli difficoltà".

Ad esempio il progetto dell' Ente provinciale per il turismo che prevedeva la costruzione di sei o sette pontili entro la fine di quest'anno è stato in pratica dimezzato col risultato che i pontili saranno soltanto tre con la possibilità di accogliere non più di 120 imbarcazioni. Anche i progetti riguardanti la cava ora abbandonata dove dovrebbero trovare posto 450 imbarcazioni e la zona ora occupata dal camping dove dovrebbero sorgere alberghi, stabilimenti balneari, campi da tennis, ecc. sono per ora rimasti sulla carta.

Il turismo congressuale — secondo l'oratore — si adatta particolarmente a Trieste in quanto, consentendo un maggiore impiego, durante la stagione morta, delle nostre attrezzature alberghiere, rivitalizzerebbe questo settore ora in stato di semi-crisi. Infatti la quota di utilizzazione degli alberghi triestini si aggira sul 45 per cento che è decisamente inferiore alla media nazionale e lontanissima dagli indici americani dove un albergo non viene costruito se non può contare in partenza su un impiego assicurato almeno dell'80 per cento.

Per attuare questo tipo di turismo Trieste è carente proprio dell'infrastruttura principale e cioè il Palazzo dei congressi di cui si parla da anni e tuttora allo stato di progetto. Anzi di progetti ne esistono diversi. C'è il progetto che prevede la costruzione del Palazzo dei congressi nell'ambito del comprensorio fieristico che risulterà dall'interramento in corso: bisogna però notare che anche partendo oggi stesso, sarebbero necessari almeno dieci anni per portarlo a compimento; sia perché bisognerebbe provvedere ad imponenti opere di difesa a mare della zona interrata, sia perché occorrerebbe risolvere tutta la serie dei problemi di competenza dei vari Enti pubblici interessati e definire una volta per tutte l'annoso e controverso problema della superstrada che da Prosecco dovrebbe scendere a Barcola. Un altro progetto, rimasto peraltro allo stato di buona intenzione, prevedeva di conglobare il Palazzo dei congressi nel costruendo complesso Giunta regionale - Teatro stabile.

In attesa della realizzazione di uno di tali programmi e poiché il problema non è più differibile, l'E.P.T. ha voluto dare un contributo concreto alla sua soluzione incaricando l' arch. Clescovich di elaborare un progetto che preveda la ristrutturazione del secondo piano della stazione marittima, ora scarsamente usato, in un Palazzo per i Congressi. Il progetto che prevede un costo globale di circa 700 milioni, prevede altresì una sala con 1000 posti a sedere, una minore con 300 posti più un certo numero di salette più piccole per riunioni separate ed altre stanze per i servizi. Tale progetto, sia per il suo costo relativamente modesto sia per la possibilità d'essere realizzato in tempi brevissimi (si prevedono 12 mesi di lavori) ha incontrato l'approvazione incondizionata di tutte le parti interessate che hanno anche provveduto ad assicurare la relativa copertura finanziaria. Infatti è previsto che 200 milioni verranno stanziati dall'Azienda di soggiorno mentre il saldo potrebbe essere assicurato dalla Regione. Dipende ora dalla volontà dell'Ente Porto, proprietario dell'immobile.

L'avv. Bercè si è infine brevemente soffermato sul turismo di transito alimentato soprattutto da turisti jugoslavi ed austriaci oltre che dai tedeschi. Per quanto riguarda invece il turismo di massa ha sottolineato come tale tipo di turismo non si confaccia assolutamente a Trieste che, per le caratteristiche della sua costa, è destinata ad un turismo di élite. Uno sviluppo in tal senso potrebbe venir eventualmente dato in futuro dalla creazione di attrezzature ricettive e ricreative sull'altipiano carsico, ovviamente nell'ambito e nel rispetto della legge sulle riserve. Si tratta comunque di progetti ancora futuribili in quanto la creazione di infrastrutture che dovrebbero consentire un collegamento tra la nostra costa ed il Carso (strade, impianti di risalita) richiederebbe l'impiego di capitali tali che allo stato attuale non si prevede possano venir facilmente reperite.

UNO STIMOLANTE COLLOQUIO CON I GENITORI

Scelte dei ragazzi dopo la terza media

Proseguire gli studi o cominciare a lavorare?
La decisione deve essere meditata seriamente

(A.S.) Nell'ambito di un ciclo di conferenze tenute nella scuola media «Manzoni» agli studenti di terza media e ai loro familiari, ha parlato il prof. Mario Ferencich, direttore del Centro di orientamento scolastico e professionale del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Trieste.

L'oratore ha posto l'accento sulla necessità di responsabilizzare i ragazzi al fine di renderli consapevoli dell'importanza e compartecipi della decisione di continuare gli studi o di apprendere un'arte o un mestiere. Per coloro che desiderano iscriversi a una scuola media di secondo grado, il prof. Ferencich ha analizzato i fattori che determinano tale scelta.

Il primo concerne lo studente stesso, con la sua personalità psicofisica in formazione, la sua individualità soggetta a notevoli evoluzioni e mutamenti. Segni esteriori di questo periodo formativo sono le attitudini intellettive, la capacità di espressione verbale, la creatività, la memoria e le attitudini specifiche professionali, quali ad esempio l'apprendimento di lingue, lo svolgimento di attività pratiche, la predilezione per un'arte, per una professione. L'attitudine va generalmente commisurata con il tempo necessario per imparare un'unità didattica o svolgere un dato lavoro: se il livello di attitudine è basso, allora lo studente deve imparare un più alto livello di motivazione, cioè quella che in genere si definisce «buona volontà» e che consiste nel consumare più energia psichica in modo da compensare la carenza attitudinale.

Acquista importanza ovviamente la funzione dell'insegnante: il suo metodo didattico, l'azione formativa, il rapporto sociale che egli riesce a stabilire nei confronti dello studente. Più che mai attuale rimane il compito della famiglia, particolarmente della madre, degli amici, delle associazioni e delle condizioni ambientali in genere.

All'applaudita conversazione è seguito un dibattito con numerosi interventi coordinati dalla preside prof. Kaloper, che hanno toccato naturalmente anche le prospettive di guadagno per chi puntasse a una professione o volesse dedicarsi ad antiche e nobili attività dell'artigianato, richiestissime in tutti i campi.

Qualunque sia la scelta, ha concluso l'oratore, l'istruzione non finisce con la scuola dell'obbligo: si potrebbe anzi dire che da essa comincia appena. Così l'educazione ben lungi dall'esaurirsi nel breve periodo scolastico diventa in seguito autodisciplina cosciente. In senso l'educazione permamente è dovere di tutti e conferisce ad ogni mestiere, ad ogni professione, uguale dignità in diretto rapporto con la dignità di chi la esercita.

UN BRINDISI CON LA KOSCINA

(Foto Rice)

Un brindisi con Sylva Koscina all'inaugurazione della Campionaria: accanto alla bella attrice sono il ministro Toros, il presidente della Fiera avv. Slocovich e il cav. del lavoro Wagner

DECISO DAL NOSTRO TRIBUNALE PENALE IL RINVIO A GIUDIZIO

Sarà processato a Trieste il libretto Freda-Ventura

Alla ribalta delle Assise soltanto la pubblicazione incriminata
Nessun collegamento con i temi di cui si discuterà a Catanzaro

Il procuratore legale padovano Franco Freda e i fratelli Giovanni e Angelo Ventura sono stati rinviati a giudizio dal tribunale penale di Trieste per la pubblicazione dell'opuscolo «La giustizia è come il timone, dove lo giri va» (il cosiddetto «opuscolo rosso», nel cui contenuto vennero ravvisati i reati di calunnia continuata e aggravata, diffamazione con il mezzo della stampa, vilipendio e oltraggio alla magistratura, stampa illegale e propaganda sovversiva).

L'ordinanza del giudice istruttore, depositata alla cancelleria penale del tribunale di Trieste, si basa su due imputazioni: calunnia aggravata e propaganda sovversiva aggravata (art. 368 e 272 CP). Le altre imputazioni sono state estinte per amnistia o per difetto di querela. Il relativo processo dovrebbe essere inserito nella sessione di ottobre della corte d'assise, in quanto è stato stabilito dalla suprema Corte di Cassazione che esso non ha alcun addentellato con il processo unificato sulla strage di piazza Fontana, che si svolgerà a Catanzaro.

Il procedimento penale sul «libretto rosso», dalla sede originaria di Padova, venne trasferito a Trieste per «legittima suspicione», in quanto nell'istruttoria rimasero coinvolti come parti lese anche giudici e magistrati di Padova. Nel libretto, stampato sembra in una tipografia di Castelfranco Veneto che sarebbe di proprietà di Giovanni Ventura, e diffuso nel 1969, si facevano, come si è detto, gravi accuse contro le autorità di Padova, contro il procuratore della repubblica dott. Aldo Fais e il giudice dott. Francesco Ruperto. Da qui l'accusa di calunnia continuata aggravata.

Per quanto riguarda l'accusa di propaganda sovversiva aggravata questa sarebbe stata determinata «per avere, mediante la pubblicazione e la diffusione del librello, fatto propaganda per la soppressione violenta degli ordinamenti sociali costituiti nello stato, affermando tra l'altro, la necessità «di evitare gesti e chiacchiere», di ricorrere invece ad «esempi concreti e inflessibili che soltanto la violenza può suscitare», che «la borghesia deve essere terrorizzata al punto da costringerla alla resa», che «ai bastoni di legno o ai mitra della polizia si può o meglio si deve rispondere con le spranghe di ferro e con le bombe».

Soroptimist Club. La nota sulla costituzione dei nuovi organi direttivi del Club di Trieste per l'anno sociale 1974-75 ha indicato per l'incarico di vice delegate: dott. Laura Morpurgo anziché vice delegate: dott. Laura Furlan e Laura Morpurgo.

UNA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLE FINANZE

Contenzioso tributario e chiarimenti ufficiali

Definizione di vertenze riguardanti il condono

Alcune precisazioni sull'interpretazione degli articoli 43 e 44 del decreto del Presidente della Repubblica n. 636 del 26 ottobre 1972 sulla nuova disciplina del contenzioso tributario vengono fornite dal ministero delle finanze in una circolare indirizzata a tutti gli uffici competenti.

La circolare, dopo aver premesso alcuni cenni sulla disciplina della giurisdizione delle nuove commissioni tributarie, chiarisce che il mancato insediamento delle commissioni entro la data unica del 31 dicembre 1973 non comporta la sospensione dei termini per ricorrere o per proporre impugnazione. Pertanto i ricorsi o le impugnazioni avverso gli atti di accertamento o decisioni notificati dopo tale data e che si riferiscono a rapporti tributari o decisioni di date anteriori al 31 dicembre 1973 sono sottoposti ai modi e ai termini previsti dagli articoli 15, 16, 22 e 25 del decreto in esame.

Se alla data di scadenza non dovessero risultare ancora insediate le commissioni — precisa la circolare — i ricorsi o le impugnazioni vanno diretti alle competenti commissioni, ma presentati agli uffici che hanno emesso gli atti dai quali trae origine la controversia.

La circolare esamina poi la norma contenuta nell'articolo 44 del decreto, secondo cui il contribuente deve chiedere la trattazione del ricorso o della impugnazione proposta entro sei mesi dalla data d'insediamento delle commissioni.

Dopo aver ricordato le modalità di presentazione della domanda e gli enti cui va rivolta ed aver precisato che l' istanza va fatta per ogni singolo ricorso od impugnazione, la circolare chiarisce che la mancata proposizione dell'istanza entro il termine stabilito comporta l'estinzione del processo che deve essere notificata a tutte le parti interessate. Dalla data di notificazione decorrono o riprendono a decorrere i termini di decadenza e di prescrizione, secondo i principi generali del diritto comune.

L'estinzione del processo rende definitivo l'atto di accertamento e consente perciò il recupero dei tributi dovuti, salvo che non siano intervenute nel corso del processo delle pronunce di merito, che non possono essere travolte dall' estinzione del processo.

Contro l'ordinanza di estinzione — precisa ancora la circolare — può essere proposto reclamo alla commissione entro trenta giorni dalla notificazione, mentre l'estinzione non si verifica se alla data dell' insediamento della commissione risulta depositata la decisione sul ricorso o sull'impugnazione, anche se non ancora notificata.

Se invece la decisione non è stata ancora depositata o le vertenze sono state prese in esame dalla commissione, ma non decise, il contribuente è tenuto a presentare l'istanza.

Infine la circolare consiglia ai contribuenti che hanno chiesto di usufruire del «condono fiscale» per definire vertenze che alle date di insediamento delle commissioni tributarie non risultano ancora definite, di presentare ugualmente l' istanza per la fissazione di udienza, precisando però in essa di aver avanzato domanda di definizione.

Gite e soggiorni

C.A.I. - Società Alpina delle Giulie. Domenica 23 giugno traversata da Camporosso a Valbruna, con salita della Cima del Cacciatore. Partenza del pullman ore 5.30.

Sci CAI XXX Ottobre. Sono iniziate le iscrizioni per gli allenamenti estivi che si svolgeranno in Sella Prevala. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede di via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

MOSTRE D'ARTE

Perizi alla Cartesius

La stagione espositiva 1973-74 alla galleria d'arte Cartesius si concluderà con una mostra personale di Nino Perizi in programma da sabato prossimo 22 al 20 di luglio. Nella presentazione della rassegna Decio Gioseffi ricorda fra l'altro: «Dalle nostre parti, dal 1945 in qua e per almeno vent'anni, l'avanguardia si è chiamata Perizi. Ce n'erano altri di "modernisti" certo, ma nessuno il cui impegno fosse paragonabile al suo per intransigente determinazione».

ZINELLI & PERIZZI
mostra delle opere
di
H I R O M I

UNA VICENDA INVERNALE RIESAMINATA ALLE SOGLIE D'ESTATE

Il rincaro del combustibile condannato anche in Appello

Riconferma della sentenza con la quale il pretore inflisse multe per complessivi ottanta milioni di lire oltre alle pene detentive

Alle soglie dell'estate, il combustibile «difficile» dello scorso inverno è tornato alla ribalta delle aule giudiziarie. Infatti ieri, in sede d'appello, è stata riconfermata la sentenza con la quale il 16 gennaio di quest'anno il pretore Corrado Bidoli condannò a due mesi e dieci giorni di reclusione e 40 milioni di multa ciascuno i coniugi Luisa e Michele Grieco, responsabili della «Carbokoke Triestina», società fornitrice di combustibili per riscaldamento domestico.

L'accusa era quella di aver messo in vendita, a prezzo più elevato di quello stabilito dal Comitato interministeriale, gasolio e nafta usando l'artificio di pretendere, in cambio della regolare fornitura, l'accettazione, da parte dei potenziali acquirenti, di un impegno triennale per i servizi di conduzione e manutenzione degli impianti di riscaldamento a prezzi onerosi e comunque superiori a quelli richiesti da altre ditte.

Come risulta dagli atti del processo, l'azione penale a carico dei due imputati, i quali hanno sempre negato ogni addebito, prese avvio quando pervenne al pretore copia di una circolare inviata da un amministratore di stabili ai condomini e inquilini di una casa di scala al Monticello. In tale circolare, dopo aver sottolineato le difficoltà di rifornimento del combustibile (si era in dicembre e la crisi energetica era l'argomento all'ordine del giorno), l'amministratore portava a conoscenza dei condomini che la «Carbokoke» sarebbe stata nella possibilità di continuare i rifornimenti per il periodo invernale limitando il funzionamento degli impianti a una durata massima di sei o sette ore giornaliere, purché le fosse affidata anche la conduzione e manutenzione degli impianti verso un compenso annuo di 400 mila lire e per la durata di un triennio.

Il pretore Bidoli, ritenendo che si potesse ravvisare in tali fatti la realizzazione dell'ipotesi delittuosa avviò immediate indagini, con l'escussione di numerosi testimoni e l'acquisizione di un'ampia documentazione. Pensò, così, di aver raccolto sufficienti elementi di colpevolezza a carico dei due coniugi Grieco, tali da consentire il loro rinvio a giudizio: ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 15 settembre 1947, n. 896, il magistrato emise due mandati di cattura nei loro confronti.

Luisa e Michele Grieco, difesi rispettivamente dall'avv. Arrigo Cavalieri e dall'avv. Ferruccio Sbisà, finirono così in carcere e comparvero dopo pochi giorni davanti al magistrato con rito direttissimo. Entrambi — come si diceva — vennero riconosciuti colpevoli del reato loro ascritto e posti in libertà provvisoria.

Ieri mattina sono nuovamente comparsi in un'aula del palazzo di giustizia, davanti il Tribunale presieduto dal dott. Corsi, giudici a latere Cola e Fermo, pubblico ministero D'Onofrio, cancelliere Vera Casanova. Gli imputati hanno confermato le deposizioni rese prima in istruttoria e poi nel corso del dibattimento in aula, sostenendo cioè che l'impegno triennale non era in alcun modo connesso con la fornitura di combustibile, in quanto la conduzione dell'impianto di riscaldamento era autonoma rispetto alla fornitura stessa, e dichiarando che Michele Grieco, sebbene proprietario al 50 per cento della società, mai rivestì incarichi nell'azienda.

I difensori, dal canto loro, hanno chiesto al Tribunale la riapertura dell'istruttoria, al fine di nominare un consulente tecnico d'ufficio al quale porre il quesito in merito all'onerosità o meno dei prezzi in rapporto al servizio offerto e ciò sia in relazione alla formazione del prezzo sia in rapporto a quelli praticati da ditte similari per servizi analoghi. Un'ampia documentazione in proposito era stata trasmessa al tribunale insieme con i motivi d' appello, con la richiesta che venisse pronunciata, sulla base dell'eventuale indagine peritale o dei soli elementi già acquisiti agli atti, una sentenza assolutoria con formula piena e, in assoluta subordinazione, con formula dubitativa quantomeno sugli elementi intenzionali del reato. Istanze tutte che il tribunale ha respinto confermando in pieno la sentenza del pretore.

La cooperazione nel settore della pesca

Indetto dalla Federazione cooperative e mutue, ha avuto luogo a Sistiana il convegno preparatorio a quello più ampio che verrà tenuto in settembre, sullo sviluppo della cooperazione nella pesca. A questo preconvegno hanno partecipato il presidente della Federcoopesca di Roma, comm. Tarquinio, che è anche vicepresidente della Confederazione cooperative italiane, il direttore della Federcoopesca dott. Rocci, nonché i comitati di presidenza delle cooperative pescatori di Trieste, Duino, Monfalcone, Grado, e il consorzio fra le cooperative pescatori del Friuli-Venezia Giulia.

Si è trattato di una riunione in famiglia che ha avuto per oggetto principalmente problemi organizzativi, di ordine fiscale e socio-economici, con riguardo anche ai benefici che la pesca può produrre, in questo determinato momento, in favore dei consumatori e dell'economia nazionale.

Il presidente della Federcooperative, Miccoli, ha informato i presenti sugli impegni promozionali e di propaganda cooperativa che la Federazione si propone di svolgere nell'anno in corso: naturalmente i prossimi convegni e riunioni saranno tenuti a livelli più ampi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gabrio Modugno nel I anniv. dalle famiglie Corsi - Radini 25.000 pro Fondazione Gabrio Modugno (Liceo «Petrarca») e 25 mila pro Società Alpina delle Giulie (Rifugio Val Rosandra); da Ezio, Pina e Roberto Magris 10.000, dalle famiglie Zuccheri - Pipan 10.000 pro Fondazione Gabrio Modugno (Liceo «Petrarca»).

In memoria del cap. Alfredo Pozzo - Balbi nel I anniv. da Aldo, Ida e Ada Pozzo - Balbi 5000, da Adalgisa Topan 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Minca nel 50.o anniv. (19-6) dalla figlia Rina 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Massimiliano di Ban nel II anniv. da Giuliana e Nello Gonzini 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Romano Mauro jun. nel VII anniv. dalla sorella Norma con il marito Claudio de Pulciani Glücksberg 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ermanno Canciani nel II anniv. dalla moglie Elvira Canciani 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Olga De Marco nel IX anniv. dal fratello Libero e famiglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Ettore Petronio nel IX anniv. dai figli Marina, Fulvio e Fabio 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del cav. Albino Brenni da Leda Ogris 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita de Walderstein dalla famiglia Pachor 5000 pro Ospedale Maddalena (Reparto geriatria).

In memoria di Marina D'Urso Marini e Franco D'Urso da Corinna Marini 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Umberto Bidoia dalla sorella Luigia e cognato 10.000, dall'amico Ernesto Gregori 5000 pro Centro tumori; da Adelia Petronio e Carla Garzolini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Godina dalla famiglia Heiser 5000 pro Centro cardiologico e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ruggero Radici da Ezio e Mariuccia Zanetti 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Bidoli da Maria e Franco Mogorovich 3000 pro CRI.

In memoria di Anita Bearzatto da Gabriella Nordio 3000 pro Ospedale Maggiore (Centro cardiologia); da Glauco e Grazia Decorti 20.000, da Livio e Ada Pesante 5000 pro Cassa scolastica della Scuola «Bergamas».

In memoria dell'ing. prof. Giorgio Negri da Vinera Battilana 5000 pro Movimento apostolico ciechi (Fondo Tomè) e 5000 pro Assoc. triestina «Amici della lirica»; dal prof. Loris e Marina Premuda 3000 pro ECA; da Elvina Novari 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Cristina Lepore nata Godina da Angelo, Chiara e Mario Gratton 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Arturo Obersnel e famiglia 5000, dalle amiche Paola, Lidia, Mila, Pina, Aniza e Neva Pahor 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Michelli dalle famiglie Bidoli e Tilli 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Silvano Mottola da Marco e Irene Starcich 5000, da Anna Tigoli 5000 pro Fondo Baneili; da Franco e Licia Legnani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Krokos dal marito e dai figli 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 20.000 pro Istituto Rittmeyer e 20.000 pro Comunità Greca.

In memoria di Simeone Sepich dal dott. E. D. Rustia - Traine 5000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria della mamma Cristina Godina in Lepore dalla famiglia Muci 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesca Faroi da Ada Bratos 5000 pro ECA.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

I NUMERI DA GIOCARE NEL SEGNO DEL CANCRO

ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto	1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	X	1						
2	Cagliari	2							
3	Firenze	1	X	2					
4	Genova	X							
5	Milano	X							
6	Napoli	1	2	X					
7	Palermo	X							
8	Roma	X	1						
9	Torino	X							
10	Venezia	2	X						
11	Napoli	2							
12	Roma	2							

conc. n. 25 del 22-6-74

Questo l'elenco dei numeri in ritardo con fra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 10 (98), 79 (88), 58 (65), 50 (57), 88 (55), 3 (54), 78 (53), 43 (52), 81 (52), 30 (49).

CAGLIARI: 24 (61), 70 (76), 22 (60), 54 (59), 47 (56), 60 (52), 32 (44), 79 (44), 5 (39), 43 (39).

FIRENZE: 88 (135), 9 (111), 24 (60), 20 (55), 62 (40), 80 (38), 83 (37), 55 (35), 32 (34), 74 (33).

GENOVA: 30 (96), 9 (82), 67 (78), 61 (74), 77 (68), 5 (58), 57 (54), 36 (52), 69 (52), 76 (48).

MILANO: 85 (84), 19 (73), 14 (67), 27 (58), 53 (58), 9 (56), 40 (52), 90 (51), 69 (43), 21 (40).

NAPOLI: 17 (116), 60 (67), 89 (62), 47 (52), 75 (48), 13 (47), 88 (42), 58 (40), 16 (39), 4 (37).

PALERMO: 58 (86), 28 (77), 35 (75), 19 (64), 86 (51), 25 (52), 48 (52), 12 (48), 23 (44), 63 (44).

ROMA: 41 (75), 11 (63), 22 (59), 53 (57), 37 (52), 55 (48), 8 (46), 85 (43), 63 (43), 78 (41).

TORINO: 85 (103), 1 (75), 42 (65), 27 (63), 89 (57), 35 (52), 62 (51), 45 (50), 43 (46), 32 (36).

VENEZIA: 8 (83), 47 (61), 45 (60), 41 (54), 34 (53), 24 (52), 17 (47), 66 (47), 13 (45), 10 (45).

Sono stati sorteggiati i seguenti ritardati: su Firenze 35 assente da 29 e 58 da 37 settimane; su Genova 54 da 53 e 31 da 36; su Milano 56 da 41; su Palermo 5 da 32; su Venezia 9 da 42.

Da sabato saremo sotto la costellazione del Cancro (22 giugno-22 luglio) e a coloro che usano puntare sulle date di uscita dei personaggi più noti ricordiamo alcuni nomi: Enrico VIII, 28-6-1491 (la somma delle cifre dell'anno è 15); Gina Lollobrigida, 4-7-1928 (20); Luis Armstrong, 4-7-1900 (10); Nelson Rockefeller l'8 luglio (7) 1908 (18); Jean Cocteau, 5-7-1889 (26); Rembrandt, 15-7-1606 (13); il grande glottologo goriziano G.I. Ascoli, 16-7-1829 (20); Ernest Hemingway, 21-7-1898 (26).

Gli astrologi suggeriscono ai nati sotto il Cancro di tentare queste giocate loro favorevoli, tutte le ruote: 8, 12 e 36; 2, 39 e 74.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

IN PREVALENZA POCO NUVOLOSO; NUVOLOSITA' IRREGOLARE

FENOMENI: nebbia, piogge, nevicate, rovesci, temporali, grandine. MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato. VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5), (21-33 nodi-forza 6-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

Sull'Italia Nord-occidentale, su quella centrale tirrenica e sulle isole maggiori, in prevalenza poco nuvoloso, salvo occasionali temporali pomeridiani, sui rilievi alpini ed appenninici; su tutte le altre regioni, nuvolosità irregolare con locali rovesci e temporali, più frequenti nel pomeriggio, specie sul versante centro-meridionale adriatico. Nella tarda serata, attenuazione dei fenomeni con ampie schiarite. Temperatura: in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	17	20	Bologna	17	21	Fiumic.	20	24	Catanzaro	18	23
Bolzano	16	19	Firenze	19	25	R.-Eur	18	25	Reggio C.	19	26
Verona	16	19	Pisa	18	24	Campob.	15	21	Messina	20	27
Venezia	17	20	Ancona	19	22	Bari	17	25	Palermo	19	23
Milano	16	26	Perugia	14	24	Napoli	20	24	Catania	15	26
Torino	14	26	Pescara	15	24	Potenza	13	19	Alghero	18	23
Genova	19	23	Roma-N.	16	27	Leuca	18	24	Cagliari	17	26

CONFERENZE

Moderni interventi su antichissimi bronzi

Per iniziativa dei civici musei di storia e arte, in collaborazione con il Centro di antichità alto adriatiche, si è tenuta una conferenza-dibattito, nella sede del museo di via della Cattedrale sul tema: «Problemi di restauro sui bronzi antichi con particolare riguardo agli interventi sui materiali dei civici musei di Trieste».

Relatore è stato il dott. Francesco Nicosia, direttore del gabinetto di restauro della Soprintendenza alle antichità dell'Etruria, venuto a Trieste con due collaboratori a concludere i consueti contatti annuali con i dirigenti e i restauratori dei musei triestini, in funzione di scambi di idee e aggiornamento.

La collaborazione tra i due istituti è nata qualche anno fa, quando sia per desiderio dell'amministrazione locale sia per interessamento di un comitato italiano, austriaco e jugoslavo, composto da eminenti studiosi, si iniziò la revisione dei materiali: di epoca protostorica rinvenuti nell'area di confine tra i tre Paesi. L'attenzione è stata rivolta in primo luogo al copiosissimi reperti della necropoli di Santa Lucia di Tolmino (determinanti per la conoscenza della civiltà del ferro nell'Adriatico settentrionale), che ora — a settant'anni dalla scoperta e dalle prime preziose relazioni di Carlo Marchesetti — sono finalmente in fase di studio ai fini dell'edizione scientifica.

In funzione di questo impegno, si è costituito nel museo di via della Cattedrale un attrezzato laboratorio per il restauro delle ceramiche, che risulta però carente di personale in organico, ciò che rende antieconomico il suo funzionamento: lo ha fatto notare, tra l'altro, il dott. Nicosia, che nella sua esposizione ha toccato i diversi punti riguardanti il problema del restauro in generale, da quello più propriamente tecnico e metodologico a quello organizzativo.

La conversazione, che era rivolta anche a un pubblico di non specialisti, è stata illustrata da eloquenti immagini, riprese sia nei laboratori fiorentini, ad attestare le diverse fasi d'intervento e i risultati ottenuti, sia nel museo e sia nei depositi di Trieste, dove molto si è fatto finora ma molto resta ancora da fare.

L'oratore, dopo un breve inquadramento storico-archeologico delle culture protostoriche della regione, ha messo in evidenza l'importanza (attestata dalla quantità e dalla qualità dei reperti), che l'industria metallurgica rivestita nell'economia dei centri della prima età del ferro, in particolare nella zona di Santa Lucia di Tolmino; egli è passato poi trattare del restauro dei bronzi, illustrandolo con le immagini di alcuni oggetti del nostro museo (recipienti, spille, pendagli, ecc.), riportati per quanto possibile al loro aspetto originario. Il dott. Nicosia ha spiegato con encomiabile chiarezza e lucidità di procedimenti seguiti per ottenere una diagnosi del male che corrode i metalli, al fine di individuare la cura più idonea. Tutte le analisi necessarie sono rese possibili grazie all'attrezzatura di cui è dotata la Soprintendenza alle antichità di Firenze, che comprende una serie di perfezionati e costosi strumenti per eseguire radiografie, spettografie, provini metallografici, ecc.; si tratta di un complesso di apparecchiature del valore di un centinaio di milioni, creato con finanziamenti internazionali elargiti in seguito all'alluvione del 1966. Foiché non è possibile creare ovunque sembri necessario un'attrezzatura di tal genere, il dott. Nicosia ha auspicato che anche gli altri istituti, quale il museo di Trieste, possano sfruttare al massimo l'organizzazione esistente inviando a Firenze propri tecnici con i bronzi da restaurare, ai fini di una collaborazione sempre più proficua che permetta di risolvere uno dei maggiori problemi dei nostri musei, cioè quello del restauro e della conservazione del materiale archeologico.

IMPORTANTE MOZIONE DEL CONGRESSO REGIONALE DELLA CISL

Organica programmazione di tutte le forze produttive

Trieste perno indiscusso del sistema portuale della Regione Impegno a mantenere i livelli complessivi dell'occupazione

La Cisl durante i lavori nel congresso regionale recentemente concluso ha affrontato tutti i problemi che impegnano i lavoratori sul piano sindacale, politico ed economico e ha approvato, a larga maggioranza, una mozione in cui si afferma che il primo obiettivo dell'Unione sindacale regionale «è rappresentato dall'unità organica tra la Cgil-Cisl-Uil e le loro strutture».

«Per quanto riguarda il confronto con la Regione, oltre che con le controparti padronali — si legge nella mozione — i temi rivendicativi vanno sistematicamente collegati alla scelta di fondo del movimento sindacale di favorire condizioni di progresso e di uguaglianza per tutti i lavoratori, quale sia il settore o la categoria di appartenenza. Ciò significa che dovranno essere ricercate condizioni d'impiego e di remunerazione comuni e comparabili, non soltanto fra i lavoratori dell'industria ma anche tra questi ed i lavoratori degli altri settori economici; in modo speciale, i lavoratori della terra, dei servizi, e del pubblico impiego. In coerenza con queste prospettive la Cisl intende impegnare la sua azione futura a garantire il mantenimento dei livelli complessivi dell'occupazione, anche attraverso la progressiva eliminazione delle varie forme di sottoccupazione, di lavoro precario e nell'intento di fornire risposte positive nella Regione ai lavoratori espulsi dall'agricoltura e da quelli emigrati che chiedono un'occupazione stabile nelle zone di origine.

«Queste esigenze di stabilità e di incremento dei livelli occupazionali e retributivi richiedono uno sforzo costante, soprattutto da parte della Regione, a praticare una linea di politica economica rivota ad assicurare una evoluzione del sistema produttivo ed in particolare, di quello industriale che affronti e superi le difficoltà della presente situazione economica.

«La Cisl nel suo documento ravvisa anche la necessità di rivolgere una particolare attenzione perché la politica creditizia a livello regionale non provochi grosse restrizioni alle esigenze di finanziamento, soprattutto, nei riguardi del sistema delle piccole e medie aziende. Secondo questi criteri va definita l'azione della Finanziaria Regionale «Friulia», del Medio Credito e del Fondo di Rotazione. Una migliore funzionalità della politica creditizia e la definizione di opportuni criteri di ristrutturazione e di sviluppo permetteranno di incidere positivamente sull'evoluzione delle attività industriali nella Regione.

«Il superamento delle presenti difficoltà nell'industria richiede secondo la Cisl anche una organica politica industriale di tutto il settore delle partecipazioni statali operanti nella Regione, in maniera che questo possa assumere una funzione di stimolo allo sviluppo dell'economia del F.V.G. Parallelamente, va verificato in che misura le decisioni e l'evoluzione dell'industria privata, specie quella di grandi dimensioni, risultino coerenti con l'interesse dei lavoratori occupati e, più in generale, dell'economia nazionale. In proposito, saranno decisamente contrastati progetti di ristrutturazione che provocheranno riduzione nei livelli di occupazione.

«L'intervento della Regione in agricoltura deve divenire sempre più coerente con gli indirizzi maturati, in maniera che s'intensifichi l'espansione produttiva nei settori considerati più deficitari, specie quello della zootecnia. Il piano elaborato dalla Regione risulta, secondo la Cisl, inadeguato in riferimento alle effettive possibilità espansive e alle esigenze nazionali.

«L'intervento della Regione è particolarmente urgente anche nei riguardi dell'intero settore della distribuzione, al fine di favorire una generale ristrutturazione, rivolta al superamento dell'attuale polverizzazione commerciale. Iniziative d'incentivazione dovranno stimolare la formazione di una maggiore integrazione tra strutture di vendita all'ingrosso e al minuto, la costituzione di una maggiore dimensione dei punti di vendita del consumo, la formazione di consorzi per il commercio per l'approvvigionamento.

«La ristrutturazione e lo sviluppo delle attività direttamente produttive richiedono una organica programmazione degli interventi pubblici nel settore infrastrutturale, in particolare per quello dei trasporti portuali, stradali, ferroviari ed aerei. Per quanto, in particolare, riguarda le attrezzature portuali, specie quelle di Trieste, diviene sempre più urgente la definizione di un progetto che definisca i criteri e i modi per l'istituzione di un organico sistema portuale che faccia perno sul porto di Trieste ed integri con le sue strutture le altre capacità portuali esistenti nella Regione. Per quanto riguarda il porto di Trieste, va definitivamente affermato anche a livello centrale la sua funzione di scalo nazionale in funzione degli scambi con l'estero, di anello intermediario delle merci con il Medio Oriente, utilizzando e ancor più potenziando le proprie strutture specializzate per il movimento dei containers, soprattutto in considerazione della presumibile intensificazione dei traffici dovuta alla riapertura del canale di Suez. La ristrutturazione e il potenziamento delle attrezzature portuali sono strettamente connessi con l'assetto e lo sviluppo della flotta di PIN, sulla cui trasformazione il movimento sindacale anche a livello locale, ha chiaramente espresso la propria posizione.

«Sempre in riferimento al settore dei trasporti, la Cisl regionale intende impegnarsi per la piena pubblicizzazione dei trasporti su strada, quale strumento necessario per una maggiore razionalizzazione del settore. Inoltre, essa rivendica la costituzione di consorzi comprensoriali dei trasporti, in corrispondenza dei principali bacini di traffico.

«Per quanto riguarda la casa, l'impegno della Cisl regionale è in primo luogo, rivolto ad agire sugli organi della Regione al fine di rimuovere alcune componenti discriminative della sua politica, rivolta a porre in una condizione marginale, anche in riferimento all'utilizzo dei mezzi disponibili, gli interessi della classe lavoratrice. La scelta già fatta dal sindacato a privilegiare, comunque, l'edilizia popolare e a favorire l'accesso alla casa da parte dei lavoratori attraverso la concessione degli alloggi in locazione e attraverso un più intenso ricorso alla cooperazione, specie se indivisa, va ulteriormente sostenuta e fatta prevalere nelle scelte pubbliche.

«Per quanto riguarda la Regione, la Cisl intende agire con la necessaria energia perché il piano urbanistico regionale sia portato a compimento nei tempi più brevi possibili e secondo gli indirizzi di riequilibrio e di assetto del territorio già formulato unitariamente in un apposito documento del movimento sindacale del F.V.G.

«Circa la sanità, la Cisl regionale denuncia le gravi carenze sia sul piano delle attrezzature sia della loro funzionalità tuttora esistenti in questo campo. Contro tali carenze la Cisl regionale ribadisce l'estrema urgenza di avviare a livello regionale iniziative di riforma sanitaria che si collochino nella prospettiva generale di riforma del settore per la quale il movimento sindacale si batte a livello nazionale

«Vanno realizzati, nei tempi più brevi possibili, la costituzione dei consorzi sanitari, quale premessa per l'istituzione delle unità sanitarie di base, la costituzione di un'ampia rete di asili nido, che faccia perno sui consorzi di base intercomunali, di case di ricovero per gli anziani e di attrezzature per la prevenzione rivolta, soprattutto, alla scuola e ai posti di lavoro».

NELLA SALA MAGGIORE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Convegno di esperti sui beni immobiliari

Alta la percentuale delle case «di antico impianto» Sarà discussa la problematica del patrimonio edilizio

Uno studio pubblicato nel '71 dal «Credito Fondiario» rivela che il patrimonio immobiliare italiano dei maggiori centri urbani è di impianto non recente; i fabbricati sono spesso di costruzione plurisecolare o, comunque, anteriore ai primi decenni del secolo. Su circa 390 mila edifici rilevati, pari a 3,6 milioni di unità immobiliari, i fabbricati «di antico impianto» rappresentano rispettivamente il 30 p.c. e il 22 p.c. del totale.

La conservazione attiva di questo patrimonio edilizio a destinazione abitativa comporta problemi di ordine tecnico, economico e urbanistico riconducibili in sintesi ai tre gruppi seguenti: definizione delle strategie d'intervento, in relazione ai movimenti del mercato edilizio e dell'evoluzione delle politiche per i centri storici; attribuzione e rilevazione del valore di tali immobili, in relazione alle suscettività di riqualificazione e alla luce della legislazione fiscale; conferimento di una razionale fisionomia alle operazioni finanziarie e creditizie operate sugli immobili di antico impianto.

Tale complessa problematica formerà oggetto di una tavola rotonda organizzata dalla Società Trieste-Consult in collaborazione col C.I.R.E. (Centro italiano di ricerche di economia urbana e territoriale), che si terrà a Trieste venerdì 28 giugno presso la sala maggiore della Camera di commercio.

Vi interverranno, fra gli altri, il presidente della Confederazione italiana per la proprietà edilizia, prof. Filippo Delli Santi; il dott. Zanni, della CO.FI.NA. Immobiliare; il prof. Carlo Forte, ordinario di estimo ed economia urbana all'Università di Napoli; il prof. Leonardo Di Paola, docente di estimo ed esercizio professionale all'Università di Napoli; l'ing. Giorgio Gugliormella, direttore tecnico dell'I.S.E.S.; il prof. Andrea Amatucci, ordinario di scienza delle finanze all'Università di Bari, e il dott. Felice Soleo, direttore dell'ufficio immobiliare del F.I.M.I. e il dott. Rodolfo Wald,

Limitazioni dei crediti: in crisi i comuni

Nel corso della riunione del Consiglio comunale di Duino-Aurisina il sindaco Lovrika ha affrontato il difficile problema dei lavori pubblici, la situazione grave che si è venuta a creare nel settore, dato che le imprese non partecipano più alle gare d'appalto, le quali vanno sistematicamente deserte. Ciò crea non pochi problemi all'amministrazione, che si trova impossibilitata a svolgere il proprio programma.

Il sindaco ha rivolto quindi la propria attenzione a un altro problema, quello dei mutui. E' risaputo che le banche non concedono prestiti di sorta creando così alle amministrazioni situazioni pesanti e senza soluzioni, per cui ha ribadito al riguardo l'assoluta necessità di una nuova politica finanziaria a favore dei Comuni.

Il Consiglio è poi passato alla votazione della proposta dell'on. Skerk, accolta all'unanimità, di mandare un telegramma di protesta all'ambasciata cilena di Roma in vista dell'imminente processo contro il segretario del Partito comunista cileno, Corvalan.

Corsi di nuoto per ragazzi

L'Associazione sportiva Edera organizza dei corsi di nuoto presso la piscina scoperta del primo stabilimento balneare di Grignano. I corsi sono riservati ai giovani d'ambo i sessi di età non superiore ai 12 anni. Il primo turno avrà inizio il 1.o luglio.

Per chiarimenti e iscrizioni rivolgersi nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 17.30 alle 19 alla sede sociale di via Machiavelli 3, IV piano (telefono 38174) e allo stabilimento balneare dalle ore 9 alle 10.30.

Sollecitato a Muggia il consorzio trasporti

Ieri, alle 17, si sono riuniti presso la sede municipale di Muggia, il sindaco, l'assessore comunale ai trasporti, il presidente e il direttore dell'ACNA, con i rappresentanti sindacali della Camera comunale del lavoro Cgil e la Fiai-Cgil provinciale.

Le parti, dopo un esame della situazione, ribadiscono la precisa volontà di istituire il consorzio provinciale dei trasporti, come da delibera adottata da tutti i sei comuni della provincia di Trieste; prendono atto delle richieste formulate al presidente della giunta regionale da parte del CRIPEL, dell'ANCI, dei sei comuni della provincia di Trieste e dei sindacati; si associano alle richieste sopraindicate, sollecitando la Regione a varare una legge che sia adeguata alle esigenze delle comunità amministrate, che tenga conto dell'unificazione e razionalizzazione in forma pubblica dei servizi di trasporto e dei servizi collettivi interessanti l'intero territorio provinciale e regionale; concordano di richiedere con la massima urgenza al sindaco di Trieste una convocazione di tutti i sindaci della provincia, con la partecipazione dei rappresentanti delle due municipalizzate per passare alla realizzazione pratica del consorzio dei trasporti pubblici.

Venerdì, 21 giugno alle ore 11, avrà luogo nell'aula magna del liceo «Dante» la cerimonia della premiazione degli alunni particolarmente distintisi durante l'anno scolastico 1973-74.

FORSE UN ACCORDO DOPO QUATTRO MESI DI AGITAZIONE

STAMANE INCONTRO A ROMA PER LA VERTENZA ALLA SNIA

Ieri si è svolto un corteo di lavoratori davanti alla Regione Le richieste della categoria in una nota congiunta dei tre sindacati

Ieri mattina al Consiglio regionale si è parlato della vertenza in corso alla SNIA, i cui lavoratori sono in agitazione da oltre quattro mesi. Una loro rappresentanza ha assistito — dal settore riservato al pubblico — allo svolgimento di una interpellanza sulla situazione sindacale nella loro azienda.

Nella sua risposta, l'assessore al lavoro, Romano, ha riconfermato la più ampia solidarietà con tutti i lavoratori della SNIA in agitazione per il rinnovo del contratto, e in particolare con quelli di Poggioterzarmata per le iniziative assunte dalla direzione dell'azienda. Dopo aver ricordato i vari interventi operati dalla Giunta regionale per una positiva soluzione della vertenza, Romano ha auspicato che nell'incontro che avrà luogo oggi a Roma al ministero del lavoro si giunga a una definitiva conclusione che tenga conto degli interessi dei lavoratori.

Dopo un ordinato e disciplinato corteo lungo via Carducci, con sosta davanti alla Regione, da parte dei sindacati Cgil, Cisl e Uil, è stato diffuso il seguente comunicato:

«Si è svolta a Trieste una manifestazione dei lavoratori tessili della SNIA Viscosa, che ha visto una massiccia presenza delle maestranze degli stabilimenti di Sagrado, Trieste e Vittorio Veneto. Questa è soltanto una delle numerose manifestazioni effettuate dai lavoratori dell'intero gruppo industriale tessile per realizzare quell'accordo integrativo di gruppo che molti altri lavoratori del settore hanno raggiunto da molto tempo, con risultati soddisfacenti, e che soltanto la SNIA Viscosa si ostina a negare. I contenuti qualificanti della piattaforma rivendicativa sono ormai patrimonio irrinunciabile del movimento operaio, e anche i lavoratori della SNIA Viscosa si battono per acquisire in termini di entità ma soprattutto di contenuto le seguenti richieste:

Occupazione: esame dei programmi di investimenti del gruppo e prospettiva della situazione produttiva e occupazionale dei singoli stabilimenti.

Carichi di lavoro: contrattazione preventiva dei carichi, dei ritmi e delle assegnazioni del macchinario. Fissazione degli organici e livello di reparto. Superamento delle forme incentivanti individuali.

Sviluppo investimenti per assicurare mantenimento occupazionale in tutti gli stabilimenti del gruppo compresi quelli della consociata MAINO e l'aumento dell'occupazione nel Mezzogiorno.

Salario aziendale: premio di produzione fisso uguale per tutti i dipendenti (operai e impiegati) pari a lire 150.000 all'anno, (tale premio assorbe le varie corresponsioni di uguale titolo). Superminimo collettivo per i lavoratori retribuiti ad economia pari a lire 100 per ogni ora retribuita contrattualmente, uguale per tutti gli stabilimenti. Quota oraria fissa garantita (100 lire) ad ogni lavoratore cottimista avente carattere disincentivante nel quadro del superamento del cottimo.

Inquadramento professionale: adeguamento dell'inquadramento professionale con avanzamento di mansioni da precisare in sede di trattativa.

Diritti sindacali: riconoscimento del Consiglio di fabbrica in ogni stabilimento del gruppo, monte ore retribuite per l'attività dei consigli di fabbrica.

Servizi sociali: mensa, trasporti, asili nido, sulla base delle esigenze dei singoli stabilimenti.

Gestione del contratto in ordine ai seguenti istituti: a) ambiente di lavoro; b) lavoratori studenti; c) lavoro straordinario; d) anticipazione indennità di malattia e infortunio.

«Dopo quattro mesi di lotta — continua il comunicato — e dopo due infruttuosi incontri con la direzione; dopo un incontro presso il Ministero del lavoro con la mediazione del sottosegretario, la vertenza non è ancora conclusa e i lavoratori sono costretti a continuare la lotta. In alcuni stabilimenti la SNIA ha tentato anche pesanti intimidazioni, di chiara marca antisindacale, cercando, peraltro invano, di fiaccare il movimento di lotta minacciando o, come nello stabilimento di Sagrado, attuando delle sospensioni e riduzioni dell'orario di lavoro. A queste manovre, che dimostrano con chiarezza il ruolo arretrato della direzione SNIA, i lavoratori hanno risposto con fermezza intensificando e articolando la lotta, e laddove necessario, dichiarando l'assemblea permanente. Questo atteggiamento inqualificabile della SNIA, chiaramente teso a indebolire il movimento dei lavoratori, si è ritorto contro l'azienda che oggi si trova isolata su posizioni che la lotta compatta dei lavoratori non le permette più di sostenere».

«Insoddisfacente anche l'atteggiamento — aggiunge la nota — delle autorità regionali, che non hanno saputo andare oltre alla solidarietà retorica con i lavoratori, e che non sostenendo concretamente la loro lotta di fatto hanno nuovamente favorito la SNIA, la quale sviluppa la sua potenza di accumulazione di profitti finanziata dal danaro pubblico anche della R. F. V. G.».

Oggi — come detto — si svolgerà a Roma presso il Ministero del lavoro un ulteriore tentativo per risolvere la vertenza. Interverranno le delegazioni di tutti gli otto stabilimenti della SNIA.

Cronache degli spettacoli

APPROVATO IL PROGRAMMA DELLA SOCIETA' DEI CONCERTI

Mstislav Rostropovich ospite d'onore al Rossetti

Una serata dedicata al centenario della nascita di Schobergen

Nell'assemblea generale dei soci tenuta ieri, il consiglio direttivo della Società dei concerti, dopo aver ricordato la scomparsa, avvenuta nei giorni scorsi, dell'ing. Giorgio Negri — presidente della società dal 1948 al 1972 — e dopo aver passato in rassegna le manifestazioni della stagione scorsa, auspicando anche che possano continuare le interessanti conferenze organizzate in collaborazione con il Circolo della stampa, ha presentato il programma 1974-75.

La società, che ha iniziato la sua attività nel lontano 1932, ha raggiunto a tutt'oggi l'invidiabile numero di 706 manifestazioni dalla fondazione, progredendo negli anni fino al prestigioso livello attuale. Che le manifestazioni artistiche da essa organizzate siano molto apprezzante dal pubblico degli appassionati è dimostrato anche dal fatto che ormai il numero dei soci è arrivato a un punto limite: copre infatti totalmente la disponibilità dei posti al Rossetti. E' inoltre da segnalare il crescente successo ottenuto negli ultimi anni presso il pubblico giovanile, che ha portato a un sempre maggior numero di giovani tra i soci: per ulteriormente incoraggiarli, il consiglio direttivo ha deciso di mantenere inalterato il prezzo dell'abbonamento per gli studenti, mentre, per improrogabili esigenze, i canoni e gli abbonamenti ordinari subiranno quest'anno un aumento del venti per cento.

Nella passata stagione numerose sono state le presenze illustri, che hanno ottenuto un vivo successo. Senza elencare tutti gli artisti esibitisi al «Rossetti», basterà citare uno dei più applauditi: il violinista Luigi Alberto Bianchi, accompagnato dalla pianista Hephzibach Menuhin:

Anche quest'anno il programma è nutrito e di ottimo livello. Il «clou» è senz'altro rappresentato da Mstislav Rostropovich, un musicista completo: oltre che solista di violoncello, è anche pianista e direttore d'orchestra di prim'ordine. E' prevista anche la partecipazione della moglie Galina, che canterà accompagnata dal marito al pianoforte.

Il concerto di Rostropovich viene ad essere il centro delle manifestazioni della prossima stagione anche perché solo da poco ha avuto dalle autorità russe il permesso di fare una tournée fuori dal suo paese, per una durata di due anni. A lungo questo permesso gli era stato negato, dopo che l'artista, alcuni anni fa, aveva fatto delle dichiarazioni in favore di Solgenitsin.

Altre serate di particolare interesse saranno quella dedicata al centenario della nascita di Arnold Schoenberg, in cui l'«Ensemble Contraste» eseguirà alcune composizioni dell'autore; quelli in cui suonerà per la prima volta nella sua città il pianista triestino Italo Minervini, che vive a Ginevra dove ha conosciuto recentemente grossi successi; e quella in cui canterà il tenore Peter Schreier, uno dei cantanti preferiti di von Karajan.

Ecco comunque il programma completo delle manifestazioni della prossima stagione. 28 ottobre: il complesso «I musici» (composizioni di Mozart, Boccherini e Vivaldi). 11 novembre: la violinista rumena Silvia Marcovici accompagnata dal pianista Albert Gutman. 16 novembre: la cantante Gundula Janowitz accompagnata dal pianista Irwin Gage (lieder di Schubert e Wolf). 25 novembre: l'«Ensemble Contraste» diretto da Gunther Theuring (composizioni di Schoenberg). 2 dicembre: «I solisti Veneti» diretti da Claudio Simone con la partecipazione del flautista J. P. Rampal. 9 dicembre: «Quartetto italiano». 16 dicembre: il violoncellista Mstislav Rostropovich e la cantante Galina Wischnjevskaia. 16 gennaio: la pianista argentina Martha Argerich. 20 gennaio: il «Quartetto Borodin» (composizioni di Tchaikowsky, Mozart e Debussy). 27 gennaio: l'«Accademy St. Martin in-the-fields» (composizioni di Bach, Haendel e Mozart). 10 febbraio: l'orchestra da camera del Württenberg con la partecipazione di Maurice André alla tromba (composizioni di Haendel, Bach, Telemann). 17 febbraio: il violoncellista Heinrich Schiff. 24 febbraio: il pianista brasiliano Arnaldo Cohen (composizioni di Haydn, Beethoven, Ravel e Brahms). 3 marzo: la pianista Dubravka Tomsic (composizioni di Beethoven, Debussy, Bartok e Chopin). 10 marzo: il pianista Italo Minervini (composizioni di Scarlatti, Mozart, Beethoven e Chopin). 14 aprile: l'Orchestra da camera di Parigi diretta da Paul Kuentz (composizioni di Charpentier, Vivaldi, Telemann e moderni). 21 aprile: il tenore Peter Schreier con il pianista Rudolf Dunckel («La bella molinara» di Schubert). 5 maggio: il violinista Uto Ughi in duo con il pianista Eugenio Bagnoli (in un programma di sonate).

Voci giovani per la lirica

Proseguono, presso l'Associazione triestina amici della lirica, le iscrizioni alla terza rassegna di voci giovani, che dopo la selezione fissata per le ore 17 di domani, presso la sede del C.C.A., di piazza Verdi 1, saranno presentate in un pubblico concerto. Gli interessati potranno iscriversi alla selezione anche presentandosi direttamente nella sede del C.C.A. domani fino alle ore 17. La partecipazione è libera e gratuita.

Concerto d'organo di Lino Falilone

(C.G.) L'iniziativa di far seguire un altro concerto d'organo a quello tenutosi due settimane orsono nella chiesa della Madonna del Mare va lodata e seguita. L'occasione di ascoltare la voce di un buon organo è a Trieste meno frequente di quanto si possa supporre.

Stavolta era il turno di Lino Falilone, pur'egli fra i nuovi acquisti del corpo insegnante presso il Conservatorio «Tartini». E' dotato di acceso temperamento e tradisce questo anelito anche quando l'interpretazione dovrebbe suggerire atteggiamenti di riflessione e preghiera. Spregiudicato anche nella scelta del programma che si chiudeva con brani di Olivier Messiaen, di G. Russolo, giovane compositore veneto, e di Jean Langlais, uno dei più illustri organisti francesi dei nostri giorni.

Forse questi brani, tutti assieme, non erano tali da poter essere apprezzati nella giusta misura da tutti; ma Falilone li ha esposti con estro, brillanti soluzioni tecniche e luminose sonorità. E' stato seguito con molta attenzione nella «Preghiera» di Messiaen, altamente ispirata, e nella trascendentale elaborazione dal gregoriano che Langlais sviluppa nelle «Litanie».

Non s'era risparmiato neanche nella prima parte della serata con la Toccata e Fuga dorica di Bach, con l'op. 59 di Reger e con il Preludio e Fuga in sol maggiore di Mendelssohn; Lino Falilone è stato alla fine rimeritato con un cordiale applauso.

UNA INIZIATIVA DELLO S.C. XXX OTTOBRE PER I GIOVANI

A SCUOLA DI SCI ESTIVO SULLE PISTE DEL MONTE CANIN

Discesa al mattino, ginnastica nel pomeriggio e giochi alla sera: una vacanza da sogno per chi ama lo sport della neve e la montagna

Sugli sci anche d'estate: non è un vezzo sportivo portato ai limiti del fanatismo, ma è ormai una esigenza di quegli atleti che nel periodo invernale si cimentano in campo agonistico, puntando a risultati di prestigio. L'attività preparatoria e l'impostazione atletica del discesista hanno inizio dunque proprio nel periodo estivo, il migliore per seminare la passione dello sci fra i giovani e per sfruttare la vacanza scolastica quale fonte di benessere fisico e di sana educazione morale, approfittando anche delle giornate lunghe e delle temperature miti di giorno pure a quote elevate.

Per rispondere a queste esigenze, i dirigenti dello Sci Cai XXX Ottobre hanno voluto mettere a disposizione dei soci e dei simpatizzanti le loro esperienze, organizzando corsi settimanali di sci estivo per ragazzi dagli 8 ai 15 anni che intendono prendere i primi contatti oppure perfezionarsi con il discesismo. Il corso sarà diretto dal maestro Pachner, della scuola di sci di Sappada e si svolgerà nel periodo che sarà fra breve precisato, giornalmente dalle 8.30 alle 13, sui meravigliosi nevai del monte Canin, in Conca Prevala.

Base del corso di sci estivo sarà la Casa alpina di Valbruna, una zona che con i suoi prati e con la cornice dei monti che la circondano sarà la sede ideale per completare l'attività degli allievi. In questa località, posta all'inizio della incantevole Val Seisera, soggiorneranno i giovani sciatori, costantemente seguiti da preparatori e dirigenti della società. Dopo la preparazione sciistica del mattino, nel pomeriggio saranno eseguiti esercizi di ginnastica preparatoria e di introduzione all'agonismo. Alla sera, con lezioni teoriche, proiezioni e giochi, sarà chiusa in serenità la intensa giornata dei giovani ospiti.

Al termine del corso, l'allievo dimostrerà scendendo su un percorso obbligato quanto ha avuto modo di apprendere. Collaboreranno all'iniziativa i migliori atleti della squadra agonistica, i quali si esibiranno in gare dimostrative di slalom speciale, in modo da far conoscere da vicino ai più giovani spettatori le emozioni che si provano nell'ambiente dello sci. Il corso si concluderà con una festicciola, durante la quale saranno distribuiti i tesserini di partecipazione.

Con questa iniziativa i dirigenti dello Sci Cai XXX Ottobre si prefiggono non solo di favorire la crescita di valide promesse dello sci, ma anche e soprattutto di far vivere i giovani in un ambiente moralmente sano, sereno e disciplinato. E se con tale iniziativa nel futuro giungeranno i risultati sperati, la soddisfazione sarà doppia e compenserà organizzatori e partecipanti del comune impegno profuso.

Variazioni di bilancio discusse alla Regione

Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha cominciato ieri l'esame di un disegno di legge recante variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario in corso.

Il provvedimento prevede una maggior spesa, per l'esercizio finanziario 1974, pari a cinque miliardi e 847 milioni di lire, resa possibile da maggiori entrate per un importo di cinque miliardi e 725 milioni. Le spese correnti previste ammontano a un miliardo e 479 milioni, mentre quelle in conto capitale raggiungono i quattro miliardi e 350 milioni: di queste ultime gli interventi più importanti riguardano lo stanziamento di un miliardo per la legge sulla casa, l'aumento del fondo di dotazione del FRIE (fondo di rotazione) per un miliardo, il rifinanziamento della legge per l'edilizia ospedaliera (550 milioni).

Assemblea della Cassa marina mercantile

I soci della Cassa interaziendale marina mercantile, società cooperativa, sono convocati in assemblea ordinaria presso la sede del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», in via Roma 15, il 27 giugno alle ore 17.30 in prima convocazione e il giorno 28 giugno alle ore 17.30 in seconda convocazione, per deliberare sul seguente ordine del giorno: elezione del presidente dell'assemblea, del segretario e di due soci quali verificatori del verbale; relazione del consiglio di amministrazione, presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1973 e relative deliberazioni, relazione del collegio sindacale; nomina dei consiglieri e dei sindaci per il triennio 1974-76; varie.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Alunni promossi alla «G. Brunner»

Classe I A: Kovatsch Domenico (9/10); Mian Elisabetta (8/10); Bellini Daniele, Grillo Arrigo, Gull Adriana, Levi Franco, Lorenzutti Dorian (tutti con 7/10); Benussi Silvano, Glerean Paola, Liubicich Elena.

Classe I B: Alessio Daniela e Blasina Franca (con 8/10); Battaglia Patrizia, Battani Riccardo, Benini Antonella, Bortuzzo Donatella, Butti Franco, Casaretto Licia, Castellano Maria (tutti con 7/10); Alunni Barbarossa Stefano, Barozzi Cristina, Baruzza Roberto, Basti Erika, Castro Alessandro.

Classe I C: Catalan Zancotti Maurizio, Colarich Mauro, Comar Claudia, Doriga Silvio (tutti con 8/10); Ferrari Patrizia e Fiocco Rita (con 7/10); Cataruzza Cinzia, Cendach Anna, Colonnelli Nadia, Contini Fabrizio, Cusma Furio, Degrassi Marina, Deste Fabio, Di Tomaso Fabio, Enneri Dario, Fiori Luciana.

Classe I D: Piccini Paolo, Stolfa Fabrizio, Visintin Gianna, Zacchi Fabia (tutti con 8/10); Starc Susanna, Tassan Claudio e Tomasin Marco (con 7/10); Marini Andrea, Persich Roberto, Rovina Daniella, Russian Perpaolo, Ugolini Daniela.

Classe I E: Indrigo Irene (9/10); Giovannini Annalisa, Gropazzi Alessandro e Mosca Riatel Cora (con 8/10); Geatti Walter, Giangrande Franco, Lican Viviana e Morelli Sylvio (tutti con 7/10); Filipovic Zeliko, Giordano Enrico, Giurgevich Nereo, Mauro Gabriella.

Classe I F: Murtas Donatella, Perco Giuliana e Romanin Gabriella (con 8/10); Lenardon Fabio, Pettiroso Eleonora, Pigatti Paola, Pizzi Giandomenico, Ruiu Anna Maria, Scherl Loredana, Scialino Ilaria (tutti con 7/10); Maver Maurizio, Natale Anna, Nordio Druso, Riosa Marina, Sapla Manuela, Petroni Fabio.

Classe I G: Tanfani Massimo (8/10); Procida Giuseppe, Tamburini Anna, Todaro Fabiana, Tudor Laura, Turchetto Giuliana (tutti con 7/10); Petrinci Luciano, Pisani Paul, Sabatino Antonio, Salaris Gianni, Scherianez Romano, Silvano Maurizio, Sims Jasmine, Spazzali Rossella, Starc Roberta, Stopar Bruna, Ussai Tiziana, Vignoli Cristiana, Weber Cinzia, Zadnik Irene, Zanier Massimo, Orlando Alessandra.

Classe II A: Planine Maurizio (8/10); Ferraro Antonella e Tomasini Romana (con 7/10); Sauro Franco.

Classe II B: Andlovez Luciana, Glavina Roberto, Guglielmoni Lorenza, Licher Alessandra, Maffezzoli Mauro, Ranieri Alessandro (tutti con 8/10); Achille Annunziata, Carion Graziella, De Petris Fabio, Enlandi Erica, Fungone Luisa, Leonzini Massimo, Manzin Fabio, Ule Silvia, Zoi Laura, Zotti Antonella (tutti con 7/10); Balacich Cristiano, Bressan Maurizio, Butti Paola, Canovari Maria.

Classe II C: Budini Lucia e Leonarduzzi Giovanna (con 8/10); Battageli Anna, Favretto Paolo, Giacomin Dario, Magnaguagno Monica, Merlo Fabio, Molinari Enrico, Pacchialat Claudio, Pastore Stefano, Procopio Marco, Sollazzo Bruno, Sossi Massimo (tutti con 7/10); Abile Isabella, Bernard Maurizio, Contri Susanna, De Min Federica, De Mitri Maurizio, Francarli Daniela, Grego Maria Pia, Lugnani Flavia, Lui Nicoletta, Pellegrini Fabrizio, Pilotto Roberto, Rubesa Fulvio, Rusconi Rita, Sulini Enzo.

Classe II D: Cion Elena e Muser Luisa (con 8/10); Miraz Ezio, Sciucca Elga, Svara Aurora, Xicovich Orietta (tutti con 7/10); Davide Gabriella, Fiore Tiberio, Gustin Silvia, Isernia Susanna, Langman Vittoria, Lucchesi Daniela, Montisci Alessandro, Serra Marino.

Classe II E: Ferluga Paolo e Vigoriti Franco (con 7/10); Bossi Cristiano, Buchberger Laura, Furlan Bruno, Pacherini Cinzia, Slobez Maurizio.

Classe II F: Benedetti Tullio e Piccini Eva (con 8/10); Comar Stefano, Della Sala Maurizio, Giussi Nadia, Massa Antonella, Pecchi Paolo, Prandi Massimo, Ragusini Ester, Taucer Patrizia (tutti con 7/10); Capilli Nicoletta, Fanton Giuliana, Frare Irene, Gerdol Derna, Lauro Lucio, Masotti Laura, Vernotti Franca, Zagmester Giordana, Zoli Roberto.

Classe II G: Mantello Roberto (8/10); Baruffo Rita, Cusma Rosanna, Modesti Raffaella, Negrisin Andrea, Panna Franco, Pisani Fabio, Pomes Rita, Procida Antonietta (tutti con 7/10); Ardito Roberto, Chelleris Graziella, Cumani Walter, Donaggio Franco, Iulianelli Lucio, Mannini Liliana, Michelazzi Patrizia, Modesti Alessandro, Pisetta Massimo, Roselli Emilia, Santi Annamaria, Sassi Paolo, Tomizza Roberto, Vuch Roberto.

Per la cultura sono stati premiati: Kovatsch Paolo, Planine Maurizio, Redivo Fabiana, Blasina Franco, Maffezzoli Mauro, Gamboz Marino, Dorigo Silvio, Leonarduzzi Giovanna, Cannata Mirella, Zacchi Fabia, Muser Luisa, Pischianz Laura, Indrigo Irene, Ferluga Paolo, Comite Manuela, Murtas Donatella, Benedetti Tullio, Della Sala Giuseppina, Tanfani Massimo e Mantello Roberto.

Per l'arte hanno ricevuto il premio: Indrigo Irene, Maricchiolo Paolo, Tommasini Romana, Toscano Viviana.

Il premio della Tecnica è stato assegnato a Bertolano Maurizio mentre quello dello sport è stato assegnato a Concia Fabio.

Massa Antonella invece ha avuto il riconoscimento del «miglior alunno».

Premiati con borse di studio: Comar Claudia, Moretti Silvio, Manzin Fabio, Ragusini Ester, Comite Manuela, Casaretto Paola, Maganja Nadia.

Alpina delle Giulie martedì in assemblea

Martedì, 25 giugno, alle ore 19.30 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione, nella sala dei convegni della Camera di Commercio, in via S. Nicolò 5, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Alpina delle Giulie.

I migliori dell'«Oberdan»

Nella palestra del liceo «Guglielmo Oberdan», presenti il provveditore agli studi, dott. Pericle Fidenzi e un folto gruppo di alunni, genitori e insegnanti, sono stati premiati gli alunni che si sono distinti sia dal punto di vista scolastico che sportivo Vicig Paolo, Catalani Alessandro, Bordari Marino, Florean Patrizia, Cogno Pierpaolo, Scotti Fabio, Bramuzzo Enrico, Fagioli Sandro, Barbone Fabio, Pocecco Chiara, Furlan Manuela, Paludetto Flavia, Zampa Giorgio, Giorgini Tullio, Giurini Giorgio, Laudano Daniela, Marassi Alessandro, Maricchiolo Mariella, Mezzetti Antonio, Milotti Edoardo, Mocchi Fabrizio (tutti con 80/100); Vesnaver Aldo (media 73/100); Poropat Marina, Rolli Mauro, Sincovich Adriano, Stoch Fabio, Veronese Fulvia, Bencich Gabriella, Bussani Ileana, Carbi Nicolò, Cerqueni Paolo, Cova Mario, Manto Anna, Festa Rossella, Sarto Concetta, Sfetez Roberto, Morgan Cristina, Parladori Franco (tutti con media 80/100); Rudella Maria Rosalba (media 71/100); Antonini Annamaria, Oresi Francesca, Spadon Gabriella, Giglio Luisella, Barbone Pierpaolo, Tencich Aniella, Florean Marina, Leprini Rossana, Damiani Daniela, Fanini Renato, Russian Patrizia, Stubel Erica (tutti con media 80/100); Fogazzaro Antonio (media 72/100); Pacini Manuela (media 70/100); Böhm Conrad (media 74/100); Canziani Roberto (media 80/100).

Sono stati poi premiati i vincitori della Giornata europea della scuola (Monteduro Mauro), della gara matematica (Terranova Diego e Manganaro Marco), della mostra di pittura e fotografia (Marsi Marina, Cernigai Fulvio, Cernogoraz Renzo, Borgna Giampiero, Filipponi Fulvio, Ruta Guglielmo, Valenzin Guido e Debertolis Paolo).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

STA GIRANDO «L'ALBERO DALLE FOGLIE ROSA»

NANNUZZI FOTOGRAFO ATTIRATO DALLA REGIA

Racconterà un po' in autobiografia la tragica fine di un ragazzo

Roma, 18

«Avrei voluto dare a questo mio primo film come regista il titolo "Una storia qualunque": un titolo che, sotto un'apparenza distaccata e dimessa, vuole acquistare un significato particolare. Infatti la vicenda di Marco, un bambino che alla fine viene investito da un "pirata della strada", può essere considerata una storia qualunque, un fatto abbastanza comune».

Così dice Armando Nannuzzi, il noto direttore della fotografia passato alla regia che in una scuola di Monteverde Vecchio sta girando «L'albero dalle foglie rosa». «Si tratta — spiega — di un fatto che trova tragiche risonanze personali per una drammatica concomitanza avvenuta nel 1966 e che mi privò dei miei due figli. Sono trascorsi otto anni da quell'avvenimento che mi sconvolse la vita, e ora ho voluto raccontare la storia di un ragazzo con una tragica fine dovuta a un incidente automobilistico, in quanto è una storia che sento profondamente, eccezionalmente sofferta».

Al centro di questo soggetto, comunque, non c'è soltanto questo particolare affettivo e umano; Nannuzzi con l'«Albero delle foglie rosa» ha voluto affrontare soprattutto il tema dei rapporti tra i grandi e i ragazzi.

Egli lo ha già affrontato come direttore della fotografia con «Incompreso», diretto da Luigi Comencini. Ora lo riporta alla ribalta. «Si tratta — ha ancora spiegato il neo-regista — dello "spaccato" di una famiglia borghese, che vive nel benessere, apparentemente su un binario di tranquillo scorrimento dell'esistenza. Ma in questa famiglia borghese e benestante si insinua la crisi che sembra riguardare soltanto i genitori, e che invece si riflette sui due figli, una crisi che sfocia nella separazione e che si riflette soprattutto sul figlio più grande, Marco, il quale sogna ancora l',,Albero dalle foglie rosa" descrittogli dalla nonna nei suoi racconti».

«L'albero dalle foglie rosa» — puntualizza Nannuzzi — «s'identifica nella mente di Marco e di tutti i ragazzi che si trovano nelle sue condizioni, con uno dei genitori, soprattutto il padre. L'albero è, infatti, il simbolo della sicurezza: così tenacemente abbarbicato alla terra, così solido, così disponibile con la sua fruttificazione: questo simbolo è il punto fermo dei sogni di Marco. La storia dei genitori, con le loro amicizie, il loro mondo, le loro tensioni, le loro decisioni, si svolge su un piano del tutto diverso dalla vita dei due ragazzi: è appunto il parallelismo tra il mondo dei grandi e dei piccoli che mi sforzo di dimostrare con il mio film».

Protagonista è Renato Cestiè, il giovanissimo attore affermatosi con «L'ultima neve di primavera». Nel ruolo di suo padre è l'attore inglese John Richardson; sua moglie è Carmen Scarpitta. La parte della nonna è affidata a Rina Morelli, mentre altri ruoli importanti vedono impegnati Marisa Merlini, Angela Goodwin e Leopoldo Trieste. La sorellina di Marco, Monica, è impersonata da Fausta Avelli.

Armando Nannuzzi come direttore della fotografia è stato tre volte «nastro d'argento» («I giovani mariti», «Vaghe stelle dell'orsa», «Incompreso»), mentre il suo nome è legato ad altre realizzazioni importanti quali «La caduta degli dei», «Waterloo», «Ludwig», «Per grazia ricevuta» e, recentemente «Milarepa» di Liliana Cavani. Soggettisti e sceneggiatori de l'«Albero dalle foglie rosa» sono Antonio Troisio e Claudio Masenza. Direttore della fotografia Angelo Lotti.

(Ansa)

Omaggio a Ruggeri attraverso i suoi film

Roma, 18

In occasione del ventennale della morte di Ruggero Ruggeri, si terrà al Parioli di Roma un ciclo di 6 film interpretati dal grande attore (nato a Fano nel 1871 e morto a Milano nel 1953). Il primo film in programma, mercoledì 26 giugno, alle ore 21.30, è «Se non son matti non li vogliamo» di Esodo Pratelli, del 1941 (altri interpreti: Antonio Gandusio, Armando Falconi, Germana Paolieri); il secondo, giovedì 27, è «La vedova» di Goffredo Alessandrini, del 1938 (altri interpreti: Emma Grammatica, Isa Pola, Cesco Baseggio, Lenonardo Cortese, Osvaldo Valenti); il terzo, venerdì 28, «Sant'Elena piccola isola» di Renato Simoni, del 1942 (altri interpreti: Lamberto Picasso, Luigi Cimara, Renato Cialente); il quarto, sabato 29, «I promessi sposi» di Mario Camerini, del 1941, (altri interpreti Gino Cervi, Dina Sassoli, Armando Falconi, Carlo Ninchi); il quinto, il 30 giugno, «Le gerla di papà Martin» di Mario Bonnard, del 1939; il sesto, lunedì 1.o luglio, «Gelosia» di F. M. Poggioli, del 1942 (altri interpreti: Roldano Lupi, Luisa Ferida e Wanda Capodaglio).

I' ciclo sarà preceduto da una presentazione di Leonardo Bragaglia che si terrà martedì 18 giugno, alle ore 21, nel Circolo marchigiano. (Ansa)

A SETTANT'ANNI SUONATI

Jean Gabin si mette a cantare

Parigi, 18

Se ne parla già come del «big hit» dell'estate: è un 45 giri con due canzoni: «Maintenant, je sais», «Maitre Corbeau et Juliette Renard». Testi di Jean-Loup Dabarie, musiche di due compositori: Philip Green e Jean-Pierre Sabat. Sarà in vendita alla fine della settimana, ma per molti radioascoltatori non costituirà più una novità assoluta: una delle due canzoni, interpretate entrambe da un celeberrimo attore settuagenario, è stata messa in onda oggi da una stazione radio periferica. E tutti gli ascoltatori hanno immediatamente riconosciuto la voce un po' roca ma sempre suadente di Jean Moncorgé, alias Jean Gabin, che festeggia con un inopinato ritorno alla canzone il cinquantesimo anniversario del suo debutto nel «music hall».

Jean-Louis Dabadie, dialoghista di film, non aveva finora mai scritto nulla per Jean Gabin: ha colmato la lacuna con due testi che il «Pepe-le-Moko» degli anni '30 ha imparato a memoria in meno di due ore.

Interprete di centoventi film in quarantacinque anni di carriera cinematografica, Jean Gabin non intende per questo «riconvertirsi». «Ho fatto del "music hall" dal 1924 al 1930, e non ho certo voglia di ricominciare», dice. «Sono ancora disponibile per qualche buon film — aggiunge — ma preferisco i cavalli» (infatti è anche allevatore di cavalli da corsa). (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). Oggi riposo. Domani riprendono le proiezioni di «Lancillotto e Ginevra».

EDEN 15.30, ultima 22.15. Terza settimana: «Il portiere di notte». Technicolor di L. Cavani con D. Bogarde, C. Rampling, P. Leroy e G. Ferzetti. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Lire 1.200. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «L'uccello dalle piume di cristallo» con Tony Musante, S. Kendal, E.M. Salerno. Colori. V.m. 14 a (Giallo).

FIERA DI TRIESTE (piazzale degli Spettacoli) teletrasmissione a colori ore 20.30: Italia - Argentina

FENICE. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «L'inseguito» con James Caan, Peter Boyle, Sally Nellerman e Louise Lasser. Technicolor.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. L'ultimo eccezionale avvenimento cinematografico della stagione «Qui Montecarlo... Attenti a quei due» Tony Curtis e Roger Moore. Spettacolare technicolor

NAZIONALE. Lire 1.200. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «Li chiamavano i 3 moschettieri invece erano quattro» Tony Kendal, Ettore Manni, Stan Cooper, Gino Santercole. (Avventure). Colori.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Mani di ferro». In un solo film tutte le più micidiali lotte orientali. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30, 19, 22. Adriano Celentano, Enzo Cerusico sono i simpaticissimi interpreti del film di Dario Argento: «Le cinque giornate». Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15.30. Ultimo giorno dello straordinario successo Celad: «Come eravamo» con R. Redford e B. Streisand. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «I tre avventurieri». Interpretato da A. Delon e L. Ventura. Avventura, amicizia e amore sono le tre componenti di un ottimo film ad alta suspense e di grande interesse. Technicolor. II settimana.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Una Rolls Royce gialla» con I. Bergman, R. Harrison, A. Delon, S. Mac Laine e G. Scott. Technicolor. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Le calde cugine». Domani: «Giochi sulla pelle».

IMPERO. 16.30: «Mercoledì delle ceneri» con E. Taylor ed H. Fonda. Technicolor.

MIGNON. Chiuso.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Io sono Valdez» con Burt Lancaster e Susan Clark. Generoso e imbattibile, Valdez, coinvolto in una tragica caccia all'uomo, si batte per il trionfo della giustizia. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Una cavalla tutta nuda» con Don Backy e Barbara Bouchet. Colore. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. «Mondo erotico». Inchiesta sulla speculazione sessuale presentata da R. Arbore. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Boccaccio». Tratto da alcune piccanti avventure del Decamerone, uno spassosissimo technicolor con Noschese, Montesano e S. Koscina. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Da qui all'eternità» con B. Lancaster, M. Clift, D. Kerr e F. Sinatra. Capolavoro per tutti. Ultimo giorno.

IDEALE. 16. Technicolor: «Anche i cinesi mangiano fagioli». Lei Cheng Kun Ted Mei Fang. Serie Kung-Fu.

RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Lo chiamavano ancora Silvestro».

EX SOCI. 21: «Una nuvola di polvere, un grido di morte, arriva Sartana». Western a colori con John Garko.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 17. Johnny Weissmuller (il vero Tarzan), Maureen O'Sullivan e Cita in: «Tarzan e il cimitero degli elefanti».

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il poliziotto è marcio». V.m. 16 anni.

CAPITOL. 15.30: «L'ultima neve di primavera».

CENTRALE. 15.30: «Qui Montecarlo... Attenti a quei due».

ODEON. 15.30: «Ultimatum alla polizia». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 15.30: «20.000 leghe sotto i mari».

PUCCINI. 15.30: «Squadra volante». V.m. 14 anni.

DIANA. 18: «Matrimonio collettivo». V.m. 16 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Il terrore viene dalla pioggia» con C. Lee e L. Heilbrom. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Se ci provi io ci sto» con C. Gorman e I. Bologna. Colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30: «Cinque dita per una pistola» con P. Chang Chung. Scope a colori. V.m. 14 a. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30: «L'Aretino nei suoi ragionamenti sulle cortigiane, le maritate e... i cornuti contenti» con L. De Ambrosis e G. Giuliani. Scope a colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Chen: furia scatenata» con Meng Fei. Scope a colori.

EXCELSIOR. 17.30: «La vendetta dei guerrieri rossi». Western. A colori.

PRINCIPE. 18: «La notte dell'ultimo giorno» con Tony Kendall. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Zozos» con Frederic Duru, Edmond Raoliard. Technicolor. V.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE 19-21.30: «Diario di una casalinga inquieta».

CORMONS

ITALIA. 19.30-22: «Il ladro di Parigi» con J.P. Belmondo.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'amore primitivo».

RONCHI

RIO. «Il tuo dolce corpo da uccidere».

PALMANOVA

ITALIA. «Le piccanti avventure dei tre moschettieri».

GEMONA

SOCIALE. «L'abominevole dr. Phibes».

TARCENTO

MARGHERITA. «Omicidio per vocazione».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Lo strano vizio della signora Wardh».

CASARSA

ROMA. «Lady Frankenstein».

QUESTA SERA SUL VIDEO

AMARCORD SEGRETO UN PADRE UNGHERESE

«Amarcord» (TV 1, ore 22.15). Non si tratta del film ormai noto di Federico Fellini, ma del diario segreto della lavorazione di «Amarcord», scritto e diretto dai collaboratori del regista Maurizio Mein e Liliana Betti. E' un diario non scritto sulla carta ma costruito con i microfoni e macchine da presa un film sul film.

Questi «appunti» si riferiscono oltre che alla storia della preparazione del film, anche al sistema di fare il cinema di Fellini e al suo modo di inventare situazioni a metà tra realtà e fantasia. Si parte dalla ricerca degli attori, dai provini che abitualmente Fellini organizza per ogni nuovo film: si tratta di momenti nei quali il regista comincia a «respirare» l'aria del nuovo film muovendosi attraverso incontri con persone note e ignote, cioè i suoi possibili attori. Sono i momenti che mostrano come per Fellini il suo film, di giorno in giorno sia sempre allo stato nascente. Intanto cresce a Cinecittà il paese di «Amarcord», si scelgono i costumi, si vede Fellini girare scene importanti in un'aula scolastica, nella hall di un grande albergo, sull'aia di un cascinale dove si prepara la sequenza di cui è protagonista lo zio matto, si assiste al modo in cui Fellini fa provocare artificialmente nebbia e neve, le ondate di mare finto per il passaggio del transatlantico «Rex», anch'esso finto. La presenza di Fellini nelle scene già girate viene poi commentata dagli autori del «diario» e dello special TV. Interviste con gli autori preferiti di Fellini e la ricostruzione di alcuni episodi della lavorazione del film, vanno in onda a conclusione del programma.

* * *

«Concerto» (TV 2, ore 20). Il quartetto «Paganini» esegue stasera il concerto in la maggiore di Vivaldi e il quartetto in do maggiore di Paganini. Il quartetto «Paganini» è composto da Alberto Poltronieri (violino), Osvaldo Scilla (viola), Roberto Caruana (violoncello), Guglielmo Papararo (chitarra).

* * *

«Il padre» (TV 2, ore 21). Per il ciclo dedicato agli «autori del cinema ungherese» va in onda stasera questo film diretto da Istvan Szabo nel 1966 e che vinse il primo premio del festival di Mosca dell'anno successivo. E' un film di atmosfera, di sottile indagine psicologica riferita ad ambienti e personaggi. La vicenda si svolge in Ungheria nell'immediato dopoguerra. Un bambino, Takò, vive con la madre nel ricordo sempre più mitico del padre, un medico morto durante la guerra. Il bambino si crea nella sua fantasia, fino a convincersene, un'immagine paterna che è in realtà inesistente: un partigiano coraggioso, un combattente senza paura. Ne parla a scuola ai compagni, agli insegnanti, e, crescendo, si porta dietro questa sua fantasticheria infantile radicata nell'animo. Divenuto un giovanotto, studente universitario, Takò si libera di quel doloroso mito, infantile, via via che prende coscienza, non solo della verità sul conto del padre — un brav'uomo qualsiasi — ma di quella realtà che lo circonda nell'Ungheria del suo tempo, scossa da profonde inquietudini.

L'attrice Pauline Carton — Pauline Biarez allo stato civile — è morta ieri in una clinica parigina dove era stata ricoverata venerdì scorso per una crisi cardiaca. Aveva 90 anni ed era nata a Biarritz. Nel corso della sua lunghissima carriera teatrale e cinematografica era stata fra l'altro l'interprete, sulle scene, delle principali commedie di Sacha Guitry.

Il «Ruzante d'oro» a Claudio Scimone

Padova, 18

Il «Ruzante d'oro 1974», riconoscimento della stampa padovana ad esponenti del mondo nazionale dell'arte (la prima edizione vide il conferimento del premio a Nino Manfredi) sarà assegnato a Claudio Scimone, direttore dei «solisti veneti» e a Lucia Valentini Terrani, attualmente al Bolscioi di Mosca.

La consegna del premio avverrà il 28 giugno prossimo a villa Simes di Piazzola sul Brenta a conclusione di un concerto che sarà eseguito dal complesso diretto da Scimone e dalla stessa Lucia Valentini. (Ansa)

CONCLUSO A ZAGABRIA IL FESTIVAL DEL CINEMA DI ANIMAZIONE

Ha vinto la Jugoslavia con un film di nove minuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zagabria, giugno

La Jugoslavia vince a Zagabria. Il gran premio del secondo festival internazionale del cinema di animazione è stato infatti assegnato dalla giuria presieduta da Faith Hubley, moglie di quel John Hubley, americano cartoonist di eccezionali virtù — come vedremo un poco più in là — cui la rassegna ha voluto dedicare una delle sue preziose restrospettive, al film di poco meno di nove minuti, «Diario», di Nedjeljko Dragic.

Dragic appartiene alla famosa scuola di Zagabria: a quel folto gruppo di animatori che da una ventina d'anni, ormai, continua a far parlare il mondo specialistico con le bizzarrie grafiche sempre all'avanguardia animate all'interno degli ateliers situati in una delle principali strade della città croata. Nei giorni precedenti avevamo visto una mostra dei suoi disegni, delle sue scenografie, allestita in sequenza, così come lui le aveva utilizzate nel suo «Diario». E c'eravamo stupiti di come Dragic fosse riuscito a dare movimento sul nastro filmato poniamo a una stanza di stile vittoriano, zeppa quindi di mobili e di cose (frutto d'una fresca e stupenda conoscenza del disegno, della prospettiva). La conferma l'abbiamo avuta da questo film i cui risultati ci han riportato alla mente ciò che un giorno Jiri Trnka, il maestro boemo del cinema di pupazzi, ebbe a dirci personalmente nei confronti del disegno animato.

«Brulica — disse Trnka — e deve brulicare, senza un attimo di sosta, guizzante e sfuggente, perché questa è la sua essenza. Guai se si fermasse. Il segno diventerebbe inerte e non avrebbe più quel suo sapore magico che un poco, lo confesso, mi spaventa. E' per questo — concluse Jiri Trnka — ch'io preferisco cimentarmi nel ritmo più pacato del movimento dei miei pupazzi». Trnka, lo ricordiamo tutti, animò tra l'altro per un intero lungometraggio lo scespiriano «Sogno d'una notte di mezza estate...».

In sostanza «Diario» non racconta una storia. Dal punto di vista narrativo non esiste. E' però il compendio di tutto ciò che ci si può attendere dal cinema animato, dal disegno in movimento. Vi sono dentro tutte le esperienze e ogni nuova sequenza, ad un ritmo velocissimo (lo si è detto: dura meno di nove minuti!), è la constatazione concreta del metodo di lavoro di questo prodigioso animatore. Che anima, come s'è visto, anche le scenografie più complicate: cosa che avviene rarissimamente nel cinema di animazione.

Le esperienze di un uomo qualsiasi di fronte a tutto ciò che di imprevisto può recare la vita, anche — se è in automobile — che un nodo stradale diventi gommoso e viscioso fino a intrappolarlo in una morsa da cui sguscia miracolosamente? Forse. Comunque questo e tante altre cose ancora, comprese le cancellature lungo il procedere del lavoro creativo.

Ha fatto bene la giuria a scegliere questo film per il Gran Premio. Se ne parlava anche con Bruno Bozzetto, il solo italiano di questa giuria composta tutta di addetti ai lavori. Di persone che sanno valutare col giusto peso, non accademicamente, il lavoro dei colleghi. Benché Zagabria anno secondo abbia avuto al proprio arco una moltitudine di frecce, talune (numerose!) anche di grande pregio, offerte da paesi diversi, in testa comunque il Canada, la Gran Bretagna, gli Stati Uniti, far vincere questo parto degli ateliers della Zagreb Film è stata una decisione assennata.

Anche perché «Diario» col suo contenuto dà conferma della tendenza odierna del cinema di animazione. Ch'è quella di un discorso esistenziale insieme astratto e angoscioso. Ha perduto completamente, poniamo, quella dimensione umana ch'era, quasi vent'anni fa, di John Hubley, cartoonist formatosi all'interno dello studio Disney dal quale uscì nel '41 insieme a un folto gruppo di colleghi, clamorosamente, in seguito a uno sciopero la cui vertenza non vedeva discussi problemi economici bensì i fondamentali criteri estetici, stilistici, grafici.

John Hubley da solo e insieme alla moglie Faith ha realizzato vari film, in parte visti a Zagabria nella retrospettiva di cui s'è accennato. In alcuni, come «Adventures of an Asterix», «Moonbird», «Children of the Sun» (quest'ultimo realizzato per conto dell'Unicef, l'organismo mondiale in difesa dell'infanzia), protagonisti sono dei bambini, degli adolescenti. Certamente il cartoonist si ispirò al comportamento dei propri figli, registrandone anche la voce, per «montare» poi un materiale di prima mano ch'è il più antidisneyano possibile volendolo analizzare secondo parametri grafici, tuttavia denso di umanità, di un amore sconfinato per gl'indifesi in tenera età.

Gianni Venantino

NELLA MAGISTRALE EDIZIONE DELLA «SCALA»

Uragano di applausi sulla «Norma» al Bolscioi

Mosca, 18

Il pubblico di Mosca ricorderà a lungo il primo incontro con la «Norma» di Bellini, rappresentata ieri sera dalla compagnia della «Scala» nell'ottima interpretazione di Montserrat Caballè, Fiorenza Cossotto e Gianni Raimondi, con l'orchestra diretta da Francesco Molinari Pradelli.

Non era mai stata eseguita nella capitale dell'URSS un'opera del compositore catanese (conosciuto invece nell'epoca zarista), e la forza drammatica e la dolcezza della «Norma» hanno conquistato anche il pubblico del «Bolscioi», che ha avuto la fortuna di conoscerla per la prima volta in questa magistrale edizione.

Dopo applausi a scena aperta in ogni punto culminante — per molti minuti è durata l'ovazione dopo «Casta diva» cantata dalla Montserrat Caballè, vera dominatrice dell'opera — il pubblico in piedi ha alla fine chiamato decine di volte, alla ribalta, con lanci di fiori, i cantanti, il maestro Molinari Pradelli, il direttore del coro, Romano Gandolfi.

Ai tre principali protagonisti si sono degnamente affiancati Ivo Ninco (Oroveso), Rina Pallini (Clotilde) e Saverio Porzano (Flavio).

L'opera è stata presentata con la regia di Mauro Bolognini, la scenografia di Mario Ceroli e i costumi di Gabriella Pascucci. (Ansa)

CON DICIOTTO FILM RIPARTITI IN «CLASSICI» E CONTEMPORANEI

ASSAPORATO ANCHE DA FERRARA IL FRUTTO MAGICO DELLA FANTASCIENZA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ferrara, giugno

Anche la dolce e gentile Ferrara dei ricordi storico-letterari — dal castello degli Estensi al giardino dei Finzi-Contini — ha gustato il frutto magico della fantascienza. E ormai pare davvero che non lo voglia abbandonare più. Per oltre due settimane, così, a Ferrara si è respirato il clima di astronavi, robot e alieni attraverso lo srotolarsi dei chilometri di pellicola dei film che hanno dato vita al quarto «Incontro con la fantascienza», organizzato dal club «Tre passi nell'ignoto». Una rassegna che quest'anno è ormai giunta alle soglie della maturità e che ha allargato il suo raggio d'azione ai molteplici aspetti della science fiction.

Ma il primo amore resta il cinema. Diciotto film ripartiti in due sezioni — «classici» da una parte, produzione più recente dall'altra — che offrivano un campionario di numerose opere per un verso o per l' altro interessanti. Da «King Kong» a «La cosa da un altro mondo», da «Barbarella» a «L' uomo illustrato», da «La notte del furore» a «Mattatoio n. 5», fino a quelli che sono stati i vincitori delle due Comete d'argento: «Nel Duemila non sorge il sole» (dal romanzo di Orwell «1984») e «2022: i sopravvissuti». Ma accanto ai primi classificati nelle due sezioni — designati in base ai giudizi del numeroso pubblico affluito nei cinema destinati alle proiezioni e a quelli di un'apposita giuria — merita qui ricordare anche la presentazione fuori concorso di un film che Schoedsack (co-autore di «King Kong») realizzò nel 1940: «Il dottor Cyclops», un vero recupero archeologico che — sia pure mancante di alcuni fotogrammi e alquanto rovinato — abbiamo potuto gustare con divertimento in una rarissima edizione a colori grazie alla cineteca «Le Pleiadi», che un giovane appassionato ferrarese, Vanni Mongini, ha riservato espressamente alle pellicole fantastiche e fantascientifiche.

Dal cinema alla letteratura. Novità assoluta della manifestazione ferrarese è stata l'assegnazione della Cometa d'argento al volume di fantascienza riconosciuto come il migliore dell'ultima annata da una giuria di una quindicina di esperti. La vittoria è andata a «Dune» di Frank Herbert, pubblicato dall'Editrice Nord di Milano (e il premio è stato ritirato dallo stesso editore Gianfranco Viviani), che ha superato «Jack Barron e l'eternità» di Norman Spinrad, apparso per i tipi dell'editore Fanucci di Roma (qui rappresentato dal curatore della collana «Futuro» Sebastiano Fusco).

Fra i tanti premi e riconoscimenti della serata di chiusura, citiamo quelli assegnati alla memoria di J. R. R. Tolkien (autore del «Signore degli anelli»), al ferrarese Carlo Rambaldi, truccatore e scenografo assai apprezzato nel mondo del cinema fantastico, ai ragazzini che hanno preso parte al concorso di disegno della «Fantatavolozza», ai vincitori della mostra d'arte fantastica, il cui ospite d'onore era il simpaticissimo Karel Thole con un'eccellente panoramica delle sue ultime copertine realizzate per «Urania» e le Edizioni Nord, nonché per varie pubblicazioni europee ed americane.

A somiglianza di Trieste, dunque, anche Ferrara sta diventando un utile punto di riferimento per quanti si occupano di fantascienza per lavoro o per passione, dimostrando la validità della formula di questi «incontri» annuali nati in modo diametralmente opposto rispetto al Festival triestino. Mentre la nostra è un'iniziativa a carattere pubblico che si è poi allargata — anche se non sempre nella misura auspicabile — verso gli addetti ai lavori, a Ferrara l'iniziativa è partita da un circolo di giovani appassionati e dal coraggio di un gestore di sale cinematografiche che ha rischiato di tasca propria. E il successo della manifestazione gli sta ora dando ragione anche su un piano specificamente commerciale.

Ma ora — lo diciamo agli ospitalissimi amici di Ferrara — è necessario puntare su contributi pubblici (Regione, Comune, Azienda di soggiorno) perché la loro iniziativa possa acquistare un certo peso a livello internazionale attraverso l'arrivo di ospiti stranieri e l' organizzazione di dibattiti e tavole rotonde dedicate alle tante sfaccettature del mondo della fantascienza. Ecco allora che — sia pure mantenendosi sempre su traiettorie diverse e parallele — Trieste e Ferrara potrebbero anche avviare dei rapporti di collaborazione tra loro, certo più utili e fruttuosi che non il continuare a ignorarsi o guardarsi in cagnesco, come si è preferito fare fino ad ora.

Fabio Pagan

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Cronache dal pianeta Terra».
12.55 Inchiesta sulle professioni: «L'impiego statale».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 «Insegnare oggi», trasmissione per gli insegnanti.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Le erbette», pupazzi.
17.30 L'isola delle cavallette: «Il salvataggio».
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 «Le avventure di Robin Hood: L'arpa contesa».
18.15 «Spazio», settimanale dei più giovani.
18.45 Sapere: «Il mito di Salgari», 5.a puntata.
19.15 Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.25 «WM '74» Italia - Argentina, da Stoccarda.
22.15 «Diario segreto di "Amarcord"».
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.00 «WM '74» Cile - Germania orientale
19.30 «WM '74» Jugoslavia - Zaire, sintesi registrata.
19.50 Telegiornale sport.
20.00 Concerto del Quartetto «N. Paganini».
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Il padre», film di Istvan Szabo.
22.35 Concerto della banda del Corpo della Guardia di finanza.

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23; ore 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 12.45: Calcio - Campionato del mondo; 13.20: Il circo delle voci; 14.07: Il brancaparole; 14.40: Moglie e figlie; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Lancia in resta; 18.45: Discosudisco; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Novità assoluta; 20: A tutto gas; 20.15: Calcio: Italia-Argentina; 22.30: Musica leggera; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; ore 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.15: Calcio: campionato del mondo; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con J. Feliciano e R. Carrà; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Moglie e figlie; 9.50: Vetrina di un disco per l'estate; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I malalingua; 13.35: I discoli per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.39: I discoli per l'estate; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di V. Pavarana; 10: Concerto di apertura; 11: L'Opera 7 di A. Vivaldi; 11.40: Archivio del disco; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le sinfonie di F.J. Haydn; 16: Poltronissima; 16.40: Fogli d'album; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Toujours Paris; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Scienza giuridica e società; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Carissimi, una Bibbia barocca; 22.30: Tribuna internazionale dei compositori 1973.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il locandiere», con «Cari stornei» di Carpinteri e Faraguna; 16.20: Concerto sinfonico diretto da E. Svetlanov; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Passerella di autori giuliani; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.10 Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: La prassi dell'autogestione; 13.30: Notiziario; 14: Divagazioni in musica; 14.30: Hi-Fi magazine; 16: Cantanti jugoslavi; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Leggiamo insieme; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.15: Trattenimento musicale; 22: Pop jazz; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE — A COLORI)

19.30: Telesport - campionati mondiali di calcio - Stoccarda: Italia-Argentina; 20.30: Telegiornale; 21.20: Musicalmente; 22: Telesport - campionati mondiali di calcio: sintesi registrata dei seguenti incontri: Olanda-Svezia, Bulgaria-Uruguay, Italia-Argentina, Haiti-Polonia.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

15.25: Notiziario; 15.30: Rassegna dai campionati mondiali di calcio; 16.50: Programma per i ragazzi; 18.20: Trasmissione comico-musicale; 18.45: Telegiornale; 19.20: Campionati mondiali di calcio: Argentina-Italia; 21.20: «Lo sfregiato», film americano; 23.20: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: pesante

Milano, 18

Chiusura molto debole con scambi un po' più attivi della vigilia.

L'ultima riunione del ciclo operativo di giugno ha denunciato un andamento pesante a causa dei forti alleggerimenti operati a seguito dell'aumentato costo del denaro e della stretta creditizia. Lo stentato assorbimento delle offerte trova poi giustificazione nell'attesa fra gli operatori della riunione della maggioranza governativa per trovare una base per la soluzione governativa e soprattutto dei riflessi che su tale riunione avranno i risultati delle elezioni regionali sarde.

Fin dall'apertura, la quota denunciava perdite rilevanti, specie sulle Pirellona e sulle Imm. Roma; pur se inferiori, risultavano ancora consistenti le perdite subite dalle Fiat, sulle quali sembrano pesare le voci di una tassazione sulle auto e di un nuovo aumento del prezzo della benzina.

Nel «durante», mentre Pirellona, Centrale e qualche altro recuperavano un po' di terreno, le Fiat e i principali assicurativi subivano nuovi assestamenti. Al listino di chiusura, le offerte continuavano a pesare, anche se diversi dei valori inizialmente più colpiti, e in particolare le Viscosa, si riportavano, insieme alle Pirellona, su basi meno sacrificate.

Perdite rilevanti denunciano le Beni Imm. Italia priv. (—9,5 per cento), Generalfin (—7,8 per cento), Finmare (—7,6 per cento), Cascami (— 7,4 per cento), Sarom (—7 per cento), C. Erba ord. (—6.5 per cento). Seguono, con perdite intorno al 6 per cento, le Liquigas. BII ord e Fiat priv. Le Imm. Roma hanno perso il 5,5 per cento, mentre intorno al 5 per cento sono risultate le cedenze di Comp. Milano priv., Flaminia, Latina, Magneti, Pachetti. Seguono poi numerosi titoli con perdite varianti dal 3 al 4 per cento.

In controtendenza, le Viscosa priv., che hanno recuperato il 6,1 del 9,6 per cento perso ieri, Burgo priv. (più 3 per cento), Siele (più 3 per cento), Riva Fin., Rotondi e qualche altro, con le Venchi Unica a 700 contro 620 di ieri.

Fra i titoli guida, più deboli le Fiat, che hanno perso il 4 p.c., le Montedison hanno perso il 2,6 p.c. e le generali un po' più del 2 p.c. Le Viscosa hanno ridotto la perdita a meno dell'1 p.c., mentre le Pirellona, che in apertura perdevano circa l'8 p.c., in chiusura hanno ridotto tale perdita al 2,3 p.c.

Prezzi resistenti o in modesta ripresa nel dopoborsa.

Il reddito fisso invece ha avuto una tendenza migliore e, grazie a ricoperture, si notano diffusi recuperi intorno a una lira. Gli scambi sono risultati abbastanza attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 62,01 (—2,48%).

TITOLI TRATTATI: di Stato 24.000.000; Buoni del Tesoro 307 milioni; Obbligaz. 2.432.200.000; azioni 6.511.700 di cui 1.850.000 Imm. Roma, 970.000 Montefibre e 730.000 Montedison.

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 38000-42000; sterlina oro (n.c.) 39000-42000; marengo svizzero 39000-43000; oro fino (Iva esclusa) 3370-3450; argento (Iva esclusa) 104000-108000.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 710-740; sterlina 1650-1725; franco svizzero 235-250; franco francese 143-153; marco tedesco 280-295.

TRIESTE

Continua la discesa su tutto il listino con un aumento di 2 punti per Dalmine e, tra i locali, di 900 e 4000 punti rispettivamente per Gerolimich e Tripcovich. Piccola ripresa del reddito fisso.

Ass. Italiana 165400; Ass. Generali 67000; Ras 77800; Anic 1020; Liquigas 286; Montedison 740; Rinascente 260; Rinascente pr. 189; Gerolimich 18400; Premuda 1400000; Sip 2120; Tripcovich 140000; Bastogi 1800; Finmare 230; Finsider 400; Pirelli S.p.A. 970; Sme 1920; Stet 2300; Beni Stabili 6375; Immobiliare 490; Cantieri —.—; Fiat ord. 1400; Fiat priv. 1100; Dalmine 382; Italsider 690; Terni 128; Marzotto priv. 1450; Viscosa ord. 1890; Viscosa priv. 1350.

NEW YORK

Prezzi in ribasso a Wall Street, dove l'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha perduto 2,97 punti, attestandosi a quota 830,26. I titoli in ribasso sono stati 960, quelli in rialzo 405. Il volume totale dei titoli trattati è stato bassissimo. Disorientamento e sfiducia continuano a dominare la borsa americana: un probabile nuovo aumento del «prime rate» può avere sospinto, a giudizio degli analisti, a una maggiore cautela negli investimenti e nelle speculazioni.

LONDRA

Continua il «trend» negativo, che sembra dipendere prevalentemente dall'aspettativa di un incremento dei tassi di interesse negli Stati Uniti. Cedimenti per i petroliferi, in ribasso i finanziari e i bancari, stabili i titoli auriferi, irregolari gli australiani. Indice a 260,20 (— 2,92%).

A ZURIGO — Sensibili perdite dopo una vivace contrattazione. Ribassi si sono avuti in pressoché tutti i settori: in particolare, cedono i bancari, gli assicurativi e i finanziari. Indice a 213,2 (— 0,84%).

Titoli azionari

TITOLI	17-6	18-6
Alimentari e agricole		
Alimont	6250	6130
Bonifiche Ferraresi	4711	4700
Chiari & Forti	3025	3040
Eridania	2375	2375
Esercizio Molini	—	—
Ind Buitoni Perug.	7700	7506
Motta	3050	3050
Romana Zucchero	540	500
Romana Zucch. pr.	810	780
Venchi Unica	620	700
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	52180	51400
Assicuratrice Ital.	167900	165200
Comp Ass Milano	18850	18050
» » » pr	10501	9990
Comp Latina	1799	1710
» » priv	1400	1425
Generali	68500	67000
Italia Assicuraz	25700	24450
L'Abeille Italiana	19340	19210
Fondiaria Incen	15510	15200
La Fondiaria Vita	29650	29400
R.A.S	81490	77900
S.A.I	18500	17700
Toro Assicuraz	43500	42110
» » priv	20490	19500
Ausonia	6910	6820
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm Ital	20100	19800
Banco di Roma	20000	19500
Banco Lariano	9230	8900
Credito Italiano	2306	2283
Interbanca priv	26590	26200
Mediobanca	76900	75380
Cartarie - Editoriali		
Binda	76800	7600
Burgo	14930	14800
» priv	7180	7400
Donzelli	3400	3400
Mondadori priv	2650	2598
Cementi Ceramiche		
Cementir	1885	1860
Cer Pozzi	1275	1250
Eternit	2350	2200
Italcementi	31780	30900
Richard Ginori	520	512
UNICEM	5980	5800
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1030	1010,50
Brioschi	56010	56450
Caffaro	420	420
Carlo Erba	5780	5401
» » priv	4880	4680
Italgas	827	818
Lepetit	15550	15200
» priv.	15730	15050
Liquigas	304	286
» priv.	200	195
Mira Lanza	35000	34080
Montedison	760	740
Napoletana Gas	950	950
Perlier	1000	985
Petrolifera Italiana	3455	3450
Pierrel	5220	5100
Rumianca	1435	1430
Saffa	6900	6580
Siossigeno	6520	6450
Monted. Gemina	730	701
Commercio		
La Rinascente	270	260
» » priv	192	189,50
Silos di Genova	4020	3720
Standa	13805	13350
Comunicazioni		
Alitalia priv	4450	4350
Ausiliare	5200	5190
Aut Torino Milano	4730	4730
Italcable	4290	4208
Nord Milano	[illegible]	5880
S.I.P.	3160	2120
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr	1101	1049
Marelli E	868	851
Pan Electric	2875	2751
Tecnomasio	504	490

TITOLI	17-6	18-6
Finanziarie		
Agricola	3080	3053
Bastogi	1850	1800
Centrale	14920	14750
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	3640	3515
Finmare	249	230
Finsider	402,75	400
Flaminia Nuova	1795	1700
Generalfin	1900	1750
Gim	3942	3800
I.F.I. priv.	3896	3850
I.F.I.L.	19900	19495
Invest	4400	4240
Mittel	3800	3650
Pirelli & C.	1859	1810
Pirelli S.p.A	1025	100,50
Riva Finanziaria	3101	3160
Sarom	4290	3990
S.M.E.	1920	1919
Stet	2333	2300
Part. Finanziaria	1830	1770
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4565	3470
Beni Immob Italia	1228	1153
» » » pr	800	1724
Beni Stabili	6450	6375
Certosa	4350	4020
Coge	2000	1940
Condotte d'Acqua	774	745
De Angeli Frua	6850	6780
Gen Immobil	520	491
Gilardini	3300	3201
Iniziative Edilizia	6150	[illegible]
La Milano Centrale	40000	[illegible]
Risanamento	77070	10800
Trenno	5449	5250
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1450	1390
» priv	1125	1057
Franco Tosi	8450	8400
Nebiolo	375	360
Olivetti	1516	1460
» priv.	1378	1315
Westinghouse	4000	4000
Worthington	3050	2970
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1550	1470
Dalmine	380	382
Falck	7500	7450
» priv.	5449	5200
Ilssa Viola	5010	5050
Italsider	699	686
Magona	2618	2599
Metalli	3125	3090
Monte Amiata	1645	1599
Pertusola	3749	3700
Siele	1450	1495
Terni	139	128
Trafilerie	1890	1880
Tessili		
Centenari e Zinelli	1080	1050
Cantoni	15520	15000
Cucirini	7000	6705
Cascami Seta	12310	11400
Fisac	2330	2390
Lanerossi	3489	3450
Lanificio di Gavardo	3400	3400
Linif e Canapif.	920	890
Marzotto priv	1450	1450
Montefibre	187,87	182
» pref	309	310
Olcese Veneziano	580	581
Rossari	—	—
Rotondi	120000	121000
Scotti	1500	1500
Snia Viscosa	2020	2001
» » priv	1320	[illegible]
Filane	1460	1431
Unione Manifatture	36000	37000
Diverse		
Acqu De Ferrari	2283	2100
Acque Potabili	1460	1499
Calz di Varese	6980	7029
C.I.G.A	4775	4630
CIR	8245	8300
Pacchetti	370	352
Rejna	2290	2290
Smeriglio	162	162
Terme Acqui	1499	1490
Acqua Marcia	3950	3690

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18-6	TITOLI		18-6
Rendita	5%	81.50	» » (71) II	7%	83.90
Prest. Red. 1934	3,50%	100.10	Pubbl Ut	5,50%	75.50
Ricostruzione	3,50%	84.30	» » ord.	6%	93.—
»	5%	86.80	» » vent	6%	75.30
Redim. Trieste	5%	84.60	» » Ed (46)	5,50%	97.—
Rit. Fondiaria	6%	88.50	Pubbl Ut Ed (55)	6%	95.60
Redimibile 54	5%	87.90	» » » (56)	6%	91.90
Edil Scol 67	5,50%	89.—	» » Montec	6%	89.20
» » 68	5,50%	85.46	Sviluppo Ind ss B	7%	81.50
» » 69	5,50%	87.80	» » » C	7%	77.90
» » 70	6%	90.—	» » » D	7%	82.—
» » 71	6%	—.—	» » » E	7%	81.50
Cert. Cr Tes 76	5%	101.—	» » » F	7%	82.20
» » » 76	5,50%	100.—	Isveim (61) III	5,50%	94.—
» » » 77	5%	100.—	» (62) IV	5,50%	87.05
» » » 77	5,50%	101.—	» (62) V	5,50%	87.40
» » » 78	5,50%	100.—	» (62) VI	5,50%	87.20
» » » 79	5,50%	100.—	» (63) VII	5,50%	84.50
B.T 1974	5%	—.—	» (63) VIII	5,50%	82.50
» 1975 I	5%	96.75	» (64) IX	6%	83.50
» 1975 II	5%	96.20	» (64) X	6%	83.50
» 1977	5%	88.50	» (65) XI	6%	83.50
» 1978	5%	86.—	» (66) XII	6%	81.50
» 1979	5,50%	88.60	» (67) XIII	6%	81.—
» 1980	5,50%	89.30	» (67) XIV	6%	78.—
» 1981	5,50%	84.90	» (68) XV	6%	81.70
Am FF SS 67/87	6%	77.30	» (69) XVI	6%	81.30
» » 68/88	6%	78.—	» (70) XVII	7%	83.20
» » 69/89	6%	—.—	» (71) XVIII	7%	81.10
» » 70/90	7%	83.40	» (71) XIX	7%	80.74
» » 71/86	7%	84.—	» (72) XX	7%	80.95
I M.I XVIII	6%	—.—	Enel 65 I	6%	79.30
» XX	6%	90.60	» 65 II	6%	80.50
» XXI	5%	—.—	» 66 I	6%	78.—
» XXII	5%	87.—	» 66 II	6%	78.30
» XXIII	5%	78.—	» 67	6%	78.—
» XXIV	5,50%	78.—	» 68 I	6%	77.50
» XXV	6%	83.—	» 68 II	6%	77.—
» XXVI	6%	75.—	» 69 I	6%	76.60
» XXVII	6%	75.10	» 69 II	6%	77.—
» XXVIII	7%	84.30	» 70	7%	84.60
» XXIX	7%	84.—	» 71	7%	83.80
» XXX	7%	—.—	» 72/87	7%	83.80
» XXXI	7%	92.60	» 72/92	7%	83.—
» XXXI opt	7%	96.—	» 73/93	7%	82.60
» XXXIII	7%	—.—	» Europa	6%	85.90
» XXXIII opt	7%	92.—	» 58 vent	5%	87.50
» 64	6,25%	84.—	» 64	6%	90.—
» Autostrade	6%	—.—	» 65 II	6%	89.20
» Finan 66	6%	80.10	» 66	6%	83.80
» » 68	6%	—.—	» Gela	5,50%	87.50
Cons Op Pubbl	5%	69.60	» sud 54	6%	91.—
» » »	5,50%	70.80	» 60	5,50%	92.40
» » »	6%	—.—	» 61	5,50%	81.—
» » »	7%	—.—	» IV	5,50%	83.10
C O P ss I	6%	78.—	» V	5,50%	79.50
» » II	6%	77.—	» VI	5,50%	79.70
» » III	6%	77.—	» VII	5,50%	88.—
» » ANAS	6%	73.20	» VIII	5,50%	91.—
» Dota I	6%	80.—	» IX	6%	90.20
» » II	6%	77.—	I.R.I 56/74	6%	98.30
» In St 1.a	6%	77.—	» 57/75	6%	98.40
» » » 2.a	6%	76.80	» 58/74	6%	98.10
» » » 3.a	5%	77.—	» 57/77	6%	90.50
» » » 4.a	5%	77.—	» 58/78	6%	95.50
» » » 5.a	5%	77.90	» 57/79	5,50%	87.90
» » » 6.a	5%	—.—	» 68/80	5,50%	84.80
» » » I	7%	84.—	» 61/86	5,50%	73.—
» » » II	7%	84.—	» 63/83	5,50%	75.80
» » » III	7%	83.20	» 64/82	6%	79.75
» » » IV	7%	83.20	» 65/83	6%	78.50
Elfer	5%	97.20	» Alfa R	7%	90.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—	» Elett opt	5,50%	92.90
» (55)	5,50%	95.10	Timavo	7%	—.—
» (59)	5,50%	85.—	Autostr C.C 63	5,50%	70.70
» (60)	5%	79.—	» » 65	6%	77.25
» (61)	5%	79.—	» » 67	6%	76.30
» (65) I	6%	77.—	» » 68 I	6%	76.20
» (65) II	6%	78.—	» » 68 II	6%	77.30
» (66) I	6%	78.—	» » 69	7%	76.30
» (66) II	6%	77.50	» » 71	7%	84.—
» (67)	6%	76.50	» » 72	7%	83.30
» (69) I	6%	76.50	B Sic Op ex 5%	6%	95.—
» (69) II	6%	—.—	Banco Sicilia IP	4%	95.—
» 70	6%	—.—	C.R IX XII XIV XVI	6%	91.70
» 71	7%	—.—	C.R XI XIII XV	6%	91.80
» 72	7%		C.F Piemonte	6%	95.—
» 72 II serie	7%	83.30	Gr Fond Toscana	6%	91.—
Pian Ver (61) I	5%	83.30	Cred Fondiario	5%	80.80
» » (62) II	5%	84.—	» Fond conv	6%	79.50
» » (63) III	5%	86.—	» » 1985	6%	87.30
» » (64) I	6%	78.—	» » 1986	6%	86.50
» » (65) II	6%	78.80	» » 1987	5%	87.—
» » (65) III	6%	79.70	» » 1990	6%	77.70
» » (65) IV	6%	77.70	» » 1991	5%	79.—
» » (67) V	6%	78.—	» » 1992	5%	79.—
» » (67) VI	6%	77.—	» » 1995	6%	80.—
» » (68) VII	6%	76.50	» » 1996	6%	79.—
» » (71)	6%	85.95	» » 1997	5%	80.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	6,50%	82.50	B.E.I. 66/86	5,50%	90.—
E.N.I. 66/81	6%	90.25	» 67/82	5,50%	89.—
» 66/81	6,50%		» 67/82 II	6,50%	88.—
» 67/82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	[illegible]	» 69/84	7,50%	90.25
» 68/88 I	6,75%	93.—	C.E.C.A. 66 giu	6,50%	92.—
» 68/88 II	6,75%	93.—	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.—	» 67/87	6,50%	92.—
I.M.I. 70/81	7,25%	86.25	» 67	6,50/8%	92.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	7,01	—
Capitalitalia	»	9,64	—
Equitalia	»	8,90	—
Europrogr.	frsv	101,35	—
First Fund	doll	12,36	15,16
Fonditalia	»	10,48	—
Intercontinental	»	10,47	—
Interfund	»	10,50	11,13
Interitalia	lire	8269	9038
Intertrust	doll	9,42	10,32
Italfortune	»	9,74	10,32
Italunion	doll	10,40	11,34
Mediolanum S	»	11,13	12,10
3-R-Manag	lire	6000,01	—
Rominvest	doll	10,64	11,49

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

AD UN CONVEGNO DELLA FONDAZIONE AGNELLI

IL COSTO DELL'UOMO

Si tratta di costituire un efficiente sistema di rilevazioni per contabilizzare il capitale umano usato nell'azienda

Il discorso su «quanto vale un uomo», cioè sull'investimento in istruzione da paragonarsi all'investimento in macchinari risale ad Adamo Smith. Per arrivare a tempi a noi più vicini è nel 1960 che l'americano Theodore Schultz, presidente dell'American Economic Association introdusse il concetto di capitale umano affermando che le nozioni e le abilità acquisite dalle persone nel corso della vita, non devono intendersi come «consumo» bensì come investimento. Successivamente Rensis Likert, già direttore dell'Institute for Social Research, dell'Università di Michigan, aveva avvertito la necessità di dare alle proprie ricerche sull'efficacia delle decisioni manageriali un supporto metodologico quantitativo ed aveva esortato gli economisti di azienda ad estendere alla organizzazione umana delle aziende il linguaggio proprio della contabilità tradizionale.

Partendo da questi presupposti storici, Giuseppe Scifo, docente presso la Scuola di direzione aziendale dell'Università Bocconi, ha svolto per conto della Fondazione Agnelli una ricerca «Microeconomia delle risorse umane» dalla quale poi ha ricavato il volume «Il capitale umano dell'impresa», che è ora pubblicato dalla ISEDI.

Cogliendo l'occasione dell'uscita del libro, la Fondazione Agnelli ha organizzato un convegno per aprire il dibattito sui problemi esaminati da Scifo e sulla più recente elaborazione culturale e sperimentale che intorno a questa materia è stata fatta all'estero: abbiamo ascoltato relazioni di William Pyle dell'Università di Michigan, il quale ha parlato degli «Sviluppi teorici ed applicativi della contabilizzazione delle risorse umane»; Robert Woodruff, vice presidente della Barry Co. di Columbus, Ohio, che ha esposto i risultati di alcune esperienze condotte nella propria azienda; David F. Robinson, direttore di un istituto di consulenza manageriale di Londra, il quale ha invece fatto il punto sulle esperienze inglesi.

Scifo parte dalla constatazione che, appunto in termini macroeconomici, sono stati compiuti interessanti sforzi di concettualizzazione che hanno fatto nascere nuove branche di studio, come l'economia dell'educazione. Ma il discorso diventa più difficile e più sfuggente quando si cerca di scendere più al concreto, a dimensioni ed a termini di «microeconomia»: in altre parole, quando si cerca di applicare agli uomini, o più in concreto, ai dipendenti di un'impresa, i concetti di investimento, costi, manutenzione, ammortamento, normalmente applicati al capitale materiale.

In altre parole l'ipotesi è che le risorse umane impiegate all'interno dell'azienda abbiano finora avuto rilevanza scarsa o nulla in quanto valore economico oltre che umano. Scifo si è proposto di definire il concetto di capitale umano, come parallelo e coesistente con quello fisico. In tale ottica un'esigenza di quantificazione diventa determinante per avere la valutazione globale delle risorse gestite dall'azienda: basti infatti pensare che, al limite, un'azienda potrebbe arrivare a perdere tutto il proprio personale, senza che ciò venga esposto in bilancio, dove invece vengono rilevate con estrema cura anche le minime acquisizioni o alienazioni di capitale fisico (macchine, attrezzature, ecc.).

A parte l'assurdità della situazione, è evidente che un'azienda che debba ricostituire il proprio personale dovrà sostenere un costo urgente non solo per assumerlo ma per addestrarlo e portarlo al necessario livello di competenze.

Questo esempio può essere facilmente trasferito a livello macroeconomico, in un campo di estrema importanza per lo sviluppo del paese: gli ingenti investimenti che sono stati effettuati nel Mezzogiorno non hanno portato ai risultati sperati anche perché sono stati trascurati i necessari e correlativi investimenti in capitale umano, cioè non si è tenuto conto che era indispensabile investire ancora di più sul piano culturale, formativo, professionale, ecc.

Si tratta di costituire un sistema di rilevazioni contabili sul capitale umano dell'azienda, sia attraverso l'identificazione dei costi sostenuti per il personale, suscettibili d'ammortamento (ricerca e selezione, assunzione e inserimento, addestramento, formazione e sviluppo), sia attraverso una pianificazione delle risorse umane in linea con quella delle attività aziendali (quali e quante persone occorrono, quale e quanta formazione richiedono, ecc.). L'accento cade in particolare sulla necessità della formazione quale strumento per affrontare l'obsolescenza professionale e l'inaridimento psicologico, e sulla rilevanza che dovrebbe essere data a questo concetto di capitale umano in una visione più moderna e avanzata della gestione aziendale.

Passando poi alle relazioni svolte dagli ospiti stranieri, Woodruff (precisiamo che la sua carica presso la Barry Co., è di «vice presidente per le relazioni umane») ha ricordato come egli si rivolse a Rensis Likert per studiare insieme il modo di mantenere un elevato saggio di profitto e nello stesso tempo mantenere un elevato livello del capitale umano aziendale, senza il quale la redditività dell'impresa, a medio e lungo termine, rischia di essere compromessa dato lo sviluppo tecnologico e i mutamenti nell'ambiente socio-economico.

Questi presupposti, oltre a qualificare una politica nei confronti del personale, hanno consentito di costruire un sistema di rilevazioni contabili ed extracontabili che sono lo strumento necessario, anche se non sufficiente, per tradurli in termini operativi.

Anche Pyle si rifà alle tesi elaborate da Likert in termini teorici e sociologici e riferisce a sua volta l'esperienza condotta nella Barry Corp. dove venne applicato, a partire dal 1968, il primo sistema contabile delle risorse umane. Successivamente la metodologia è stata perfezionata ed introdotta presso altri grandi complessi.

Si può dire in sostanza che il filone americano punta sulla gestione del capitale umano in termini di costi di produzioni, mentre l'inglese Robinson pone l'accento sulla determinazione del valore del capitale umano come quota-parte del capitale immateriale gestito dall'impresa (avviamento).

Seguendo quest'ordine di idee, l'esperienza inglese comincia con la costituzione di un gruppo di lavoro promosso dall'Institute of Personnel Management e dall'Institute of Cost & Management Accountants nel 1970. Questo gruppo sta adesso lavorando presso la Dunlop, la Direzione delle Poste Britanniche ed altri grandi complessi.

E' stato messo in evidenza che in realtà non si trattava di «inventare» alcunché di nuovo, ma di portare alla luce dati nascosti, di dare un significato più pieno a dati parziali, di utilizzare indicatori diversi. In un periodo ancora molto breve di sperimentazione, si può parlare, infatti, di dati e di indicazioni più che di conclusioni vere e proprie.

F. A.

Prezzi dell'oro

Londra, 18

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	156,12	(— 0,93)
Francoforte	156,34	(— 2,79)
Hongkong	153,75	(+ 0,80)
Londra	155,50	(— 2,00)
Macao	151,77	(— 3,27)
Milano	157,65	(— 2,11)
New York	155,80	(— 2,00)
Parigi	158,58	(— 3,68)
Roma	157,65	(— 2,11)
Zurigo	155,50	(— 1,75)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	258,63	258,50	258,62
Fiorino olandese	246,13	245,75	246,11
Franco belga	17,22	16,45	17,22
Corona danese	109,26	109,00	109,23
Corona norvegese	120,31	119,00	120,25
Corona svedese	148,99	148,30	148,97

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	653,00	658,00	652,95
Dollaro canadese	676,65	663,00	676,60
Peseta spagnola	11,41	11,70	11,41
Escudo portoghese	26,30	26,00	26,32
Scellino austriaco	36,02	35,80	36,02
Franco francese	132,58	133,00	132,55
Franco svizzero	217,70	218,50	217,60
Yen nipponico	2,31	2,30	2,31
Lira sterlina	1558,95	1567,00	1558,80
Dracma greca	—	21,45	—
Dinaro jugoslavo	—	45,25	—

Il tasso medio ponderato di variazione del cambio della lire con le altre monete è del 18,64% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

In crisi i trasporti per il «blocco» delle poste

Roma, 18

Centinaia di migliaia di plichi raccomandati ed espressi (in partenza e in arrivo) risultano giacenti da giorni presso l'ufficio postale «arrivi e distribuzione» della stazione Termini a Roma per una agitazione del personale.

Negli ambienti dell'autotrasporto professionale, pur senza entrare nel merito dei motivi della protesta, si fa rilevare che il «blocco» postale ha già provocato gravi danni alle imprese di trasporti internazionali, costrette a fermare i propri autotreni (sovente già carichi di merci, anche deperibili) per la mancata ricezione da parte delle aziende dei documenti necessari all'attraversamento delle frontiere, emessi dagli uffici centrali del ministero dei trasporti.

La situazione, già di per sé gravissima, diverrà drammatica per il settore dell'autotrasporto internazionale qualora non interverranno fatti nuovi nei prossimi 3-4 giorni.

(Italia)

APERTI A SOFIA I LAVORI DELL'ORGANIZZAZIONE ECONOMICA DELL'EST

FRA JUGOSLAVIA E COMECON RAPPORTI SEMPRE PIÙ INTIMI

Un forte tasso d'aumento nell'interscambio registrato negli ultimi anni L'URSS in testa fra i «partners» di Belgrado - Le difficoltà di pagamento

Zagabria, 18

Si sono aperti oggi a Sofia i lavori della 28.ma sessione del Consiglio per la mutua assistenza economica (Comecon), che coincidono con il 25.o anniversario di fondazione del blocco commerciale dell'Europa comunista. Il rapporto di fondo sarà tenuto dal sovietico Nikolai Fadeyev, segretario del Comecon.

L'organizzazione include i sette paesi del blocco sovietico in Europa, più Mongolia e Cuba. La Jugoslavia è membro associato. Con l'eccezione di Cuba, le delegazioni sono capeggiate dai primi ministri.

La riunione, alla quale partecipa una delegazione jugoslava ad alto livello con a capo il primo ministro Djemal Bijedic, ha offerto l'occasione agli esperti jugoslavi di riassumere i risultati e di fare analisi e previsioni sull'ulteriore sviluppo della collaborazione economica tra la Jugoslavia e i paesi di questa organizzazione di integrazione economica tra i paesi socialisti.

La prima conclusione cui si arriva è che la collaborazione economica jugoslava con i paesi socialisti ha fatto tali progressi che ormai è lecito parlare di una sostanziale nuova qualità. Infatti, non si tratta soltanto di un aumento sia di volume sia del valore dell'interscambio, ma di quello che per Belgrado è molto più importante, cioè di una continua, in gran parte pianificata, collaborazione, che offre all'economia jugoslava una notevole stabilità della quale — come tante altre economie — ha la più grande necessità.

Già i dati sull'aumento del valore dell'interscambio nel quinquennio 71-75, che ha raggiunto la cifra di nove miliardi di dollari e cioè raddoppiato il valore del precedente quinquennio, danno un'idea sul volume degli affari. Quello che alla Jugoslavia interessa anche di più è il fatto che i paesi socialisti rappresentano un fruttuoso mercato per i suoi prodotti finiti e per gli acquisti di materie prime, specialmente quelle «strategiche» o di primaria necessità delle quali i paesi socialisti sono quasi gli unici fornitori della Jugoslavia.

Le materie prime, del resto, costituiscono il 26,9 per cento delle importazioni totali jugoslave dai paesi membri del Comecon e il 34 per cento della importazione totale in questo settore. L'esportazione jugoslava dei prodotti finiti di alto contenuto tecnologico formano l'87,5 per cento dell'esportazione totale verso quei paesi e il 43,7 per cento della complessiva esportazione di tali prodotti.

Il tasso d'aumento sia dell'interscambio che di altre forme di collaborazione (specializzazione, cooperazione, investimenti ecc.) negli ultimi anni è stato assai alto: nel 1973 esso ha raggiunto il 24 per cento nei confronti dell'anno precedente e nell'anno in corso si ha ragione di ritenere che questo aumento arriverà al 37 per cento nei confronti del 1973.

Naturalmente in questo quadro l'Unione Sovietica supera di gran lunga gli altri paesi, che pur segnano sensibili aumenti. Così il volume dell'interscambio con Mosca previsto per cinque anni è stato già esaurito in soli quattro anni, portando l'URSS in testa ai «partners» jugoslavi.

Particolarmente fruttuosa per l'industria jugoslava è stata l'esportazione nell'Unione Sovietica degli elettrodomestici e dei tessuti, pellame e scarpe. Mentre nel 1969 la Jugoslavia aveva esportato nell'URSS cucine elettriche per un valore di 31,2 mila dollari, nello scorso anno il valore ha raggiunto la cifra di quasi un milione e mezzo di dollari. Ma il vero «boom» l'industria jugoslava lo ha raggiunto nel campo dei tessuti, pellame, nonché scarpe: il valore che nel 1969 era di 49 milioni di dollari ha raggiunto l'imponente cifra di 157 milioni di dollari nello scorso anno.

Questa collaborazione, naturalmente, ha anche i suoi lati deboli, soprattutto quelli che riguardano il sistema di pagamento, che è in prevalenza basato sul «clearing». Anche in questo campo, tuttavia, in specifici settori, il sistema di pagamento sta trasformandosi in quello delle valute convertibili. Secondo gli esperti jugoslavi, si può ritenere che ormai il 25 per cento dei pagamenti si svolge in valute convertibili e la tendenza continua. Sono ora, peraltro, proprio gli jugoslavi che vorrebbero mantenere una parte di pagamento in «clearing» perché esso, nell'attuale situazione economica internazionale, offre determinate garanzie di sicurezza e di stabilità.

MISURE PER LA BILANCIA COMMERCIALE

Forse in autunno gli effetti positivi

Soltanto un graduale mutamento del «trend» in base alle previsioni del Banco di Roma

Roma, 18

I recenti provvedimenti economici adottati dalle autorità italiane (stretta creditizia e blocco delle importazioni) faranno sentire i propri effetti solo nei mesi avvenire, concentrandosi nel mese di ottobre: lo afferma la nota congiunturale elaborata dai servizi del Banco di Roma e pubblicata sul bollettino dello stesso istituto bancario «Notizie economiche».

Il sistema economico italiano sembra quindi destinato a mutare le attuali caratteristiche congiunturali solo gradualmente: si dovrebbe assistere progressivamente a un'attenuazione di alcune tensioni e allo stesso tempo a un relativo contenimento della domanda interna.

Il ritmo di incremento dei prezzi, elevato fino a tutto marzo dovrebbe mostrare una pur leggera flessione nei mesi successivi per l'attenuarsi dell'impatto immediato causato dall'aumento dei prezzi del petrolio. L'inverno relativamente mite potrebbe poi aver favorito alcune produzioni agricole, contribuendo anch'esso ad allentare alcune tensioni.

Sul piano degli scambi con l'estero, dovrebbero agire gli effetti derivati dall'imposizione del deposito obbligatorio, pari al 50 p.c. del valore delle importazioni di alcuni beni. Tale misura, resa operativa ai primi di maggio, tenderà a manifestare i suoi riflessi prevalentemente nei mesi successivi quando gli importatori dovranno emettere nuovi ordini.

Il ritmo di crescita degli acquisti all'estero dovrebbe subire un certo ridimensionamento in valore, sia per l'accresciuto costo derivante dall'immobilizzo infruttifero di capitali sia per la minore disponibilità di liquidità.

(Italia)

LOTTERIE E DISASTROSE SCOMMESSE

Come gli italiani si giocano i miliardi

Meno della metà delle somme esposte recuperate dai giocatori in vincita

Roma, 18

Gli italiani «si giocano» ogni anno circa 500 miliardi di lire, cioè 9 mila lire in media a testa, lattanti compresi: di questa somma, gli stessi giocatori recuperano sì e no la metà scarsa, il resto va al fisco, agli organizzatori di scommesse, lotterie o sale da gioco.

La stima è necessariamente imprecisa. Le statistiche aiutano parzialmente solo per alcuni tipi di giochi organizzati dallo Stato (Totocalcio, Totip, Enalotto, lotterie nazionali e lotto) e una certa indicazione si può avere anche per le scommesse che avvengono altrimenti, come le lotterie organizzate dai comuni e le pesche di beneficenza, i giochi nei casinò, le «riffe» (raramente autorizzate) che molti commercianti alimentari organizzano a Pasqua e a Natale, e tante altre forme di gioco.

Limitandoci ai dati ufficiali, si giunge a una scommessa globale annua di quasi 400 miliardi di lire. In particolare, le varie forme di gioco organizzate dallo Stato provocano una spesa di circa 316 miliardi di lire e altri 82 miliardi circa sono giocati negli ippodromi. Dei 316 miliardi spesi nei giochi organizzati dallo Stato, i vincitori recuperano in media appena il 45,4 p.c. pari a 143 miliardi di lire.

Il gioco più «conveniente» resta quello del lotto. Su un incasso globale dei numerosi botteghini per circa 173 miliardi, ne vengono distribuiti ai vincitori circa 92, pari al 53,2 per cento. La percentuale della spesa globale recuperata dai giocatori su Totocalcio, Totip ed Enalotto è del 36,1 per cento. In particolare, degli oltre 113 miliardi e mezzo giocati al Totocalcio, ai vincitori sono andati meno di 41 miliardi di lire; degli oltre 5 miliardi giocati al Totip, i vincitori ne hanno presi meno di due; dei 14 miliardi e mezzo giocati all'Enalotto, poco più di 5 sono andati a costituire le vincite.

Il gioco meno «conveniente» è quello delle lotterie nazionali. Su un incasso globale di quasi 9 miliardi e mezzo, sono stati distribuiti ai vincitori appena 3 miliardi, pari al 33,9 per cento.

(Italia)

Il primo volo del «Concorde»

Telefoto Upi

Boston — Il supersonico franco-inglese «Concorde» atterra all'aeroporto di Logan dopo il suo primo volo transatlantico Boston-Parigi e viceversa: ha impiegato tre ore e 10 minuti nel viaggio di andata e tre ore e 7 minuti in quello di ritorno

★ la pagina dei motori ★

CON SOLUZIONI TECNICHE D'AVANGUARDIA MA CON IL NOME IMMUTATO NELLO SPIRITO D'UNA TRADIZIONE VENTENNALE

La nuova fuori-strada Fiat ha il carattere della berlina

Scocca a struttura portante e sospensioni indipendenti per le quattro ruote motrici Motore a 4 cilindri in linea con potenza di 80 CV - Mezzo milione di km di prove



Torino, giugno

Mantenendo il nome immutato, che richiama una tradizione ventennale, la Fiat ha dato un nuovo volto alla «Campagnola», che si presenta come un fuori strada con soluzioni d'avanguardia. I concetti più significativi che caratterizzano il veicolo sono due: la scocca a struttura portante invece del tradizionale accoppiamento telaio-carrozzeria, e le sospensioni indipendenti per le quattro ruote motrici.

Questa moderna impostazione ha consentito di riunire proprietà difficilmente conciliabili: comportamento su strada (tenuta, velocità, accelerazione) di carattere simile a quello di una normale autovettura, e prestazioni fuoristrada (adattabilità al terreno, maneggevolezza, comfort) tali da garantire una incondizionata mobilità anche negli impieghi più severi. Questo notevole traguardo è stato ottenuto grazie soprattutto alla originale soluzione adottata per il collegamento delle sospensioni indipendenti alla scocca portante.

I bracci inferiori e le molle a barra di torsione sono infatti vincolati indirettamente alla scocca per mezzo di traverse proprie fissate ai longheroni inferiori. Le traverse hanno quindi anche la funzione di assorbire le rilevanti sollecitazioni trasmesse dalle ruote sui terreni fuoristrada percorsi a velocità elevata.

Ecco come può essere definita la «carta d'identità» della nuova Campagnola. Il motore è a 4 cilindri in linea con potenza di 80 CV, derivato dal propulsore «132». Il cambio è a 4 rapporti, tutti sincronizzati, anch'esso proveniente dalla produzione di grande serie. Con la prima ridotta, la velocità minima è di 3 kmh e la pendenza teorica superabile è del 150 per cento, mentre la seconda marcia ridotta consente di superare pendenze superiori al 70 per cento sempre naturalmente con veicolo a pieno carico.

La frenatura di servizio è assicurata da freni a tamburo sulle quattro ruote, con comando idraulico a due circuiti indipendenti. La carrozzeria, a struttura portante, è del tipo «Torpedo» a tre porte con telone impermeabile finestrato; i telarini a vetri delle porte laterali sono smontabili e il parabrezza è ribaltabile in avanti.

La nuova Campagnola ha un peso in ordine di marcia di 1570 kg e raggiunge una velocità massima di 115 chilometri all'ora. Il carico utile, oltre il conducente, è di 500 kg.

Tutte le soluzioni tecniche adottate nella Fiat Campagnola sono state collaudate a oltranza attraverso un lungo ciclo di prove, nei laboratori, sulle piste speciali del «proving ground», su strada e sui più svariati terreni in fuoristrada. Un ciclo di prove intenso ed esasperato allo scopo di assicurare al veicolo la massima affidabilità negli impieghi più impegnativi e in tutte le condizioni climatiche e ambientali. Dai severi tracciati, quali l'acciottolato o il «pavé» delle piste artificiali, i collaudi si sono così estesi alle più impervie zone di montagna, ai territori assolati della Costa d'Avorio, del Mali, del Niger e dell'Alto Volta: foreste equatoriali, «tôle ondulée», savana, fondi pietrosi, zone desertiche, sabbia cedevole, terra battuta, dune, eccetera.

I collaudi sono poi proseguiti con prove di tipo polare in estrema Patagonia, attraverso scoscendimenti e dirupi, zone carsiche e terreni innevati, piste fangose, guadi e greti di fiume. Un totale di oltre mezzo milione di chilometri che hanno convalidato gli obiettivi di un nuovo indirizzo progettativo in condizioni di sollecitazioni difficilmente raggiungibili, anche con una pratica eccezionale di marcia in fuoristrada.

CARATTERISTICHE

MOTORE: tipo 6132 AZ.2000; ciclo otto, 4 tempi; 4 cilindri verticali; diametro - corsa 84×90 mm; rapporto corsa-diametro 1,071; cilindrata unitaria 498,76 cc; cilindrata totale 1995 cc; rapporto di compressione 8,6 : 1; potenza massima (DIN) 80 CV (58,8 kW); regime di potenza massima 4600 giri al minuto; potenza specifica (DIN) 15,4 kgm (151 Nm); regime di coppia massima 2800 giri-min.; carburante consigliato: benzina Super.

Frizione: monodisco a secco; diametro del disco 215 mm; molla di disinnesto a disco con comando meccanico.

Cambio: in blocco con motore-frizione, disposto longitudinalmente; 4 rapporti; rapporti di trasmissione: I 1:3,667, II 1:2,100, III 1:1,361, IV 1:1, RM 1:3,444; leva comando in posizione centrale.

Riduttore-ripartitore: centrale, su boccole elastiche, azionato dal cambio tramite albero di trasmissione con giunti cardanici; 2 rapporti; rapporti di trasmissione: N R 1:1,12, 1:3,33; innesto trazione anteriore con manicotto dentato scorrevole; comandi con leva a fianco sedile conduttore.

Riduttori-differenziali: su boccole elastiche, azionati dal riduttore-ripartitore tramite alberi con giunti cardanici.

PESI: peso in ordine di marcia 1570 kg; ripartizione pesi in ordine di marcia: anteriore 860 kg, posteriore 710 kg; portata utile 7 persone più 80 kg oppure 1 persona più 500 kg; peso a pieno carico 2140 kg; ripartizione peso a pieno carico (kg): anteriore - posteriore: 940-1200 oppure 900-1240.

PRESTAZIONI: velocità massima oltre 115 kmh; velocità a 1000 giri-min. in IV: 21,9 kmh; rapporto peso-potenza (DIN) 26,8 kg-CV (36,4 kg-kW).

RIFORNIMENTI: radiatore acqua 7,9 litri; serbatoio benzina 57 litri; olio motore (coppa più filtro) 4,6 kg; cambio velocità 1,35 kg; riduttore-ripartitore 2,07 kg; differenziali (ognuno) 1,675 kg; ammortizzatore anteriore (ognuno) 0,36 kg; ammortizzatore posteriore (ognuno) 0,23 kg; liquido freni (ant. più post.) 0,225 più 0,200 kg; scatola guida 0,56 kg; ammortizzatore sterzo 0,11 kg; serbatoio lavacristallo 2 litri.

Perché Campagnola?

Una volta esclusivo dei sentieri impraticabili e delle zone impervie, il fuoristrada deve oggi offrire una versatilità d'impiego che esula sempre più dalla sua originaria vocazione di «utility truck».

Infatti, mentre le crescenti esigenze di mobilità in tutti i campi si avvertono anche nel settore d'impiego specifico dei veicoli a quattro ruote motrici, questi sono anche entrati nel costume nella mera funzione di veicolo da turismo.

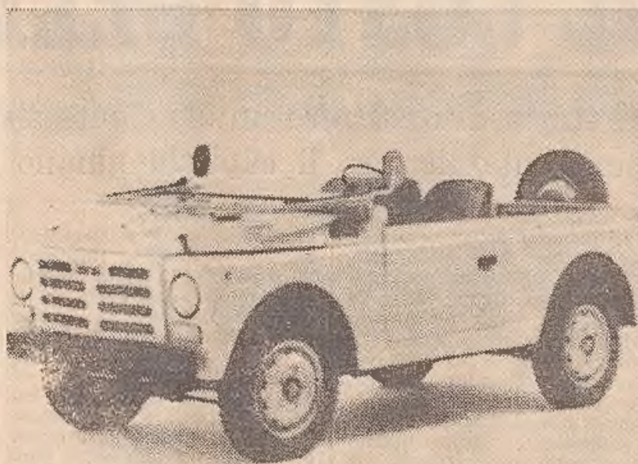
Attraverso gli anni il fuoristrada è stato così chiamato ad assumere una fisionomia più aperta, all'insegna di una versatilità sempre più ampia; un veicolo che è e rimane anzitutto un vero e proprio fuoristrada, capace di realizzare le imprese più ardue in condizioni di massima affidabilità, ma che possiede sempre più quelle indispensabili doti di comfort, di sicurezza e di vivacità di marcia caratteristiche di una moderna automobile.

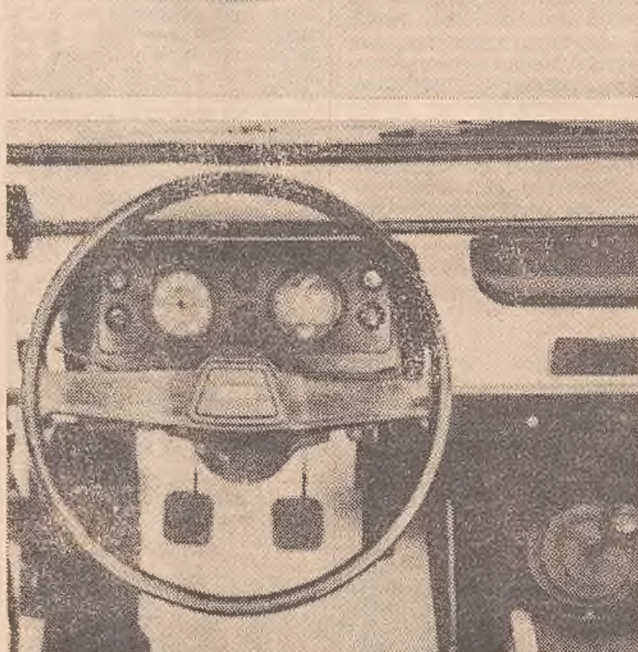
La nuova Fiat Campagnola è stata infatti progettata e collaudata in una duplice prospettiva: da una parte l'utilizzazione per il lavoro agricolo-forestale, commerciale, industriale, nelle sue espressioni più esigenti, dall'altra l'impiego turistico e sportivo in tutte le sue sfumature.

Grazie all'avanzata impostazione tecnica del progetto la nuova Campagnola supera decisamente il concetto abituale del fuoristrada, si tratti del comfort di marcia, della comodità e sicurezza di guida, della facilità di disimpegno, o ancora del livello delle prestazioni.

Inoltre, la filosofia progettativa del veicolo ha tenuto in evidenza la massima riduzione dei punti soggetti a lubrificazione, e l'intercambiabilità delle parti meccaniche laddove possibile. Due aspetti di particolare importanza, sia per quanto riguarda l'impegno delle operazioni di manutenzione periodica, sia per quanto riguarda la quantità di ricambi da tenere di scorta, nel caso di spedizioni lontane.

La scelta di sospensioni indipendenti per le quattro ruote pone la Fiat Campagnola all'avanguardia tra i veicoli fuoristrada leggeri. Infatti, nella normale circolazione su strada il comportamento del veicolo eguaglia quello di una moderna automobile, tànto per la comodità di guida quanto per il livello delle prestazioni e la sicura tenuta di strada.





NUOVO LISTINO LANCIA

Torino, 18

La Lancia ha comunicato il nuovo listino prezzi Italia, in vigore da ieri, che è il seguente:

	Prezzo di listino (Iva esclusa)	Prezzo al consumatore (con Iva)
Fulvia coupé	2.400.000	2.688.000
Fulvia coupé 3 allestimento Montecarlo	2.475.000	2.772.000
Beta berlina 1400	2.550.000	2.856.000
Beta berlina 1600	2.800.000	3.136.000
Beta berlina 1800	2.930.000	3.281.600
Beta coupé 1600	3.100.000	3.472.000
Beta coupé 1800	3.300.000	3.696.000
2000 berlina carburatore	3.550.000	3.976.000
2000 berlina iniezione elettronica	3.800.000	4.256.000
2000 coupé iniezione elettronica	3.900.000	4.368.000
Stratos	7.500.000	8.850.000

Gommoni Holiday

HOLIDAY 7

Lunghezza fuori tutto m 2,70; larghezza fuori tutto m 1,47; abitacolo m 1,66×0,72; peso a vuoto kg 26; compartimenti stagni 2; diametro tubolari cm 38; pressione gonfiaggio gr-cmq 200; portata 3 persone. **Potenza applicabile da 1,5 HP a 7 HP.**

Accessori in dotazione: sagole tientibene fissate ad anelli di ottone cromato; gonfiatore a pedale; due remi scomponibili; una sacca in Coverlight per trasporto; borsetta con materiale per riparazioni d'emergenza; scalmi; una maniglia in acciaio per attracco.

HOLIDAY 10

Lunghezza fuori tutto m 3,08; larghezza fuori tutto m 1,45; abitacolo m 1,90×0,64; peso a vuoto kg 40 circa; compartimenti stagni 3; diametro tubolari cm 40; pressione gonfiaggio gr-cmq 200; portata 3 persone; possibilità sci nautico. **Potenza applicabile da 2 HP a 12 HP.**

Accessori in dotazione: sagole tientibene fissate ad anelli di ottone cromato; gonfiatore a pedale; una sacca in Coverlight per trasporto; borsetta con materiale per riparazioni d'emergenza; 2 remi scomponibili; scalmi.

HOLIDAY 25

Lunghezza fuori tutto m 3,65; larghezza fuori tutto m 1,57; abitacolo m 2,40×0,70; peso a vuoto kg 58 circa; compartimenti stagni 3; diametro tubolari cm 45; pressione gonfiaggio gr-cmq 200; portata 4 persone; possibilità sci nautico.

Accessori in dotazione: sagole tientibene fissate ad anelli di ottone cromato; gonfiatore a pedale; tre sacche in Coverlight per trasporto; borsetta con materiale per riparazioni d'emergenza; due remi scomponibili; scalmi; 5 maniglie in acciaio.



HOLIDAY 40

Lunghezza fuori tutto m 4,20; larghezza fuori tutto m 1,90; abitacolo m 2,90×0,90; peso a vuoto kg 80 circa; compartimenti stagni 2; diametro tubolari cm 50; pressione gonfiaggio gr-cmq 200; portata 6 persone; possibilità sci nautico. **Potenza applicabile da 3 HP a 40 HP.**

Accessori in dotazione: sagole tientibene fissate ad anelli di ottone cromato; gonfiatore a pedale; tre sacche in Coverlight per trasporto; borsetta con materiale per riparazioni d'emergenza; due remi scomponibili; scalmi; 5 maniglie in acciaio per sollevamento e traino; valvola autosvuotante; attacchi per cavo sci nautico; borsa portadocumenti. **Optional extra:** copriscafo in Coverlight; parabrezza.

HOLIDAY 40 b

Lunghezza fuori tutto m 4,20; larghezza fuori tutto m 1,90; abitacolo m 2,90×0,90; peso a vuoto kg 68 circa; compartimenti stagni 2×1; diametro tubolari cm 50 pressione gonfiaggio gr-cmq 200; portata 6 persone; possibilità sci nautico. **Potenza applicabile da 3 HP a 40 HP.**

Accessori in dotazione: sagole tientibene fissate ad anelli di ottone cromato; gonfiatore a pedale; tre sacche in Coverlight per trasporto; borsetta con materiale per riparazioni d'emergenza; due remi scomponibili; scalmi; 5 maniglie in acciaio per sollevamento e traino; valvola autosvuotante; attacchi per cavo sci nautico; borsa portadocumenti. **Optional extra:** copriscafo in Coverlight; parabrezza.

HOLIDAY 60

Lunghezza fuori tutto m 4,99; larghezza fuori tutto m 2,10; abitacolo m 3,70×1,00; peso a vuoto kg 130; compartimenti stagni tre; diametro tubolari cm 60; pressione gonfiaggio gr-cmq 200; portata 10 persone; possibilità sci nautico. **Potenza applicabile da 10 HP a 60 HP.**

Accessori in dotazione: sagole tientibene fissate ad anelli di ottone cromato; gonfiatore a pedale; tre sacche in Coverlight per trasporto; borsetta con materiale per riparazioni d'emergenza; due remi scomponibili; scalmi; 7 maniglie in acciaio per sollevamento e traino; valvola autosvuotante; attacchi per cavo sci nautico; portadocumenti a tenuta stagna. **Optional extra:** tendalino con archetto copriscafo.



UN NON SENSO LA MACCHINA NEI CENTRI CITTADINI

250 miliardi nel 1973 il costo degli ingorghi

In vertiginosa ascesa l'attuale tendenza - Spreco di benzina

Roma, 18

Gli ingorghi del traffico ed i rallentamenti nella circolazione stradale costano ogni anno agli automobilisti italiani molte decine di miliardi. Nel solo 1973, tra consumi «aggiuntivi» di carburante, dovuti alla lenta marcia in colonna, e tempo durante il quale il motore è in in moto «passivamente» — in quanto la vettura è stata bloccata in un ingorgo o ha viaggiato «a scatti» — il costo è stato calcolato dagli esperti in oltre 250 miliardi di lire.

Già due anni fa, nel 1972, lasciarono perplessi i risultati di un'indagine condotta in Italia dal ministero dei trasporti britannico; risultò, infatti, che una sola ora di guida costava in media all'automobilista italiano non meno di 4.500 lire, tenendo conto delle soste forzate, del tempo perso per parcheggiare e così via, quando egli si serviva della macchina per ragioni di lavoro. Il costo era risultato invece inferiore, per chi si serviva del proprio automezzo solo per il tragitto di andata e ritorno casa—ufficio o per questo più qualche gita; rispettivamente lire 1.350 e 1.850. E quell'anno erano ancora abbastanza lontani i «tempi duri» dell'austerità e, quindi, dell'aumento della benzina.

Secondo tecnici ed esperti del settore oggi, nelle sole Roma, Milano e Napoli, il tempo necessario per effettuare uno spostamento e la quantità di benzina consumata, in certi casi sono addirittura aumentati del 200 per cento rispetto a qualche anno fa. Il problema della benzina «bruciata» colpisce invece un po' meno i pendolari, quelli cioè, che due volte al giorno con la propria auto viaggiano dalla periferia verso il centro e viceversa. Per questa categoria di automobilisti il traffico produce un aumento nei consumi che si aggira attorno al 50 per cento. Sulle strade statali e periferiche si ha infatti una migliore utilizzazione del carburante lungo tutto il percorso, vantaggio, che però viene ad essere scontato al centro delle città.

Nonostante la chiusura progressiva dei centri storici ed i ripetuti appelli ad usare il mezzo pubblico, vi sono giorni in cui la circolazione è congestionata. Chi ci va di mezzo sono lavoratori e studenti: a Roma ad esempio un milione di loro perdono ogni giorno ore preziose di lavoro e «tempo libero» nelle sabbie mobili di questi paradossali intasamenti.

Cervinia - Saint Vincent appuntamento Hi-Fi della Lancia

Torino, giugno

Hi-Fi = alta fedeltà. E' sotto questa insegna che la Lancia riunisce idealmente tutti i suoi clienti che hanno dimostrato nel tempo una particolare fedeltà alla marca. L'idea sorse nel 1960 e venne annunciata durante una conferenza stampa della Lancia a Ginevra in occasione del Salone.

A questo scopo vengono organizzate dalla Casa delle riunioni periodiche. In passato gli Hi-Fi Lancia sono stati a Biella, a Torino, a Roma, a Sorrento, a Punta Ala, sulla Costa Smeralda in Sardegna, sulla Costa del Sol in Spagna, a Venezia. Quest'anno si riuniranno a Cervinia e a Saint Vincent. Il programma prevede escursioni in Val d'Aosta, traversate del Monte Bianco da Courmayeur a Chamonix, serate a Cervinia e Saint Vincent, gala conclusivo a Saint Vincent e soprattutto la possibilità di assistere a una serie di gare sportive che si svolgeranno dal 7 al 14 luglio nel corso della «settimana del campione».

«VW»: spazio e sicurezza

Spazio e sicurezza sono due caratteristiche della nuova Volkswagen, la «Golf», della quale abbiamo già parlato. Infatti la Golf è una berlina eccezionalmente compatta, lunga solo 370 cm, ma con molto spazio interno. Quattro persone anche di alta statura viaggiano comodamente sulla Golf, che offre spazio sufficiente anche a cinque passeggeri. Nella versione sia a due sia a quattro porte, la Golf conserva l'ampio sportello posteriore. Il sedile unico posteriore, può essere ribaltato in avanti e lo schienale spostato in alto. A richiesta è disponibile il sedile posteriore ribaltabile interamente. Un piano di copertura del vano bagagli è di serie nelle versioni L. Il vano bagagli ha un'ampiezza di 350 litri. Ribaltando lo schienale si ottiene un piano di carico più ampio che ha una lunghezza di 122 cm, un'altezza di 95 cm, una larghezza di 90-137 centimetri.

La disposizione trasversale del motore determina non solo un risparmio di spazio, ma in quest'auto di forma compatta ha anche facilitato la costruzione di una zona anteriore di assorbimento di energia di urto. La protezione delle fiancate è affidata al gruppo telaio-piattaforma con forti pedane rinforzate. Il profilo delle porte è rigido, l'ancoraggio cerniere-serrature resiste alle più forti sollecitazioni, senza che le porte si deformino. La struttura dell'abitacolo passeggeri è di grande rigidità. Anche nella parte posteriore una zona deformabile offre la massima sicurezza in caso d'incidente. Lo sportello posteriore è fissato su una costruzione a cornice. Il serbatoio del carburante si trova in posizione protetta davanti l'asse ruote posteriori. A richiesta la Golf può essere equipaggiata di cinture di sicurezza a tre punti di fissaggio oppure di cinture ad avvolgimento automatico. Strumenti e organi di comando sono sistemati sul cruscotto in modo da essere ben visibili. La sicurezza della Golf non comporta costi eccessivi di riparazione. I parafanghi anteriori sono avvitati, e molte parti di carrozzeria sono altrettanto facilmente sostituibili.

NELLA PRIMAVERA DEL 1904 GIUNGEVA DAGLI STATI UNITI IL PRIMO «MODELLO A»

Ford: da 70 anni in Europa

Oggi 15 fabbriche producono circa un milione e mezzo di autovetture

Nella primavera del 1904 — 70 anni or sono — la prima automobile Ford destinata ad un cliente europeo — un medico inglese — sbarcava nel porto di Londra. Henry Ford, che aveva fondato la Ford Motor Company soltanto qualche mese prima, non aveva certo perso tempo nell'organizzarsi un mercato d'esportazione. L'importazione di quella prima vettura, una Ford «Modello A», fu curata dall'American Motor Car Agency. Nei primi dodici mesi di attività la società vendette dodici vetture e negli anni seguenti le vendite rimasero pressoché stazionarie. Ma questo non scoraggiò Percival Perry, un giovane appassionato di automobili che aveva assunto la direzione della società.

Perry, che doveva in seguito diventare presidente della Ford Motor Company, riorganizzò la società, le cambiò ragione sociale e nel 1907 si assicurò l'esclusiva delle vendite Ford in Inghilterra. Era l'anno in cui veniva annunciata l'introduzione sul mercato del «Modello N», la quattro cilindri più economica d'Europa. Questa vettura segnò il «boom» della Ford in Inghilterra: ne furono vendute più di 100 unità nel primo anno di vita.

Henry Ford comprese allora che i tempi erano maturi per costruire le sue automobili anche in Europa. Nel 1911 sorse la prima catena di montaggio europea a Trafford Park, vicino a Manchester. La fabbrica dipendeva dalla filiale Ford inglese costituita nel 1909 e produsse 400.000 vetture («Modello T» e «Modello A») fino al 1931, anno in cui gli impianti furono trasferiti a Dagenham nell'Essex. Altre catene di montaggio furono costruite in Europa negli anni seguenti: nel 1913 a Bordeaux, nel 1917 a Cork in Irlanda dove venivano montati i trattori Fordson che avrebbero svolto un ruolo importantissimo nell'approvvigionamento di vettovaglie durante la prima guerra mondiale.

Nel 1920 sorse una catena di montaggio in Spagna, nel 1922 in Belgio e nel 1923 una a Trieste, i cui prodotti venivano esportati in Medio Oriente e nei Balcani. Dopo qualche anno la fabbrica di Dagenham avrebbe iniziato la produzione della prima vettura disegnata e costruita appositamente per i mercati europei: si chiamò «Modello Y» e fece epoca nel 1935 come la berlina in vendita al prezzo di sole 100 sterline. La Ford europea era diventata adulta.

Negli anni '50 la gamma Ford fu completamente rinnovata nell'estetica e nella meccanica. Nacquero le inglesi Zephyr e Consul con struttura monoscocca, motori ad albero a valvole in testa e freni idraulici. Nel 1953 venne la lussuosa Zodiac e le nuove berlinette economiche Anglia e Prefect. Fu introdotta anche una nuova Popular, allora la vettura più economica sul mercato inglese. In Germania venne rinnovata la gamma Taunus che portò le vendite nel 1961 alle 250.000 unità annue. Nel 1967 fu costituita la Ford d'Europa, un organismo creato per coordinare le attività di produzione e di vendita delle 14 compagnie Ford operanti in Europa.

La Ford d'Europa dà oggi lavoro a 125.000 persone e produce complessivamente circa un milione e mezzo di autovetture e veicoli commerciali l'anno nelle sue quindici principali fabbriche dislocate in sei nazioni europee. L'approvvigionamento della parti di ricambio avviene per mezzo di undici magazzini centrali ricambi. La progettazione delle Ford europee avviene presso i centri studi di Dunton, Inghilterra, e di Merkenich, in Germania. A questi si è ora affiancata la Ghia Operations, entrata a far parte dell'organizzazione Ford nel dicembre del 1972. La Ford d'Europa possiede una modernissima pista di prova a Lommel, in Belgio, dove su un tracciato di oltre 25 chilometri riproducente tutte le possibili condizioni stradali, con incorporato anche un anello ad alta velocità, vengono collaudati tutti i modelli europei della Ford.



La Capri II ultima nata della produzione Ford in Europa

RISOLTO DOPO TRE SETTIMANE ALLA QUESTURA DI FIRENZE UN PRESUNTO RAPIMENTO

Si era inventato il sequestro il giovane belga sparito a Milano

Jean Paul Litt aveva inscenato tutto per estorcere soldi al padre, funzionario del consolato E' crollato durante l'interrogatorio - Alcuni dei complici sono già stati arrestati domenica

Telefoto Ansa
Firenze — Il diciottenne Jean Paul Litt fotografato alla questura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 18

Jean Paul Litt, 18 anni, studente, figlio dell'addetto commerciale presso il consolato del Belgio a Milano, e del quale non si avevano più notizie dal 29 maggio scorso, non era stato sequestrato. D'accordo con quattro persone, tre delle quali arrestate l'altro ieri dalla squadra mobile di Varese, aveva simulato il rapimento per estorcere una grossa somma di denaro al padre. Era previsto anche che se il padre non avesse voluto sborsare la somma, il riscatto sarebbe stato chiesto al governo belga. Jean Paul è stato arrestato su ordine provvisorio di arresto spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, dottor Pappalardo, per simulazione di reato e tentata estorsione aggravata. In auto, è stato trasferito al carcere di Varese.

Jean Paul Litt, alto un metro e ottanta, barbetta rossiccia, jeans e giacca a doppio petto blu, si è avvicinato, verso le 3 di ieri notte, a una pattuglia della volante composta dagli appuntati Francesco Vecchio e Dario Perfetti che stava effettuando un servizio in via Por Santa Maria. «Sono il figlio del diplomatico belga», ha detto. «Il giovane di cui hanno parlato i giornali. I rapitori mi hanno lasciato alla stazione di Orte e sono arrivato in treno a Firenze. E' due ore che giro e non so dove andare» Il giovane, che parla correttamente l'italiano, il francese, l'inglese e il tedesco, ha mostrato, per dare credito a quanto diceva, la carta di identità e un biglietto di seconda classe Orte-Firenze.

Jean Paul è stato fatto salire sull'auto e condotto in questura. Il commissario capo dottor Corbucci ha comunicato immediatamente la sua «liberazione» alla questura di Varese, che ha provveduto ad avvertire il padre del giovane, dottor Paul Litt. Poco dopo sono arrivati i giornalisti e gli operatori della televisione. Jean Paul è stato introdotto in una stanza, ha chiesto un caffè e poi ha cominciato a raccontare la sua «odissea» al vicequestore dottor Capasso, dirigente della Criminalpol, e al dottor Corbucci

Ha detto che il 29 maggio scorso, come tutte le mattine, partì in motorino da Comerio, dove abita in una villetta di via Borghi 41, e si recò alla scuola per segretari d'azienda di Varese. La scuola quel giorno era chiusa per lo sciopero generale di protesta per la strage di Brescia. «Mi recai — ha continuato il giovane — in un bar nei pressi della scuola, dove fui avvicinato da due giovani dall'accento meridionale, che mi offrirono un cognac. Poi mi invitarono a salire sulla loro auto, una «124», per andare a far una gita nei dintorni di Varese. Nel cognac devono avermi messo qualche sostanza. Difatti, dopo pochi minuti che ero sull'auto, mi sentii girare la testa, le idee mi si annebbiarono e mi addormentai.

«Non so dopo quanto tempo i due giovani mi svegliarono e mi fecero salire su un'altra vettura. Questo trasbordo avvenne in un autogrill. Poi proseguimmo il viaggio verso il Sud e oltrepassammo Roma. Non sono in grado di dire quanti chilometri facemmo ancora. Ricordo che mi portarono in campagna e mi rinchiusero in una stanza, dove mi fecero sapere che ero stato sequestrato. Un uomo sui 40 anni, dall'accento meridionale, mi veniva a trovare due volte al giorno e mi portava da mangiare. Mi hanno trattato veramente bene e non mi hanno usato violenza. Mi fecero vedere anche i giornali che parlavano del mio rapimento. Mi nutrivano con spaghetti, lasagne e bistecche».

Proseguendo nel suo interrogatorio, Jean Paul ha raccontato che durante la prigionia, durata venti giorni, i rapitori gli avrebbero più volte detto che se suo padre non avesse pagato ottocento milioni per il riscatto, invece di un orecchio, come avevano fatto i rapitori di Paul Getty III, gli avrebbero mandato il dito di una mano. Il giovane ha poi raccontato la sua «liberazione». L'altra sera, sul tardi, i due giovani che lo avevano rapito lo hanno fatto salire su un'automobile, che, dopo aver compiuto un tratto di autostrada, è uscita dal casello di Orte andandosi a fermare nel piazzale antistante la stazione ferroviaria.

«Uno dei due — ha continuato Jean Paul — è sceso ed è entrato nella stazione. E' tornato poco dopo con un biglietto ferroviario di seconda classe per Firenze. «Tieni, torna a casa», mi ha detto. Mi hanno messo in testa un cappellino che ho gettato durante il viaggio. Sono salito sul primo treno e sono arrivato a Firenze. Ho girovagato per la città e poi mi sono presentato a una pattuglia della polizia. Non sono in grado di dire se il riscatto sia stato pagato».

Il racconto del giovane presentava molte lacune e contraddizioni e appariva inverosimile. A questo punto, profilandosi una simulazione di reato, è stato informato il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Pappalardo, che ha voluto avocare a sé il caso. Verso le 9 Jean Paul è stato fatto salire su una «pantera» ed è stato condotto al palazzo di giustizia, in piazza San Firenze. Durante il viaggio e un nuovo interrogatorio il giovane ha ritrattato tutte le dichiarazioni che aveva fatto e ha confessato di avere inventato tutto. Poco dopo è stato interrogato dal dottor Pappalardo alla presenza di un avvocato, essendo indiziato di reato

Jean Paul ha raccontato con calma la verità. «Il mio rapimento — ha detto — fu organizzato da quattro persone che mi avvicinarono in un bar nei pressi della scuola da me frequentata a Varese Avrebbe dovuto essere richiesto a mio padre un riscatto di ottocento milioni e se mio padre non avesse pagato la richiesta sarebbe stata fatta al governo belga, minacciando di tagliarmi un dito Il riscatto ce lo saremmo divisi in parti uguali. La mattina del 29 maggio scorso le quattro persone con le quali concordai il rapimento mi portarono in auto in una casa disabitata a una ventina di chilometri da Roma, dove fui preso in consegna da altri due individui che provvedevano a darmi da mangiare. Un giorno uscii fuori e mi vide un portalettere. Temendo che fossi stato riconosciuto mi trasferirono in un appartamento. Ieri sera mi hanno detto che sarei dovuto ritornare a casa perché le cose si erano messe male Mi hanno accompagnato in auto alla stazione di Orte dove ho fatto un biglietto di seconda classe e sono sceso a Firenze» A questo punto il magistrato ha sospeso l'interrogatorio e ha firmato un ordine provvisorio di arresto per simulazione di reato e tentata estorsione aggravata disponendo l'immediata traduzione del giovane nel carcere di Varese.

I due custodi di Jean Paul avevano deciso di mollare il giovane in seguito all'arresto di tre delle quattro persone che avevano architettato il rapimento e cioè Giuseppe Manetti di 46 anni, residente a Travedona Monate (Varese), Mario Ossola di 31 anni, di Laveno Mobello (Varese) e Giancarlo Longhini di [illegible] anni, di Varese, tutti e tre pregiudicati per reati comuni I tre erano stati bloccati dagli agenti della squadra mobile di Varese mentre si trovavano in una cabina telefonica di Brebbia, dalla quale si erano messi in comunicazione con il dottor Paul Litt. Quando sono arrivati gli agenti i tre malviventi stavano parlando con la famiglia Litt per chiedere un riscatto. «Se volete rivedere Jean Paul — avevano detto ai genitori del ragazzo — dovete versare duecento cinquanta milioni altrimenti gli taglieremo una mano e ve la invieremo».

Nel pomeriggio Jean Paul è stato trasferito in auto, sotto scorta, a Varese a disposizione della magistratura di quella città, alla quale spetta il compito di continuare le indagini, che saranno svolte anche nel mondo dei drogati, Jean Paul, infatti, ha detto al magistrato fiorentino di avere fatto uso di stupefacenti.

Fulvio Apollonio

Capo religioso giapponese

SBAGLIA LA PROFEZIA e fa karakiri

Yao, 18

«Il 18 giugno, alle 8, un violento terremoto colpirà Osaka». Questa predizione venne fatta giovedì scorso dal capo religioso Katsuichi Motogi, fondatore del culto di Ichingen No Miya, che conta circa duemila fedeli. Motogi aveva provveduto a distribuire 200 mila volantini ad Osaka e a Kobe, per informare la gente del pericolo. Ma la profezia non si è avverata

La polizia ha riferito che alle 8.30 di stamane Motogi e stato trovato in gravi condizioni dopo aver cercato di uccidersi facendo karakiri, cioè squarciandosi il ventre con una spada da samurai. *(Ap)*

TUTTI A CASA TRUDEAU

Telefoto Upi
Ottawa — Quattordici ministri degli esteri dei paesi della Nato si sono riuniti a colazione nella residenza del primo ministro canadese Pierre Trudeau (nella fila di destra, con la giacca bianca) prima dell'apertura della conferenza dell'Alleanza

---

SPAVENTOSO DISASTRO FERROVIARIO SULLA LINEA IL CAIRO-ALESSANDRIA

Treno investe autocisterna in Egitto: 18 morti, 100 feriti

Un inferno di fuoco si è levato dalle lamiere contorte - L'autista del camion (leggermente ferito) aveva ignorato il segnale rosso a un passaggio a livello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 18

Spaventoso disastro ferroviario sulla linea Il Cairo-Alessandria, la stessa percorsa pochi giorni fa dal treno presidenziale di Nixon e Sadat. un treno passeggeri ha investito in piena velocità un'autocisterna carica di petrolio che è esplosa nell'urto. Il bilancio e di 18 morti e di un centinaio di feriti.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti e stando alla testimonianza del casellante, il treno passeggeri stava per transitare a un passaggio a livello del tipo di quelli provvisti di segnalazioni luminose e di campanello continuo. Improvvisamente il macchinista si e visto tagliare la strada da un'autocisterna. che inspiegabilmente aveva completamente ignorato sia i segnali acustici che quelli luminosi. Data la velocità del treno in quel punto (circa 90-100 chilometri all'ora) il macchinista non ha neppure avuto il tempo di azionare la «rapida» per arrestare il convoglio

L'urto è stato tremendo: la motrice ha investito in pieno la fiancata del camion, trascinandolo per quasi 250 metri prima di arrestarsi Ma il vero disastro è stato provocato dalle scintille che sono scaturite dalle lamiere e che hanno incendiato la benzina che il camion trasportava. Si è udito un boato fortissimo e immediatamente lingue di fuoco alte molti metri si sono levate dai rottami contorti, investendo anche i vagoni di testa del convoglio.

Appena è scattato l'allarme sono giunti i primi soccorsi dal Cairo (distante una trentina di chilometri) in appoggio ai servizi di soccorso della zona, anche perche ci si è resi conto che le proporzioni dell'incidente erano più gravi di quanto non fosse sembrato inizialmente. L'autista dell'autocarro, che aveva ignorato il segnale rosso che annunciava l'imminenza del passaggio del treno, ha riportato solo ferite leggere.

Lo spettacolo che si è presentato alle prime squadre era spaventoso: le fiamme avevano avvolto ciò che era rimasto dell'autocisterna, la motrice e i primi due vagoni del convoglio. Degli altri vagoni, molti, nella violenza dell'urto, sono usciti dai binari, altri si sono rovesciati. Dappertutto, attorno ai rottami i corpi delle vittime e i feriti sbalzati fuori dai vagoni o addirittura sul tetto dei vagoni stessi.

Prima che i vigili del fuoco riuscissero a domare l'incendio violentissimo ci sono volute almeno un paio d'ore, mentre lunghe file di ambulanze facevano ininterrottamente la spola tra il luogo del disastro e tutti gli ospedali disponibili. Data la gravità del disastro e l'impossibilità di trovare al Cairo un numero così elevato di posti letto negli ospedali, le autorità hanno mobilitato anche le unità sanitarie dell'esercito, che hanno installato un piccolo ospedale da campo vicino al luogo dell'incidente, in modo da prestare le prime cure ai feriti con tempestività.

Franklin Bowley

CORRIERA CONTRO «600»

LA SCIAGURA DI BARI: saliti a sette i morti

Bari, 18

Sono salite a sette le vittime dello scontro accaduto nel pomeriggio di domenica tra una corriera piena di gitanti e una «600» con quattro persone a bordo a una stazione di servizio sulla statale 96, presso l'abitato di Terlizzi, a trenta chilometri da Bari. E' morta infatti, nelle prime ore della notte, un'altra occupante della corriera, Eugenia Fortunato di 19 anni, che era ricoverata con riserva di prognosi nel reparto ostetricia del policlinico di Bari.

Sono 25 i feriti — tutti gli occupanti della corriera — ancora degenti negli ospedali di Ruvo di Puglia, Terlizzi e Bari. Per la maggior parte di questi le prognosi sono comprese tra un minimo di due giorni e un massimo di trenta; soltanto per il guidatore del grosso automezzo, Salvatore Cannito, i medici si riservano la prognosi

Le vittime dell'incidente sono, i quattro occupanti della «600», Michele Olivieri di 26 anni, la moglie Teresa Saccotelli, della stessa età, i loro figli Angela e Nicola, rispettivamente di tre e due anni; Isabella Gabrieli di 59 anni, Angela Grilli di 76 e, infine, Eugenia Fortunato. Queste ultime tre facevano parte di una comitiva di oltre cinquanta persone che domenica si erano recate in pellegrinaggio al santuario di San Michele, a Monte Sant'Angelo, sul promontorio del Gargano. Mentre tornavano a Bari, a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia, la loro corriera era sbandata e aveva invaso la piazzola antistante la stazione di servizio, dove era ferma la «600» della famiglia Olivieri. *(Ansa)*

NEL MUSEO DI ODESSA

QUADRO DI TIZIANO scoperto in Russia

Mosca, 18

In seguito ad accurate perizie, esperti sovietici sono giunti ad attribuire alla mano di Tiziano un quadro che è conservato nel museo statale di Odessa, il più importante porto del Mar Nero. *(Ansa)*

CONFERENZA DEL DISSIDENTE A TEL AVIV

Panov: «In Russia mi hanno avvelenato»

Negli ultimi tempi il ballerino era pedinato dalla polizia - Grazie a Kissinger e a Kennedy

Tel Aviv, 18

Il ballerino russo Valery Panov ha dichiarato oggi, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Tel Aviv alla quale era presente anche la moglie Galina, che in un'occasione gli era stato servito in Unione Sovietica del tè avvelenato e che veniva regolarmente minacciato da agenti della polizia di sicurezza sovietica prima di ottenere il permesso di emigrare in Israele, assieme alla consorte, la settimana scorsa Panov ha aggiunto che le persecuzioni di cui è stato oggetto nell'URSS hanno raggiunto il culmine due mesi e mezzo fa. Quando usciva per fare delle corse in un bosco per mantenersi in esercizio, era regolarmente pedinato da agenti dei servizi di sicurezza.

Tre settimane fa. durante un viaggio in treno assieme al fratello, a entrambi venne servito del tè avvelenato. Il ballerino russo ha aggiunto che circa cinque minuti dopo aver ingerito il tè, lui e il fratello perdettero la vista, furono colti da malessere e caddero in stato di semincoscienza. Fatti scendere dal treno a Minsk, Panov e il fratello trascorsero otto giorni in un ospedale di quella città. «Non c'è dubbio — ha dichiarato Panov — che il tè che ci era stato offerto era stato avvelenato con sostanze chimiche»

Panov, che appariva calmo e riposato mentre rispondeva alle domande dei giornalisti sul palcoscenico di un teatro di Tel Aviv, ha aggiunto di essere stato regolarmente convocato al comando di polizia e ha detto: «Per mesi non ho saputo cosa significasse ricevere una lettera». Il ballerino russo, che si è fatto crescere una fluente barba, ha poi detto di essere sicuro che il recente aborto della moglie sia in parte imputabile a questa azione persecutoria.

I coniugi Panov, che hanno lottato due anni per ottenere i visti di uscita dall'URSS hanno dichiarato che se il loro caso non avesse avuto la pubblicità internazionale che ha ottenuto, difficilmente essi avrebbero potuto lasciare l'URSS

Galina Panova, dal canto suo ha dichiarato ai giornalisti di essere di nascita russa «Ma — ha aggiunto — da quando ho incontrato mio marito, a 19 anni, la mia carriera si è intrecciata con la sua. Ora — ha precisato — non vorrei tornare in Russia né come turista né come artista». Le autorità sovietiche, a un certo punto, fecero obiezioni all'emigrazione di Galina Panova, sostenendo che essa non aveva preso alcuna decisione per quanto concerneva il sostentamento della madre.

Valery Panov ha detto di avere ricevuto offerte da due compagnie britanniche, il «Royal Ballet» e il «London's Festival Ballet» ma ha aggiunto che lui e la moglie non hanno preso ancora nessuna decisione circa la loro futura attività. Valery e Galyna Panov hanno inviato telegrammi di ringraziamento al segretario di stato americano Henry Kissinger, al primo ministro britannico Harold Wilson e ai senatori americani Edward Kennedy e Henry Jackson per le pressioni da essi esercitate sulle autorità sovietiche affinché consentissero a farli emigrare *(Ansa - Reuter)*

RINVIATO IL PROCESSO LUBERTI

Roma, 18

Luciano Luberti, che per la sua attiva collaborazione con i nazisti e i fascisti nella caccia e il massacro dei partigiani durante la repubblica di Salò si guadagnò l'appellativo di «boia di Albenga», è comparso oggi davanti ai giudici della corte di assise di Roma. Sul suo capo pende l'accusa di aver ucciso la donna con cui viveva, Carla Gruber, e di averne occultato il cadavere.

In apertura di dibattimento, Luberti (con folta barba e capelli lunghi) ha dichiarato di non essere stato in grado di preparare un'adeguata difesa. La corte gli ha creduto ed ha rinviato il processo a nuovo ruolo. Il 20 marzo 1970 giunse alla procura della Repubblica di Roma una lettera firmata da Luberti in cui si affermava che in un appartamento di via Pallavicini 52, al quartiere portuense, era rinchiuso il cadavere di Carla Gruber. Gli agenti recatisi nella casa, si trovarono davanti ad una specie di sacrario.

Le porte e le finestre erano sigillate alla meno peggio con nastro adesivo, un penetrante odore di disinfettanti gravava ovunque, in camera da letto, con indosso solo un baby-doll, nella stessa posizione in cui era stata freddata da un colpo di pistola, giaceva Carla Gruber, una dalmata di 32 anni affetta da un'incurabile forma di tubercolosi, che aveva conosciuto Luberti appena diciannovenne, nel fiore della sua smagliante bellezza.

SCRITTA DA UN FARMACISTA MAI SENTITO AL PROCESSO

Lettera alla corte: «Marini è innocente»

Secondo la missiva l'uccisore di Falvella sarebbe Gennaro Scariati già prosciolto con sentenza istruttoria - Gravi incidenti in aula

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vallo della Lucania, 18

La decima udienza del processo contro l'anarchico Giovanni Marini è cominciata con circa un'ora e mezzo di ritardo sull'orario stabilito per consentire una riunione preliminare tra il presidente della Corte dott. Giuseppe Fienga, il pubblico ministero dott. Zarra e gli avvocati di parte civile e del collegio di difesa. In apertura d'udienza il dott. Fienga ha informato che gli è giunta in mattinata una lettera, costituita da due fogli dattiloscritti, da parte del farmacista Gianni Landi, di Firenze, la deposizione del quale era stata respinta giorni addietro dalla Corte.

Nella lettera, imbucata a Firenze il 13 giugno scorso, il dott. Landi afferma di essere stato presente a una riunione in casa di Giuseppe Marini, padre di Giovanni, avvenuta a Salerno nelle festività di Natale 1973 e di avere appreso la colpevolezza di Gennaro Scariati nell'uccisione di Carlo Falvella. Nell'esposto il dott. Landi, riferendosi a Scariati, afferma di avergli detto in quella circostanza quanto segue: «Ascoltami bene, siamo in molti ormai a sapere che Marini è innocente e che Falvella è stato ammazzato da te. D'accordo?». Scariati — secondo il farmacista Landi — avrebbe risposto affermativamente.

Il dott. Landi, poi, avrebbe quella sera così proseguito: «Nessuno, però, ha interesse a mandarti in galera e tirare fuori Marini, perché non servirebbe a far resuscitare Falvella. Però stai bene attento a come ti comporti in tribunale, perché nessun uomo onesto e amante della verità potrebbe tollerare in galera un innocente. La giustizia è lenta, ma prima o poi arriva a farsi strada. Scariati — continua la lettera di Landi — mi diede in quel momento la certezza dell'innocenza di Marini, perché qualsiasi altra persona al suo posto, se innocente, non solo non avrebbe annuito alla mia affermazione della sua colpevolezza, ma si sarebbe scagliato violentemente contro di me».

Per disposizione del presidente della Corte la lettera è stata allegata agli atti del processo. Gennaro Scariati, come si ricorderà, fu prosciolto da ogni accusa in merito al delitto con sentenza istruttoria.

Nell'udienza pomeridiana sono avvenuti in aula alcuni incidenti mentre era in corso il confronto tra il perito d'ufficio prof. Marcello Gaipa e il consulente di parte civile prof Pasquale Del Re, circa il grado di menomazione visiva di Carlo Falvella. Mentre il prof. Gaipa contestava alcune affermazioni del consulente di parte, la madre di Falvella, Flora Carrozza, che era seduta in fondo all'aula accanto alle transenne riservate al pubblico, è insorta contestando quanto affermato dal perito d'ufficio. Flora Carrozza, vestita di nero, con occhiali da vista, ha gridato: «Ho sofferto per 19 anni e non posso ora consentire che si calpesti la memoria di mio figlio».

Il presidente ha disposto di far sgombrare l'aula, mentre un extraparlamentare di sinistra ha alzato una panca che era dietro ai banchi riservati ai giornalisti e l'ha gettata in aria. A questo punto è intervenuta la polizia. Sono sorti tafferugli in aula, alcuni giovani presenti sono stati fermati e condotti nella caserma dei carabinieri e in quella della polizia Alcune persone sarebbero rimaste ferite. Tracce di sangue sono visibili nei corridoi del palazzo di giustizia e nella stessa aula

Bruno Petretta

SCONVOLGENTI E ASSURDI DELITTI A MESTRE E A NAPOLI PROVOCATI DA UNA CIECA ESASPERAZIONE

RAPTUS DI GELOSIA: AMMAZZA LA MOGLIE CON UNA FUCILATA

Mestre, 18

A 24 ore di distanza dall'uccisione del commerciante Bruno Gallo di Mestre, un secondo delitto è stato compiuto la scorsa notte nel centro della terraferma veneziana. Una donna di 37 anni, Ariella Dal Compare, è stata uccisa con un colpo di fucile da caccia (calibro 12) sparatogli dal marito, Walter Callegari, pure di 37 anni, e tinteggiatore occasionale.

L'uxoricidio è avvenuto poco dopo le 2 di questa mattina in un appartamento di via Fornace, nel quartiere di Macallè, la zona più povera di Mestre. L'uomo, che è già stato arrestato, era rincasato ieri sera, come al solito, ubriaco e dopo un lungo diverbio con la moglie si era messo a dormire. Il motivo della lite era il solito. il Callegari accusava la donna di avere una relazione con un signore che abita in un appartamento della zona residenziale che confina con quel quartiere.

Verso le 2 si è ridestato e, sempre in preda all'ira, ha impugnato il fucile da caccia, ha fatto alzare la moglie e le ha sparato un colpo, ferendola mortalmente all'emitorace sinistro. La donna è deceduta all'istante per la fuoriuscita del fegato. L'omicida si è quindi dato alla fuga. Un vicino di casa, che aveva sentito lo sparo, è accorso per assistere la donna, ma ha potuto soltanto avvisare la polizia.

Gli agenti del 3.o distrettto, diretti dal dott. La Barbera, dopo una battuta compiuta nella zona e durata poco più di 20 minuti, hanno arrestato l'assassino mentre cercava di raggiungere la stazione ferroviaria. L'omicida ha dato segni di squilibrio mentale e tra varie frasi sconclusionate ha ammesso di avere ucciso la moglie per gelosia. E' già stato trasferito nel carcere veneziano di S. Maria Maggiore, dove sarà interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Fortuna. *(Italia)*

Tra moglie e marito non mettere il... naso

Milano, 18

«Tra moglie e marito non mettere il... naso»: il vecchio proverbio così modificato sarà la più importante regola di vita di Michele Milziade.

L'episodio è accaduto in un bar di via Trieste, dove sono entrati il pugile Paolo Alghisi di 29 anni, residente a Milano, e la moglie Eleonora, in stato di avanzata gravidanza, che teneva per mano la prima figlia, una bambina di pochi anni.

Iniziato un litigio con la moglie, il pugile ha spinto la donna e l'ha colpita con un calcio. A questo punto sono intervenuti Michele Milziade e il fratello Franco, che hanno cercato di fermare l'uomo. Il pugile si è scagliato contro i due, ha trascinato Michele Milziade a terra e lo ha morso al naso staccandone di netto la metà. *(Ansa)*

Ucciso dal portiere dopo l'ennesimo litigio

Napoli, 18

Un dipendente dell'ATAN - Gherardo Vitagliano di 43 anni, da Portici — è stato prima ferito a coltellate e poi ucciso a colpi di pistola dal portiere dello stabile dove abita, Rinaldo Franco di 50 anni, che è stato arrestato. Il tragico episodio è avvenuto stamane davanti al portone d'ingresso di corso Garibaldi 151, a Portici.

Tra la vittima ed il portiere vi erano stati frequenti litigi, come d'altra parte tra lo stesso custode, uomo di fiducia del proprietario dello stabile Umberto Russo, e gli altri inquilini. Le cause erano dovute al pagamento delle bollette del condominio, dell'acqua, del riscaldamento, che venivano riscosse dal portiere senza il rilascio della ricevuta. Il Vitagliano si era rivolto anche ad un legale per portare in pretura la questione

Stamane tra il dipendente dell'ATAN e il Franco vi è stata una nuova lite: il portiere ha estratto di tasca un coltello e ha colpito il Vitagliano mentre saliva a bordo della sua auto per recarsi al lavoro. Le ferite sono state abbastanza superficiali, tanto che Gherardo Vitagliano, dopo essersi fatto medicare al posto di pronto soccorso della CRI di Portici, è tornato a casa per cambiarsi la camicia macchiata di sangue.

Quando è sceso dal suo appartamento, al piano ammezzato, ha trovato sotto l'androne il portiere che lo aspettava con una pistola in pugno. Appena lo ha scorto, il Franco ha premuto il grilletto facendo partire ben cinque colpi: quattro hanno raggiunto il Vitagliano in varie parti del corpo, uccidendolo all'istante. Rinaldo Franco, mentre tentava di darsi alla fuga, è stato bloccato da due vigili urbani che lo hanno consegnato ai carabinieri della locale stazione. Sono in corso indagini per accertare ulteriormente le cause dell'efferato delitto. *(Italia)*

Premi Nobel pro-eutanasia

New York, 18

Quaranta personalità del mondo scientifico, economico, accademico e religioso si sono dichiarate a favore dell'eutanasia. In una dichiarazione apparsa sull'ultimo numero della rivista «The Humanist», edita dall'«American Humanist Association», le quaranta personalità (tra cui figurano i premi Nobel Jacques Monod dell'Istituto Pasteur di Parigi, sir George Thomson della «Royal Society» di Londra e Linus Pauling dell'università di Stanford in California) sostengono che il mantenere in vita gli incurabili che soffrono atrocemente è «un comportamento crudele e barbaro che dovrebbe essere abbandonato dalle società civili».

I firmatari della dichiarazione sostengono quindi il cosiddetto «testamento vivente», in base al quale una persona affetta da una malattia incurabile può invocare il diritto di morire dignitosamente. In tal caso, secondo i suoi sostenitori, l'eutanasia può essere praticata in due modi: con l'abbandono di tutte le cure (eutanasia passiva) oppure con la somministrazione di sostanze letali (eutanasia attiva).

(Ansa - Afp)

MONACO 74



VARRÀ IL DOPPIO UNA VITTORIA SULL'ARGENTINA

I NOSTRI AVVERSARI HANNO TUTTO L'INTERESSE A RENDERE INFUOCATO IL CLIMA IN CAMPO

Valcareggi invita gli azzurri a non raccogliere le provocazioni

I sudamericani decisi a vincere: un pareggio li manderebbe a casa - Tre punte per perforare la difesa italiana

Stoccarda, 18

Secondo impegno mondiale del calcio italiano: il più delicato. Gli azzurri affronteranno domani sera a Stoccarda l'Argentina in quella che, alla luce dei risultati scaturiti dalla prima giornata, cioè delle rispettive vittorie di Italia e Polonia su haitiani e argentini, viene considerata la partita-chiave del quarto girone. Quello che si disputerà domani nel Neckarstadion, infatti, avrà valore decisivo per l'Argentina e potrebbe averlo per la squadra italiana.

Con una vittoria sui sudamericani, i vice-campioni del mondo rimarrebbero al vertice della classifica del girone assieme alla Polonia, visto che quest'ultima non dovrebbe fallire il successo su Haiti a Monaco. All'Italia, comunque, per avere buone possibilità di passare il turno potrebbe essere sufficiente un pareggio anche se esso, per il gioco dei piazzamenti, renderebbe più difficile il suo cammino futuro. Una volta pareggiato con i sudamericani e con la Polonia nell'ultima giornata della prima fase, gli azzurri finirebbero nel raggruppamento di semifinale più forte.

Agli argentini, invece, un risultato di parità domani non risolverebbe la situazione, anzi, li condannerebbe certamente al ritorno in patria assieme ad Haiti. Il meccanismo della qualificazione è indubbiamente complicato soprattutto perché lascia aperte parecchie combinazioni possibili. In ogni caso il «seleccionado» di Cap è nella necessità di vincere domani contro gli italiani, mentre questi ultimi devono evitare il rischio di giocare per il pareggio. Questo risultato dovrà essere soltanto un'ancora di salvezza: il bersaglio rimane il successo.

L'Italia, d'altra parte è una delle grandi favorite di questi mondiali in terra tedesca e, per confermare questo suo ruolo, non deve bloccarsi su calcoli pericolosi, legati alla mentalità utilitaristica del campionato nazionale. Ottenere il massimo rendimento con il minimo sforzo possibile è certo una componente preziosa in un torneo duro, serrato, scandito a tempi brevi come un campionato del mondo, ma proprio l'incontro con l'Argentina non si presta a queste considerazioni finché il futuro sarà incerto.

La nazionale italiana giunge all'impegno dopo lo sconcertante esordio contro Haiti che ha suscitato più di una perplessità. Gli azzurri hanno sofferto oltre ogni più pessimistica previsione per battere la squadra caraibica, hanno dovuto fare appello all'orgoglio e al temperamento per vincere una partita che richiedeva soltanto un po' di concentrazione e gioco efficace. Ci si aspettava di vedere all'opera una squadra in grado di travolgere gli haitiani, si aspettavano i gol irresistibili di Riva: invece si è visto un complesso che ha trovato il gol soltanto dopo l'umiliante svantaggio subito e un Riva poco fortunato nelle conclusioni

La squadra che affronterà l'Argentina sarà quella titolare con la sola variante di Anastasi al posto di Chinaglia. Lo juventino si è conquistato il posto a suon di gol, mentre il laziale lo ha perso anche a suon di parole. Anastasi, comunque, non appare il centravanti più idoneo ad interpretare il tipo di gioco che presumibilmente si imporrà domani: il contropiede. Contro gli argentini che dovranno attaccare per vincere, l'Italia potrà infatti adottare lo schema tattico preferito che rimane quello di una difesa bloccata per colpire di rimessa con lunghi lanci per le punte, impegnate su larghi spazi

Ad alimentare le perplessità per gli azzurri, c'è peraltro la non perfetta condizione di alcuni elementi come Spinosi e Burgnich, reduci da una prestazione non molto positiva contro Haiti. Lo stesso Rivera, inoltre, non ha raggiunto ancora il vertice della condizione e Riva ha nelle gambe soltanto i 90 minuti di Haiti dopo l'infortunio alla gamba sinistra che lo ha semibloccato per circa un mese. Le premesse non sono quindi delle migliori per l'appuntamento decisivo di domani anche se la nazionale sembra avere ritrovato un grande Mazzola, il quale offre concrete garanzie di svolgere con diligenza e classe il ruolo di ala destra

Contro l'Argentina, dunque, si attende la squadra che non si è vista contro l'Austria nell'amichevole di Vienna e contro Haiti nell'esordio. Si attende anche Riva, il quale rimane l'autentico alfiere della formazione, la punta di diamante. Il cagliaritano senza dubbio sarà un sorvegliato speciale per i difensori argentini e quindi il suo compito si fa più difficile. Infine la partita di domani presenta il rischio del quale da giorni discutono gli azzurri: quello delle possibili provocazioni avversarie per rendere infuocato il clima della battaglia in modo da fare saltare la concentrazione del complesso italiano.

E' un pericolo concreto se si considerano i precedenti mondiali sostenuti dall'Argentina, specie quelli in Inghilterra, dove i sudamericani, con il loro gioco violento, scandalizzarono persino il compassato pubblico britannico. La consegna di Valcareggi, dunque, è quella di non reagire ad alcuna eventuale provocazione

Per quanto riguarda l'Argentina, essa è la più europea delle squadre sudamericane. Certamente, fra le rappresentative dell'America latina, è quella che meno soffre il ritmo del calcio del vecchio continente. La sua abilità consiste nell'addormenta- una fittissima rete di passaggi re il gioco a centrocampo con per poi scattare in rapidi e repentini affondi a rete. E' tornata ai mondiali dopo otto anni animata da ambizioni di riscatto, ma buona parte di esse sono naufragate a Stoccarda sabato scorso con la sconfitta inflittale dalla Polonia.

Il suo punto debole, come è apparso appunto sabato, è la scarsa intesa tra i reparti. Ciò dipende soprattutto dal fatto che, dopo avere conquistato la qualificazione mondiale sotto la guida di Omar Sivori, il «seleccionado» è stato rivoluzionato dal nuovo commissario tecnico Ladislao Cap, ex difensore di origine slava, cognato dell'ex azzurro Humberto Maschio. Violenti dissidi in seno all'inquieto mondo della nazionale platense, inoltre, hanno portato a mutamenti di formazione che hanno reso complicato e difficile il lavoro di amalgama del gioco.

Certamente l'Argentina, per gli azzurri, sarebbe stata molto più pericolosa se alla guida dei biancocelesti fosse rimasto Sivori, profondo conoscitore del calcio italiano La squadra argentina, comunque, appare uno dei maggiori misteri di questi mondiali, né ha risolto il quesito la partita con la Polonia. Cap sembra orientato a rivoluzionare la formazione. L'intenzione è quella di schierare contro gli azzurri tre punte (Yazalde, Houseman e Kempes o Ayala) rinunciando alla discutibile soluzione di un tandem di liberi adottata contro i polacchi. Questa la formazione probabile: Carnevali; Wolff, Perfumo, Sa, Carrascosa; Heredia, Telch, Babington; Houseman, Yazalde, Kempes (Ayala).

L'Italia ha incontrato l'Argentina quattro volte nella sua storia. Il bilancio è nettamente favorevole agli azzurri con tre successi e una sconfitta.

COSI' IN CAMPO

Stoccarda - Ore 20.30

ARGENTINA		ITALIA
Carnevali	1	Zoff
Wolff	2	Spinosi
Perfumo	3	Facchetti
Sa	4	Benetti
Carrascosa	5	Morini
Heredia	6	Burgnich
Telch	7	Mazzola
Babington	8	Capello
Houseman	9	Anastasi
Yazalde	10	Rivera
Kempes o Ayala	11	Riva

Arbitro: Kasakov (URSS)

Guardalinee: Gloekner (Germania Est) e Rainea (Romania)

NULLA DI CONCRETO DOPO TANTE MINACCE

Chinaglia rimane Tutto perdonato!

Motivazione: il giocatore ha ammesso di aver sbagliato

Ludwigsburg, 18

Chinaglia è stato perdonato. Grazie alla mediazione di Maestrelli. Precipitatosi al «Mon repos», è stata sanata all'ultimo momento una situazione che era già precipitata verso il peggio. Lo stesso Carraro, nel dare l'annuncio che nessun provvedimento sarebbe stato preso contro il giocatore, ha ammesso che era stato stilato un comunicato con cui si annunciava il «rimpatrio» del cannoniere laziale.

«Ho sbagliato», ha detto Chinaglia, dimostrando che la «cura Maestrelli» ha fatto subito effetto. Il giocatore appariva nervosissimo durante l'incontro con i giornalisti all'albergo degli azzurri. Carraro ha detto che è stata usata per il giocatore quella stessa comprensione che era stata usata nel trattare il caso Juliano a Coverciano

«Non intendevamo rimandare Chinaglia a casa tanto per le sue dichiarazioni, quanto perché il suo comportamento dava l'impressione che si sentisse a disagio con la squadra», ha detto Carraro. «Fino a questa mattina l'intera direzione della squadra nazionale aveva ritenuto di inviare Chinaglia a casa», ha continuato Carraro. «Ci possono essere delle amarezze nei giocatori per chi gioca e chi no, c'è il problema della convivenza per un lungo periodo, la tensione per la Coppa del Mondo.

«Ma Chinaglia in particolare sembrava disinserito dall'ambiente, a disagio sia con i dirigenti che con i giocatori. Abbiamo atteso fino alla giornata odierna per avere una verifica, perché fino a poco fa era nostro intento rimandarlo a casa. Chinaglia ha spiegato la sua posizione nei nostri colloqui. Gli abbiamo creduto perché non è tipo da dire ciò che non pensa, non credo che abbia premeditato le sue dichiarazioni per paura di essere rimandato in Italia».

Chinaglia, parlando con voce bassissima, emozionato, sudato, ha espresso brevemente la sua opinione. «Appena pochi minuti fa in colloqui con il dott. Carraro, con Allodi e con il mio allenatore Maestrelli, ha chiarificato tutto», ha spiegato Long John. «Ho poi parlato con i giocatori, spiegando che non avevo nulla contro di loro. Ho chiesto se qualcuno avesse del risentimento nei miei riguardi, ma nessuno si è fatto avanti.

«Ho voluto dire a tutti che ho sbagliato nei loro confronti. Qualcuno ha scritto che io ce l'avevo con qualche giocatore, e infatti ce l'avevo con un paio per frasi contro di me che non mi erano piaciute ma tutto è chiarito anche con loro».

«Sono rimasto perché accetto la disciplina di gruppo. Ho chiarito la mia posizione con dirigenti e giocatori, anche grazie a Maestrelli che forse mi conosce più di tutti».

GRUPPO 2: SITUAZIONE INCERTA IN CLASSIFICA E QUALIFICAZIONE ANCORA POSSIBILE PER TRE SQUADRE

Scozia-Brasile: pari anche a botte
Valanga jugoslava sul povero Zaire

Brasile - Scozia 0-0

BRASILE: Leao; Nelinho, Luis Pereira; Mario Marinho, Francisco Marinho, Piazza; Jairzinho, Leivinha (Cesar II), Mirandinha, Rivelino, Paulo Cesar. **SCOZIA:** Harvey; Jardine, McGrein; Holton, Buchan, Bremner; Hay, Dalglish, Morgan, Jordan, Lorimer. **ARBITRO:** Van Gemert (Olanda).

Francoforte, 18

Uno zero a zero che premia molto di più il Brasile che non la Scozia. Si è trattato comunque di una gara dura e piena di scorrettezze, di fronte alla quale l'arbitro olandese si è trovato a mal partito Brasiliani e scozzesi hanno offerto uno spettacolo piuttosto triste sotto il profilo della correttezza sportiva, esibendo tutto un ricco repertorio di calcioni agli stinchi, di pedate e di entrate paurose. Probabilmente con un altro direttore di gara le cose sarebbero andate diversamente e vi sarebbe stata qualche espulsione. Tutto sommato, comunque, le emozioni non sono mancate, e sull'uno e sull'altro fronte, anche se i britannici avrebbero forse più meritato di vincere dei modesti brasiliani.

I campioni del mondo sono parsi votati al difensivismo, quello della peggior specie, alla maniera forte; alla stessa stregua di una squadra provinciale per evitare il naufragio completo. Il grigiore dello stato tecnico della nazionale brasiliana in curvo parabolica discendente, senza barlumi di speranza, è affiorato in tutta la sua interezza contro la Scozia, una partita estremamente delicata per il Brasile in rapporto al suo prossimo futuro in questo campionato mondiale E' finita zero a zero e forse tutto ancora non è compromesso per la squadra di Zagalo. Ma certo i brasiliani ora sono sul filo del rasoio.

L'esito del secondo girone ora dipende da Jugoslavia - Scozia. Entra in ballo la sottile alchimia dei punteggi e dei risultati preordinati in partenza Per esempio, se la Scozia battesse la Jugoslavia, il Brasile per qualificarsi potrebbe vincere anche soltanto per 1-0 con lo Zaire nell'ultima partita che gli rimane a disposizione, mentre se Jugoslavia e Scozia pareggeranno, ai campioni del mondo occorreranno tre gol per condannare la Scozia. L'unica possibilità per il Brasile di avere prospettive rosee è quella che la Jugoslavia batta la Scozia. Insomma i campioni del mondo con il secondo zero a zero racimolato in Germania sono in completa balia dei loro avversari.

Il palese nervosismo con cui è entrata in campo la squadra brasiliana non può bastare per giustificare una prestazione nettamente al disotto non solo delle tradizioni della scuola sudamericana ma di un livello tecnico che si possa definire accettabile. Il Brasile, completamente slegato come complesso, difetta di un ispiratore alla Gerson, o della fantasia di attaccanti come Pelè e Tostao

Rivelino, passato al ruolo di regista della squadra, chiamato cioè ad un compito fondamentale per dare armonia, equilibrio ed efficacia al complesso che si è improvvisamente caricato di una eredità impossibile, è costantemente naufragato nei primi due impegni ai quali è stato chiamato in Germania, sia perché non è riuscito ad assumere una statura tecnica tale da poter infondere alla squadra quella personalità di cui essa ha bisogno, sia perché in sostanza gli è mancato anche il fondamentale contributo dei partners di centrocampo troppo sfasati e discontinui Piazza e Paul Cesar. Completamente spanata la vite di centrocampo, ne hanno risentito sia la difesa che l'attacco. La difesa rimane il miglior reparto del Brasile, ma nel termine più proprio cioè in fase difensiva ed è questo il peggior elogio che si possa fare al complesso carioca, tradizionalmente votato all'attacco.

La Scozia, da parte sua, ha tutto da recriminare. Molto prudente nel primo tempo, ha praticamente «graziato» nella ripresa gli illustri avversari. Non si può parlare di sbagli clamorosi degli attaccanti (solo una volta Bremner ha avuto a portata di piede il gol fatto), ma esclusivamente di vicende di gioco, molto ricorrenti nel calcio per cui azioni da gol sfumano per quel tanto di imponderabile che rende affascinante ed imprevedibile questo gioco. La Scozia si avvale di una difesa molto prestante ma anche molto elastica ed efficace, imperniata su Holton, che è un ottimo stopper e cementata da un libero Buchan, che ha dato organicità al reparto

Il centrocampo, con la sua duttibilità, è stato un po' l'artefice della prestazione oltremodo decorosa degli scozzesi che hanno saputo accoppiare loro tradizionale vigore atletico ed alla velocità anche dei buoni schemi tattici. Bremner è stato il «cervello ragionatore» ma sono emersi anche Hay, Dalghish e Morgan. In attacco sono apparsi veramente scatenati le punte Lorimer e Jordan, il secondo forse più del primo, eterna spina del fianco della difesa accersaria per i suoi insidiosissimi colpi di testa.

Francoforte — Il centravanti scozzese Jordan svetta su tutti nell'area brasiliana: il suo colpo di testa lambirà il palo sulla destra del portiere carioca Leao Telefoto Upi

Jugoslavia - Zaire 9-0 (6-0)

MARCATORI: nel p t al 7' Bajevic, al 13 Dzajic, al 17' Surjak, al 21 Katalinski, al 29' Bajevic, al 34' Bogicevic nella ripresa al 18' Oblak, al 20' Petkovic, al 24' Bajevic. JUGOSLAVIA: Marck; Buljan, Katalinski; Bogicevic, Hadziabdic, Acimovic, Oblak, Surjak, Petkovic, Bajevic, Dzajic. ZAIRE: Kazaki, Mwepu, Mukombo; Buhanga, Lobilo, Kilasu, Ndaie, Mana, Kembo, Kidumu, Kakoko. ARBITRO: Omar Delgado (Colombia). NOTE: al 20' del primo tempo espulso per proteste Ndaie.

Geselkirchen, 18

Clamoroso punteggio conseguito oggi dalla Jugoslavia contro lo Zaire, in una partita del secondo gruppo della Coppa del mondo di calcio. La sonante vittoria per 9-0 di oggi potrebbe risultare molto più importante di quanto non potesse apparire alla vigilia, alla luce del risultato di Francoforte fra Brasile e Scozia che, nel medesimo gruppo, hanno pareggiato oggi a reti inviolate.

Hanno avuto ragione, gli jugoslavi, a insistere nel loro tiro a segno verso la porta dei malcapitati zairesi, dal momento che adesso si trovano a parità di punti con la Scozia, e con parecchi gol in più all'attivo. Nella prossima partita, quindi, sarà sufficiente agli jugoslavi un pareggio contro la Scozia, indipendentemente dal risultato del Brasile contro lo Zaire, per qualificarsi condannando gli scozzesi all'eliminazione. Sono gli scozzesi, per contro, a dover vincere per forza contro di loro.

Il 9-0, inoltre, consente alla Jugoslavia di iscrivere il suo nome nell'albo d'oro della Coppa del mondo, in quanto il punteggio eguaglia il primato di questo torneo, stabilito nel 1954 dall'Ungheria contro la Corea del Sud, nei campionati mondiali svoltisi in Svizzera. Lo Zaire, che è la prima squadra dell'Africa nera che riesca ad arrivare alla fase finale della Coppa del mondo, è apparsa senza speranza, soprattutto dopo l'espulsione di Mulamba Ndaie al 21' del primo tempo. Per gli zairesi, dare un uomo di vantaggio per quasi tutta la partita ha costituito un handicap assolutamente insuperabile.

La partita potrebbe facilmente riassumersi con la sequenza dei tiri in porta da parte degli Jugoslavi. In pratica, infatti, si è giocato a una porta sola. La parte del leone l'ha fatta Bajevic, che è andato a rete per ben tre volte, all'ottavo, al 29' e al 69' di gioco, aprendo e chiudendo le marcature della sua squadra. Gli altri jugoslavi che hanno segnato sono Dzajic al 13' Surjak al 17' Katalinski al 21', Bogicevic al 34, Oblak al '60, e Petkovic al 62' di gioco

Dopo avere subito quattro reti in 21 minuti, il portiere Kazadi dello Zaire, ormai del tutto demoralizzato e sotto choc, è stato sostituito da Tubilandu, che si è fatto valere un po' di più. Ma il compito davanti al quale si è trovato era decisamente troppo gravoso per qualunque portiere E la Jugoslavia, bisogna aggiungere, ha avuto anche una certa sfortuna in molti suoi tentativi a rete. Il già astronomico punteggio raggiunto, a parere di molti, avrebbe potuto anche risultare maggiore del doppio.

L'espulsione di Ndaie è avvenuta dopo il quarto gol jugoslavo, al 21' di gioco. Lo Zaire aveva protestato, e Ndaie continuava a discutere con l'arbitro, che lo ha espulso.

PRIMO GRUPPO

I RISULTATI

Prima giornata

Germania Ovest - Cile	1-0
Germania Est - Australia	2-0

Seconda giornata

Germania Ovest - Australia	3-0
Germania Est - Cile	1-1

LA CLASSIFICA

Germania Ovest	2	2	0	0	4	0	4
Germania Est	2	1	1	0	3	1	3
Cile	2	0	1	1	2	1	1
Australia	2	0	0	2	0	5	0

LE PROSSIME PARTITE

22.6: Australia - Cile, Germania Est Germania Ovest.

SECONDO GRUPPO

I RISULTATI

Prima giornata

Brasile - Jugoslavia	0-0
Scozia - Zaire	2-0

Seconda giornata

Brasile - Scozia	0-0
Jugoslavia - Zaire	9-0

LA CLASSIFICA

Jugoslavia	2	1	1	0	9	0	3
Scozia	2	1	1	0	2	0	3
Brasile	2	0	2	0	0	0	2
Zaire	2	0	0	2	0	11	0

LE PROSSIME PARTITE

22.6 Brasile-Zaire, Scozia-Jugoslavia.

IL MEDIANO JEAN JOSEPH AVREBBE INGERITO PILLOLE PROIBITE AFFRONTANDO L'ITALIA

DOPING: POSITIVO UN HAITIANO
LA SQUADRA RISCHIA L'ESPULSIONE!

Francoforte, 18

Ernst Jean Joseph, difensore della nazionale haitiana di calcio è stato squalificato per tutta la durata del torneo finale della Coppa del Mondo perché ad un esame anti-doping è risultato positivo. Il suo liquido organico era stato prelevato per l'esame immediatamente dopo la partita di sabato scorso contro l'Italia, terminata con la vittoria della nostra nazionale per 3-1 dopo che i caraibici erano andati in vantaggio per primi

Il comitato organizzatore del torneo della coppa mondiale ha fatto capire che la Federazione Internazionale (FIFA) deciderà in un secondo tempo se ulteriori penalità dovranno essere imposte al giocatore e all'intera squadra di Haiti. Se infatti venisse accertata la responsabilità collettiva, per il doping di Joseph, allora il risultato clamoroso sarebbe l'esclusione dell'intera squadra haitiana dai mondiali. Ma dalle prime risultanze pare che l'unico responsabile sia il solo Joseph.

Il risultato positivo dell'esame antidoping rivelava che Joseph aveva ingerito sostanze contenenti Phenyl Metrazin, una sostanza cioè che rientra nella lista proibita dalla FIFA. Un secondo controllo analitico dava lo stesso risultato. Il controllo è stato effettuato alla presenza di un rappresentante della FIFA e del medico della delegazione haitiana, dottor Patrick Hugue, un francese al seguito della comitiva caraibica. Il comitato organizzatore ha annunciato pure che tutti gli altri esami anti-doping effettuati dopo la prima tornata di gare sono risultati negativi. In questo modo è stata smentita la notizia pubblicata da Bild Zeitung, il giornale più diffuso della Germania Federale, secondo cui sostanze proibite sarebbero state rinvenute nei resti fisiologici di un membro della squadra polacca

Joseph, che ha 25 anni, ha saputo della notizia della sua squalifica mentre si stava allenando in vista dell'incontro di domani contro la Polonia. La sua reazione è stata pronta. «Soffro di asma e il mio medico a Porto au Prince mi ha prescritto una serie di pillole. Non mi è venuto in mente che potessero essere illegali. Il medico della nostra squadra non mi ha messo in guardia contro un pericolo del genere».

Il dottor Hugue, a sua volta, ha detto ai giornalisti. «Joseph non mi ha parlato del suo malanno e non mi ha detto nulla delle pillole che stava prendendo. Non è possibile che egli le abbia avute da qualcuno di noi. Nessuno sarebbe stato così cretino da dargli sostanze proibite dal regolamento della FIFA». Inoltre, Sannon (autore della rete contro l'Italia), è stato sottoposto allo stesso controllo anti-doping e ne è uscito pulito».

Antoine Tassy, direttore tecnico della nazionale di Haiti, ha avuto una reazione energica «La sospensione di Joseph è un duro colpo per noi Non ho ricevuto comunicazioni ufficiali, ma una cosa è certa: Joseph non aveva idea di essere nella illegalità». Poco prima, comunque, Tassy aveva annunciato ai giornalisti che non intendeva schierare Joseph in campo contro la Polonia a causa di uno stiramento.

La commissione anti-doping ha fatto sapere che tutti gli altri «test» sono risultati negativi. Per il decimo campionato del mondo i controlli vengono compiuti su due giocatori, estratti a sorte, per ciascuna squadra e per ogni partita. In totale dunque saranno compiuti nel corso della competizione 152 controlli Può darsi che ce ne siano di più, perché il delegato della FIFA e l'arbitro possono chiedere il controllo anti-doping di quel giocatore che, pur non essendo stato sorteggiato, vogliono far esaminare ed è previsto che per le finali (per il terzo e quarto posto e per il titolo) i controlli siano quattro per squadra

Programma della giornata

L'Italia, dopo il vittorioso ma «discusso» esordio contro la squadra di Haiti, affronterà l'Argentina. I sudamericani, come si ricorderà, sono stati battuti sabato dalla Polonia per 3-2. Un successo assicurerebbe agli azzurri la qualificazione alle semifinali prima ancora di dover sostenere il terzo incontro

Nel gruppo tre l'Olanda, grande favorita, incontrerà la Svezia. L'Uruguay giocherà una gara decisiva contro la Bulgaria.

TERZO GRUPPO

Dortmund (ore 20.30):
OLANDA-SVEZIA (Arbitro: Winsemann)

Hannover (ore 20.30):
BULGARIA-URUGUAY (Arbitro: Taylor)

QUARTO GRUPPO

Monaco (ore 20.30):
HAITI-POLONIA (Arbitro: Govindasamy)

Stoccarda (ore 20.30):
ARGENTINA-ITALIA (Arbitro: Kasakov)

Così alla radio e alla televisione

ALLA RADIO

Anche oggi la radio trasmetterà due servizi speciali sui mondiali entrambi sul programma nazionale; il primo alle 7.15 e il secondo alle 12.45.

Dalle 20.15 alle 22.30, sul secondo programma, andrà in onda la rubrica «Tutta la coppa del mondo, minuto per minuto». Il campo principale sarà quello di Stoccarda, dove si incontreranno Italia e Argentina; gli altri campi collegati saranno quelli che ospiteranno le partite Haiti-Polonia, Olanda-Svezia e Uruguay-Bulgaria.

Altre notizie sugli azzurri e sui mondiali verranno trasmesse nelle edizioni dei giornali radio delle 8, 11.30, 12, 13, 13.30, 15, 17, 18.30, 19 e in «Radiosera».

ALLA TV

Duecento minuti di calcio mondiale oggi sul video. Sul secondo programma andrà in onda alle ore 18 la telecronaca registrata dell'incontro Cile-Germania Est giocata ieri. Sempre sul secondo canale, dalle ore 19.30 alle 19.50, verrà trasmessa una breve sintesi registrata dell'incontro Jugoslavia-Zaire.

Il programma nazionale manderà in onda dalle ore 20.25 la telecronaca diretta dell'incontro Italia-Argentina; telecronista Nando Martellini.

CAPODISTRIA

La televisione di Capodistria trasmetterà a colori, alle ore 20.20, l'incontro Italia-Argentina.

Dalle ore 23 alle 0.20 verranno trasmesse, sempre a colori, le sintesi filmate degli incontri: Olanda-Svezia, Bulgaria-Uruguay, Argentina-Italia e Haiti-Polonia.

La Germania Ovest prima qualificata

PROFICUO ALLENAMENTO DELL'UNDICI DI SCHOEN CONTRO GLI AUSTRALIANI

OVERATH MIGLIORE IN CAMPO

Un gol e gran mole di gioco - Il pubblico fischia Beckenbauer (e poi anche la squadra)

Amburgo — Cullman di testa segna il secondo gol della Germania Ovest contro gli australiani — Telefoto Upi

Germania Ovest - Australia 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Overath, al 34' Cullmann; nella ripresa all'8' Mueller. GERMANIA OCCIDENTALE: Maier; Vogts, Schwarzenbeck; Beckenbauer, Breitner, Hoeness; Cullmann, Overath, Grabowski, Mueller, Heynckes. AUSTRALIA: Reilly; Utjensenevic, Wilson; Schaefer, Curran, Richards; Rooney, Mackay, Campbell, Alston, Buljevic. ARBITRO: Mustafa Kamel (Egitto).

Amburgo, 18

Proficuo allenamento della Germania occidentale contro la dilettantistica squadra dell'Australia. Più che interessarsi al bottino di reti, Schoen doveva risolvere alcuni problemi di inquadratura dopo la modesta prestazione inaugurale contro il Cile. Aveva soprattutto da risolvere definitivamente il dualismo Overath - Netzer facendo disputare al «preferito» di Beckenbauer una prova di appello. E Overath ha ripagato la fiducia del tecnico risultando il miglior giocatore in campo.

Ha segnato una rete, ha legato alla perfezione con Beckenbauer, ha servito con rara perizia le punte della squadra. Le azioni di Netzer, che erano salite di molto dopo Germania-Cile, sono così ricadute a valori molto bassi questa sera. Overath, la cui entrata in campo era stata fischiata dal pubblico, nel corso dei 90' ha riscosso applausi a scena aperta. Chi invece non è piaciuto al pubblico di Amburgo è stato «Kaiser» Beckenbauer, non tanto per le sue indiscusse qualità tecniche quanto per i suoi atteggiamenti plateamente polemici, per la sua insofferenza a qualche disapprovazione partita dagli spalti.

Ed è finito che, ogni qualvolta il capitano toccava la palla, l'atleta si prendeva sistematicamente una salve di fischi coinvolgendo nella polemica anche i compagni di squadra. Per una squadra che «deve» vincere il campionato del mondo avere il pubblico amico «nemico» non è certo un fatto positivo; la causa di questa strana situazione va probabilmente ricercata nel «divismo» esasperato in cui tutti i calciatori più prestigiosi sembrano in questi ultimi tempi essersi immersi.

Niente da dire sul lato tecnico della partita, vinta senza affanni dalla squadra di casa e al ritmo di un allenamento. La formazione di Schoen aveva bisogno di ritrovare la piena fiducia nei propri mezzi dopo il vespaio di critiche piovutole addosso all'indomani del confronto con i cileni. Grazie ai permessivi marcamenti attuati dagli australiani i tedeschi hanno fatto rivedere gli schemi veloci e filtranti dei tempi migliori. Non è avvenuto a ritmo tambureggiante ma, quando la squadra ha provato il numero, raramente ha fallito. Si sono rivisti i terzini d'ala Vogts e Breitner ed anche Schwarzenbeck sganciarsi continuamente verso il fronte di attacco; si è visto Beckenbauer ricamare a centrocampo con Overth e Cullman; si sono visti Hoeness e Grabowski, puntare sulla fascia laterale destra con incisività anche se con scarsa mira.

Si è rivisto soprattutto Mueller ritrovare la via della rete con una stupenda deviazione di testa. Heynckes, invece, forse perché un po' trascurato sulla sinistra, non ha reso al livello solito. E' stato nella ripresa sostituito da Holzenbein e quest'ultimo è parso più di lui efficace. Poco da dire sull'Australia, una formazione troppo inesperta per poter competere con i «supercampioni» tedeschi. Come al solito si sono distinti per qualche spunto tecnico Alston, McKay e tutti gli altri per il patetico impegno profuso. Dopotutto hanno perso con tre soli gol di scarto e avrebbero anche potuto segnare una rete se il palo non avesse «graziato» Maier verso la fine della partita.

In conclusione due punti che praticamente qualificano la Germania occidentale per il secondo turno e un rialzo del morale (ammesso che i fischi del pubblico non lascino tracce) della squadra favorita numero uno di questi mondiali. Per Schoen e compagni la partita con l'Australia è, insomma, venuta proprio al momento giusto. Hanno assistito alla partita 53.000 spettatori.

Risvolti politici di Germania Est - Cile

Berlino, 18

Circa 3000 tifosi della Germania Orientale hanno ottenuto il permesso di venire a Berlino Ovest, superando il muro eretto oltre dieci anni fa a divisione della ex capitale tedesca, per assistere all'incontro che opponeva la loro nazionale a quella cilena.

In margine alla partita sportiva lo sfondo dei precedenti politici è risaltato in modo piuttosto pesante. Le bandiere della Germania Orientale, e l'inno comunista intonato in coro dai tedeschi dell'Est venuti a fare il tifo per la loro squadra sono stati accolti con una sonora fischiata dai berlinesi occidentali.

La presenza del Cile, inoltre, ha provocato manifestazioni di segno opposto da parte di giovani esponenti della sinistra della Germania Occidentale. Come si ricorderà, il Cile si qualificò per la Coppa del mondo dopo che l'Unione Sovietica aveva rifiutato di giocare la partita di ritorno delle qualificazioni in terra cilena, dove era al potere la giunta militare autrice del colpo di stato contro lo scomparso presidente Salvador Allende.

Record jugoslavo

Francoforte, 18

Battendo oggi lo Zaire per 9-0, la Jugoslavia ha eguagliato oggi il primato delle reti messe a segno in una partita della fase finale dei campionati mondiali di calcio.

Il record apparteneva finora all'Ungheria che, negli ottavi di finale della «Coppa Rimet» svoltasi in Svizzera e vinta dalla Germania Occidentale, sconfisse la Corea del Sud appunto per 9-0.

UN PAREGGIO CHE I CILENI HANNO OTTENUTO CON LA FORZA DELLA DISPERAZIONE

Ai tedeschi dell'Est non basta la superiorità tattica per vincere

Germania Est - Cile 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 10' Hoffmann; al 24' Ahumada. CILE: Vallejos; Garcia, Quintano; Arias, Rodrigues, Valdes; Ahumada, Reinoso, Veliz, Paez, Socias. GERMANIA EST: Croy; Bransch, Weise; Streich, Waetzlich, Sparwasser; Vogel, Irmscher, Kische, Sequin, Hoffmann. ARBITRO: Angonese (Italia).

Berlino, 18

Il Cile ha giocato in casa, questa sera, grazie al tifo che gli ha «regalato» il pubblico tedesco, anche se alcuni spettatori hanno interrotto l'esecuzione dell'inno cileno gridando «Cile socialista». Comunque, quando alle 19.30 (ora locale), l'arbitro Angonese, fischia l'inizio della partita, il pubblico è tutto per la nazionale cilena.

Non passa un minuto che Vallejos deve esibirsi in una difficile parata a terra su tiro franco di Sequin. I tedeschi orientali seguitano a impegnare la difesa cilena che sembra sorpresa e subisce: al 7' magnifico tiro di Vogel che sfiora il palo destro del portiere sudamericano. Il gioco è deciso e veloce, soprattutto ad opera della Germania Orientale che sembra trasformata rispetto all'incontro che vinse con l'Australia.

I cileni, dal canto loro, si mantengono abbastanza attivi e cercano di replicare al continuo attaccare degli avversari, con improvvise scorribande delle punte. I tedeschi orientali, che giocano di prima, sembrano galvanizzati dal sostegno che danno loro i tifosi e il gruppo dei dimostranti politici. Gli andini, che erano scesi in campo, disponendosi in un 4-3-3, hanno ripiegato in un più prudente 4-4-2, nel tentativo di frenare le sempre più frequenti puntate dei tedeschi orientali.

Indubbiamente per il Cile questa partita è più difficile di quella sostenuta con l'altra Germania. Al 15' mischia gigante davanti a Vallejos la cui rete, comunque, viene salvata. Al 17' il Cile rompe l'assedio: dal limite dell'area Veliz effettua un tiro che Bransch manda in corner, ma un minuto dopo Vallejos corre un altro pericolo. Al 22' Vallejos, ancora, si butta a deviare in corner un gran tiro di Kische. Al 24' Reinoso tira fuori dal limite.

Un minuto dopo l'occasione più clamorosa fallita dai tedeschi: è Irmscher che manda fuori con Vallejos fuori causa. Un minuto dopo Quintano salva di testa sulla linea un tiro di Vogel. L'assedio della Germania orientale non cessa se non col fischio dell'arbitro italiano che manda le squadre agli spogliatoi: i tedeschi orientali, che al 29' hanno sostituito Vogel con Ducke, hanno sprecato fino a questo momento per lo meno altre tre occasioni da rete, mentre al 36' è stato ammonito Kische per fallo su Reinoso.

La partita si è improvvisamente incendiata all'inizio della ripresa, su iniziativa dei tedeschi dell'Est, che al termine di una loro forte pressione sono riusciti a passare al decimo minuto di gioco del secondo tempo, con un tiro a effetto di Hoffman, da quattro metri circa. Il tiro è partito da una mischia, e non ha lasciato molte possibilità al portiere Vallejos del Cile.

Passati in svantaggio, i cileni sono venuti a trovarsi in una situazione drammatica, e hanno contrattaccato con la forza della disperazione. Una seconda sconfitta oggi, dopo quella già subita nella prima partita contro la Germania occidentale, avrebbe infatti significato per i sudamericani l'eliminazione sicura, a tutto vantaggio dei loro avversari diretti odierni.

Passavano sette minuti dalla marcatura dei tedeschi, e il Cile raggiungeva il pareggio per merito di Ahumada, che sparava un tiro bruciante e angolatissimo da una decina di metri. Sfortunato il portiere della Germania Orientale Croy, che è scivolato sul fondo bagnato al momento dell'intervento, e si è visto così irrimediabilmente superato.

Ai cileni, ora, non resta che sperare in una vittoria della Germania Occidentale sulla Germania Orientale. Un risultato del genere, ritenuto del resto abbastanza probabile, metterebbe automaticamente in gioco il Cile, dando per scontata una sua vittoria con l'Australia nella prossima partita. La cosa, in questo caso, si risolverebbe con la differenza reti, per cui i cileni devono cercare di segnare il maggior numero di gol possibile contro gli australiani. I tedeschi dell'Est, da parte loro, verrebbero automaticamente qualificati da un pareggio contro i loro connazionali occidentali.

- BASKET. L'Interclub Muggia è campione zonale di pallacanestro femminile della categoria ragazze. La squadra allenata da Volsi parteciperà alla fase interzonale che avrà luogo a Treviso nei giorni 28 e 29 giugno.

SUL RING DEL MADISON SQUARE GARDEN DI NEW YORK

FRAZIER CASTIGA QUARRY: K.O. TECNICO ALLA QUINTA RIPRESA

New York, 18

Joe Frazier ha salvato la sua carriera di pugile battendo ieri sera sul ring del Madison Square Garden per k.o. tecnico alla quinta ripresa Jerry Quarry in un incontro categoria massimi fissato sulla distanza delle 12 riprese.

Anche questa volta il pugile ha risolto l'incontro con il suo terribile gancio sinistro che ha colpito Quarry come una mazzata e lo ha messo praticamente fuori combattimento. Nel decretare la fine dell'incontro l'arbitro non ha fatto che trarre le conclusioni da una situazione ormai insostenibile per l'avversario di Frazier e che si sarebbe risolta in una punizione troppo dura e inutile.

Frazier in questo incontro ha registrato un punto al suo attivo ogni volta che ha colpito con un gancio sinistro. Così al quarto round è stato il suo gancio sinistro che ha mandato al tappeto Quarry proprio nel momento in cui il gong poneva fine alla ripresa. Quarry è stato contato fino a cinque dall'arbitro prima di rimettersi in piedi.

Quarry aveva riportato anche un piccolo taglio sotto l'occhio destro, prima che l'arbitro a 1 minuto e 37 secondi dell'inizio della quinta ripresa decretasse la fine dell'incontro, di fronte all'impossibilità per Quarry di continuare ad opporsi validamente alla gragnuola di colpi che lo avrebbe sicuramente investito.

Ed è stato proprio a causa della ferita riportata sotto l'occhio che sanguinava abbondantemente che Quarry non ha potuto ricevere i giornalisti. Si trovava infatti su un lettino dove un chirurgo ha dovuto praticargli alcuni punti. Frazier si è invece presentato di fronte ai rappresentanti della stampa e appariva felice perché spera con questa sua vittoria di essersi meritato il diritto a ritentare la conquista del titolo mondiale.

«Mi piacerebbe davvero riavere questa possibilità al più presto possibile», ha dichiarato il pugile che come noto, perse la corona dei mondiali quando fu messo k.o. da George Foreman dopo aver perso un incontro ai punti con Muhammad Alì. L'incontro è stato arbitrato da Joe Louis, il 60enne ex campione dei massimi e Louis ha detto di aver deciso la fine dell'incontro a causa delle condizioni in cui si trovava Quarry con la faccia inondata di sangue e con la prospettiva che sarebbe stato sempre peggio.

Telefoto Upi
New York — Jerry Quarry colpito sta per cadere al tappeto

IL MONDIALE MEDIOMASSIMI

Pareggia Foster e conserva il titolo

Albuquerque, 16

Il campione mondiale dei medio massimi Bob Foster non ha avuto vita facile ieri con lo sfidante argentino Jorge Ahumada e ha conservato il titolo in virtù di un risicatissimo pareggio. Il 35enne sergente di polizia di Albuquerque ha dovuto dar fondo a tutta la sua esperienza pugilistica per contenere l'assalto dell'argentino e inchiodarlo sul palo. Il campione al peso aveva accusato 174 libbre contro le 173 e mezzo del 28enne sudamericano.

L'arbitro Jimmy Clery ha dato vincente Abumada per 145 punti contro 142 di Foster, pur togliendo all'argentino un punto per un colpo basso inferto al campione nel decimo round. Dei due giudici, Tim Kelher ha dato invece Foster vincente per 148 contro 143 mentre Stan Gallup si è pronunciato per il pari: 144-144.

Undicimila spettatori hanno assistito al combattimento allestito nell'Arena dell'Università del Nuovo Messico, che si inquadrava in un programma nazionale televisivo a circuito chiuso apertosi con la trasmissione da New York dell'incontro Frazier-Quarry.

Triestina anno zero

«Con vero rammarico devo comunicare, a nome del gruppo Belrosso, che dopo l'ultima riunione del consiglio direttivo dell'Unione Sportiva Triestina, svoltasi ieri, abbiamo appreso che le proposte da noi fatte da lungo tempo non potevano essere accettate. Teniamo ancora una volta precisare che, fin dal primo giorno, avevamo esposto chiaramente quali erano le modalità che ci consentivano di prendere in mano in un momento tanto difficile le sorti della Triestina. Le condizioni non sono state mai modificate neppure di una virgola. Vogliamo comunque si sappia che le trattative si sono svolte in un clima di assoluta comprensione e non possiamo che augurare a coloro che domani avranno l'onore di reggere le sorti della Triestina una migliore fortuna. Giuseppe Baroncini».

Questo il testo del comunicato diramato ufficialmente dal gruppo Belrosso. Non occorre certamente spiegare cosa esso significhi, anche se qualche illusione è ancora possibile. In questo senso il dottor Cardarelli, amministratore delegato della Finanziaria, non ha perso tutte le speranze di riuscire il negoziato. Moncini, invece, è parso meno ottimista e comunque profondamente amareggiato. «Non voglio dichiarare nulla — ha detto — perché la delusione è profonda».

Quali i motivi dell'improvvisa spaccatura? Difficoltà nel raggiungimento dell'intesa finanziaria: così i diretti interessati. Nulla di più è stato possibile sapere. Il gruppo Belrosso ad ogni modo non aveva mutato posizione rispetto a quella iniziale: quindi devono essere sopraggiunte difficoltà di altro tipo. Un vero peccato. E ora cosa accadrà? Rispondere è tremendamente difficile: non rimane che attendere e sperare...

EX ALABARDATO DA TEMPO IN FORZA AL SAN DONÀ

L'estremo difensore Zadel primo acquisto del Ponziana

Il Ponziana ha fatto il suo primo acquisto in vista del prossimo campionato di Serie D. Si tratta di Claudio Zadel, un portiere che gli sportivi ricorderanno in quanto ha già vestito anni addietro la maglia rossoalabardata. Zadel in questi ultimi anni era «emigrato» al San Donà dove ha giocato con la squadra veneta per diverse stagioni in Serie D e l'ultima nel campionato di Promozione.

La società di Venier ha dunque rinunciato definitivamente a Malinverno che in un primo tempo sembrava dovesse finire nelle file biancocelesti ma che successivamente il San Giovanni ha dichiarato incedibile. Il Ponziana ha già raggiunto l'accordo con il San Donà e Zadel dovrebbe di buon grado accettare il trasferimento anche perché il giocatore anelava da tempo a ritornare a Trieste. La società di Venier sta dandosi da fare in questi giorni per definire gli acquisti di un attaccante e di un paio di difensori.

IN VIALE SANZIO ALLE 17

Oggi l'amichevole Triestina - San Giovanni

In casa alabardata sta per essere ordinato il «rompete le righe». Titolari e rincalzi si sono ritrovati ieri pomeriggio al «Grezar» per un leggero lavoro atletico. Oggi alle 17, sul campo di viale Sanzio, gli alabardati disputeranno una partita amichevole contro il San Giovanni. La partita, in un primo momento, doveva servire ad Antonio Sbardella per passare in rassegna tutti i giocatori della «rosa» prima di stilare l'elenco dei partenti e quello dei non cendibili. Poiché tutto è andato a monte per quanto riguarda l'insediamento del gruppo Belrosso al vertice della società, il «provino» costituirà solo un arrivederci in chiave calcistica dei giocatori alabardati fra i quali scenderanno in campo anche Tosetto e Paganin, già... «epurati» in due occasioni diverse.

CALCIO «VECCHIE GLORIE»

Vinto dal San Giovanni il trofeo «C. Maluta»

Le vecchie glorie del San Giovanni si sono assicurate la prima edizione del trofeo «Carlo Maluta», torneo di calcio per veterani organizzato dal G.S. Veterani del Ponziana. I rossoneri, nella finalissima disputata sul campo di viale Sanzio, hanno battuto per 1-0 la Fortitudo. Il gol che ha deciso questo primo trofeo «Maluta» è stato messo a segno nel secondo tempo da Fonda. Nella finale per il terzo posto, che vedeva di fronte il Ponziana e la Rappresentativa dell'altipiano carsico, vittoria dei biancocelesti per 4-0. L'undici ponzianino ha messo a segno le quattro reti con Ghersetich (2), Ruan e Ienco.

Le quattro gare del torneo (semifinali e finali) sono state arbitrate dai signori: prof. Pastorelli, Parisano, Tinta e Cadelli.

Il premio per il miglior giocatore in campo è stato assegnato a Marzari, quello per il cannoniere al biancoceleste Ghersetich. Un premio è andato anche a Sulcich della Rappresentativa dell'altipiano carsico.

QUALIFICAZIONI II CATEGORIA

Favorito dal sorteggio il Ricreatorio Porzio

Si è conclusa la lunga coda costituita dalle qualificazioni fra le cinque squadre classificate al posto d'onore nei gironi eliminatori del campionato dilettanti di seconda categoria di calcio per salire nel campionato superiore. Il sorteggio fra le tre compagini terminate a pari punti (Aiello, Ricreatorio Porzio e Stock) effettuato la sera scorsa a Cervignano, ha favorito il Ricreatorio Porzio di Udine.

- PALLAMANO. Si è svolta nei giorni scorsi la fase provinciale dei Giochi della gioventù di pallamano. La vittoria è meritatamente andata alla squadra Opera Profughi che nella partita decisiva ha piegato l'ACLI per 19-14. Questa la classifica finale: 1) Opera Profughi punti 14; 2) U.S. ACLI punti 12; 3) Ricreatorio comunale De Amicis 10; 4) G.S. Benco 7; 5) G.S. S. Sergio 6; 6) Caprin 60 p. 4; 7) Caprin 59 p. 3; 8) G.S. Rismondo p. 0.

LA TERZA PROVA

Selezione zonale del Flying junior

La terza selezione zonale riservata ai Flying junior è stata vinta dall'equipaggio della SV Oscar Cosulich di Monfalcone composto da Verzegnassi e Schiavo. I vincitori delle precedenti prove Beltrame Tornetta hanno dovuto invece accontentarsi del settimo posto. La prova ha ottenuto un'esigua partecipazione dei «plasticoni» con armamento standard, logicamente sfavoriti nei confronti delle altre imbarcazioni da regata. Per provocare una più larga adesione di queste imbarcazioni «standard» sarebbe sufficiente istituire un premio speciale come è avvenuto nella recente manifestazione organizzata dalla Pietas Julia. Come si ricorderà il premio venne conquistato dall'armo della Pietas formato da Benini e Polenghi.

Ordine d'arrivo: 1) Elisabeth Arden (SVOC, Verzegnassi e Schiavo); 2) Capriccio (CNC, Ravagnan e Formaro); 3) Jo Condor (DDV, De Martis e Straniero); 4) Racket (SVOC, Pelosi e Fioretto); 5) Grog (YCA, Pinamonti e Protti); 6) Gihli (SNPJ, Steffè e Coen); 7) Bacillo (SVOC, Beltrame e Tornetta); 8) Ra (SVOC, Bernetti e Bait); 9) Silvestro III (STV, Sfetez e Beltrame A.); 10) Huitzipotli (SNPJ, Seriani e Catanzaro).

Bocce a Portogruaro

Si è concluso al bocciodromo «O. Rubazzer» di Portogruaro il campionato italiano di bocce a coppie fra sordomuti, organizzato dal GS Silenzioso di Trieste. Il successo dopo una combattutissima finale, è andato alla coppia Cominelli-Benidendi di Bergamo che ha preceduto due formazioni triestine composte da I. Corbetta - Rosson e da L. Corbetta-Brusò. Alla manifestazione, che ha ottenuto un buon successo, hanno preso parte otto squadre.

UN'ALTRA GIORNATA AMARA PER IL BASEBALL TRIESTINO

BUZZIN E LIBERTAS K.O.

Ancora una giornata avara di soddisfazioni per le due maggiori squadre triestine di baseball. Il Buzzinlettini, che ha approfittato della sosta del massimo campionato per recuperare l'incontro con la Norditalia, ha dovuto rinviare ancora una volta l'appuntamento con la primo vittoria. La squadra di Demarchi, a detta dei più, ha sprecato ancora una favorevole occasione. La Norditalia, come nell'incontro sospeso causa la pioggia la settimana scorsa, è apparsa compagine imbattibile. Una brutta partenza del lanciatore Carraro e alcuni errori difensivi di troppo sono alla base di questa nuova battuta d'arresto. I biancoverdi non si disarmano, sono certi che prima o poi la serie negativa verrà interrotta e giungeranno anche le vittorie. La voglia di giocare, insomma, non difetta ed è già tanto.

Anche la Libertas ha dovuto gettare la spugna. I biancoscudati, impegnati nell'ultimo doppio turno del girone di andata sul proprio campo contro il Parma, hanno dovuto accontentarsi di un pareggio. Dopo il successo di sabato, domenica la squadra di Giorgi non ha trovato scampo. I parmensi, con la pedana di lancio un Tadonio diventato gigante, hanno espugnato senza difficoltà il diamante triestino. La Libertas, che ha iniziato la partita con l'intento di disputare un campionato d'alta classifica, deve accontentarsi di recitare un ruolo di secondo piano.

Softball femminile

La Lubiam ha aggiunto altre due perle alla sua già lunga collana di successi nel massimo campionato di softball femminile e si inserisce di diritto nel gruppetto delle «grandi». Le ronchesi costituiscono indubbiamente una delle più belle realtà di questo torneo. Domenica le ragazze di Romolo De Carli si sono imposte in entrambe le partite sulla Car Torino anche se non senza fatica e con un po' di batticuore. Due successi ottenuti per un solo punto; due partite rimediate in extremis dopo che le avversarie erano riuscite a staccarsi sul tabellone. La Lubiam ha dimostrato di possedere, oltre ad una buona intelaiatura di gioco, anche molto carattere e temperamento. Sono qualità, queste ultime, che possono portare le ragazze ronchesi molto in alto.

CALCIOMONDO
Oggi alla
FIERA DI TRIESTE
nel piazzale degli Spettacoli teletrasmissione a colori da tre apparecchi televisivi di:
ore 20.30
Italia-Argentina (diretta)
ore 22.15
Scozia-Brasile (registrata)
per i
CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO

BASKET

Saporito riconfermato presidente della Servolana

Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea annuale dei soci della società Servolana di pallacanestro. Il neo-eletto consiglio direttivo è composto da Saporito, Barbotti, Visintin, Mario Sancin, Carlin, Zini, Norbedo, Pellan, Corosez, Fornasari, Furlan, Gregori, Kissih, Zerial e Pelos. Saporito (che nella relazione sull'attività svolta aveva sottolineato la notevole attività svolta dal sodalizio giallorosso in quasi tutte le competizioni) è stato confermato presidente all'unanimità. Vicepresidente amministrativo: Visintin, vicepresidente tecnico con mansioni di direttore sportivo: Barbotti. A Norbedo e Kissich è stato affidato l'incarico di economo. Nella prima riunione il consiglio direttivo ha praticamente «varato» il «XIII torneo di San Lorenzo» che inizierà il 5 luglio con qualche novità nella sua formula. Le iscrizioni alla manifestazione si chiuderanno il 30 giugno. La Servolana, preso atto della ristrutturazione nei vari campionati, ha deciso di iscrivere la squadra al prossimo campionato di serie D.

OGGI E DOMANI LA «COPPA INTERCONTINENTALE»

UNIVERSITARI AL «GREZAR»

Promosso dal CUS Trieste, si svolgerà oggi e domani allo stadio «Grezar» il torneo calcistico internazionale denominato «Coppa universitaria Intercontinentale» valida per il «Trofeo dei Due Mondi». Quattro le squadre in gara: le uruguaiane Urunday e Sirio, il CUS Urbino e il CUS Trieste. Si tratta delle compagini che sono terminate ai primi posti nei rispettivi campionati nazionali. Urunday e Sirio stanno effettuando una tournée in Europa in vista dei campionati mondiali universitari che si svolgeranno il prossimo mese a Parigi e ai quali l'Itala non prenderà parte.

Oltre all'attesa per vedere all'opera le due squadre sudamericane, con curiosità verrà seguita la prova dei campioni d'Italia del CUS Urbino fra i quali giocheranno Ammoniaci e Tombolato del Cesena e alcuni giocatori del Riccione che milita in Serie C.

La squadra triestina si presenterà con gli stessi effettivi che hanno conteso agli urbinati lo scudetto tricolore. Questi i giocatori giallobiù convocati per le due giorni calcistica al «Grezar»:

Portieri: Vatta (Cremcaffè), Pellis (Ronchi); *Difensori:* Stagni (Triestina), Finatti (Torviscosa), Riva (Triestina), Acquavite (Monfalcone), Francini (San Giovanni), Comin (Udinese); *Centrocampisti:* Masel (Campanelle), De Pellegrin (Udinese), Felace (Codroipo), Petri Bello (San Giovanni); *Attaccanti:* Zaccaria (Vesna), Smrekar (San Giovanni), Antonelli (Turriaco), Frandolic (Torriana).

Questo il programma della manifestazione: ore 16.30 Urunday - CUS Urbino; ore 18.15, Sirio - CUS Trieste; *domani:* ore 19.30, finale di consolazione; ore 21.30, finale per il primo posto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

MEDIA età referenziata offresi 8-12 oppure 8-14. Telefonare 36111 possibilmente Opicina. 25423 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. CAMERIERA stabile, buone referenze cercasi. Casa signorile, ottimo trattamento. Telefonare 35776. 24936 B

CERCASI banconiera o apprendista banconiere, commis sala. Riposo settimanale domenica. Telef. 37392. 25385 B

CERCASI domestica con referenze per famiglia adulti. Beccaria 3, tel. 64223. 25383 B

DOMESTICA referenziata cercano prontamente coniugi soli. Trattamento familiare, paga adeguata. Telefonare n. 790582 ore ufficio. 25395 B

PERSONA disposta seguire famiglia luglio Lignano cercasi. Tel. 30662. 25447 B

150.000 offro a domestica stabile se veramente capace. Telefonare 765252. 47396 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CONIUGI giovani offronsi presso albergo o ristorante lui barista lei banconiera cameriera fissi o stagionali. Tel. 754561 Trieste. 25010 C

GIOVANE brigata alberghiera chef cucina aiuto chef un cameriere una cameriera lunga esperienza massima serietà offronsi. Cassetta 15 N SPI Trieste. (24986 C)

SEGRETARIA corrispondente conoscenza lingue pratica telex offresi a seria ditta. Cassetta 21 N SPI Trieste. (25463 C)

SEGRETARIA corrispondente italiano sloveno serbo-croato altre lingue offresi scopo miglioramento. Cassetta 20 N SPI Trieste. (25461 C)

VEDOVA 49enne con figlio 10 anni cerca lavoro permanente o stagionale in albergo. Scrivere Cassetta SPI n. 33170 Pordenone (c 587). 6631 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 47152 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro telefono 775190. 47165 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Rossetti 41 C. Telefono 790497. 47316 CC

ANTENNISTI specializzati programmi Capodistria Lubiana I II riparazioni TV. Preventivi gratuiti. Telef. 763545. 25287 CC

PITTORE tappezziere, prezzi modici. Tel. 414176. 25403 CC

SGOMBERI, ripulitura totale appartamenti, soffitte, locali in genere. Tel. 414244. 25393 CC

SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare al 825880. 47358 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine cortili materiali eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 47342 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 25393 CC

TRASLOCHIAMO sgomberiamo soffitte cantine cortili piccoli grandi trasporti. Telefonare 767008. 47358 CC

VENEZIANE: riparazioni, applicazione avvolgibili, porte a soffietto e antimosche Lady Plast, via Foscolo 5, telefono 744520. 45079 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A. A. A. CAMERIERE cercasi pizzeria Vesuvio, via Orologio 6. 25457 D

A.A.A. INTERNISTA cercasi pizzeria Vesuvio, via Orologio 6. 25457 D

AIUTO commessa cercasi pasticceria Giorgi, via Palestrina n. 4. 25425 D

APPRENDISTA pellicciaia massima remunerazione lavoro continuato cerchiamo. Pelliccerìa Ziliotto, via Milano 16. 25421 D

APPRENDISTA meccanico serio, volonteroso, cerca agenzia Piaggio. Telefonare 764127. 25373 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar Alzetta viale D'Annunzio 14 telef. 790910. 47158 D

APPRENDISTA giovane volonterosa per posto serio stabile cerca Mode Lily, Cologna 4, tel. 755067. 76124 D

APPRENDISTI elettromeccanici elettricisti cerca officina Serne. Tel. 64922. 25405 D

ASSUMIAMO operai generici, manovali, muratori con inquadramento unico stipendio mensile adeguato lire 235.000-260.000. Presentarsi Adriatica Acciai, via Flavia 104, Trieste, tel. 820137. 3286 D

AUTISTA autoforniture consegne città cercasi. Presentarsi S. Lazzaro 18. 76132 D

AZIENDA metallurgica assume operai meccanici ed elettricisti quarto e quinto livello retribuzione superiore alla contrattuale del 50% e comunque secondo capacità. Casella 18 N SPI Trieste. 3286 D

AZIENDA grafica cerca apprendista desideroso qualificarsi ricercata specializzazione per proprio reparto fotolitografia. Tel. 750932. 76114 D

CASSIERA capace referenziata perfetta conoscenza slavo-croato cerca abbigliamento. Telefonare 68750. 24966 D

CERCANSI pulitori pulitrici per stabili. Rivolgersi Paduina 4 I piano dalle 8.30 alle 14. 25459 D

CERCANSI subito per stagione estiva in albergo a Cortina aiuto cameriera ai piani e lavandaia. Tel. 732316 Trieste. 24998 D

CERCANSI commesse negozio conoscenza lingue slave offresi stipendio superiore norme sindacali. Tel. 35714 ore negozio. 76136 D

CERCASI personale femminile per sorveglianza lavori esterni. Rivolgersi Paduina 4 I piano dalle 8.30 alle 14. 25459 D

CERCASI manicure stabile Salone Carducci, via Carducci 12, tel. 37303. 47378 D

CERCASI aiuto-banconiera pratica. Caffè Italia, piazza Vico 2. 47113 D

CERCASI commesse capaci ramo abbigliamento neonato conoscenza slavo croato ottimo trattamento. Telefonare 68750. 47394 D

CERCASI banconiera veramente capace e internista cucina. Telefonare 767613 dalle 10-13. 25020 D

CERCASI impiegata volonterosa anche primo impiego. Tel. 64797 ore 8-10. 47171 D

CERCASI donna cucina ottimo trattamento. Ristorante Centrale, corso Verdi 74, Gorizia. 24952 D

CERCASI apprendista commessa abbigliamento conoscenza sloveno croato. Muner Angeli, via Roma 11. 25409 D

COMMESSA massimo ventenne bella presenza cerca negozio abbigliamento. Rivolgersi S. M. corso Italia 20, ore 20. 100 D

COMMESSA pratica ramo abbigliamento per posto serio stabile cerca Mode Lily, Cologna 4, tel. 755067. 76122 D

DITTA con propri mezzi cerca autista per piccoli lavori trasporto. Presentarsi Paduina 4 I piano dalle 8.30 alle 14. 25459 D

ELEMENTI giovani volonterosi ottimo trattamento possibilità carriera cerca libreria Svevo, corso Italia 22. 47388 D

GRANDE organizzazione friulana cerca per Trieste elementi ambosessi per lavoro facile buona retribuzione et provvigione. Presentarsi in via Mazzini n. 30 I p. al sig. Ferrara dalle 9 alle 12.30 e 15.30-19.30. 108 D

IMPIEGATA esperta escluso primo impiego, preferibilmente ragioniera e stenodattilografa. Ottima sistemazione. Telefonare 29571 ore negozio.

MAGAZZINIERE ricambi auto pratico schedario cerca concessionaria automobili. Scrivere dettagliando eventuali altri posti occupati Cassetta 19 N SPI Trieste. (34 D)

MONFALCONE Marina Julia cercasi bambinaia fissa. Telef. 41120 Pizzeria «al Vesuvio». 3268 D

NEGOZIO centro cerca apprendista commessa. Telefonare 68051. 25008 D

OPERAI anche senza esperienza per riparazioni scarpe e duplicazione chiavi nei grandi magazzini età massima 40 cercansi per Standa. Presentarsi «Servizi Mister Minit» presso Standa viale XX Settembre, Trieste. 25429 D

OPERAIO sano volonteroso 28-40 anni possibilmente patente cerca droghificio ingrosso. Telefonare 816209. 25451 D

PANETTIERE per forno Rotonda Boschetto o Roiano cercasi. Telefonare 793571. 47404 D

PERSONA con patente capace negozio assume Autonautica De Marchi, D'Annunzio 25/B. 47400 D

RAGIONIERA cercasi urgentemente offresi retribuzione adeguata capacità. Tel. 750027 741965. 76130 D

SARTE macchiniste cerca Beltrame. Presentarsi via del Monte 8. 25417 D

SEGRETARIA stenodattilografa cerca studio professionale stipendio adeguato capacità. Telefonare n. 68394. 47170 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

LAUREATA impartisce lezioni matematica tel. 421995. 25437 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

OROLOGIO argento con cinturino avorio smarrito ore 13 zona via Mazzini caro ricordo mancia onesta rinvenitore telefonare orario ufficio tel. 37693 - 38336. 25453 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 150 per parola

AFFITTASI box due posti macchine via Baiamonti telefonare 772922. 25455 I

AMBULATORIO abitazione D'Annunzio, I piano, 3 stanze, cucina, biservizi, centraltermica, ascensore, affittasi. Telefono 795982. 25433 I

AMMOBILIATO: due stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, affittasi 100.000 telef. 793090. 25443 I

APPARTAMENTO pressi [...] due stanze, stanzetta, cu[...] bagno, autoriscaldamento [...] fittasi. Telefonare 79598[...]

Continua in 16.a pagina

PRETURA DI MONFALCONE

Il Pretore di Monfalcone in [...] 1.4.1974 ha emesso il seguente [...] penale contro Sciardis Annibale, [...] a Pocenia (UD) il 7.4.1927, res[...] a Staranzano, via Battisti 46, [...] tato del reato di cui agli artt. [...] 86 del D.P.R. 12.2.1965 n. 162 [...] aver detenuto dei bottiglioni di [...] privi della targhetta indicante [...] qualità e la gradazione; in Sta[...] no l'1.9.1973.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena [...] lire 50.000 di ammenda con il [...] ficio della sospensione condiz[...] Ordina la pubblicazione, per est[...] del decreto penale sui giornali [...] Piccolo» e «La Nostra Tribuna» [...] ché l'affissione all'Albo del Co[...] di Staranzano e della Camera [...] Commercio di Gorizia.

Per estratto conforme all'orig[...] Monfalcone, 17 giugno 1974.

Il Cance[...] (Molin[...])

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO I DUE ESPERIMENTI COMPIUTI DA CINESI E FRANCESI

PECHINO CONFERMA IL «TEST» A LOP NOR

Il comunicato dell'agenzia «Nuova Cina» - Proteste e condanne da parte dell'URSS e del Giappone - Silenzio invece di Parigi

Pechino, 18

In un comunicato ufficiale l'agenzia «Nuova Cina» ha confermato, oggi pomeriggio, l'esperimento nucleare del 17 giugno segnalato già ieri da stazioni di individuazione straniere. L'esperimento è stato il sedicesimo compiuto dalla Cina ed è stato eseguito a Lop Nor, nel Sinkiang. Il comunicato dell'agenzia «Nuova Cina» dichiara: «Nell'eccellente situazione nella quale il movimento di critica a Lin Piao e Confucio si sviluppa in profondità, la Cina ha eseguito con successo un nuovo esperimento nucleare nella regione occidentale del paese, alle 14 del 17 giugno 1974. La realizzazione di necessari e limitati esperimenti nucleari da parte della Cina serve interamente all'obiettivo di difesa, di spezzare il monopolio nucleare delle superpotenze e dell'abolizione finale delle armi nucleari. Il governo cinese dichiara, ancora una volta, che in nessun momento e in nessuna circostanza impiegherà armi nucleari. Il popolo e il governo cinese come sempre lavoreranno insieme con gli altri popoli e paesi amanti della pace nella lotta comune per una completa proibizione e totale distruzione delle armi nucleari».

Prima ancora che giungesse il comunicato di conferma da molte parti si erano levate proteste. A Mosca la «Tass» afferma che l'esplosione ha provocato «molto allarme in Giappone». La «Tass» in un dispaccio da Tokio sottolinea che l'esperimento ha provocato «maggiore allarme in Giappone in quanto si è verificato, come l'anno scorso, al colmo della stagione delle piogge, che crea condizioni favorevoli per una penetrazione nel suolo e delle piante da parte delle sostanze radioattive. La «Tass» ha poi segnalato che l'esplosione cinese è stata condannata dal governo giapponese e da quello australiano.

Nel dare notizia oggi dell'avvenuta esplosione sperimentale di un ordigno nucelare cinese, il segretario alla difesa degli Stati Uniti, James Schlesinger, ha detto, a una conferenza stampa, che l'esplosione «rispecchia il ritmo lento» dello sviluppo di armamenti nucleari della Cina. Schlesinger non ha palesato una grande preoccupazione per questo evento. Il portavoce del dipartimento di stato americano, John King, ha rifiutato di commentare l'esplosione cinese, limitandosi a ricordare che Washington ha «costantemente sollecitato tutti gli stati che ancora non hanno fatto ad aderire senza ulteriori rinvii al trattato per la messa al bando degli esperimenti nucleari del 1963».

Silenzio invece da parte di Parigi, che non ha voluto né confermare né commentare il «test» a Mururoa. Non sono mancate comunque le proteste. Nella stessa capitale francese due personalità giapponesi hanno affermato che l'esplosione atomica compiuta ieri sulla verticale dell'atollo di Mururoa, nella Polinesia francese, «è un crimine estremamente grave perpetrato contro ogni essere umano». L'accusa è contenuta in una dichiarazione pubblicata dal presidente del congresso contro le bombe «A» ed «H», Ishtro Moritaki, e il direttore della sezione d'Hiroshima dell'organizzazione stessa, Koshiro Kondo.

Ishtro Moritaki e Koshiro Kondo, che sono a Parigi dal giugno, hanno chiesto invano udienza al Presidente Giscard d'Etaing. All'indomani del nuovo esperimento di Mururoa (il primo di una serie di sei o sette) hanno così reso noto il contenuto di un messaggio fatto pervenire nei giorni scorsi all'Eliseo nonché, sotto forma di «dichiarazione», quello di un telegramma di protesta inviato ieri al Presidente francese. Essi affermano che ogni esperimento nucleare «infetta l'ambiente», che «numerose persone saranno colpite dalla radioattività, specie nell'emisfero Sud», e reclamano l'immediata cessazione degli esperimenti esprimendo nel contempo «la volontà di continuare la lotta fino all'abolizione delle armi nucleari».

(Condensato Ansa - Afp - Ap)

Escalation nucleare

Stoccolma, 18

La corsa agli armamenti nucleari fra Stati Uniti e Unione Sovietica — secondo quanto riferisce oggi l'Istituto di ricerca per la pace internazionale di Stoccolma (Sipri) — è continuata ininterrotta nel 1973, nonostante il trattato per la limitazione delle armi strategiche, il parziale bando agli esperimenti nucleari e il patto di non proliferazione nello stesso campo. Nel suo libro annuale quinto pubblicato sinora, il Sipri prende atto con rammarico che la corsa alle armi nucleari è divenuta un fenomeno con caratteristiche sempre più globali e rileva che il Medio Oriente è divenuto la regione più militarizzata del mondo».

Il Sipri sostiene che nel '73 gli Stati Uniti sia l'Unione Sovietica hanno compiuto passi da gigante nella loro avanzata in campo nucleare, sia per quanto riguarda la qualità sia la quantità degli armamenti nucleari. Nel libro si ammonisce che l'introduzione di armi nucleari di potenza relativamente bassa (inferiore a un kilotone) renderà inevitabilmente e renderà nebulosa la distinzione tra le armi nucleari e quelle convenzionali. «Nel prossimo futuro — dice il Sipri — specialmente in Europa, potrebbe essere esercitata una forte pressione per l'introduzione di questi tipi di armi nucleari».

Il Sipri è un istituto di ricerca specializzato in problemi riguardanti la pace mondiale. Fu fondato nel '66 per celebrare i 150 anni di pace della Svezia: il suo personale viene da ogni parte del mondo. Nel suo studio l'istituto svedese rileva che i conflitti indocinese e mediorientale hanno offerto ai produttori di armi «un'occasione d'oro per sperimentare i nuovi ordigni sul campo di battaglia».

I fatti dell'ultima guerra mediorientale — afferma il Sipri — stimoleranno grandemente, senza un'ombra di dubbio, l'ulteriore sviluppo di numerosi settori della tecnologia nucleare. Forse — è osservato nel libro — la lezione più inquietante della guerra del Medio Oriente è rappresentata dal fatto che nessuno delle situazioni in cui è possibile trarre dei vantaggi con un massiccio attacco di sorpresa».

Il libro dice che «nel 1972 e nel 1973 i paesi del Terzo mondo hanno importato armi per un valore approssimativo di circa 1,9 miliardi di dollari... La cessazione delle forniture al Vietnam nel 1973 è stata largamente compensata dalle forniture ad Israele, all'Egitto e alla Siria durante e dopo la guerra... Degno di nota è anche un aumento del 25 per cento nel valore delle armi fornite all'America Latina». Il Sipri conclude sostenendo che «il bisogno di un'azione positiva nel campo del disarmo non è mai stato così grande».

(Ap)

Continua in Portogallo l'ondata di scioperi

Lisbona, 18

Per il secondo giorno consecutivo le comunicazioni telefoniche, telegrafiche e postali restano interrotte in Portogallo a causa dello sciopero nazionale dei postelegrafonici. Negli ambienti governativi non si esclude la militarizzazione del servizio se lo sciopero non avrà fine. Frattanto il governo del primo ministro Da Palma Carlos ha tenuto ieri una lunga riunione per cercare una soluzione alla controversia. *(Ap)*

Il saluto del beduino



Telefoto Upi

Amman — Nixon e Hussein salutati militarmente da un soldato a palazzo Zahrian dopo l'incontro che ha concluso il tour del Presidente americano in cinque paesi del Medio Oriente

FULMINEA RAPPRESAGLIA DA PARTE DEI «JET» DI TEL AVIV NEL «FATAHLAND»

Incursione israeliana nel Libano meridionale

Obiettivo sarebbero state alcune basi dei fedain alle pendici del Monte Hermon Secondo l'agenzia di notizie palestinese «Wafa» non vi sarebbero state vittime

Tel Aviv, 18

Un comunicato informa che apparecchi israeliani hanno attaccato, questo pomeriggio, a ondate successive per circa mezz'ora, «obiettivi dei terroristi nel Fatahland» (regione dell'Arqub, nel Libano meridionale). Esso aggiunge che gli apparecchi sono rientrati tutti alle basi senza danni. Secondo certi osservatori, è probabile che l'odierna operazione fosse stata preparata da alcuni giorni, dopo l'attacco dei guerriglieri palestinesi contro il villaggio israeliano di Shamir, attacco nel corso del quale tre donne furono uccise: essa, tuttavia, sarebbe stata rinviata fino al momento della partenza del Presidente Nixon dal Medio Oriente.

Notizie da Sidone e da Beirut indicano che gli attacchi sarebbero stati compiuti da una dozzina di apparecchi israeliani i quali hanno bombardato e mitragliato diversi villaggi del Libano meridionale alle pendici del Monte Hermon. E' stato successivamente precisato che gli attacchi avevano di mira cinque basi della guerriglia nel Libano meridionale, fino a una profondità di circa 20 chilometri a Nord della frontiera.

Una fonte libanese sostiene invece che all'operazione potrebbero aver partecipato da 30 a 40 apparecchi israeliani; lo riferisce l'agenzia di notizie palestinese «Wafa», aggiungendo che non ci sono state vittime e che l'incursione non ha raggiunto gli obiettivi desiderati. Sono state colpite particolarmente le zone di Hasbaya, Rachaya, Al-Wadi, Al-Kjeir, Meimes e Marj Al-Zuhour, già ripetutamente fatte segno, in passato, ad attacchi compiuti a titolo di rappresaglia. Sono stati altresì sorvolati campi profughi per palestinesi presso Sidone, Tiro e Nabatiyed.

Alcuni di tali campi furono attaccati il 16 maggio, come risposta all'incursione dei guerriglieri nel villaggio israeliano di Maalot; in quell'occasione, morirono una cinquantina di persone e altre 200 riportarono ferite. Da fonte militare israeliana si dichiara che gli attacchi odierni rientrano nel quadro generale della lotta contro il terrorismo e non vanno considerati una rappresaglia per l'attacco contro il villaggio israeliano di Shamir, né sono stati eseguiti, di proposito, dopo la partenza di Nixon dal Medio Oriente. L'attacco odierno è il primo contro il Libano meridionale da quando, il 31 maggio, entrò in funzione la tregua tra israeliani e siriani.

(Ansa - Upi)

Voce a Mosca: Zhukov morto

Mosca, 18

Secondo voci che circolano con insistenza a Mosca (ma che non sono state ancora confermate ufficialmente) è morto questo pomeriggio il maresciallo Gheorghi Zhukov, il quale comandò le armate sovietiche al momento della conquista di Berlino, nel 1945 e fu poi, per lunghi anni, ministro della difesa. Il maresciallo, che aveva 77 anni, era da tempo in precarie condizioni di salute. Una delle fonti sovietiche, alle quali i giornalisti occidentali si sono rivolti, ha consigliato loro di leggere, domani, l'organo del ministero della difesa, «Stella Rossa», forse alludendo al fatto che su questo giornale vengono annunciate le morti delle personalità militari dell'URSS.

Secondo fonti non ufficiali, Zhukov è morto intorno alle 15 (ora italiana) nella clinica del Cremlino, dove era ricoverato dallo scorso dicembre. Negli ultimi tempi aveva subito quattro crisi cardiache, e la quinta, oggi, gli è stata fatale. Dal 1969 Zhukov era semiparalizzato, ma aveva conservato tutte le facoltà mentali, e aveva potuto terminare le sue memorie. Era stato visto in pubblico per l'ultima volta nella seconda metà del 1973.

(Ansa - Afp - Upi)



LETTERA A NIXON di ebrei russi

Mosca, 18

Ottanta ebrei sovietici hanno inviato al Presidente Nixon una lettera nella quale lo esortano, in occasione della sua prossima visita a Mosca, a «non rendere intollerabile la loro già difficile situazione». Tra i firmatari della lettera figurano note personalità come Vladimiri Slepak, Veniamin Levich, Aleksandr Lerner e Mikhail Agurski. Essi affermano che molte speranze erano state riposte nella visita che Nixon fece a Mosca nel 1972, «ma purtroppo nessuna di queste speranze si realizzò, e anzi la visita comportò un aggravamento delle restrizioni imposte agli ebrei».

Ora, l'unica speranza connessa con la nuova visita è che le condizioni non peggiorino. I firmatari della lettera sono rimasti «profondamente turbati» sentendo Nixon dire che l'emigrazione ebraica è un affare interno dell'URSS. *(Ansa - Reuter)*

PERON AMMALATO

Buenos Aires, 18

Un portavoce governativo ha dichiarato che il Presidente argentino Juan Perón è malato di influenza, e dirige gli affari di stato dalla sua residenza.

(Ansa - Upi)

DOPO L'ORDIGNO SCOPPIATO NELLA SEDE DEL PARLAMENTO

FORSE L'IRA PREPARA NUOVI ATTENTATI A LONDRA

Sarebbero presi di mira dai terroristi edifici pubblici e uomini politici

Londra, 18

I capi di Scotland Yard temono che l'esplosione di una bomba ieri nella storica sede del parlamento britannico possa costituire l'inizio di una offensiva estiva dei guerriglieri dell'esercito repubblicano irlandese (IRA) in Inghilterra, secondo quanto riferiscono stamani i giornali inglesi. Il «Times» afferma che, secondo Scotland Yard, questa guerra terroristica avrebbe come obiettivo principale gli edifici governativi e personalità politiche.

Questa ipotesi ha assunto consistenza dopo che ispettori di polizia hanno rivelato che un uomo che parlava con accento irlandese ha telefonato alla redazione di un quotidiano domenica sera, cioè 12 ore circa prima dell'esplosione a Westminster, per avvertire che lunedì ci sarebbe stato «un assassinio politico multiplo» nel Parlamento. Ha aggiunto che parlava per conto del Sinn Fein, l'ala politica dei «provisional» dell'IRA.

A Scotland Yard ci si è rifiutati di fare commenti su queste notizie, ma alcune fonti della polizia hanno affermato che reparti dei provisional dell'IRA in Inghilterra dispongono di scorte di esplosivi sufficienti per sferrare un'azione in grande stile.

Frattanto la polizia è impegnata in vaste indagini per la cattura dei responsabili dell'attentato di ieri. Le ricerche si accentrano su alcune diecine di operai, la maggior parte stagionali irlandesi, che sono impegnati nei lavori per la costruzione di un parcheggio sotterraneo nei pressi del Parlamento. La polizia ritiene che gli attentatori si siano fatti passare per operai per portare nell'interno dell'edificio il loro ordigno. I giornali rilevano che in questi ultimi mesi la vigilanza attorno alla sede del Parlamento si era allentata e molti operai non dovevano più mostrare la loro carta d'identità per entrare nell'interno. Comunque è già stato annunciato che d'ora in avanti saranno adottate imponenti misure di sicurezza a protezione dello storico edificio.

(Ap)

I PRODOTTI AGRICOLI saranno esclusi dalle restrizioni doganali

Lussemburgo, 18

I ministri agricoli dei «nove» si sono riuniti a Lussemburgo per discutere i problemi dell'«Europa verde». Fra le altre cose il consiglio agricolo ha affrontato il problema delle importazioni agricole in Italia, in relazione alle misure adottate dal governo italiano per fronteggiare il grave deterioramento della bilancia dei pagamenti. I «nove», nella riunione del 4 giugno scorso, si erano accordati per la progressiva esclusione dei prodotti agricoli dall'obbligo della cauzione infruttifera del 50 per cento del valore delle importazioni.

Oggi — ha detto il ministro Bisaglia, durante una breve conversazione con i giornalisti — è stato compiuto un nuovo passo in avanti verso l'attuazione dell'accordo: a partire dal 24 giugno il regime della cauzione non sarà più applicato per la carne suina. «Più avanti — ha soggiunto — verrà il problema degli altri prodotti agricoli, ma la data non è stata ancora concordata».

Bisaglia ha poi parlato di un'altra questione trattata dai ministri: la richiesta italiana di sovvenzioni alle importazioni di zucchero dai paesi terzi per fronteggiare la penuria del prodotto. Il consiglio — ha detto — non ha approfondito il problema in quanto i servizi della commissione prevedono che il prossimo raccolto potrà favorire un miglioramento delle condizioni di mercato: nel frattempo, riconosciuta la particolare situazione dell'Italia, la commissione si appresta a decidere una svalutazione della «lira verde» per lo zucchero facilitando così le importazioni di questo prodotto.

Bisaglia ha ricordato che attualmente il prezzo al consumo dello zucchero in Italia è inferiore al prezzo all'ingrosso sul mercato internazionale. I ministri hanno, infine, brevemente esaminato anche le richieste italiana e francese per la distillazione delle eccedenze di vini da pasto.

Golan: completata la seconda fase del disimpegno

Tel Aviv, 18

Il comando militare israeliano ha reso noto che Israele ha restituito oggi, in conformità con quanto previsto dal piano di disimpegno, la maggior parte dell'enclave occupato durante la guerra d'ottobre sulle alture del Golan. Questa seconda fase del disimpegno ha visto gli israeliani consegnare, nel corso di una breve cerimonia, nelle vicinanze di Tel Shams nel settore settentrionale dell'enclave, una zona di 180 miglia quadrate alle forze dell'ONU.

Le forze di osservazione dell'ONU (Undof) avranno il compito di presidiare la zona sino a domani mattina, quando sarà restituita definitivamente ai siriani. In mano israeliana resta ormai solo una striscia larga un miglio situata parallelamente alla linea del cessate il fuoco del 1967. L'area, secondo i programmi di sganciamento, dovrebbe essere evacuata entro domenica prossima mentre l'intera operazione di disimpegno dovrebbe concludersi il 26 luglio.

La fase finale del piano prevede il ritiro israeliano dalla sommità del Monte Hermon, e da Kuneitra, il capoluogo del Golan con un rapido trasferimento nella zona meridionale del Golan. I funzionari dell'Undof, che domenica hanno effettuato la loro prima ispezione, hanno riferito che ambedue le parti si attengono al programma di separazione delle truppe «in modo soddisfacente».

(Ap)

DICHIARAZIONI DI FAHMI

L'EGITTO POTREBBE costruire la «bomba»

Il Cairo, 18

In un'intervista al giornale «Al Akhbar», il ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmi afferma oggi che l'Egitto ha la capacità di costruire armi atomiche e lo farà se Israele metterà a punto e sperimenterà armi del genere. Fahmi afferma anche che la firma e la ratifica da parte israeliana del trattato di non proliferazione nucleare è una delle condizioni basilari per una soluzione di pace nel Medio Oriente.

Nell'intervista il ministro ha affermato che sia Israele sia l'Egitto sono in grado di costruire armi atomiche. L'Egitto ha firmato il trattato di non proliferazione nucleare, ma non lo ha ratificato, «e non lo ratificherà e non sarà pienamente vincolato dalle sue clausole se Israele non lo firmerà e lo ratificherà a sua volta. Dovrebbe essere noto a tutti che una delle condizioni basilari che l'Egitto pone per una pace giusta e duratura nel Medio Oriente è che Israele per prima sottoscriva pienamente il trattato di non proliferazione nucleare. Soltanto allora, e non prima, l'Egitto ratificherà questo trattato».

Fahmi ha detto che se Israele si rifiuterà di accettare questo trattato e lascerà capire di progettare la costruzione di armi atomiche, «Israele e coloro che lo appoggiano dovranno assumersi la responsabilità dell'introduzione di questa terribile arma nel Medio Oriente».

(Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il 17 giugno dopo lunga malattia ha cessato di vivere il nostro caro

Vincenzo Sciannamblo

Ne danno il triste annuncio la famiglia, l'affezionata TALA che lo ha amorevolmente assistito e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici curanti e alla famiglia Ovitko.

I funerali avranno luogo oggi, 19 giugno, alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
— GRAZIELLA e ALDO AVERSA.

---

†

Il giorno 18 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Massimo Capeller

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, i figli ITALO e MARIUCCIA, GIANNI ed ETTA (assenti), i generi, le nuore, il fratello, le sorelle, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 19 giugno, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/C)

Partecipano al lutto le famiglie SCALA.

Oggi si compie un anno vissuto senza di te.

Le cose buone che ci hai insegnato con la Tua dolcezza, il senso di vita cristiana che ci hai dato con la Tua nascosta sofferenza, il vincolo d'affetto che ci ha unito a Te e che ancor più ci unisce adesso in Te, Ti fanno vivere sempre in noi tramutando la Tua morte cristiana in vera vita.

Silvia Dragan in Testa

— Tuo marito SALVATORE
— La mamma EMILIA e papà ANTONIO
— Tuo fratello PAOLO
— Tuo fratello GIORGIO con PAOLA
— ELENA e MASSIMO

assieme a quanti sempre Ti vogliono bene si uniranno in preghiera; mercoledì 19 giugno alle ore 19 verrà celebrata la Messa in suffragio nella cattedrale di S. Giusto.

---

†

Si è spento ieri il

DOTT. ING.

Alberto Manzutto

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano con dolore la moglie MARGHERITA, il figlio GIULIANO con la moglie BEATRICE, le nipotine ALESSANDRA e LIVIA, la sorella LUCIA con il marito GUIDO AVANZINI, la cognata IDA BRACCO con GIULIANA, TULLIO e GIULIANO PARENTIN e i parenti tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano commossi al lutto i cugini:
— PIA e dr. GIROLAMO MANZUTTO
— ANGELINA RASPO ZULIANI

Partecipano al lutto i cugini avv. GIORGIO MANZUTTO e UCCI ROMEO.

---

†

Il giorno 18 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Guelfo Revel

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la sorella e famiglia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 giugno alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prende parte al lutto la famiglia MOSETTI.

Prendono parte al lutto con dolore i cugini RICCARDO e NERINA CANOVA, BRUNO e ROSETTA CANOVA, VIOLETTA e BERTO BALDI, FULVIA ed ENRICO MANDRICARDO.

Partecipano al lutto i nipoti:
— GRAZIA e CESARE PELLEGRINI
— LUISELLA e CORRADO STAJANO

---

†

Ieri 18 giugno 1974, si è spenta

Irene Fiora Verbich ved. Basilio

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il nipote NARCISO BORRISI, l'affezionata amica MARIA BUFFULINI e le famiglie BUFFULINI e RINALDI.

I funerali avranno luogo giovedì 20 giugno 1974 alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Ieri è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Melchiorre Pelosi

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli CARLETTO e GRAZIELLA, la nuora, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 19 corrente, alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella Basilica di Sant'Ambrogio.

Monfalcone, 19 giugno 1974

RINGRAZIAMENTO

Commosse per tutte le attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Ettore Mozzatto

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

La MOGLIE e la FIGLIA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Angelo De Mola

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicino nel doloroso momento.

La MOGLIE e i FAMILIARI

19.6.1973 — 19.6.1974

Nel triste anniversario della scomparsa del nostro amato

Alberto Fabietti

con immutato dolore Lo ricordano la moglie, le figlie, il genero, i nipoti.

Una S. Messa verrà celebrata alle ore 19, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

---

†

Il giorno 16 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Di Bacco ved. Sferco

Per Sua volontà ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i nipoti LILY e GIORGIO MARCHETTI col figlio GUIDO, TAMARA e MARCO SCOCCHI, FRANCESCO, GUERRINA, LIVIO, IOLANDA, GIACOMINA SFERCO e la cognata ROSETTA.

Un particolare ringraziamento va agli amici medici prof. Elio Belsasso e Raffaele Okorn per le loro filiali cure, a Suor Stefj ed alle infermiere del Policlinico Triestino che l'hanno amorevolmente assistita, a tutti coloro che ne hanno onorato la memoria e ne conservano il caro ricordo.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il 18 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Menegazzi

Ne danno il triste annuncio la moglie TINA, il figlio GIANNI e la nuora unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 giugno alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il CONSIGLIO DIRETTIVO PROVINCIALE dei PENSIONATI della C.I.S.L. prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Virgilio Menegazzi

componente il Consiglio stesso.

---

†

Il 16 corrente è mancata al nostro affetto

Nelda Umek ved. Feganzelli

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il fratello OTTO, la sorella GRETI e la nipote ANNA.

Un sentito grazie al medico curante dott. Enzo De Rosa e alla infermiera Emma Noni per le premurose cure.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie: SAULI, DOBNIK, DOMINI.

---

†

Il giorno 13 giugno, dopo lunghi anni di penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio, è mancato al nostro affetto

Pietro Lorentz

Ispettore Provv.
Porto Venezia a r.
Cavaliere di Vittorio Veneto

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, i nipoti e la cognata.

Per espresso desiderio del Defunto si dà la partecipazione a tumulazione avvenuta.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Riccardo

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata il 26 giugno alle ore 8.30 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

FAMIGLIA MICHELLI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Ernesto Lorenzi

impossibilitati a farlo personalmente, come sarebbe stato il nostro vivo desiderio, ringraziamo gentilmente tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

La MOGLIE e il FIGLIO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Alberto Nicon

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

19.6.1971 — 19.6.1974

Romano Giaconi

con tanto amore e profondo rimpianto Ti ricordano la moglie, la mamma e i familiari tutti.

APPARTAMENTO via ROMAGNA. 4 stanze, cucina, servizi, garage, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro, 10. 47382 I

APPARTAMENTO ammobiliato affittasi, zona Barcola, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento, poggiolo, vista mare. 120 mensili telefonare 772922. 25455 I

ATTICO panoramico, salone, tre stanze, cucina, biservizi, ampia terrazza, centraltermica, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 25431 I

LOCALE d'affari borgo Teresiano, mq 124, completamente restaurato ,affittasi con compenso lavori. Telefono 795982. 25433 I

MODERNO zona Piccardi, salone, due stanze, soggiorno, cucinino, centraltermica, ascensore, affittasi. - Telefonare 795982. 25431 I

MODESTO zona Cumano, pianoterra, stanza, stanzetta ,cucina, affittasi. - Telefonare 795982. 25433 I

MONFALCONE affittasi appartamento centrale due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio. Telefonare 75444 oppure 41092 Monfalcone. 401 I

SEMINUOVO centrale, tre stanze, cucina, biservizi, centraltermica, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 25431 I

STANZA indipendente via CORONEO, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 47362 I

UFFICIO centrale, primo piano, 12 vani, mq 370, autoriscaldamento, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 25433 I

UFFICIO centrale secondo piano, 3 stanze stanzetta locale archivio servizi autoriscaldamento ascensore affittasi. Telefonare 795982. 25433 I

UFFICIO zona Ponterosso, primo piano, due stanze, affittasi Telefonare 795982. 25431 I

VILLA Opicina contornata giardino salone 3 stanze doppi servizi riscaldamento garage affittasi 250.000 telefonare 767993. 25445 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI urgentemente appartamentino oppure stanza indipendente massimo 30.000 pregrasi telefonare 767513. 47386 L

CONIUGI cercano affitto appartamento massimo 65.000 telefono 60582. 25439 L

TRIESTE cercasi affitto capannone mq 300 circa, possibilità manovra autocarri. Telefonare 0432 24995 ore pasti. 6990 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 primo piano. Prima di acquistare una pelliccia controllare qualità delle pelli, provenienza delle stesse, modelli alta moda prezzo. Noi vendiamo con un 30% meno della concorrenza. Signora una visita è sempre gradita. 25421 M

CAUSA partenza vendesi 25 gerani. Tel. 93252. 47376 M

PELLICCIA leopardo occasione vendesi, taglia 46-48, Pelliceria Cervo, XX Settembre 16.

VENDESI apparecchio acustico seminuovo Amplifon telefonare dalle 13 alle 15 al numero 761315. 47390 M

VENDO cuccioli siamesi pedigrée genealogia campioni internazionali. Tel. 0432 478043, ore pasti. 6676 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili, valutazione massima. Telefonare 38196-39620. 47260 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti, mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 25000 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 25012 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili, salotti, pezzi singoli, troverete al Mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi imbattibili. Visitateci. Assortimento anche usato. 25307 NN

MOBILI intero alloggio vendonsi, anche singole stanze e molti soprammobili. Telefono 752065 ore 9-12. 25375 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ARGENTO oro acquisto, prezzi massimi, scambio, oreficeria piazza Ponterosso 5. 47370 O

IN Fiera Padiglione «C» TRASFORMATORI STABILIZZATORI laboratorio specializzato Ianderca Muggia, telefono 272532. 25231 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20/1 O

ORO, argento acquisto, commercio preziosi, corso Italia 28 primo piano. 24945 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

SCAMBIO compero pagando bene oro argento oggetti antichi oreficeria Pison, Tarabochia 1. 24832 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: In questo particolare momento non tutti sanno che recandosi ad acquistare gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto presso l'Organizzazione DI.BE.MA. si può risparmiare. Acque minerali gassate a L. 75 il litro, non gassate L. 85 il litro. Bibite in acqua minerale (aranciata, ginger, chinotto, pompelmo, gassosa) L. 140 il litro. Vino Cabernet, Tocai, Merlot gradi 10.5 L. 225 il litro, gradi 12 L. 255 il litro. Birra 2/3 L. 150. Latte a lunga conservazione L. 180 il litro. E inoltre tanti e tanti altri prodotti ad ottimi prezzi. Tutto ciò può essere consegnato a domicilio, in tal caso il prezzo dei prodotti viene aumentato di tale servizio. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, telefono 418762 - Deposito e sede, via Pagliaricci 2, telefoni 795043, 740485. 47284 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

OCCHIALERIA Centro Cadore produzione industriale cellometallo, cerca agenti di vendita già inseriti nella attività e settore con articoli affini. Scrivere SPI Cassetta 115/E 30100 Venezia. 6723 P

PRODUTTORE produttrice introdotti commestibili per vendita prodotti largo consumo, cerca grossista, presentarsi viale XX Settembre 104. 25379 P

SOCIETA' leader nel suo settore cerca per zone Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone, rappresentanti, possibilità di abbinamento guadagni 300.000-900 mila mensili. Manoscrivere a Cassetta postale n. 1 Portogruaro o telefonare per primo colloquio al 0421/73480. 6705 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA — CONCESSIONARIA DUPLICA VIALE IPPODROMO 2 PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE DI OCCASIONE. FIAT 500, 600, 850 berlina, 850 special, 1100 R, 128; SIMCA 1000 GLS, 1300 S, 1501 S, 1100 GLS; CHRYSLER 160, 180, automatica; AUTOBIANCHI A 112, Primula 65; ALFA Romeo 1300; OPEL Kadett; FORD Cortina, Taunus; RENAULT R 10; CITROEN ID; NSU Prinz 4 L. APERTO GIORNI FESTIVI. 57 Q

A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA PADOVAN DE CARLI V.le R. SANZIO 13. Vetture nuove pronta consegna, vasto assortimento vetture usate con garanzia: Fiat 500 L 71; 600 D 66; 1100 R 66; 850 64, 69; 124 66; 128 69; Daf 65; NSU 4 L 69, 70; Renault R 12 70; Ami 8 Break; Simca 1000 dal 64 al 72; 1100 dal 68 al 72; 1301 dal 70 al 73; Chrysler 130 71. 47127 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 72, GT veloce 2000 1972; 1600 Super 1971; 1300 Super 1972, 1-3-1974. 1300 TI 1971; Alfa Sud 1973. FIAT 128 Berlina 4 porte 1970, 1969; 128 Rallye 1971; 124 Special T 1972. AUTOBIANCHI A111 1970; Primula 3 porte 1969. INNOCENTI Mini MK3 1971. LANCIA Fulvia Sport 1.3.1972. NSU TT1000 1970. RENAULT TL6 1971. SIMCA 1000 GLS 1971. MOTOCICLO Ciao. HONDA 750. PROVE E DIMOSTRAZIONI NUOVA ALFETTA GT. VISITATECI!! 47322 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Rossella vasto assortimento autovetture revisionate 36 mensilità. Monfalcone via Boito 24 circonvallazione (impianti a gas). 3119 Q

A. A. AUTOMERCATO. Via Rossetti 41 (via Pietà) NSU Prinz 4 L; NSU 1000; Mini Minor MK 2 66, 69; Simca 1000 71; Ford Excort 1100 70; Fiat 500 68, 66; 850 coupé 68; 1100 R; 124 66; 128 70; Fulvia coupé 1300 70; Manta 72; Capri 1700 71; Giulia 1300 TI 69, 65, 66; rateazioni. 47272 Q

A.A. 128 rally '71, HF 1600 '72, 500 F '68. Visibile officina Lancia, via Cologna 4. 47177 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Ape 550 M.P. '70, Alfa Romeo 2000 '72, 128 S.L. 1300 '72, 127 '72, Mini M.K. 3 '71, Lancia Fulvia 1300 '70, Simca 1000 automatica '68, 850 '68. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 25416 Q

AUTOAGENZIA Fiegl, strada di Fiume, 19, tel. 766880, esposizione e vendita Lancia, Autobianchi, Piaggio, Gilera, pronta consegna, permute, rateazioni, occasioni: 500 giardiniera, 850 coupé, 1100 R, 124, 124 special, 124 coupé, 125 special, autobianchi Primula, A 112, Mini Minor, Giulia 1300 super 1750 GTV, 2000 berlina. Aperto festivi. 47312 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto rateizzo, Fiat 124 spider '73, 125 '69, 124 '68, famigliare '67, 850 special '68, pulmino '72, 500 '72, '68, Mini '72, '70 '68, J 5 '71, Simca 1300 '72, 1100 special '72, Flavia 18 '70, Alfa Romeo '72, Junior '71. 47344 Q

DIANE semestrale occasionissima vendesi, permutansi, rateazioni. Artisti 9. Tel. 31348. 47389 Q

FIAT 850 berlina, perfetta in tutto con garanzia. Telefono 767118. 25440 Q

FIAT 500 giardiniera, bollata assicurata, occasione vendesi. Tel. 774289. 25427 Q

FIAT 128 berlina 4 porte, accessoriata, con garanzia. Telefono 767118. 25449 Q

FIERA periodo condizioni particolari imbarcazioni motori D'Annunzio 25/B. 47400 Q

GILERA 125 regolarità casa motore rodaggio carrozzeria perfetta, vendo 260.000. Telefonare ore 8 mattino 411536. 25397 Q

LA nuova concessionaria Ford ora nella rinnovata sede di via Caboto 24 (zona industriale), vende con la garanzia A-1 e con favorevoli condizioni di pagamento la sua vasta gamma di veicoli usati. 114 Q

MARE motori imbarcazioni condizioni particolari periodo Fiera Autonautica D'Annunzio n. 25/B. 47400 Q

MULLER 50 perfetto vendesi. Telefonare 794042. 47392 Q

NAUTICA D'Annunzio 25/B motori, imbarcazioni, condizioni particolari periodo Fiera. 47400 Q

NON attendete ulteriori aggravi, acquistate Nautica D'Annunzio 25/B. 47400 Q

OCCASIONE vendesi Fiat 124 S '69. Tel. 69108. 25419 Q

PILOTINE «Cranchi» vela e fuoribordo, senza patente, consegna pronto, Adriaboats, Grumula 2. 47372 Q

PRIVATO vettura Mercedes 250 come nuova vendesi. Telefono 29374. 25421 Q

128 4 porte '70 unico proprietario vendesi, via Della Valle 6. 46612 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA

Euro - Advertising

da oggi spendere bene significa guadagnare.

Perché perdere tempo a cercare di negozio in negozio ciò che serve alla tua casa o al guardaroba di tutta la famiglia? Da oggi a Trieste ci sono i Grandi Magazzini «IL LAVORATORE». Quattro piani simpaticamente accoglienti con un grande assortimento di prodotti. Per la moda-uomo, donna, giovane e bambini oltre alla boutique, tante proposte di maglieria e camiceria esterna; biancheria e corsetteria; calze e foulard; abbigliamento mare. I suggerimenti per la casa vanno dai casalinghi in genere alle ceramiche; dai lampadari ai tendaggi; dalla biancheria ai tappeti. Le novità dei Grandi Magazzini «IL LAVORATORE» comprendono anche articoli di pelletteria, di profumeria, bigiotteria e cancelleria; attrezzature per il campeggio e persino i giocattoli ed i dolciumi. Con i Grandi Magazzini «IL LAVORATORE» il prezzo di qualsiasi acquisto è sempre più conveniente: ecco perché i conti tornano sempre... con simpatia.





GRANDI MAGAZZINI
IL LAVORATORE
la spesa giusta.
Corso Saba 15 Trieste

128 lusso pronta consegna, 126 '73, 127 '73, 128 '72, A 112 '71 '73, 500 '67 '70 72, 1500 C 66, 132 '72, 128 fam. '71, 850 fam. '73, 850 '66, 68S , 500 fam. '68, Moto Benelli 90 '71, 124 '67. Via Giulia 10 autosalone Trieste. Posteggio interno. 47177 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti senza garanzie. Telefono 29258. 76134 R

A.A.A. INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 1.600.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali documentazione completa. Scrivere, telefonare 049-654755 IGS, via Savelli 15, Padova. 6570 R

ABBIGLIAMENTO - cartoleria bomboniera, altre licenze vendesi; abbigliamento zona Garibaldi vendesi 2.800.000; altro stessa zona vendesi 3.000.000; altro vendesi 1.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47120 R

BAR superalcoolico, centralissimo, posteggio, totocalcio vendesi anche condizionando parte pagamento; altro vastissimo posteggio vendesi; altro analcoolico paraggi Unità vendesi; Bar pizzeria - ristorante, posteggio, fortissimo lavoro garantito, controllabile vendesi 40.000.000; bar pizzeria ristorante - gelateria - posteggio vendesi; altro vasto posteggio centrale, ottimo avviamento vendesi. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 47120 R

BOUTIQUE centrale, bene avviata vendesi 8.000.000; altra Grado posizione centrale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 47120 R

CALZOLERIA centralissima vendesi compreso merce 25 milioni. Altra vendesi con immobile. Altra vendesi attività 5 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 47122 R

DEGUSTAZIONE centralissima fortissimo lavoro controllabile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 47122 R

FRUTTA e verdura con alimentari avviato vendesi o affittasi causa partenza. Teefonare al 93694 dopo le 15. 76120 R

INCASSATE giornalmente lire 5.000 garantite su un minimo capitale impegnato di 500.000 in definitiva la nostra garanzia è un reddito del 33,3% minimo. Se ciò vi interessa scrivete - telefonate CIR Sas - via Cappuccina 40, Mestre, tel. 041/986623 (60018). 6627 R

NEGOZIO COMMESTIBILI zona POPOLATA e SIGNORILE, UNICO NELLA ZONA, cedesi causa malattia ANCHE FACILITANDO ESPERIA Imbriani 8. 47113 R

OREFICERIA - orologeria zona centrale vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47120 R

PIZZERIA forte lavoro controllabile vendesi 35.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47120 R

SOCIO cerco per redditizia interessante attività commerciale. Cassetta 14 N SPI Trieste. 25367 R

TABACCHERIA edicola merceria vera occasione vendesi 5.500.000; tabaccheria zona di forte passaggio giornali vendesi 16.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47120 R

TRATTORIA - ristorantino centrale adatta eventualmente anche altra attività vendesi 12 milioni. Trattoria con immobile-giardino vendesi. Altre con appartamenti zona panoramica vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 47122 R

VIA Franca vendesi bene immobile adatto 2 appartamenti o magazzino giardino il tutto oltre 400 mq. Agenzia Gentile, Toro 8. 47112 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. FABIO Severo 50, Monte Cengio (pressi Coroneo) alloggi signorili ogni comfort, prenotazioni e vendite dirette impresa «Trieste Centro», via Falchi 2, telefono 794717. 25401 S

A.C. GRADO CENTRO ingresso principale spiaggia varie grandezze vendonsi LOCALI D'AFFARI liberi e affittati OTTIMO INVESTIMENTO CAPITALE per informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 47218-3 S

A.C. BARTOLI Borgo San Sergio avanzata costruzione palazzina vendesi appartamento 3 stanze cucina bagno poggiolo posto macchina riscaldamento Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 47218-4 S

A.C. BELLOSGUARDO (Zona Besenghi) in parco con alberi d'alto fusto iniziata costruzione palazzina signorile 2-3 stanze salone cucina doppi servizi poggiolo garage cantina ascensore riscaldamento ed aria condizionata finiture accuratissime visione progetti e vendite Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 47218-5 S

A.C. OCCASIONE D'Annunzio vendesi appartamento occupato, 4 stanze, cucina, bagno wc, riscaldamento. Altri SAN GIACOMO occupati, stanza, cucina, possibilità bagno wc, poggiolo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 47220/2 S

A.C. CENTRALISSIMI vendonsi appartamenti occupati 7 stanze servizi 250 mq Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 47218-6 S

A.C. SETTEFONTANE appartamento stanza, soggiorno, cucinino, bagno, affittato vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 47220/1 S

A. ACIT. PALAZZINE zona verde soleggiata. Vendonsi appartamenti con giardino proprio, soggiorno 4 stanze cucina doppi servizi centralnafta. San Lazzaro 3, tel. 68810. 47147-5 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE-VIA PASCOLI,10 TEL. 741375 741806

A. ACIT. REVOLTELLA. Vendesi appartamento seminuovo 2 stanze soggiorno cucinino occupato centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47147-6 S

A. ACIT. SERVOLA iniziata costruzione palazzina. Appartamenti 2 stanze soggiorno cucina giardino proprio. Disponibili appartamenti con mansarda. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47149-1 S

A FORNI di Sopra vendonsi appartamenti su piccolo complesso residenziale in bella posizione panoramica, finiture signorili, Agenzia Caster, tel. 0433/88157 - 88118. 6688 S

A.I. ZONA VERDE CONSEGNA 1974 ULTIMA OCCASIONE 3 camere saloncino cucina doppi servizi grande terrazza BOX AUTO e cantina, I piano 23 milioni 500.000. MUTUO GIA' ACCORDATO VENDESI DIRETTAMENTE ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 47113 S

A.I. PRONTINGRESSO LUSSUOSI ZONA TRANQUILLA e VISTA MARE PARCO mq 160 e 200, 3-4 camere salone doppi e tripli servizi 2 BOX AUTO e CANTINA. MUTUO GIA' ACCORDATO VENDESI DIRETTAMENTE ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 47113 S

A.I. INVESTIMENTO SEMINUOVI ZONA FLAVIA 2-3 camere soggiorno servizi terrazze centralnafta GIA' AFFITTATI. Vendonsi. DIRETTAMENTE. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 47113 S

A.I. VIGNETI 61, pressi ISTRIA appartamenti in STABILE 5 PIANI 2 camere saloncino cucina bagno terrazza ascensore centralnafta acqua centralizzata posto auto e cantina. CONSEGNA 1975. MUTUO GIA' ACCORDATO VENTENNALE. Rifiniture extra. VISITARE FERIALI SUL POSTO ore 15-17 ,anche SABATO. Informazioni telefonare 29235. 47113 S

A.I. INVESTIMENTO - SEMINUOVI ZONA FLAVIA 2-4 camere, soggiorno, servizi, terrazze, centralnafta, GIA' AFFITTATI vendonsi direttamente. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 47113 S

A.I. PRONTINGRESSO LUSSUOSI, ZONA TRANQUILLA e VISTA MARE, PARCO. Mq 160 e 200, 3-4 camere, salone, doppi e tripli servizi, 2 BOX AUTO e Cantina. MUTUO GIA' ACCORDATO VENDONSI DIRETTAMENTE. - ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 47113 S

A.I. VISTA MARE PALAZZINA COSTRUZIONE 2 MINUTI DAL CENTRO appartamenti 2 camere saloncino servizi terrazza ogni confort. ATTICO CON 140 MQ DI TERRAZZA con VISTA SPETTACOLOSA. RIFINITURE SIGNORILI - ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. VISIONE PROGETTI e INFORMAZIONI ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 47115 S

A.I. DUINO PRIMOINGRESSO in palazzina, 2 camere, salone doppi servizi, terrazza, centralnafta, box auto e cantina, occasione 24.000.000. ALTRO CON ANNESSA MANSARDA di mq 60 più box auto 34 milioni VENDONSI. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 47264 S

A. TARVISIO vendonsi miniappartamenti nuova costruzione zona Camporosso Sole Verde. Rivolgersi Agenzia immobiliare tarvisiana tel. (0428) 2012. 6689 S

ACCOGLIENTE casetta quattro locali vendo. Servola cassetta n. 16 N, SPI Trieste. (25381 S)

AGENZIA Caster, Forni di Sopra, vende appartamenti in ville bifamiliari, quattro locali servizi garage giardino privato caminetto terrazze. Telefonare 0433/88157 - 88118. 6687 S

APPARTAMENTINO libero vendesi facilitazioni. Cologna 66, pianterreno interno ore 15.30 - 17.30. 47202 S

APPARTAMENTO Sistiana primo ingresso salone 2 camere cucina già arredato 2 poggioli vendo. Telef. 37915. 47173 S

APPARTAMENTO centralissimo 300 mq libero vendesi. Informazioni, Amministrazione Romanelli, piazza Borsa 4. 25607 S

APPARTAMENTO libero pressi Viale, tre stanze, cucina, bagno, vendesi. Telefonare n. 795982. 24746 S

APPARTAMENTO libero due camere cameretta cucina ripostiglio 2 poggioli 14.000.000 vendesi Agenzia Pascoli 25. 47402 S

COMPAGNIA ARMATORIALE
di trasporto carichi secchi
CERCA
DIRETTORE GENERALE
Scrivere a: CASELLA 114/N SPI 20100 MILANO

APPARTAMENTO in palazzina protingresso, salone 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio 3 poggioli rifinito lussuosamente, possibilità mutuo 50 per cento, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 47382 S

APPARTAMENTO in palazzina viale D'ANGELI, prontingresso due stanze cucina bagno ripostiglio cantina centralnafta giardino, vende rinnovato Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 47382 S

ATTICO panoramico zona Gretta, vendesi. Tel. 413333. 76098 S

CERCASI acquistasi appartamento libero anche vecchio due camere cucina servizi zona Molino a Vento S. Giacomo, pagamento in contanti, telefonare al 35408. 47093 S

DUE stanze cucina riscaldamento vuoto centrale vendesi, telefono 793090. 25443 S

FORTUNIO 8, pressi via PICCARDI appartamenti occupati camera cameretta bagno cucina RISCALDAMENTO. ALTRI 2 camere cameretta soggiorno bagno RISCALDAMENTO. PIED-A-TERRE camera cucina doccia. VISITARE FERIALI ore 10.30-12.30. Informazioni tel. 29235. 47115 S

GALLINA 5, stabile completamente rinnovato, centrale termica, appartamento prontingresso adatti uffici; mansarde. Visite sul posto ore 11-16, rivolgersi ultimo piano, ascensore automatico. Immobiliare Italia tel. 61512 - 38102. 78 S

LIBERO in casetta vendesi, visitare 15.30 - 17.30, strada di Fiume 32, interno. 47202 S

MANSARDA zona centrale 3 camere cucina doppi servizi rimessa a nuovo V p. vendo. Telefono 37915. 24974 S

OCCUPATO zona Piccardi, stanza stanzetta cucina vano bagno autoriscaldamento, vendesi, tel. 795982. 25435 S

OCCUPATO zona Viale, ammezzato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi. Telefonare 795982. 25435 S

PANORAMICO moderno salone 2 stanze cucina servizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare 795982. 25435 S

PARCO Villa Opicina, appartamenti in costruzione vendonsi, ing. Battara Donota 4 orario 17-20. 25441 S

TERRENI lotti panoramicissimi mq 3500 splendida zona rurale Muggia Vecchia vende studio. Tel. 768305. 25369 S

TERRENO zona F. Severo mq 10.000 non costruibile vendo. Telefonare 37915. 47173 S

VENDESI terreno con progetto approvato per villa. Posizione panoramicissima. Telefonare 0433/88157 - 88118. 6691 S

VILLA zona Conconello 2 alloggi grandi un piccolo garage seminuovo 2000 mq terreno stupenda vista, vendo, telefono 37915. 24974 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili alle Ginestre; zona piazza Vico e via Romagna, tel. 413333. 262 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

AFFITTIAMO convenientemente appartamenti arredati periodo estivo. Prenotatevi subito. Risparmierete. C.A.R. MISANO ADRIATICO (Fo), tel. 0541/615190. 6188 T

AFFITTO appartamento Grado Pineta 6 posti letto, tel. 271898. 45703 T

AL mare vendiamo appartamenti in villa vicini spiaggia, pineta. Scrivendo oggi stesso a: Ufficio vendite Marina di Lesina s.r.l., Lesina (Foggia), tel. 0882-91291 aperto anche festivi, riceverete gratis esauriente materiale illustrativo. 6431 T

APPARTAMENTI al mare con sole L. 1.500.000 di anticipo potrete acquistare signorile appartamento. Scrivere uff. vendite «Croce del Sud», Valverde di Cesenatico, tel. 0547-80583. 6430 T

BELLARIA RIMINI HOTEL CONCORDE telef. 0541-44529 (abit. 0541-49157) costruzione 1973 sulla spiaggia ogni comfort. Bassa 3500 luglio 4200 agosto 5000 compreso IVA. 5966 T

CATTOLICA 47033 HOTEL PENSIONE FIORELLA piazzale Darsena tel. 961322 priv. 963217 camere servizi parcheggio cucina casalinga. Bassa 3100 media 3700 alta interpellateci, sconto bimbi. 5967 T

CATTOLICA - Hotel Majorca. Moderno, tutte camere servizi privati, tranquillo. Bassa 3500. Media 4200. Alta 5800 compl. 5906 T

CATTOLICA - Hotel due Mari. Tel. 962782. Vicinissimo mare, camere servizi balcone. Bar, parcheggio. Bassa L. 3000-3500 compl. Alta modici, interpellateci. 5650 T

CATTOLICA - HOTEL GLOBUS tel. 0541/962252. rimodernato, pochi passi mare, tutte camere servizi, ascensore, autoparco, Apertura 2 maggio. Prezzo minimo 3800, massimo 5500. 6132 T

CORTINA d'Ampezzo, affittasi solo mese luglio appartamento signorile otto letti tripli servizi, garage, giardino. Telefonare 0436/5346 ore pasti e serali. 3262 T

GRADO Pineta affittasi appartamento fronte mare 5 letti agosto-settembre. Telef. 89134 ore 20-22 Gorizia. 6672 T

GRADO Pineta affittasi luglio-agosto 6 letti. Telefonare al 732361 ore 11-13. 46754 T

GRADO Pineta appartamento quattro letti più divano affittasi. Telefonare 794237 ore ufficio. 24408 T

GRADO Pineta affittasi 2 appartamenti, uno con 3 letti, l'altro con 5 letti, in villetta posta tra i pini, a 100 m dalla spiaggia, tutti i conforti, poggioli e giardino per bambini. Telefono 29020 - 61190. 46782 T

GIULIANOVA LIDO - HOTEL CONCORDIA, tel. 885/862611. 100 m mare, tutte camere servizi, ascensore, cucina casalinga, prezzi pensione compreso spiaggia, ombrellone, sdraio, IVA. Bassa 5000. Alta 6800-8000, sconti bambini. 6604 T

HOTEL PALACE - CESENATICO, tel. 0541/738262. Ombreggiato sul mare, camere servizi, balcone, telefono. Da 3500 a 6500, chiedeteci preventivi familiari. Rimarrete soddisfatti 6330 T

HOTEL Garni «Bologna», 39031 Brunico Dolomiti, tel. (0474) 85917 nuova costruzione apertura fine giugno. Posizione incantevole e tranquilla, adiacente al bosco. Camere con bagni-docce, telefono, TV aria condizionata, ogni comfort. 6582 T

HOTEL BALTIC, SAN MAU MARE, Forlì, dirett. spiagg moderno, tutte camere se zi, balconi, cucina eccelle menù alla carta, prezzi taggiosi.

IGEA MARINA - RIMINI. Roxy. Via Virgilio, 122. Tel 0541/630171. Vicino mare, cina genuina. Bassa stagi 2600 - 2900. Luglio 3100 compreso IVA.

LIGNANO Sabbia d'Oro affi si appartamento ammo liato mesi estivi, tel.

LIGNANO Pineta privato affi appartamento. Tel. 81554 pasti.

MIRAMARE di Rimini. n tre Grazie, Via Sarsina 0541/900124 - 32330, vicinissi ma mare, moderna, camere servizi. Bassa 3500. Luglio 4000. Agosto 4600 compreso IVA.

MIRAMARE - RIMINI. Bing. Viale Bari. Telef. Vicinissimo mare, tranqu camere con-senza servizi coni. Autoparco. Cabine Bassa 3000 - 3500. Alta 5000 completa.

MIRAMARE, RIMINI, PENS NE CA' VANNI, via Mand angolo via Gubbio, tel. 32171, vicina mare, tutte re servizi, ascensore, TV, cheggio, cabine mare; 3300; luglio 4300; agosto

MISANO MARE, HOTEL MILTON, via Bramante 615399, nuovo, vicino tranquillo, camere servizi coni, bar; maggio 3200; 3400; luglio 4000; agosto complessive.

MISANO MARE, VILLA via Sicilia, tel. 0541-61567 cino mare, tranquilla, parch gio, familiare, cucina giugno settembre e 25-31-8 luglio 3600; 1-25/8 4000 so IVA, sconti bambini.

OFFERTA speciale: villegg ra montagna, albergo «Pos San Candido (Bolzano). gno L. 5.500, luglio 6.500 settembre 6.000. Telef. 73133.

PIANCAVALLO affittasi app tamento 4 posti letto con scina coperta giugno/sett bre Tel. 53336

PIANCAVALLO affittasi app tamento agosto 8 posti 0438/31179 - 31608 (c.

RICCIONE - Hotel Alfa Tel. 0541/42006. Tranq conforts, ottimo trattam Parcheggio. Giardino, da L. 3200 a L. 4500 sconto bambini.

RICCIONE. Hotel S. Franc Tel. 0541/42729, vicinis mare. Camere servizi. 3200. Giugno-sett. 3600. 4700-5000 compl. Garage

RIMINI - HOTEL DELLE ZIONI, tel. 0541 - 27844. tamente sulla spiaggia, camere servizi privati, sore, bar, grande giar parcheggio. Giugno - bre 3500-3700; luglio 4300 agosto 4800-5100; 20-31/8 4100.

RIMINI - HOTEL VILLAR viale Cormons, tel. 2296 cinissima mare, parche camere servizi, sogg Giugno, Sett. 3200. Alta pellateci.

RIMINI - SAN GIULIANO RE - PENSIONE FLAVIA Zavagli, tel. 0541 - 24950 rettamente mare, camere senza servizi. Bassa 3000 glio 3500; agosto 4500 plessive. Nuova gestione nedetti Corrado.

RIMINI - RIVABELLA - HO DRIADE. Lungomare nelli, tel. 0541 - 22825. signorile, sulla spiaggia, camere servizi, balconi cienti mare, ascensore, parco, menù a scelta. lateci.

RIMINI/VISERBA - ALBE SERENA, via Canuti 1, 0541/738223. Dirett. mare mere servizi, balconi, casalinga. Bassa 3300. 3800-4500 IVA compresa. to bambini.

RIMINI-BELLARIVA - HO STACCOLI, via Ferrara, 0541/81115 985422. Vici mo mare, moderno, servizi, cucina casalinga stione proprietari. Bassa 3450 compl.

RIMINI - HOTEL EMBA viale Parisano, 13/15, tel. 24344. Vicinissimo mare, mere con-senza servizi. gestione. Maggio 2100-2500 gno-settembre 2400-2800 plessivo. Alta modici.

RIMINI - Hotel Amster viale R. Elena 9, tel. 27025. Vicino mare, comf camere servizi, ottimo mento, prezzi modici, bambini e famiglie.

RIMINI, PENSIONE VIO viale Imperia, tel. 0541- vicina mare, camere con za servizi, giardino, par gio, giugno 3100, luglio alta interpellateci.

RIMINI - MAREBELLO - Morfeo. Tel. 33322, 100 m familiare, camere con-s servizi privati. Bassa 2400 Luglio 2900-3200, agosto pellateci. Direz. Oliveri.

RIMINI - RIVAZZURRA - sione Giardino. Vicinis mare, camere servizi, 3200-3400, ogni 2 adulti 1 bino fino 7 anni gratis, pellateci. Dir. Mosca.

RIMINI RIVAZZURRA, Pens ne Fronzoni, via Dei 61. Tel. 33111, vicino tranquilla, familiare, Bassa 2800, luglio 3500 Direz. Prop.

RIMINI. Hotel Brasilia. Tel 0541/80195. Sul mare. con doccia, WC, balcone, sione completa 3 giorni mila complessive.

RIMINI - Hotel Orlov, Ferrara. Tel. 0541/80620, 0438/27335. 50 metri mare, te camere servizi. Parche ottima cucina. Bassa 3500 ta 4500-5500. Dir. Pilato.

47033 CATTOLICA - HO FIORELLA, piazzale Dars tel. 961322, priv. 963217. mere servizi, parcheggio, cina casalinga. Bassa 3100 dia 3700. Alta interpella prietario.

47037 RIMINI - Hotel Nia via Zanzur 16, tel. 0541/3 Pochi passi mare, comfo cabine mare. Bassa 2800-3 Alta interpellateci.

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

ASPIRANDO matrimonio cissimo, richiedeteci gratuita mente catalogo illustrato: micizia», Casella 4, Castig ne (Ravenna).